IL PICCOLO

Anno 112 / numero 57 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 11 marzo 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SCOMPOSTE CONTESTAZIONI AL DIBATTITO 'MORALE'

Il Senato va alla rissa

Il presidente del Consiglio chiede chiarezza: la maggioranza vota l'odg

Amato: «Ho deciso di lasciare la politica»

Urla, insulti e minacce all'indirizzo del governo

ROMA — Per Amato è stato peggio, assai peggio, che alla Bocconi. A Milano gli studenti lo accolsero con bordate di fischi ma poi lo lasciarono parlare. A palazzo Madama, ieri, il Presidente del consiglio si è sgolato per tutta la durata del suo intervento nel tentativo di superare lo sbarramento sonoro di insulti sarcastici e ironiche minacce. Il clima acriticamente passionale ha travolto la consolidata tradizione di compassatezza dell'assemblea di palazzo Madama. Si è venuti alle mani. Non accadeva dal tempo dei dibattiti sulla "legge truffa".

Comunque, se Amato voleva, dalla sua maggioranza, una solidarietà che gli era sembrata essere venuta meno dopo le tempeste di sabato e domenica scorsi, ebbene il Senato gliel'ha confermata. Messo ai voti un odg presentato dal quadripartito, il documento ha ottenuto 149 voti favorevoli, 99 contrari e un astenuto. Ma nel giorno della gazzarra, quando il presidente del Consiglio e il ministro della giustizia Conso sono stati vittime di un vero e proprio linciaggio orale, Amato stesso ha ritenuto di dovere comunicare al Parlamento una sua decisione. Per fare chiarezza, quella chiarezza che stava chiedendo al Parlamento, alla maggioranza ma anche alla minoranza che non vuole le elezioni anticipate, "darò io comunque l'esempio di questo ricambio, la conclusione di questa mia esperienza di presidente del Consiglio. Avvenga tra un giorno, avvenga tra un mese avvenga più oltre, sarà comunque la conclusione della mia esperienza politica", ha detto Amato.

A pagina 2

Amato mentre parla (grida) al Senato: al suo fianco il ministro Conso.

ALTO DIRIGENTE NEI GUAI

«Porto pulito»: un altro arresto ieri a Trieste

Anche Cuomo alle prese con l'ipotesi di truffa

TRIESTE — Ancora arresti al Porto. Ieri è toccato al comandante Aldo Cuomo, già responsabile dell'ufficio lavoro dell'Ente autonomo. All'epoca della gestione Zanetti era il numero tre della struttura. Poco dopo le 14 l'alto dirigente è uscito dallo studio del procuratore capo Marcello Perna. «Attenda qui» gli è stato ordinato. Sono arrivati due carabinieri e Cuomo, assieme al difensore è stato 'accompagnato' negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria. Ha comunque ottenuto gli arresti domiciliari, come gli altri due arrestati - Luigi Rovelli e Vincenzo Marinelli - nell'abito dell'inchiesta 'porto pulito'. Per tutti l'ipotesi su cui procede la procura è quella di truffa.

Oltre a Cuomo, il procuratore Perna ieri ha interrogato due altri indagati: Riccardo Menegon, nell'agosto dell'89 viceconsole della compagnia e Fabio Salvini, funzionario dell'ufficio personale. La prima deposizione si è conclusa in mezz'ora. Il dottor Salvini ha invece risposto più a lungo alla domande. E' uscito sorridente e ha accompagnato due finanzieri in porto per sequestrare statini di presenze sul lavoro e altro materiale utile all'inchiesta.

In Trieste

COLPO DI SCENA

Di Benedetto attacca: accuse al procuratore

PORDENONE — Il senatore Di Benedetto passa al contrattacco. Accusato di concussione, corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti, l'esponente democristiano si è difeso dinanzi alla Giunta per le autorizzazione a procedere del Senato presentando una memoria nella quale, a quanto è trapelato, accuserebbe il sostituto procuratore della repubblica, Raffaele Tito di presunte irregolarità nella conduzione delle indagini. Un colpo di scena che ha indotto la Giunta a rinviare la decisione, attesa per ieri, a oggi.

Per quanto riguarda l'ex deputato socialista Francesco De Carli, arrestato martedì con l'accusa di concussione, è previsto per domani il primo faccia a faccia con il magistrato.

Travolti dallo scandalo delle tangenti, gli ambienti politici ed economici friulani fanno intanto quadrato tentando di limitare al minimo i danni ad un sistema che, a causa della sua debolezza, sopravvive proprio grazie allo stretto legame tra politica e affari. Ne parlano in una intervista al nostro inviato, Paolo Rumiz, lo stesso Raffaele Tito e Bruno Malattia, il difensore di gran parte dei personaggi coinvolti nelle inchieste.

In Regione

UN'INDAGINE DOPO LE DICHIARAZIONI DI ALCUNI PENTITI

Sicilia, giudici 'mafiosi'

Tra i fiancheggiatori dei boss ci sarebbero magistrati di Palermo

CALTANISSETTA — I magistrati della Procura di Caltanissetta stanno valutando alcune dichiarazioni dei più recenti pentiti su quella che i loro colleghi di Palermo hanno definito la «zona grigia», cioè l'area di favoreggiamento alla mafia interna alla «società civile». Il coinvolgimento della procura nissena confermerebbe che in questa «zona grigia» vi sarebbero anche magistrati di Palermo. Si tratta, secondo il giudizio dato dalla procura palermitana, di una zona che include al tempo stesso «uomini d'onore», che hanno prestato giuramento, e un «collateralismo» che con la mafia ha avuto, restando formalmente esterno, contatti per i motivi più disparati. L' indagine in corso sta dunque cercando riscontri alle accuse formulate da quegli stessi pentiti che hanno indicato alla Dia i killer arrestati martedì. Ma della «zona grigia» aveva già parlato, 8 anni fa, Totuccio Contorno. Nel chiarire il contesto delle affiliazioni alla mafia, Contorno aveva detto che i boss richiedono al neofita una preventiva prova di coraggio, ma aveva sottolineato che essa non è necessaria quando il candidato al giuramento «rappresenta la faccia pulita della mafia, cioè professionisti, pubblici amministratori, imprenditori che non vengono impiegati in azioni criminali», ma hanno il compito di fiancheggiare, assecondare, coprire interessi mafiosi.

A pagina 5

NUOVO PRESIDENTE DOPO LE DIMISSIONI DI DE MITA

Nilde Iotti alla Bicamerale

ROMA — Nilde Iotti è il nuovo presidente della commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Su una maggioranza richiesta di 21 voti, ha ottenuto 26 consensi. Appena eletta, ha preso la parola per ringraziare i presenti. «E' un fatto che mi onora profondamente — ha detto — e userò tutto il mio impegno per mandare avanti i lavori più celermente. Non lo nascondo, ho una grande preoccupazione. Noi abbiamo fatto sotto la presidenza di De Mita (dimissionario, ndr) un grande lavoro affrontando temi straordinariamente importanti per la riforma delle strutture dello stato. Dobbiamo anche dire che i nodi da risolvere, più che molti, sono molto complessi e questo porterà via del tempo. Da parte di tutti noi occorrerà quindi un grande impegno». Nilde Iotti ha poi osservato che nell'opinione pubblica e nella stampa «c'è l'impressione che la Bicamerale non abbia fatto niente, forse dovuta alla forma del dibattito che c'è stato sulla legge elettorale che ha un po' offuscato il resto dei lavori». Ha infine aggiunto che la Bicamerale rappresenta lo strumento fondamentale «per portare avanti le riforme istituzionali».

A pagina 2

Roma spaccaMilan

ROMA — Con una grande partita la Roma (nella foto Aldair) ha battuto per 2-0 il Milan nell'andata della semifinale di Coppa Italia, all'Olimpico. Dopo il gol di Muzzi nel primo tempo, è giunto quello di Caniggia a pochi istanti dalla fine. Un incontro combattuto, che segna la prima sconfitta milanista dopo 57 partite utili consecutive.

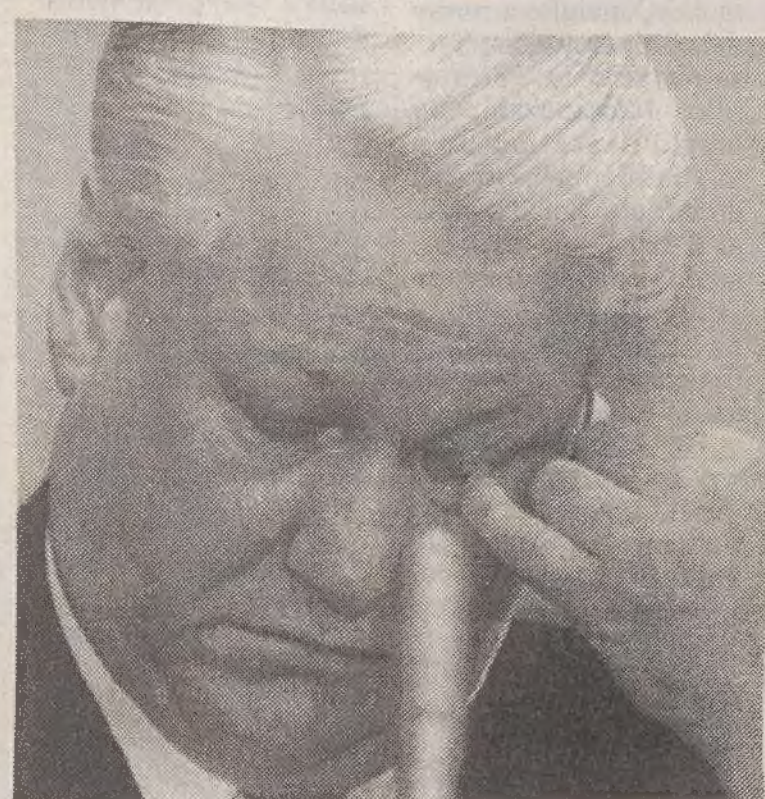
Nello Sport

RIUNIONE DEL CONGRESSO A MOSCA IN CLIMA MOLTO TESO

Eltsin tira fuori le unghie

E con l'appoggio dei centristi riesce a sfuggire all'«impeachment»

MOSCA — E' cominciata l'agonia politica di Boris Eltsin. Il vecchio, indomito, presidente ha tirato fuori le unghie, ha dato fondo a tutte le risorse per superare la prova del Congresso dei deputati del popolo, apertosi ieri a Mosca. Finora è riuscito a salvarsi, grazie all'appoggio dei deputati centristi, ma i segnali sono inquietanti. Lo stesso Eltsin si rende conto delle difficoltà e ha lanciato un appello al Congresso, chiedendo la convocazione di una commissione di riconciliazione per decidere l'assetto costituzionale del Paese. La «giornata più lunga» del dopo-Urss è cominciata nel segno di una diffusa tensione. Mentre i 1450 deputati affollavano i saloni del Cremlino dove si stavano per aprire i battenti della seduta straordinaria del Congresso, fuori si radunavano centinaia di comunisti e di nazionalisti della vecchia guardia, che innalzavano striscioni ostili ad Eltsin e gridavano slogan contro il presidente russo. Ma Eltsin ha messo a segno un primo punto a proprio vantaggio quando l'assemblea dei deputati ha respinto una mozione che prevedeva l'inclusione nell'ordine del giorno dei lavori la richiesta di rinvio alla Corte costituzionale («impeachment») del presidente russo, accusato di «non sentirsi vincolato dalla attuale Costituzione».

A pagina 6

Eltsin al Congresso, piuttosto preoccupato.

VENTI I MORTI IN MENO DI VENTIQUATTRO ORE

Scontri tra polizia e integralisti Giorno di massacro in Egitto

IL CAIRO — Venti morti in meno di 24 ore, 13 al Cairo e 7 ad Assuan: è il sanguinoso bilancio dei rastrellamenti condotti dalla polizia egiziana nel tentativo di stroncare la ribellione dei gruppi integralisti che da mesi sfidano apertamente il regime «laico» del presidente Mubarak. I fatti si sono svolti secondo un «copione» fisso: la polizia ha circondato le abitazioni dove erano nascosti i ricercati, ingiungendo loro di arrendersi. Questi hanno risposto aprendo il fuoco, provocando così la risposta delle forze dell'ordine. Le operazioni — compiute in pieno Ramadan, il sacro mese islamico di digiuno e preghiera — mostrano la volontà delle autorità egiziane di usare il pugno di ferro contro i gruppi integralisti che da un anno non cessano di attaccare la polizia, la comunità cristiana e anche i turisti stranieri nel dichiarato tentativo di sabotare la principale fonte di valute pregiate del Paese.

A pagina 6

Nuovo numero

«Il Piccolo» ha un nuovo numero di telefono. Il centralino risponde al **3733.111**

NB: i numeri «interni» restano invariati con il nuovo prefisso 3733.

INASPETTATA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL SENATO

«Lascio la politica a fine mandato»

Amato ha chiesto e ottenuto il pieno sostegno al suo operato (149 «sì», 99 «no», 1 astenuto)

«Il decreto non era un 'colpo di spugna'. Abbiamo deluso sia chi lo voleva sia chi voleva una 'mattanza'. Se Scalfaro non ha firmato è per la concomitanza con il referendum»

ROMA — Se Amato voleva, dalla sua maggioranza, una solidarietà che gli era sembrata essere venuta meno dopo le tempeste di sabato e domenica scorsi, ebbene il Senato gliel'ha confermata. Messo ai voti un ordine del giorno presentato dal quadripartito, il documento ha ottenuto 149 voti favorevoli, 99 contrari e un astenuto. Ma nel giorno della gazzarra, quando il presidente del Consiglio e il ministro della Giustizia Conso sono stati vittime di un vero e proprio linciaggio orale, Amato stesso ha ritenuto di dovere comunicare al Parlamento una sua decisione. Per fare chiarezza, quella chiarezza che stava chiedendo al Parlamento, alla maggioranza ma anche alla minoranza che non vuole le elezioni anticipate, «darò io comunque l'esempio di questo ricambio, la conclusione di questa mia esperienza di presidente del Consiglio. Avvenga tra un giorno, avvenga tra un mese avvenga più oltre, sarà comunque la conclusione della mia esperienza politica. Non pretendo come altri di essere protagonista di troppe stagioni vecchie e vecchissime, nuove e nuovissime. Lo dico fin d'ora, per rendere chiaro che io intendo ciò che sto facendo come un servizio che rendo al mio Paese, utile finché è utile al mio Paese».

Una drammatizzazione forse necessaria, per dare un significato all'operato di un governo che sente sempre di più, ogni giorno che passa, la lontananza dagli stessi partiti che lo sostengono. Amato era andato al Senato con un compito: spiegare le ragioni di un discusso provvedimento del suo governo, il decreto sul finanziamento pubblico ai partiti che depenalizzava la stessa legge e sulla vicenda che ne era seguita, fino al rifiuto della firma da parte del Capo dello Stato.

Difendere Conso ma difendere anche se stesso. Amato lo ha fatto attaccando, ben sapendo che questa è la migliore difesa. Chiamando, con grande grinta e a pieni polmoni, la sua maggioranza a sostenere il governo e a «uscire dall'incertezzache ha avuto fino ad ora». Ma chiamando anche «le opposizioni che non vogliono lo scioglimento immediato del Parlamento» ad «assumere le loro responsabilità». Perché, si è chiesto, «com'èpossibile andare avanti con inviti privati al sottoscritto a restare e inviti pubblici a non restare?». Una chiamata in causa del Pds, che ha raccolto la provocazione, ma anche del Pri e della Lega. Amato ha chiaramente escluso dal novero quei «gruppi» che vogliono andare alle elezioni anticipate con l'attuale legge elettorale ed ha perciò chiesto al Parlamento di «assumersi le sue responsabilità» ed arrivare dunque al più presto alla nuova legge elettorale. Perché «il ricambio è essenziale». Fino al personale ritiro.

Doveva essere, questa di Amato, anche la difesa dell'operato del governo o almeno la sua giustificazione. Lo è stata e la validità delle tesi sostenute è stata approvata a maggioranza dai senatori. Due i concetti fondamentali. Primo, c'è la necessità di uscire dalla situzione di «bollettino delle macerie». Secondo, i «diversi incoraggiamenti» a procedere sulla strada che poi è stata adottata da parte anche di esponenti dell'opinione pubblica e dell'opposizione. Di qui la decisione del governo e del ministro della Giustizia di adottare le procedure più rapide e il diverso sistema sanzionatorio che per i casi più gravi prevedeva l'allontanamento dalla vita politica ed imprenditoriale.

Si è difeso, Amato dalle accuse giuntegli subito dopo avere adottato il decreto incriminato. Non è vero, ha detto, che il governo con la depenalizzazione delle violazioni alla legge sul finanziamento ai partiti sottraeva ai giudici le indagini su tangentopoli. Non è vero, ha aggiunto, che volevo tirar fuori dalle sanzioni penali Craxi, i cui avvisi di garanzia riguardano anche la concussione e la corruzione. «E' soprattutto il decreto, che Conso avrebbe voluto fosse semplice disegno di legge, ha ammesso Amato, non era «un colpo di spugna». Abbiamo deluso, ha aggiunto, sia chi lo voleva sia chi voleva «una mattanza». E se Scalfaro non ha controfirmato è per la concomitanza con il referendum e probabilmente ha avuto ragione anche sotto altri profili.

Neri Paoloni

Momenti di tensione al Senato durante l'intervento del presidente del Consiglio Giuliano Amato.

LA CHIASSOSA CONTESTAZIONE DELL'ESTREMA SINISTRA E DELL'ESTREMA DESTRA

Palazzo Madama in un clima da stadio

ROMA — Per Amato è stato peggio, assai peggio, che alla Bocconi. A Milano gli studenti lo accolsero con bordate di fischi ma poi lo lasciarono parlare. A Palazzo Madama, ieri, il presidente del Consiglio si è sgolato per tutta la durata del suo intervento nel tentativo di superare lo sbarramento sonoro di insulti sarcastici e ironiche minacce. Un «senatus mala bestia», nella migliore tradizione della Roma ciceroniana, ha accolto con caustica insofferenza, fin dal loro ingresso in aula, Amato e Conso e li ha travolti entrambi in una solidale e aprioristica condanna. Il clima acriticamente passionale ha travolto la consolidata tradizione di compassatezza dell'assemblea di Palazzo Madama. Si è venuti alle mani. Non accadeva dal tempo dei dibattiti sulla «legge truffa».

«Uno show indecoroso», ha commentato un senatore leghista. «E' andata molto bene — è stato il giudizio controcorrente del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri, socialista — «Finalmente una battaglia politica che riscalda gli animi». E gli animi hanno ribollito a lungo nell'aula stile Ottocento del Senato della Repubblica. La contestazione è cominciata ancor prima dell'ingresso di Amato con i cartellini appesi alla cravatta sui quali c'era scritto in rosso e nero «Amato vattene». Un invito che con toni e accenti diversi è stato ripetuto fino al delirio per tutta la durata del discorso del capo del governo che, per un solo momento sopraffatto e stremato, ha esclamato con accorata amarezza: «Onorevoli senatori, quanto siete cambiati».

«Vattene», «buffone», «dimissioni», «fuori»: con queste urla è stato accolto il drammatico intervento del presidente del Consiglio e tra queste urla si è concluso. Un'atmosfera da stadio, si è detto poi nel Transatlantico. Al punto che il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha chiesto ad Amato se ritenesse ancora possibile «svolgere il dibattito in queste condizioni». La risposta è stata combattiva e risoluta: «Signor presidente, sarei propenso a continuare. Intendo continuare».

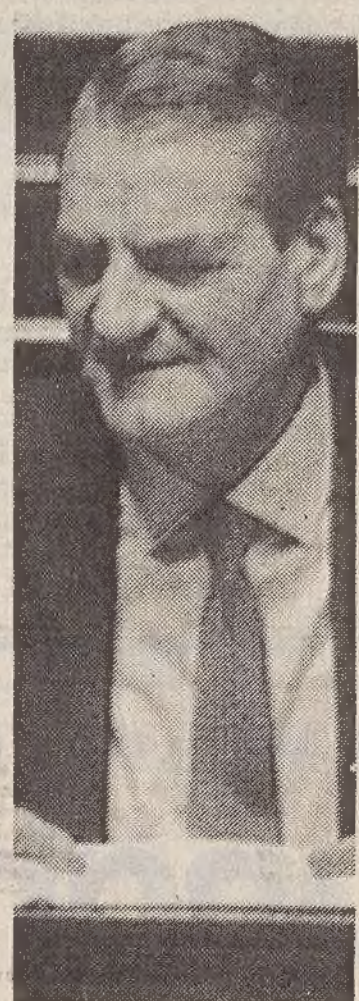
E ha continuato, imperterrito, sotto la gragnuola di epiteti ingiuriosi che dalla estrema sinistra e dall'estrema destra dell'aula continuavano a lanciargli con immutata foga i senatori di Rifondazione comunista, della Rete e del Movimento sociale. «Volete soltanto le voci che danno ragione alle vostre grida», ha rimbeccato Amato protestando vanamente contro «l'intollerante intolleranza» dei suoi vocianti contestatori. Ma il coro sembrava destinato soltanto a crescere. I rari momenti di pausa della protesta verbale venivano puntualmente colmati col fragore assordante di centinaia di piedi che battevano sull'impiantito di legno dell'emiciclo.

Amato non è stato da meno. Ha mostrato tutta la sua grinta. «Libertini — ha urlato, battendo i pugni sul tavolo, al più accanito dei suoi antagonisti —. Se non glielo dice nessuno glielo dico io: basta. Parlare è un mio diritto». «Una vergogna lo spettacolo che il Senato sta dando», gli ha fatto eco Spadolini, chiamato direttamente in causa. Ma rimproveri e appelli non hanno avuto alcun effetto. La tensione è esplosa quando il senatore leghista Tabladini ha lanciato verso l'emiciclo banconote false da 50 mila lire con l'effige di Craxi e da diecimila con quella di Andreotti. Il socialista Calvi si è precipitato verso Tabladini per «punirlo» della provocazione. Ne è nato un tafferuglio mentre il coro di urla raggiungeva il diapason.

MARTINAZZOLI ALLE OPPOSIZIONI

«Se non avete i numeri mettetevi alla stanga»

ROMA — «Non c'è bisogno di espugnare la Bastiglia, basta farsi consegnare la chiave. Questo è il senso della democrazia». Con questa icastica affermazione Mino Martinazzoli ha tentato di riportare ieri il dibattito dalla passionalità dei fischi e degli insulti alla razionalità del ragionamento politico. «Avete un'altra maggioranza — ha chiesto, sfidando le opposizioni — fatela. Noi faremo l'opposizione. Ma se non è così mettetevi alla stanga. Noi non siamo chiusi, arroccati in una maggioranza definibile come il quadripartito o altre formule legate in nome di vecchie nomenclature». Con questa premessa, la conferma della fiducia e della solidarietà che il segretario della Dc ha assicurato al presidente del Consiglio a nome del suo partito è apparsa più sincera e affidabile. Martinazzoli ha lodato «il sentimento e la passione» espressi da Amato nel discorso al Senato e in particolare la sua conclusione «convinto come sono — ha detto — che questo è il tempo delle responsabilità personali».

Un Martinazzoli risoluto e combattivo, quello che è sceso ieri mattina nell'arena di Palazzo Madama per illustrare la posizione della Dc. Un intervento atteso da Amato e dalle opposizioni. «Non è che noi vogliamo che passi la tempesta — ha ribattuto a Libertini, leader di Rifondazione comunista — E' che non abbiamo mai visto dei naufraghi che si salvino aggrappandosi nella tempesta alla forza delle onde». Il segretario della Dc ha ripercorso le 48 ore che hanno portato al «no» di Scalfaro al decreto Conso. «Il problema — ha raccontato Martinazzoli — è insorto intorno al meccanismo della decisione. Il Presidente della Repubblica ha rilevato l'impercorribilità, il rischio della scelta del decreto legge, ma credo che il governo a sua volta non era immotivato in quella scelta». Un colpo al cerchio e uno alla botte. Sui giudici è stato altrettanto esplicito: «Nella nostra Costituzione — ha ricordato il leader democristiano — c'è scritto che anche i magistrati sono soggetti alla legge che fa il Parlamento«. I magistrati, ha aggiunto citando Pertini, «non solo devono essere imparziali ma anche apparire imparziali». E ha «rassicurato» chi parla di golpe: la Dc è un partito popolare «e la nostra sorte sarà dettata dalla volontà popolare».

Mino Martinazzoli

Il dibattito seguito al discorso di Amato ha confermato che in Parlamento esistono sostanzialmente tre posizioni. La prima, sostenuta dai partiti che appoggiano Amato, non vede alternative, per ora, all'attuale governo e sfida le opposizioni a indicarne una in grado di guadagnarsi una maggioranza che la tenga sia pure temporaneamente in vita. C'è poi la posizione del Pds: chiede un altro governo che consenta lo svolgimenmto dei referendum e l'elaborazione di una nuova legge elettorale prima di andare a nuove elezioni generali. La terza posizione è quella del Movimentoo sociale, di Rifondazione e della Rete che chiedono elezioni subito, con le vecchie regole.

Salvatore Arcella

MIGLIO

Linciaggio e giustizia

ROMA — Il «linciaggio è la forma di giustizia nel senso più alto della parola. La voglia di Piazzale Loreto è forma alta di giustizia. C'è la giustizia dei legulei, che è il modo di imbrogliare il prossimo e c'è la giustizia popolare che si esprime nei moti rivoluzionari». E' la risposta dell'ideologo della Lega Nord, Gianfranco Miglio, al presidente del Consiglio che ha urlato a difesa di Conso dicendo che era stato «linciato».

SUCCEDE A DE MITA, DIMESSOSI PER L'ARRESTO DEL FRATELLO

Bicamerale, la Iotti presidente

L'hanno votata Dc, Pds, Psi, Pri e Psdi - Contrari Segni, Lega, Rete e Pannella

ROMA — Nilde Iotti, ultima dei costituenti nell'aula di Montecitorio, è la nuova presidente della commissione Bicamerale per le riforme istituzionali. Succede a Ciriaco De Mita che si era dimesso dopo l'arresto del fratello Michele per le tangenti del dopo-terremoto in Irpinia. E' stata eletta ieri con 26 voti su 45 commissari votanti, cioè con i consensi della Dc, del Pds, del Psi, del Pri e del Psdi, ma c'erano anche molti illustri assenti, da La Malfa a Craxi a Bossi e Miglio. Scheda bianca del Pli, mentre il Msi ha votato Misserville e non hanno partecipato al voto, oltre alla stessa Iotti, il capogruppo della Rete Diego Novelli, il leader radicale Marco Pannella e il senatore della Lega Marcello Staglieno. Il vicepresidente della Bicamerale, Augusto Barbera, del Pds ha annunciato che si dimetterà, non per polemica, ma perchè gli pare giusto che il posto sia occupato da un Dc.

Nilde Iotti, dopo i ringraziamenti, ha detto di aver fiducia e speranza nei lavori della commissione, perchè non vede "altro strumento, al di fuori della Bicamerale, per riuscire a portare avanti le riforme istituzionali, la cui necessità è affermata in tutto il Paese". Ed ha in programma un intenso calendario delle sedute che riprenderanno martedì prossimo. Ha ammesso però che nell'opinione pubblica si è diffusa l'impressione che finora sia stata poco produttiva. Queste Camere, per la neo-eletta presidente hanno tutti i numeri per andare avanti con le riforme. "Sono profondamente convinta - ha detto - che non si può delegittimare il Parlamento. Non credo che il fatto chè alcuni parlamentari siano indagati dalla magistratura delegittimi l'istituzione. Non sono in grandissimo numero, sono però troppi per l'ombra che proiettano sul Parlamento. Comunque noi siamo pienamente legittimati".

Dopo l'elezione è stata ricevuta dai presidenti della Camera Giorgio Napolitano e del Senato Giovanni Spadolini che le hanno fatto le felicitazioni e augurato buon lavoro. Nei giorni scorsi Nilde Iotti aveva dichiarato che non avrebbe accettato, perchè lo considerava del tutto inutile, la guida della Bicamerale se il presidente del Consiglio si fosse dimesso con il rischio dello scioglimento delle Camere.

Tutti positivi nella Dc i comenti sulla sua elezione, a partire dal predecessore Ciriaco De Mita. "Credo che se la commissione riuscirà, e dovrà riuscire - ha detto De Mita - a far propri i testi che sono stati elaborati, non solo sarà l'inizio di un lavoro meglio definito, ma sarà anche il modo di comunicare con la pubblica opinione, perchè finora la riforma elettorale ha fatto perno su tutto, con tutta la carica di speranza e di timori che ha accompagnato questa discussione". Per Mario Segni, invece, la Bicamerale "organismo ormai sconfitto politicamente e sostanzialmente delegittimato avrebbe potuto recuperare delle prospettive se avesse eletto una personalità legata a un coraggioso disegno riformatore, ad esempio Barbera, o altri".

Marina Maresca

COMUNE

Prefetto a Milano

MILANO — Il dirigente generale del ministero dell'Interno prefetto Claudio Gelati è stato nominato commissario per la provvisoria gestione del Comune di Milano. La nomina, fatta con provvedimento dal prefetto di Milano Giacomo Rossano, è stata resa nota dalla prefettura che ha sottolineato che essa si è resa necessaria «per assicurare il funzionamento dell'ente a seguito delle dimissioni rassegnate da 52 consiglieri comunali».

LEGA

Minimum tax: 500 mila cartoline al Quirinale

Mezzo milione di cartoline-appello contro la «minimum tax» sommergerà il Quirinale. Le sta distribuendo la Lega Nord in tutta Italia tra i lavoratori autonomi affinchè le spediscano per testimoniare l'adesione al ricorso straordinario al Capo dello Stato, come garante della legalità, presentato ieri da deputati e senatori leghisti per chiedere l'annullamento dei due decreti in materia di «tassa minima» e la determinazione dei coefficienti, ritenuti provvedimento incostituzionale.

Il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Dpr 119971, ha come primi firmatari il nucleo vitale della Lega: Umberto Bossi, Marco Formentini e Franco Rocchetta, Gipo Farassino e Mario Borghezio. Quest'ultimo lo ha illustrato nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio.

Attraverso gli avvocati Giovanni Trincheri di Torino e Maurizio Massatani di Roma, l'atto è stato formalizzato ieri. In esso si sostiene che la legge in materia di «minimum tax» «costituisce di certo quanto più giuridicamente mostruoso potesse partorire mente demagogica di ministro delle Finanze. In un colpo solo si sono violati molti dei più importanti principi costituzionali e generali dello Stato di diritto» come è scritto nel ricorso, 15 pagine fitte di contestazioni e rilievi.

Ma soprattutto la norma — ha detto Borghezio — «è incostituzionale su più fronti e, tra l'altro, viola gli accordi internazionali di New York in materia di diritto alla difesa, non consentendo al contribuente di potersi difendere da questa imposizione definita à priori».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

La tiratura del 10 marzo 1993 è stata di 66.100 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

TANGENTOPOLI FA SPARIRE TRECENTO NOMI ILLUSTRI

«Who's who in Italy»: esce Craxi, entra Di Pietro

ROMA — «Out», fuori. Fuori Craxi, De Michelis, De Lorenzo, Ciarrapico, Pillitteri, Del Pennino, Ligresti e tanti altri. Fuori dalla prossima edizione del «Who's who in Italy», dopo lo scandalo di Tangentopoli. Fuori 300 nomi e cognomi. Citaristi Severino? Depennato. Sbardella Vittorio? Depennato. Prandini Giovanni? Depennato. Cagliari Gabriele? Depennato. Carra Enzo? Depennato.

Chi esce e chi entra. Antonio Di Pietro e tutto il «pool» dei magistrati milanesi i «nuovi arrivi» più significativi. «Abbiamo avuto richieste di un profilo biografico del giudice Di Pietro da tutto il mondo», dice all'Agi Giancarlo Colombo, direttore editoriale della più famosa «rubrica» degli italiani che contano.

Il criterio usato per la selezione? «Il possesso, o meno, dei requisiti di serietà, moralità e rappresentatività a livello internazionale. Una decisione che spetta ai quindici membri di un comitato internazionale formato, tra gli altri, da esperti di politica e di economia», aggiunge Colombo. Ai lettori, in sostanza, la pubblicazione deve «la garanzia che il personaggio da noi segnalato, per un eventuale incontro, sia persona seria e rappresentativa».

Il prossimo «Who's who in Italy» uscirà entro la fine dell'anno e per valutare gli effetti della bufera sollevata dall'inchiesta «Mani pulite», aggiunge Colombo, «abbiamo addirittura dovuto impostare un "software" specifico». E se per molti la «matita rossa» ha già tracciato una riga, per alcuni c'è una situazione di «stand-by». Tra questi, Claudio Martelli, Ciriaco De Mita, Giampiero Pesenti e Giovanni Goria: «Aspettiamo, stiamo valutando», dice Colombo.

La selezione operata dal «Who's who in Italy» rispetto ai personaggi in qualche modo coinvolti dall'inchiesta sulle tangenti non sarà, comunque, una strada senza ritorno. Vale a dire, come ha sottolineato Giancarlo Colombo, che «se per gli esclusi verrà dimostrata la totale estraneità ai fatti contestati, potranno rientrare nella edizione successiva». Per quella che uscirà tra novembre e dicembre, invece, sembra improbabile: il lavoro redazionale deve essere chiuso entro luglio. E non potrebbe essere altrimenti, se si considera che la pubblicazione esce ogni diciotto mesi e contiene undicimila profili.

Di carattere eccezionale, rispetto ai criteri che regolano la citazione nel «Chi è», la scelta relativa al giudice Di Pietro e agli altri sostituti procuratori. Di norma, infatti, si «segnalano» solo i procuratori capo: «L'interesse internazionale che il giudice Di Pietro e i suoi colleghi hanno destato — ha spiegato però Colombo — è stato grandissimo e non si poteva non inserirli. Da aprile dell'anno scorso siamo sommersi da richieste di note biografiche dei giudici milanesi da tutto il mondo».

POESIA: FRIGESSI

Viaggi nel corpo alla ricerca della perfezione

Recensione di
Lucio Klobas

Adolfo Frigessi con la raccolta di poesie «Labbra» (Campanotto, pagg. 136, lire 18 mila) efficacemente introdotta da un filologo dell'autorevolezza di Cesare Segre, si presenta con qualche ritardo all'appuntamento con il pubblico dei lettori. Nella seconda di copertina dello splendido libretto appare una succinta nota biografica dalla quale apprendiamo che Adolfo Frigessi di Rattalma è nato a Trieste agli inizi degli anni Venti da una nota famiglia ebrea, e che vive e lavora a Milano. Si consolida così lo stereotipo dello scrittore triestino contaminato da molte culture ma saldamente legato a una realtà mercantile e ai suoi innumerevoli problemi.

Frigessi nella vita è uno stimato avvocato e i riflessi della professione si scorgono numerosi nella sua poesia, una poesia che racconta, per spezzoni, gesti espressivi di raffinate ossessioni. Numerosi sono i viaggi di lavoro ma appaiono come depurati dalla golosità simbolica che sfocia nel rito della memoria e della nostalgia; resta, piuttosto, dei suoi viaggi, un cosmopolitismo del corpo, dell'anima e delle idee, che va ben oltre le singole tappe citate nel testo.

Ma l'ossessione che domina la raccolta caratterizzandola fortemente, è senz'altro il corpo, annotato in tutte le sue espressioni: l'inesorabile decadenza nel disfacimento, l'eros come fonte di piacere ambiguo, i crimini e le sevizie cui è sottoposto, le molteplici simbologie che ispira, la riduzione a semplice merce di scambio. Il tema della decadenza del corpo può essere assunto come immagine primaria della decadenza di una società (l'attuale società consumistica) e di un periodo storico (il degrado di certi valori consolidati), oltre che, naturalmente, della metamorfosi vera e propria imposta dalla trafittura del tempo.

Allo stesso modo, il binomio amore-morte, descritto nei toni delicati di crudeli raffinatezze, di giochi perversi che si svolgono dietro il velo della malinconia, evidenzia, pur tra palesi contraddizioni, il desiderio di arrivare al fondo delle cose, di oltrepassare la pelle con i «coltelli senza asprezze» per toccare il mistero ultimo della carne, il punto d'arrivo d'ogni ricerca.

L'eros di Frigessi, pur tra torture blandamente crudeli e fortemente simbolizzate, suggerisce piuttosto il desiderio di un'impossibile pacificazione interiore, di un'armonia che ricomponga il dolore e le sofferenze subite o provate nella prospettiva più ampia di una perfezione superiore. In altri termini, dietro le immagini carnose di certe parole chiave come labbra, sangue, ferita, bocca, volto, lingua, capelli, ecc., si pù intravedere in trasparenza e nemmeno da lontananze impossibili, la vena sostanzialmente etica che attraversa sottilmente ma con pacata continuità tutta la sua poesia. Tale impressione si conferma quando lo stesso Frigessi ripropone la figura del «borghese» sfrondata ormai, come egli annota, di ogni valenza politica e riportata allo standard di vita propria della borghesia ottocentesca, con tutti i vizi e le virtù: «Nei silenzi del cuore / la dolcezza / coglie la pupilla / tra le robuste braccia / e il gonfio arco / delle labbra / che hanno incoronato / i borghesi».

Ma è forse nella poesia seguente che il sacro e il profano, i vizi e le virtù, si fondono mirabilmente, con grazia ironica, in una sintesi di pensiero che è anche una sobria dichiarazione poetica: «L'amore che ci congiunge / si alza e si abbassa / come un listino di borsa / sul televisore di Manhattan / e la tenerezza si nasconde / nelle labbra».

Una poesia, dunque, ricca di umori, quella di Frigessi, che si nasconde in parte dietro l'eleganza scrupolosa di uno stile discorsivo solo apparentemente disteso e a tratti leggero; una poesia complessa e con molte implicazioni, dettata con il distacco proprio di una consapevole maturità. Un poeta nuovo e di notevole valore, che rifiuta la semplice esercitazione calligrafica per portarsi subito e il più vicino possibile ai suoi abissi interiori persuaso, forse, che se ci attende una salvezza questa potrebbe passare anche attraverso la poesia.

MOSTRA

Rouault il giovane

LONDRA — Un Rouault giovane, profondamente immerso nella sua religiosità e nella sua sensibilità sociale, è in mostra da oggi al 6 giugno alla Royal Academy di Londra. E' la prima volta che un'istituzione britannica allestisce una mostra così ampia sull'opera del pittore francese che morì nel 1958 ma che espresse il meglio di sè nella prima parte della carriera artistica, iniziata come facitore di vetri di cattedrali. Fu un periodo contraddistinto da un profondo anelito «sociale» che fornì a Georges Rouault l'ispirazione per il suo canovaccio umano fatto di clown tristi e prostitute sfatte, madri e bambini denutriti, volti induriti di imputati circondati da giudici-marionette, immagini di Cristi chiusi nel silenzio del dolore. Nelle sale della nuovissima Sackler Gallery, all'ultimo piano della Royal Academy, è difficile sfuggire all'incantesimo di questa «comédie humaine», ripetuta anche su vasi e piatti di ceramica: una storia infinita in cui non trova più posto il sorriso. Questo fascino per gli aspetti «deteriori» della vita, che Rouault condivise con Degas, Toulouse Lautrec e Daumier, manca però delle connotazioni ironiche o voyeuristiche che si possono individuare negli altri artisti.

OMAGGIO

In ricordo di Schulz

ROMA — Oggi e domani, all'Istituto polacco di cultura di Roma, a Palazzo Blumenstihl (via Vittoria Colonna 1), si terrà una manifestazione dedicata allo scrittore e incisore polacco Bruno Schulz (1892-1942), che fu autore di una saga narrativa di straordinaria originalità («Le botteghe color cannella», pubblicate in Italia da Einaudi nel 1970 e nel '91) e che è riconosciuto internazionalmente come uno degli artisti più singolari del '900. Stasera avrà luogo una lettura scenica dal racconto «Gli uccelli», a cura di Alessandro Cassin, con la voce di Francesco Carnelutti e Fulvio Maras alle percussioni. Seguirà una tavola rotonda con la partecipazione di Jerzy Jarzebski, dell'Università Jagellonica di Varsavia, del saggista e critico Francesco Cataluccio, dello scrittore Javier Barreiro e della traduttrice italiana di Schulz, Anna Vivanti Salmon. Domani verrà proiettato il lungometraggio di W. Has «Il sanatorio all'insegna della clessidra», dal racconto omonimo di Schulz. A Varsavia è intanto in corso una mostra della superstite opera grafica di Schulz, che si situa nella scia della tradizione «demoniaca» di un Goya e di un Munch.

BIOGRAFIE / LIBRO

Tengo famiglia. Eccola qui

La nuova fatica di Renato Ferrari: una minuziosa storia «privata» dal '700 a oggi

Dal «Gelso dei Fabiani» al «Caffè Ferrari ai Volti di Chiozza» (che va in libreria in questi giorni): due fiumi che s'intrecciano per creare una saga unica. La ricostruzione d'una ramificata genealogia, ma anche un romanzo «triestino», un fitto intreccio di avvenimenti storici, un'autobiografia...

Le famiglie, che romanzi. Se ogni casa conservasse lunga memoria dei predecessori, e affetto e «pietas», e curiosità, mille storie al giorno potrebbero germinare e sarebbero molto spesso interessanti, colme di casi sciagurati e di vicende sagge, di disastri e di felicità: così com'è la vita, sempre banale e spesso eccezionale. Fortunato dunque colui che non solo può mettere in un cestino tutto il tempo andato, ma che sa anche interpretarlo e riviverlo, e poi raccontarlo come fosse un romanzo.

E' quello che ha fatto Renato Ferrari, autore nel 1975 (terza edizione nell'88) di «Il gelso dei Fabiani. Un secolo di pace in Carso», pubblicato da Marino Bolaffio, e adesso di «Il Caffè Ferrari ai Volti di Chiozza», dell'Editrice Goriziana (premessa di Giorgio Voghera; il volume, in uscita in questi giorni, sarà presentato domenica alle 11 alla libreria «Nuova Universitas» di Trieste). Sia il primo sia il secondo sono «biografie romanzate» degli antenati di Ferrari, succose di vicende e caratteri, ma generose anche nel quadro storico e nei giudizi affilati.

Ogni volume fa storia a sé, ma letti di seguito sono due fiumi che s'intrecciano, per creare una saga unica. Nel «Gelso» la storia tenera e brillante di Charlotte von Kofler, triestina «emigrata» sul Carso sloveno, a Kobdilj, dove sposò Anton Fabiani (uno dei loro figli fu Max Fabiani, il grande architetto e urbanista). Nel «Caffè» l'imponente fiume dinastico dei Ferrari, che parte dal Delta del Po 250 anni fa e arriva ai giorni nostri: a metà strada, nel 1869, un Ferrari (Edoardo) sposa una Fabiani (Teresa, altra figlia di Charlotte). Edoardo è il primo dei Ferrari a nascere a Trieste, e, rimasto orfano di madre (una francese), è allevato da uno zio che ha in gestione una grande caffetteria, per l'appunto quella ai Volti di Chiozza.

Tra i molti figli di Edoardo e Teresa, anche Romeo, padre dell'autore, il quale dedica il libro ai figli e ai figli dei suoi figli... Indagando con estrema perspicacia in questa ragnatela ricchissima di personaggi, Renato Ferrari ne ha colto il senso profondo (l'intreccio di razze e nazionalità, poiché nella vicenda incontriamo lo Stato Pontificio, l'era di Napoleone, l'Impero asburgico, il fascismo; antenati italiani, tedeschi, francesi, sloveni...), e lo ha saputo raccontare.

Ma come mettere insieme una genealogia tanto vasta e varia, e realizzare allo stesso tempo un romanzo? Con un «escamotage», il medesimo che dava vita al «Gelso»: ogni protagonista sale alla ribalta e prende la parola, sceneggiando la propria esistenza, senza cancellare la presenza del Ferrari che stende materialmente il libro, il quale interviene, chiosa, sottolinea, dice la sua, sapiente burattinaio capace di ironia, di non banali commenti, di vivaci battute e di qualche inserto nettamente autobiografico.

In questa doppia finzione prende anima la storia, che non è antiquariale, ma benissimo giocata sul romanzesco e sul documento, con queste anime dei trapassati che maneggiano la trama «obbligando» lo scrivano a rivivere con loro. E il lettore, o spettatore (questo libro potrebbe essere un film, con «quadri» già suggeriti seguendo i capitoli), può aggiungersi alla compagnia: per lui nessuna fatica, solo il piacere d'ascoltare.

g. z.

La demolizione della Casa Chiozza e dei Volti omonimi, nei primi anni '20, a Trieste. Ai Volti di Chiozza sorgeva il caffé al quale fa riferimento il titolo del nuovo libro di Renato Ferrari, caffé che era gestito da uno zio dell'autore. La foto è di proprietà dei Civici Musei di Storia ed Arte, così come quella a fondo pagina, scattata all'imbocco dell'ex Acquedotto (viale XX Settembre).

BIOGRAFIE / TESTO

Ficcando il naso in questi segreti

Da «Il Caffè Ferrari ai Volti di Chiozza» di Renato Ferrari (Editrice Goriziana) anticipiamo, per gentile concessione, alcune pagine.

«Risorgi, trisnonno Vincenzo!» gridai nella notte, e attesi. Nulla, l'eco della mia chiamata si spense; il gong del cielo metallico cessò di vibrare. «Eppure sei più vicino di Domenico, dovresti avermi udito meglio di lui! Ti vergogni forse? La tua vita ha macchie che non vuoi rivelare? Non temere, anche il sole ha le sue macchie, eppure non teme di risorgere ogni mattina».

Udii una voce venire a me da dietro alle mie spalle. «Chi sei?».

Mi voltai e vidi una luce avanzare da lontano, come se una stella si facesse avanti a grande velocità verso di me.

«Io mi chiamo Renato, ma tu perchè non vuoi dire il tuo nome?».

«Mi chiamo Vincenzo», udii, mentre la luce prendeva forma. Era quella di un uomo alto, dall'aspetto abbacchiato. «Mio padre ti ha già detto che tipo d'uomo fossi stato in vita; che cosa vuoi di più?».

«Tuo padre ha parlato con franchezza, nulla turbava la sua dignità. Mi ha parlato di te come un padre può parlare di un figlio. Sei vissuto abbastanza per sapere quanto poco sanno i padri dei loro figli. Sei tu che devi raccontarmi di te. E dopo di te parlerò con tuo figlio Stefano, e dopo di Stefano con Edoardo. Forse anche con mio padre Romeo».

«Chi ti ha autorizzato a ficcare il naso nei nostri segreti? Nelle nostre vergogne, nei nostri errori?».

«L'oscurità era ancora completa e la figura umana, che mi si ergeva piuttosto imponente davanti, luceva pallidamente come se fosse fatta di vetro verde e avesse all'interno una fonte luminosa. Solo la faccia era in piena luce e sembrava fatta di carne e ossa. I suoi occhi accesi come quelli dei febbricitanti esprimevano insieme malumore e curiosità.

«Ti basti il fatto che sei risorto. Che al mio richiamo hai risposto, e se vorrai parlarmi di te, te ne sarò grato. Se tu sei curioso, io lo sono assai di più. Se credi, puoi considerare la curiosità la vera autorità, che mi ha dato l'autorizzazione di scomodare i miei avi. Domenico tuo padre non ha fatto tante storie. Non perdiamo tempo».

«Va bene, da dove vuoi che incominci? e dove vuoi che finisca?».

«Dai due estremi. Spremi fuori tutto da un'estremità all'altra. Tra la data della tua venuta al mondo e quella della tua morte sono successe molte cose. Voglio sentirti narrare i contraccolpi avuti a causa delle rivoluzioni, di cui è tanto ricca la tua epoca. Tre rivoluzioni francesi, due italiane, una austriaca. Ci sono Napoleone, I e III, c'è il Congresso di Vienna, c'è Metternich e ci sono due Papi, Pio VII e Pio IX; ti pare poco? E se è vero che ognuno di noi è figlio della sua epoca, tu non puoi essere stato un'eccezione e devi portarne i segni».

«Nacqui il 29 novembre del 1780; il giorno, forse l'ora stessa in cui moriva l'imperatrice d'Austria. Di quell'Austria che sarebbe divenuta la seconda patria di due miei figli. A quel tempo — anzi, da sempre — i miei genitori abitavano in un 'casone' nei pressi di Mesola. Si trattava di un grande edificio, fatto di canne palustri, che usciva come un incubo dalla distesa d'acqua della laguna. Ve n'erano altri, sparsi qua e là, ma a grande distanza l'uno dall'altro, raggiungibili soltanto con l'uso di una barca. Ognuno formava un mondo a sé. Per noi bambini era un paradiso terrestre — meglio, acquatico — ed erano in realtà soltanto i bambini a dare un senso a quelle abitazioni, con i loro giochi, con il loro chiasso. Altrimenti il silenzio sarebbe stato assoluto. Insopportabile per una madre. (...).

BIOGRAFIE / INTERVISTA

Kobdilj, il crocevia del destino

Intervista di
Gabriella Ziani

Incontri decisivi all'ombra del grande gelso dei Fabiani, sul Carso. Ne parla l'autore (nella foto) del nuovo «libro di famiglia»: quasi 85 anni, mille mestieri alle spalle e nel cassetto un altro manoscritto dedicato alla moglie scomparsa. Per far rivivere vicende ugualmente singolari e interessanti.

Ha la passione delle «vite», e anche la sua personale è piuttosto intricata, e lunga da raccontare. Renato Ferrari è nato a Gorizia nel 1908. Aveva 19 anni quando (per le sue «cospirazioni» socialiste in compagnia di Bruno Pincherle a Trieste, in collegamento con Lelio Basso a Milano) fu arrestato: i fascisti avevano preso Basso, che aveva l'elenco degli «amici» in tasca. Furono spediti al Tribunale speciale, ma poiché nel gruppo c'erano dei nomi importanti, nessuno volle far chiasso con un processo e una galera. Furono spediti tutti al confino per cinque anni, e Ferrari finì alle Tremiti. Sua madre gli ottenne un trasferimento a Firenze, ma lì s'ammalò di polmoni, e passò quindi tre anni nel sanatorio di Ancarano. Uscì nel '32. L'anno dopo sposò la sua diletta, dopo dieci anni di «fidanzamento». Ma questa è solo una frazione dell'avventura.

Parliamo, signor Ferrari, intanto di questo lungo e affascinante libro di famiglia, del «Caffè Ferrari»...

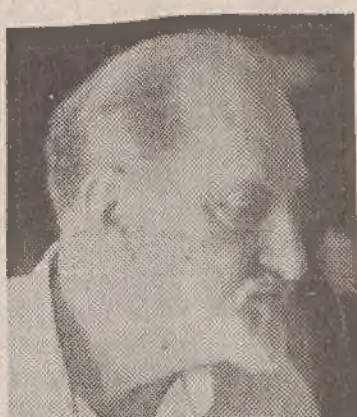
«E' un altro, veramente, il libro che avrei dovuto scrivere. Vede, io avevo una moglie che amavo moltissimo, Cornelia Polli, figlia del pittore Vittorio, e nipote dell'architetto Giorgio Polli, e artista lei stessa: ha disegnato costumi per la Scala, ha diretto l''ufficio artistico' della Motta, ha creato il 'design' della Talmone, della Perugina... Casa nostra era frequentata da molti artisti, per esempio Fontana... Mia moglie mi spronava a scrivere, e sempre mi diceva: 'Scrivi la nostra storia, non perdere tempo coi tuoi raccontini'. Io non l'ho mai fatto. E' il mio dramma: quanto mi brucia... Ho fatto il 'Gelso dei Fabiani', che è una bella storia, ma non è la 'nostra'. Ho fatto il 'Caffè Ferrari', ma non è ancora la 'nostra' storia. Mia moglie è morta tredici anni fa, e ancora mi tormento...».

Un giorno la scriverà.

«Veramente è già fatta, soltanto da sistemare».

Perché è una storia interessante?

«Ci sono le vicende del padre di Cornelia, pittore e giramondo: fu in America, in Germania, in Svizzera, in Egitto e in Grecia. Lì fondò una rivista di lavori femminili, e per trovare una disegnatrice mise un annuncio su un giornale di Milano. Finì per sposare la ragazza che aveva assunto. Ma non stava mai fermo. Dalla Grecia andò in Romania, infatti due figli nacquero in Grecia e due in Romania. Con Vittorio, tra l'altro, eravamo parenti, avevamo un bisnonno in comune, e io lo chiamavo zio. Nel '15, con la guerra, mio zio è venuto via da Bucarest, è andato a stare a Milano ma spesso veniva a Trieste. Un'estate l'ho incontrato a Kobdilj, 'patria' dei Fabiani, e c'era con lui la figlia Cornelia. Eravamo quindicenni, e ci siamo innamorati. L'ho sposata dieci anni dopo».

Un luogo del destino.

Anche Charlotte von Kofler incontrò Anton Fabiani a Kobdilj.

«E' un posto bellissimo. Tante persone che hanno letto 'Il gelso dei Fabiani' poi sono andate a vederlo. La proprietà, durante la prima guerra mondiale, era passata a uno dei figli di Charlotte, Edmondo, vicegovernatore di Trieste, e a suo nipote Renzi, il figlio di Max Fabiani, che aveva studiato agraria e che allora era ragazzino. Quando crebbe, Edmondo volle lasciargli tutto, ma Renzi si sentiva troppo 'moderno' rispetto ai sistemi che si usavano lì. La Jugoslavia, in seguito, gli lasciò solo cinque ettari su cento. Oltre alla casa. Più tardi gliene hanno concessi quaranta, ma Renzi ha dato tutto in mano a un fattore, che è morto l'anno scorso. E' rimasta la vedova».

Tornando a lei...

«Io ho fatto mille mestieri, dopo il matrimonio. La sorella di mia madre, Valeria Piazza, mi procurò un posto d'insegnante d'inglese a Tolmino, e Avenanti, il gran capo del fascismo di Gorizia, mi scovò e mi fece cacciare. Poi ho insegnato a Trieste: ma dovetti scappare anche da lì. Andai a Milano, dov'era già mia moglie...

E lì cosa fece?

«Didascalie per giornali di bambini: 'Jumbo' e 'Rin-Tin-Tin' per la Vecchi, una casa socialista. Conoscevo Scalarini, il bozzettista: era stato al confino con me. Poi sono diventato operaio, in una ditta di materiale plastico, un'aria malsana tremenda... Poi insegnante in scuole private. Poi persona di fiducia della Illy di Trieste (era il '35: e mi pagavano in francobolli...)».

E intanto scriveva.

«Racconti brevi, che in parte ho raccolto in 'Cani e gatti a Trieste'. Mia moglie me li leggeva, me li faceva rifare anche dieci volte, infine dava il suo 'imprimatur'. Era una donna eccezionale. Ma quanto allo scrivere, io sono un po' come Svevo: senza far paragoni, per carità. Svevo diceva: se non scrivo muoio. Io pure».

Ma questo «Caffè Ferrari ai Volti di Chiozza» dev'essere stato un lavoro complesso, tanto è zeppo di personaggi e di storie.

«Circa vent'anni di lavoro. E il libro è appena un dieci per cento di quel che ho scritto. E' una specie di 'figlio' della storia di famiglia. E gli manca una parte, perché dopo averlo finito ho scoperto dei documenti nuovi, e potrei risalire ancora di una generazione».

Ha lavorato con documenti? Come può avere documenti di due secoli e mezzo fa?

«C'è molta tradizione orale. Poi, dei primi Ferrari, me lo sono inventato che erano pescatori: ma stavano nelle Valli di Comacchio, e cosa c'è di più nobile che pescare? Suppongo però che fossero di livello sociale superiore. Poi ci sono alcune lettere, anche un bigliettino del mio antenato che considero il protagonista principale, quello che si arricchisce col Caffè e fa cambiar stato alla famiglia, Edoardo. Scrive di quella che sarebbe diventata sua moglie, e che lo teneva sulla corda: 'Mi ha detto di sì con gli occhi...', dice. Ci sono certificati di matrimonio, che mia sorella ha recuperato».

E' un libro pieno di fantasia, però. Si è divertito?

«Molto. Specie nell'ultima parte, quando 'evoco' mio padre, proprio divertito».

E del grande architetto Max Fabiani, suo prozio, che memoria c'è, in famiglia?

«Ho molte cose, di lui, grazie anche al prof. Marco Pozzetto. Ho la sua corrispondenza con Nera Gatti, pittrice e ceramista veneziana, che fu una specie di suo amore senile: sono molto belle. Ho anche il suo ultimo diario, di quand'era molto anziano (è morto a 97 anni), e non connetteva nemmeno più bene, ma è interessante anche nell'incoerenza: non ha mai dominato bene l'italiano, anche se amava molto l'Italia. Ho poi alcuni suoi racconti e una foto, che appare anche nel libro: durante la prima guerra mondiale San Daniele del Carso, che è vicino a Kobdilj, divenne immediata retrovia, e nella casa dei Fabiani s'installò un comando militare, che fu visitato da Carlo d'Austria e da Zita. La foto mostra zio Max con Zita».

I Ferrari, che s'intrecciano coi Fabiani; Kobdilj, che convive con Milano, Gorizia e Trieste; architetti e pittori; donne eccezionali d'ogni epoca... Si potrebbe continuare per sempre a parlare con Renato Ferrari, che ammette uno straordinario amore per la «famiglia» (e si vede), e infine parla dei suoi figli (una figlia che lavora in pubblicità; una nipote che ne segue le orme, nello studio di Armando Testa; un figlio che prima era pubblicitario e ora fa il pittore). Ma non c'è tempo per altri argomenti che premono: la politica, gli scandalosi eventi... «Spero — dice lo scrittore — che in Italia succeda qualcosa. Spero in qualche 'rivoluzione'...».

PER IL DOPO SISMA DELL'80 'AVVISO' A CITARISTI, TRA GLI INDAGATI L'EX SINDACO VALENZI

«Pizzo» alla napoletana

NAPOLI — E' arrivata la svolta nelle indagini della ricostruzione post-terremoto. Per la prima volta anche a Napoli imprenditori coinvolti nell'inchiesta hanno ammesso di aver ottenuto appalti dopo aver versato tangenti nelle casse centrali della Democrazia cristiana e del Partito socialista. Per questo dalla Procura del capoluogo partenopeo è partito l'avviso di garanzia per Severino Citaristi, ex segretario amministrativo del partito dallo scudo crociato, accusato di concussione per aver percepito tantenti per un valore di cinque miliardi. Ma quale sarà stata la «gola profonda» che ha coinvolto il segretario amministrativo? Tra i numerosi costruttori ascoltati spiccano i nomi di Vincenzo Lodigiani, già coinvolto nella maxi-inchiesta milanese, e di Francesco Zecchina, ex segretario nazionale dell'Ance, Gaetano Ferrari, amministratore della Cooperativa costruzioni, Riccardo Maragaglia, responsabile dell'Impresa generale costruzioni.

I magistrati napoletani sarebbero anche dovuti andare a Milano per interrogare, Francesco Paolo Mattioli, responsabile amministrativo della Cogefar-Impresit, azienda che ha avuto un ruolo fondamentale nelle realizzazioni delle grandi opere in Campania. L'avviso di garanzia per Citaristi è il quindicesimo in ambito nazionale ma il primo che lo vede coinvolto i questioni meridionali.

La stessa sorte, per aver percepito tangenti miliardarie, sarebbe toccata al socialista Vincenzo Balzamo, ex amministratore del garofano, se non fosse deceduto qualche tempo fa. Avvisi di garanzia sono arrivati anche all'ex presidente della Regione Campania, l'europarlamentare democristiano Antonio Fantini, ed all'ex sindaco di Napoli, il comunista Maurizio Valenzi. Per il primo allora Commissario Straordinario campano per la ricostruzione, i reati ipotizzati sono quelli di abuso d'ufficio e falso ideologico. Nel mirino dei giudici ci sono le grandi opere infrastrutturali realizzate dopo il sisma dell'80, i cui progetti, però, erano già stati eseguiti in precedenza e rivitalizzati per l'occasione attraverso il meccanismo legislativo dlela legge 456/81 che consentiva «nuovi interventi per urbanizzazioni necessarie nell'organica attuazione del piano».

In particolare, nel caso di Fantini si indaga anche su irregolarità negli appalti per lo sdoppiamento dei binari della linea Circumvesuviana nella tratta Pomigliano D'Arco-San Vitaliano, e la costruzione del canale Conte di Sarno. Stessa sorte di Fantini è toccata al suo successore, Bruno Bausano, funzionario delegato dal Cipe. L'accusa di concussione è stata avanzata nei confronti di Maurizio Valenzi. «Robin Hood» dell'inchiesta al quale i magistrati hanno contestato il fatto di aver costretto la ditta «Maltauro», capofila del consorzio «Napoli 10» che si è occupato della ricostruzione nei quartieri di Barra e San Giovanni a Teduccio, ad istituire una serie di borse di studio per giovani napoletani sul tema: «Rapporti diplomatici cui tra Regno delle due Sicilie e la Repubblica di Venezia».

Nell'ambito di questa stessa inchiesta, sarebbero stati anche notificati a dieci costruttori, altrettanti avvisi di garanzia con l'accusa di concorso in abuso d'ufficio. Grande movimento ieri mattina a Castelcapuano, sede della procura napoletana, che ha visto anche la presenza del sostituto procuratore di Bologna, Libero Mancuso, che cura l'indagine sull'utilizzazione dei fondi della legge «219», che vede coinvolto Michele De Mita. Sembrerebbe, infatti, che si sia creato un coordinamento tra le due procure che starebbero indagando su una nuova pista: la ricerca di una azienda del napoletano che per anni avrebbe svolto il ruolo di «collettore» delle tangenti. Un nuovo ramo dell'inchiesta che forse porterà nei prossimi giorni a clamorosi risvolti.

Il presidente dell'Eni si difende

Gabriele Cagliari

MILANO — Nuovo interrogatorio ieri mattina nel carcere di San Vittore per Gabriele Cagliari, il presidente dell'Eni arrestato con l'accusa di corruzione aggravata per aver pagato tangenti per gli appalti Enel.

Nel primo interrogatorio, l'altroieri, poche ore dopo l'arresto, Cagliari aveva ammesso di aver avallato il pagamento di 4 miliardi di lire all'Enel. In particolare Cagliari avaeva raccontato di aver partecipato ad una riunione con Franco Ciatti, presidente della Nuovo Pignone e a sua volta arrestato, e con i due ex consiglieri di amministrazione dell'Enel, Valerio Bitetto e Bartolomeo De Toma.

Nel corso di questa riunione era stato deciso il pagamento della somma da parte della Nuovo Pignone, società controllata dall'Eni, all'Enel. Cagliari aveva giustificato la cosa affermando che la Nuovo Pignone, che attraversava un momento di grande difficoltà, aveva necessità di diventare fornitore dell'Enel di turbine a gas per le centrali.

Cagliari ha rivelato ai giudici le tappe che hanno portato alle valutazioni che riguardano la contestata vicenda Enimont

Cagliari si era però anche difeso affermando che il pagamento dei 4 miliardi era stato preteso dai due ex consiglieri di amministrazione dell'Enel, Bitetto e De Toma.

In pratica Cagliari aveva sostenuto davanti ai giudici di essere un concusso e non un corruttore. L'interrogatorio di ieri mattina invece si è concentrato esclusivamente sulla vicenda Enimont.

Al termine dell'interrogatorio l'avvocato Vittorio D'Aiello, che assiste Cagliari, ha spiegato che il suo assistito «ha raccontato ai giudici in che modo sono state fatte le valutazioni relative alle società che dovevano essere conferite in Enimont. "Le perizie - ha detto l'avvocato D'Aiello - erano frutto di affermazioni fatte dal gruppo Montedison sulle capacità produttive delle aziende conferite in Enimont. Montedison dava garanzie contrattuali e cioè che ci si poteva rivalere in caso le capacità produttive non fossero state quelle delle perizie».

L'avvocato ha quindi precisato che «quando l'Eni ha ripreso la maggioranza ci si è resi conto che erano state fatte delle sopravvalutazioni». Secondo quanto ha raccontato l'avvocato ai giornalisti al termine dell'interrogatorio Cagliari ha spiegato ai giudici che l'Eni ha avviato un arbitrato chiedendo la restituzione di diverse centinaia di miliardi. Il collegio arbitrale è presieduto dall'avvocato Franzo Grande Stevens.

L'interrogatorio è durato oltre tre ore. Cagliari si difende affermando di aver cioè appreso solo in un secondo tempo che il valore attribuito agli impianti era stato sopravvalutato. E proprio per questo l'Eni aveva deciso di avviare le iniziative per chiedere il risarcimento dei danni.

ARRESTO

Bustarelle all'ufficio condoni di Milano

MILANO — Un nuovo arresto è stato eseguito nell'ambito dell'inchiesta che la Procura della Repubblica sta svolgendo sulle bustarelle circolate all'Ufficio Condoni del comune di Milano, dove molte pratiche venivano mandate avanti grazie al pagamento di somme di denaro da parte degli interessati. In esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Guido Piffer è stato arrestato il dott. Luigi Raffinetti, funzionario dell'assessorato all'edilizia. L'accusa è quella di corruzione in relazione ad una somma di una cinquantina di milioni che sarebbe stata suddivisa con un altro funzionario, già arrestato nell'ottobre scorso. Raffinetti sarà interrogato nei prossimi giorni dal pm Fabio Napoleone e dallo stesso gip che ha sottoscritto il provvedimento.

L'EX DIRETTORE GENERALE DELL'ANAS DAVANTI AI GIUDICI

Crespo: 'Davo le tangenti a Prandini'

Gli imprenditori erano costretti a pagare mazzette alla Società autostrade per ottenere appalti

ROMA — «Tangentopoli» arriva sulle autostrade: ordini di sequestro nelle società autostradali sono stati firmati dal «pool» di sostituti romani, che indaga sui lavori Anas in odore di tangenti. Contemporaneamente «decolla» ufficialmente l'indagine sugli appalti in Irpinia che costituisce un fascicolo a parte: anche in questo caso i magistrati della capitale hanno firmato ordini di sequestro per le società che hanno ottenuto gli incarichi e per gli uffici pubblici che li hanno assegnati. Infine per l'ex ministro Giovanni Prandini si profila un nuovo invio di atti all'organo competente ad indagare sui reati ministeriali.

Sulle autostrade da tempo a Palazzo di Giustizia si parlava di una nuova indagine. Il «colpo di grazia» è stato fornito ieri nel corso di un lungo interrogatorio da Antonio Crespo, l'ex direttore generale dell'Anas molto vicino a Prandini, costituitosi ai carabinieri del reparto operativo di Roma.

Crespo, secondo le indiscrezioni, avrebbe detto che anche per gli appalti autostradali vi era un grosso giro di tangenti. L'iter seguito però era diverso da quello ormai assodato per gli appalti Anas a trattativa privata. In questo caso, le società autostradali, compresa quella dell'Iri, «Autostrade spa», disegnavano un progetto che doveva però essere approvato dall'ufficio per i «Lavori autostradali in concessione».

Nell'89 direttore di questo ufficio era proprio Antonio Crespo. L'ex alto dirigente dell'Anas — secondo le indiscrezioni — avrebbe detto che per l'approvazione dei progetti era necessario pagare tangenti. Una volta ottenuto il «nullaosta», le società in possesso delle autorizzazioni potevano appaltare, sempre a trattativa privata, i lavori ad imprese specializzate.

In Irpinia, intanto, sono state perquisite le società impegnate nella ricostruzione di strade ed edifici rimasti danneggiati dal terremoto.

Anche in questo caso gli imprenditori dovevano pagare tangenti alle società delle autostrade, per ottenere gli appalti. Da qui la decisione dei sostituti procuratori della Repubblica Giancarlo Armati, Cesare Martellino, Sante Spinaci e Giorgio Castellucci, di firmare una quindicina di ordini di perquisizione per sequestrare tutta la documentazione relativa a questo capitolo.

Una vicenda che si collega — come del resto anche quella degli appalti Anas — alle tangenti finite a partiti (violazione della legge sul finanziamento pubblico) e a singoli uomini politici o amministratori locali. In proposito — sempre secondo le indiscrezioni — Crespo avrebbe fatto i nomi di quattro partiti: Dc, Psi, Psdi e Pli. L'ex direttore generale dell'Anas avrebbe detto che le tangenti da lui incassate sarebbero state interamente riversate all'ex ministro Prandini.

Non solo, anche l'ex segretario della commissione antimafia, Francesco Cafarelli (dimessosi ieri a seguito di un avviso di garanzia per concussione, per una tangente di un miliardo e 750 milioni), l'ex consigliere comunale di Roma, Lorenzo Cesa (Dc) e l'ex sindaco di Capriano Del Colle (Brescia), Sante Possi, arrestato il 23 febbraio scorso dalla magistratura di Verona — secondo Crespo — sarebbero stati soltanto dei «collettori» di tangenti. Il denaro sarebbe poi finito ai partiti.

Anche il capitolo sull'Irpinia ha iniziato a muoversi: i giudici hanno ordinato alcune perquisizioni per le società che hanno ottenuto gli appalti per la ricostruzione di strade e strutture (fabbriche ed edifici pubblici) colpite dal terremoto. Tra le società su cui si sta indagando figurerebbe la «Icla», una impresa già coinvolta nell'inchiesta campana per gli appalti in Irpinia. La stessa società è tra quelle che hanno ottenuto un appalto di 70 miliardi per la ristrutturazione ed il restauro del vecchio «palazzaccio» di Roma, in piazza Cavour, che ospita gli uffici della Cassazione.

Giovanni Prandini

STRADE

In manette un manager tirato in ballo da Binasco

VIAREGGIO — L'amministratore della Salt (Società autostrada ligure tirrenica), Ernesto Robotti, è stato arrestato ieri sulla base di un ordine di custodia cautelare spiccato dalla magistratura milanese.

Robotti è accusato di corruzione aggravata in concorso per tangenti (400-500 milioni di lire) pagate per appalti concessi dall'Anas per la costruzione dell'autostrada Milano-Serravalle-Ponte Chiasso. Robotti è infatti amministratore delegato, oltre che della Salt, anche della Società autostrade Milano-Serravalle-Ponte Chiasso.

Il manager, che ha 50 anni, è stato arrestato a Lido di Camaiore dai carabinieri del nucleo operativo di Milano mentre si recava a una riunione del consiglio di amministrazione della Salt. A chiamarlo in causa sarebbe stato Bruno Binasco, amministratore delegato della società di costruzioni stradali «Itinera», interrogato dopo la notifica in carcere del secondo ordine di custodia cautelare emesso dai magistrati milanesi.

Ernesto Robotti, originario di Bollate (Milano), è un ex dirigente della federazione milanese del Psi.

Poco prima del suo arresto Ernesto Robotti era stato fermato da una pattuglia dei vigili urbani di Camaiore che gli hanno ritirato la patente per eccesso di velocità.

Robotti, tuttavia, è potuto arrivare alla Salt dove, però, lo attendevano i carabinieri che lo hanno arrestato. Il consiglio d'amministrazione della Salt, intanto, ha deciso di attribuire temporaneamente tutti i poteri al presidente Loris Biagioni convocando una nuova riunione per il 17 marzo prossimo.

ARRESTO

La corruzione viaggia anche sulla via del latte

MONZA — La Guardia di finanza di Monza ha arrestato ieri, nell'ambito delle indagini sulle tangenti per la centrale del latte di Monza, Pierfrancesco Visani, 50 anni, monzese, ex componente comunista del consiglio d'amministrazione della centrale allontanatosi nel 1986 dalla carica e dal partito. L'ordine di custodia cautelare indica i reati di concorso in corruzione e abuso d'ufficio. Visani attualmente lavora per conto della centrale del latte di Monza come agente nazionale per la vendita dello yogurth.

Visani è stato arrestato a Faenza (Ravenna) nella casa della madre dove si trovava da qualche giorno.

Diverse le contestazioni mosse a Visani. In concorso con Pierangelo Merati (ex assessore democristiano monzese al bilancio ed ex presidente della centrale del latte di Monza, in carcere per vicende legate alla municipalizzata e al quale è stata notificata un'ulteriore contestazione), Visani è tra l'altro accusato di avere ricevuto dalla «Tetrapack Spa» di Modena, attraverso l'ispettore alle vendite Aldo Pioppi, 30 milioni di lire nel 1987 come corrispettivo per la fornitura a trattativa privata di due macchine confezionatrici.

Visani è inoltre accusato di avere ricevuto altri 50 milioni di lire nel 1988 dall'amministratore delegato della «Tetrapack», Alfredo Severi. Nel 1987 Visani avrebbe anche ottenuto 160 milioni di lire dall'amministratore delegato della «Alfa Laval Spa» di Muggiò (Milano), Giuseppe Falciola, per fare aggiudicare alla società la gara d'appalto per un impianto di produzione dello yogurth.

Infine, in concorso con Merati e Gianni Ardigò (l'imprenditore-editore monzese a sua volta in carcere per questa vicenda), Visani è accusato di avere intascato parte di una tangente di 730 milioni per un leasing di diversi miliardi per la centrale del latte ottenuto nel 1986 dalla «Computer leasing» di Milano.

Visani è rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore.

ERANO GIA' 48 LE PERSONE COINVOLTE NELL'INCHIESTA

Corsi Cee: dopo Strehler, altri sei nei guai

Tra le persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio anche l'attuale vicesindaco di Milano, Intiglietta

MILANO — Altre sei richieste di rinvio a giudizio per l'indagine sui falsi corsi di aggiornamento professionale finanziati dalla Cee. Si tratta dell'inchiesta sui fondi fantasma che ha già coinvolto una cinquantina di persone fra le quali il regista Giorgio Strehler. Il sostituto procuratore della Repubblica Fabio De Pasquale, che conduce le indagini, ha chiesto che vengano processati anche l'attuale vicesindaco di Milano, il democristiano Antonio Intiglietta, vicino alle posizioni del Movimento popolare, il direttore generale del ministero dei Lavori pubblici, Giuseppe Cacopardi, il presidente del consorzio Cofam, Carlo Alberto Del Mastro, fratello dell'ex sindaco di Ancona, l'ex sindaco di Bari, la socialista Daniela Mazzucca, il presidente del consorzio Europa, Adriana Barani, che finì in carcere l'anno scorso per un'altra tranche dell'inchiesta e Mario Sala, che con Intiglietta era responsabile del consorzio Prosvi. Per tutti l'accusa ipotizzata è di concorso in peculato aggravato. Toccherà ora al giudice delle indagini preliminari Fabio Paparella decidere sull'istanza.

Il mese scorso il publico ministero De Pasquale aveva già chiesto il rinvio a giudizio per 48 persone. Inoltre il giudice ha trasmesso al tribunale dei ministri di Roma gli atti riguardanti la posizione dell'ex ministro Formica al quale a suo tempo era già stata inviata una informazione di garanzia. La vicenda riguarda il finanziamento di 25 miliardi disposto nell'88 dall'allora ministro del Lavoro Formica a beneficio del piano straordinario di intervento nella Valle del Tronto, nelle Marche, gestito da un consorzio, il Cofam che era presieduto da Carlo Alberto Del Mastro.

L'episodio specifico riguarda la sorte di 3 miliardi che vennero affidati per la gestione al consorzio Europa, presieduto da Adriana Barani, e a Tecnopolis di Bari che era diretto dalla Daniela Mazzucca. Un miliardo finì al Prosvi, promozione e sviluppo, un consorzio vicino al Movimento popolare e di cui il vicesindaco di Milano Intiglietta e Sala erano responsabili.

Secondo il capo di imputazione formulato dal giudice De Pasquale 751 milioni del miliardo affidato a quest'ultimo consorzio avrebbero avuto una destinazione diversa da quella prevista. Di qui il coinvolgimento dell'ex sindaco di Milano e la conseguente richiesta di rinvio a giudizio. In un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri il vicesindaco Antonio Intiglietta, da ieri dimissionario con il resto del consiglio comunale, dopo aver precisato che la richiesta di rinvio a giudizio per l'ipotesi di concorso in peculato lo riguarda "come privato cittadino e non nell'ambito degli incarichi pubblici", afferma di "contestare sin d'ora totalmente l'ipotesi di qualsiasi responsabilità in fatti di questo genere".

Come si diceva, l'inchiesta qualche mese fa ha travolto anche il regista Giorgio Strehler per i fondi destinati ad alcuni corsi del Piccolo Teatro. Secondo l'accusa il denaro sarebbe invece stato utilizzato diversamente.

NEL MIRINO UN RACCORDO STRADALE

Aosta: ricercato esponente dc

Si tratta dell'ex presidente della Regione, Bondaz

AOSTA — Ordine di custodia cautelare per l'ex presidente della giunta valdostana Gianni Bondaz (Dc). Il provvedimento è in relazione alle indagini sulle tangenti pagate per i lavori di costruzione del raccordo autostradale Aosta-Gran san Bernardo. Al momento l'ex presidente della giunta è irreperibile.

Cinquantasette anni, avvocato, Bondaz è stato alla guida della giunta regionale dal giugno 90 al giugno 92, periodo in cui ha avuto come segretario particolare Luigi Marzi, arrestato l'altro pomeriggio nell'ambito della stessa inchiesta.

Per un biennio ha capeggiato una giunta (composta da Dc, Psi, Pds-Gauche Valdotaine, Pri e Adp) che per la prima volta in vent'anni vedeva il movimento autonomista Union Valdotaine all'opposizione; nel giugno scorso ha dato le dimissioni. L'ipotesi di reato che gli viene contestata è, probabilmente, come per il suo ex segretario Marzi, la corruzione e riguarda tangenti che imprenditori avrebbero pagato per inserire il raccordo nel «piano colombiane» e ottenere i lavori a trattiva privata. Non è noto il ruolo che gli inquirenti attribuiscono a Bondaz, un politico al quale gli avversari rimproverano arroganza e presunzione, ma riconoscono correttezza amministrativa. Il coinvolgimento di Bondaz e Marzi è la prima conseguenza dell'interrogatorio di Giuliano Follioley, il principale imprenditore valdostano, che si era costituito lunedì e ieri, dopo otto ore di interrogatorio, era stato rilasciato.

SISTEMI SEMPRE PIU' SOFISTICATI PER EVITARE IMBROGLI

Una valanga di assegni falsi

ROMA — Dei 650 milioni di assegni che ogni anno circolano in Italia, almeno 500 mila vengono falsificati. Soltanto a Roma nel 1991 ne sono stati falsificati 60 mila ed è stimato in tremila miliardi il giro d'affari delle frodi su assegni nella sola Milano nel '91. Con dei nuovi sistemi informatici le seimila persone che in Italia sono «specializzate» nella contraffazione degli assegni hanno forse i giorni contati. Sono i risultati di un'inchiesta condotta dall'Istinform e presentata ieri a Roma nel convegno sulla sicurezza informatica organizzato a conclusione della rassegna «Roma ufficio».

La ricerca passa in rassegna anche le tecniche più comuni adottate per la contraffazione e la falsificazione. Le contraffazioni si basano sulla rimozione per abrasione degli «elementi chiave» dell'assegno (importo e destinatario) per mezzo di laser, ultrasuoni, microfrese, sgarzini, punte metalliche e gomme.

Le contraffazioni chimiche si basano invece sulla cancellazione per mezzo di solventi, acidi, alcali, scolorine e ossidanti.

I mezzi più comuni per le falsificazioni sono fotocopiatrici a colori e stampanti.

Al convegno è stato presentato un sistema di sicurezza proposto dall'Istinform in collaborazione con sei banche.

«Il sistema — ha detto il direttore dell'Istinform Fulvio Berghella — prevede di creare un reticolo sugli spazi dell'importo e del beneficiario, usando un inchiostro speciale che non esiste in commercio».

Quando l'assegno viene contraffatto con un mezzo chimico o meccanico, ha detto Berghella, il reticolo viene inevitabilmente interrotto e l'assegno contraffatto sarebbe individuato immediatamente dalla macchina comunemente usata per la lettura degli assegni.

«Quest'ultima — ha concluso — dovrebbe essere modificata soltanto aggiungendo una "testina" in grado di seguire il reticolo. Il sistema operativo rimarrebbe invece lo stesso».

LA DISAVVENTURA GIUDIZIARIA DI UN RADIOTECNICO A CAGLIARI

L'omicida non è lui, ma resta «dentro»

CAGLIARI — La Corte d'Appello di Cagliari, accogliendo la richiesta del Procuratore generale, ha respinto l'istanza di revisione del processo per il radiotecnico Giuseppe Costa, di 41 anni, condannato a 12 anni di reclusione, con sentenza inappellabile, per l'omicidio dello zio Emanuele, delitto del quale si è ora proclamato responsabile un tossicodipendente.

Il collegio giudicante della Corte ha esaminato la richiesta di revisione del difensore di Costa, avvocato Leonardo Filippi, e il parere negativo espresso dalla Procura generale e ha sostenuto che la nuova prova costituita da una dichiarazione e non da un fatto, non è sufficiente per decidere la revisione del processo.

Accogliendo il parere del Procuratore generale, Francesco Pintus, ha pertanto sostenuto il rigetto della richiesta di revisione in quanto non ricorrerebbero le ipotesi previste dall'art. 630 del codice di procedura penale, secondo il quale la confessione resa dal terzo non può essere ritenuta «nuova prova» fino a quando la responsabilità penale di chi l'ha resa non sia accertata dal giudice competente, con sentenza passata in giudicato.

L'avv. Leonardo Filippi, commentando il provvedimento, ha detto di non condividerlo perché si basa su una norma del vecchio codice di procedura penale. «Ritengo — ha detto Filippi — che il nuovo codice consenta una diversa valutazione. Si tratta di una decisione esclusivamente presa su motivazioni giurisprudenziali in quanto la Corte non è entrata nel merito della vicenda. Comunque, per Costa — ha aggiunto — non cambia nulla. Infatti, il pubblico ministero, Alessandro Pili, dovrebbe portare il caso al più presto davanti al giudice dell'udienza preliminare e una volta celebrato il processo con rito abbreviato e non essendoci ricorsi in appello né da parte del pubblico ministero né da parte del p.m. la sentenza per il vero assassino diventerebbe inappellabaile e Costa potrebbe essere rimesso in libertà nel giro di un paio di settimane».

Leonardo Filippi ha comunque preannunciato ricorso in Cassazione in quanto la Suprema Corte non si è mai pronunciata su vicende del genere da quando è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale.

Il giovane che ha confessato l'omicidio di Costa, trovato morto il 2 febbraio del 1990, nel suo appartamento, è ospite di una comunità per il recupero di tossicodipendenti.

INCHIESTA SUI FIANCHEGGIATORI 'PULITI'

La 'mafia grigia'

Il ruolo dei magistrati e dei tutori dell'ordine

CALTANISSETTA — I magistrati della Procura di Caltanissetta stanno valutando alcune dichiarazioni dei più recenti pentiti su quella che i loro colleghi di Palermo hanno definito la «zona grigia», l'area di favoreggiamento, cioè, alla mafia, interna alla così detta «società civile». Il procuratore aggiunto Paolo Giordano, nel confermare l'inchiesta in corso, ha detto che le fonti d'accusa sono state direttamente interrogate dal suo ufficio, ma ha rifiutato di fare nomi o di confermare indagini in corso nei confronti di persone citate nei giorni scorsi da indiscrezioni giornalistiche.

Il coinvolgimento della procura nissena confermerebbe che in questa «zona grigia» vi sarebbero anche magistrati di Palermo. Si tratta, secondo il giudizio dato dalla procura palermitana di una «zona», che include al tempo stesso «uomini d'onore», che hanno prestato giuramento, e da un «collateralismo» che con la mafia ha avuto, restando formalmente esterno, contatti per i motivi più disparati. L'indagine in corso sta dunque cercando riscontri alle accuse formulate da quegli stessi pentiti che hanno indicato alla Dia i killer arrestati ieri. Ma della «zona grigia» aveva già parlato, otto anni fa, Totuccio Contorno. Nel chiarire il contesto delle affiliazioni alla mafia, Contorno aveva detto che i boss richiedono al neofita una preventiva prova di coraggio, ma aveva sottolineato che essa non è necessaria quando il candidato al giuramento «rappresenta la faccia pulita della mafia, cioè professionisti, pubblici amministratori, imprenditori che non vengono impiegati in azioni criminali», ma hanno il compito di fiancheggiare, assecondare, coprire interessi mafiosi. Ad oggi si conoscono solo alcune formali contestazioni di appartenenza alla «zona grigia», ma non si può escludere che provvedimenti analoghi siano stati già da alcune settimane presi dalla magistratura.

Su tutta questa materia anche il riserbo degli ambienti giudiziari di Palermo è stretto e le sue motivazioni appaiono per altro tanto fondate quanto intuibili. Il giudice Domenico Signorino, che fu Pm al maxi processo con Giuseppe Ayala, accusato da Gaspare Mutolo, si è suicidato 24 ore dopo avere esposto le sue ragioni alla procura di Caltanissetta. La morte ha archiviato l'indagine sul nascere. Il questore Bruno Contrada è stato arrestato, invece, con un provvedimento avallato poi da una decisione della Cassazione. Arrestato anche Antonino Cinà, medico ospedaliero, accusato di avere curato Riina e la sua famiglia. Il difensore di Riina, Cristoforo Fileccia, ha respinto in pubblica udienza le presunte accuse di eccedere dal mandato professionale, secondo quanto sostenuto dai pentiti, sconfinando nel codice penale. L'ex presidente della Corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti, si è dimesso dalla presidenza dell'Ente acquedotti siciliani, dopo avere appreso che anche il suo nome è nella lista dei casi citati dai pentiti. Infine è indagato l'ex dirigente della squadra mobile di Palermo, Ignazio D'Antone, perchè non avrebbe informato la magistratrura su un'operazione per la cattura di Salvatore Riina, svolta molti anni fa. Per i sostituti procuratori di Palermo Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato illuminare la «zona grigia» equivale a sconfiggere «la quinta colonna mafiosa nel mondo istituzionale e civile».

Cosa nostra ha «anche un'attività di vera e propria imposizione fiscale». Lo scrivono i magistrati palermitani nell'ordinanza di custodia cautelare contro 56 boss che ha condotto ad un'operazione scattata ieri. Un boss, Vincenzo Puccio, ucciso all'interno del carcere dell'Ucciardone con colpi di bistecchiera, aveva derogato una volta alla regola, non facendo pagare nulla ad un imprenditore perché nella «regola del pagamento» non si poteva violare.

PIACENZA
Fuga di gas e scoppio: un morto e 5 feriti

PIACENZA — Un'esplosione dovuta probabilmente a una fuga di gas ha causato all'alba di ieri la morte di un pensionato di 60 anni e il ferimento di altre 5 persone. Lo scoppio e avvenuto alle 5 all'interno di un appartamento alla periferia di Piacenza. I vigili del fuoco non hanno potuto far altro che estrarre dalle macerie, ormai privo di vita, Ireneo Gazzola, l'uomo che viveva nella casa dove è avvenuta l'esplosione. L'opera di soccorso dei vigili, ha invece permesso di trarre in salvo, anche se ferite, cinque persone.

FOLIGNO
Spilotros: 'Avrei voluto esser ucciso dalla polizia'

MILANO — Stefano Spilotros, il giovane di Rodano (Milano) che si era falsamente autoaccusato dell'omicidio di Simone Allegretti, il bimbo di 4 anni ucciso a Foligno (Perugia), ha raccontato in un'intervista al settimanale «Oggi» di essersi fatto passare per «mostro» nella speranza di essere ucciso dalla polizia. Secondo quanto riportato in un'anticipazione dell'intervista pubblicata sul numero del settimanale in edicola oggi, Spilotros afferma: «Ero disperato, volevo morire perchè la mia fidanzata mi aveva lasciato. Ma non avevo il coraggio di uccidermi».

VENEZIA
Collasso mortale al senatore Bacchin

VENEZIA — E' morto per collasso cardiocircolatorio il senatore del Pds Maurizio Bacchin, unico parlamentare della Riviera del Brenta. Da oltre un mese era ricoverato all'Unità coronarica dell'ospedale di Camposampiero (Padova). Vi era entrato per un epatite, che aveva complicato i problemi di cuore di cui soffriva da anni. Dopo un miglioramento, si è aggravato finché, qualche giorno fa, è intervenuta un'ischemia al cervello ed era stato portato in rianimazione. Pare che ad aggravare le condizioni sia stato un virus che avrebbe aggredito fegato e cuore.

BOLOGNA
Dormitorio in fiamme: un algerino gravissimo

BOLOGNA — Un algerino di 30 anni, Hussin Bamram, è rimasto gravemente ustionato in un incendio, che non si esclude possa essere stato doloso e appiccato da altri immigrati, scoppiato all'interno dell'ex centro di prima accoglienza delle scuole Romagnoli, al Pilastro di Bologna. Altri due algerini hanno riportato ustioni leggere. Hussin è stato trasportato al centro grandi ustionati di Padova. Il centro accoglienza era stato chiuso mesi fa per essere ristrutturarlo e riconvertito nuovamente in scuola. I locali delle Romagnoli sono stati utilizzati ugualmente da extracomunitari come dormitorio.

INCHIESTA NAZIONALE: SONO 15 MILA I TRANSESSUALI

Il fascino dell'ambivalenza

ROMA — Sono quindicimila i transessuali italiani. Sono giovani fra i 20 ed i 30 anni, vivono nelle grandi città, non hanno quasi mai portato a termine le scuole superiori, hanno un'estrazione sociale proletaria e piccolo borghese.

Sono questi i principali dati, che emergono dalla prima inchiesta nazionale sul fenomeno, diretta dalla professoressa Cecilia Gatto Trocchi, antropologa dell'università di Perugia. La ricerca è durata oltre un anno ed è stata condotta con l'aiuto del Movimento italiano transessuali (Mit), consultando i centri di chirurgia plastica ed intervistando a lungo decine di transessuali di Roma, Milano, Torino e Napoli. L'inchiesta ha permesso anche di censire in 5 mila i viados che ogni anno arrivano in Italia dal Brasile, per lo più clandestinamente, «sbarcando il lunario» tra le metropoli e la costa romagnola. Fra i quindicimila transessuali italiani è nettamente predominante il passaggio dalla mascolinità alla femminilità, pari al 97 per cento mentre sono passati dal sesso femminile a quello maschile solo in 80. «Si tratta di un fenomeno tipicamente urbano — spiega l'antropologa Gatto Trocchi —. La loro estrazione sociale è la più varia: accanto a un numero esiguo di studenti universitari, impiegati e operai, la maggior parte, dopo aver abbandonato la scuola superiore, vive di prostituzione».

Sorprendente l'identikit dei clienti dei transessuali, che emerge dalla ricerca dell'università di Perugia. Il 65 per cento di coloro che avvicinano maschi travestiti da donna sono sposati e con figli. Ma perchè gli eterosessuali sono affascinati da avventure con transessuali? «I clienti sono attratti dall'ambivalenza, dalla donna iperfemmina — risponde Cecilia Gatto Trocchi — che è però ancora un maschio.

†

Un'anima buona e gentile ci ha lasciati.

P.I.

Bruno Niccoli

Lo piangono la moglie ELENA col figlio GIULIANO, la nuora ANITA, i nipoti RUDI, MICHELA, GIULIANO, il fratello GIORGIO con NUCCIA, i nipoti ALESSANDRO e FRANCESCO e nonna MARINELLA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Si associano al lutto famiglie BECHELLI.

Pistoia, 11 marzo 1993

VII ANNIVERSARIO
10 e 11 marzo 1993

Virginia e Ettore Sartori

I vostri cari

Trieste, 11 marzo 1993

†

Il giorno 9 marzo è mancata ai suoi cari

Wanda Poscheno ved. Bozzer

La piangono le figlie MARIAGRAZIA ed ALIDA, i nipoti, il genero, la sorella, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla V Medica del prof. CARMIGNANI.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 8.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano MYRIAM, mamma ed AURELIO.

Trieste, 11 marzo 1993

I ANNIVERSARIO

Adilio Parma

Ti pensiamo sempre con tristezza e rimpianto.

I tuoi cari

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Gerolamo in via Capodistria il giorno 25 marzo alle ore 18.

Trieste, 11 marzo 1993

†

Il giorno 8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zambon

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli BRUNO, SUSANNA e OLIVIA, i generi NEVIO e MAURIZIO, la nuora MARIA PIA e la nipote TIZIANA.
Il rito funebre avrà luogo venerdì 12 corrente alle ore 10.30 nella chiesa cristiana avventista di via Rigutti 1.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto PAOLO GIOTTA e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1993

Nel trigesimo della scomparsa di

Palmira Valvoda ved. Deevasiis

i familiari la ricordano con tanto affetto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 11 marzo nella Chiesa di via del Ronco alle ore 18.

Trieste, 11 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Elena Zaccaria ved. Rudes

Lo annunciano la cognata LUCIANA e familiari tutti.
Si ringrazia la Casa di riposo di Muggia, in particolare il personale tutto.
I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 marzo 1993

Partecipano DINO, IOLE, FRANCA e famiglia.

Muggia, 11 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gardenal

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli ALDO e LILIANA con le loro famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 11 marzo 1993

Il giorno 25 febbraio 1993 è improvvisamente mancata al nostro affetto

Guya Scarpa Zangrando

Con profondo dolore lo annuncia il figlio TULLIO con la moglie TITTI, i figli FEDERICO e MICHELA ed i parenti tutti.
Per desiderio della mia cara Mamma l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Udine-Trieste,
11 marzo 1993

La nipote BRUNA SCARPA col marito dottor ANGELO NESI e le figlie ROSELLA, SYLVA, GAIA piangono col dottor TULLIO ZANGRANDO e famiglia la scomparsa della cara

Guya

Nel ricordo della sua intelligenza, generosità, simpatia.

Firenze, 11 marzo 1993

Addolorati per la perdita della cara

zia Guya

GIOVANNI, ROBERTO, PAOLO e famiglie sono vicini con affetto ai cugini TULLIO e TITTI.

Trieste, 11 marzo 1993

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale unitamente a tutto il personale della ditta Birra Moretti S.p.A., partecipano al lutto del dottor TULLIO ZANGRANDO per la scomparsa della mamma

Guglielmina Scarpa ved. Zangrando

Udine, 11 marzo 1993

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la direzione e tutto il personale della ditta Moretti S.r.l., partecipano al lutto del dottor TULLIO ZANGRANDO per la scomparsa della mamma

Guglielmina Scarpa ved. Zangrando

Udine, 11 marzo 1993

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la direzione e tutto il personale della ditta La Mercantile Moretti S.r.l., partecipano al lutto del dottor TULLIO ZANGRANDO per la scomparsa della mamma

Guglielmina Scarpa ved. Zangrando

Udine, 11 marzo 1993

Ricordano con affetto la cara cugina

Mina

TITI SCARPA e figli.

Trieste, 11 marzo 1993

Guya

amica carissima, un ultimo addio con tanta tristezza: NERA, CORINNA, CLAUDIA, ELDA, MARIA, PAOLA, UCCI, ISA, ANNA.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al dolore PIA GIACOMICH e famiglie GIACOMICH, PIPOLO, SALATA.

Trieste, 11 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Rosalia Daris in Ursich

A tumulazione avvenuta la piangono l'inconsolabile marito LIBERO, i fratelli MARIO e NINA con le famiglie, i cognati IOLE e ROBERTO e famiglie MUTINATI e TABAZIN.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipa al dolore della famiglia e soprattutto della sua piccola CLEO per la scomparsa di

Silvano Bosiglav

l'amico fraterno PINO.

Trieste, 11 marzo 1993

Il gruppo CRISMANI si associa al lutto per la scomparsa di

Silvano Bosiglav

Trieste, 11 marzo 1993

La CISNAL porge l'estremo saluto al proprio indimenticabile militante

Roberto Marchesi

e partecipa commossa al lutto di ARIELLA e dei parenti.

Trieste, 11 marzo 1993

†

E' morta il 9 corr. dopo improvvisa e brevissima malattia

Nidia Nobile

La piangono il marito GIACOMO, i figli ALVISE con ADRIANA e BARBARA, PIERO con DANIELA e PAOLO, MARINO con SUSANNA ed ERICA, BERNARDO, e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 13 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto le cognate NELLA TENENTE NOBILE, NINA NOBILE, DINA NOBILE ALDI, ANNAMARIA ZANDOMENICI ZAGO NOBILE.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto i consuoceri NELLA e SILVANO LENA, SILVANA PETRONIO, ANNA STANIC.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto le famiglie BOTTIGLIONI, MARICCHIO, MAVER e SANCIN.

Trieste, 11 marzo 1993

ANNAMARIA con LOREDANA e FABIO piange

Nidia

preziosa e indimenticabile amica.

Trieste, 11 marzo 1993

Le cognate NINA, DINA con NICOLETTA, ANNAMARIA con DONATELLA e LAURA partecipano commosse al dolore di NINO, ALVISE, PIERO, MARINO e PAOLO per l'improvvisa scomparsa di

Nidia Giusto in Nobile

Milano, 11 marzo 1993

Gli amici e colleghi dell'AREA partecipano al dolore della famiglia NOBILE.

Trieste, 11 marzo 1993

Ricordando la cara

Nidia

partecipano commossi al dolore di NINO e dei figli, CONCETTINA e DARIO, SONIA e GIULIO GROPPI, ELISABETTA e PAOLO CAMPORI.

Trieste, 11 marzo 1993

Nel ricordo della cara

Nidia

sono affettuosamente vicini a NINO e ai figli:
— LIVIA BOSCOLO
— DIANA e SILVANO MAIZZAN
— LUISA e SILVANO ROTTERI

Trieste, 11 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Ferfoglia in Zivec

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia PATRIZIA con il marito GIULIANO RAGGI, l'adorato nipote PAOLO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Si associa al lutto:
— famiglia MAMELI

Trieste, 11 marzo 1993

MARIA GRAZIA saluta commossa la santola che non dimenticherà mai.

Trieste, 11 marzo 1993

Il 4 marzo è mancata la mamma

Bianca Costantin

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio MANLIO CAVALLARO con la famiglia e i parenti tutti.

Trieste, 11 marzo 1993

Vicini a MANLIO e famiglia ROBERTO, SILVIA e figli.

Trieste, 11 marzo 1993

Nel X anniversario della scomparsa di

Anita Geromella nata Zanetti

il marito, i figli e il genero la ricordano con affetto.

Trieste, 11 marzo 1993

†

Il giorno 7 marzo si è spenta serenamente

NOBILE

Mafalda Foscarini ved. Prelessi

Ne danno il triste annuncio la figlia MAFALDA con il marito LUIGI, il nipote PIERO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

La famiglia LETTIS è vicina a UCCIA, GIGI, PIERO.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto famiglie IVIANI, GHILIOTTI, PAVLICA, BIZJAK, MACRI.

Trieste, 11 marzo 1993

CARMEN, EGIDIA, FRANCO, GIPPI, GUIDO, LELLA, LINA, MAFALDA, MARGHERITA, NICLA ed EGIDIA MILIANI prendono parte al grande dolore dell'amica UCCIA e salutano con affetto la Sua cara

mamma

Trieste, 11 marzo 1993

FULVIA, ANTONIO e famiglia partecipano commossi per la perdita della santola

Mafalda

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano famiglie GIONCHETTI BATTAGLINI.

Trieste, 11 marzo 1993

GIULIO e LILIANA ricordano con tanto affetto

nonna Mafi

Trieste, 11 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Bossi ved. Spina (Pina)

Ne danno il triste annuncio i figli NINO con MARIUCCIA e MARIO con NADIA, il nipote DIEGO con FULVIA e FEDERICO, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Si associa al lutto famiglia GERMANI.

Trieste, 11 marzo 1993

Ciao

Pina

Un abbraccio.
Con affetto: ADA ed EMILIA.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al dolore: LUIGI, ELIANA, GIGLIOLA, GIORGIO, ROSELLA, SANDRO, BETTY, FABIANA, MARCO, FABIO, STELIO, BRUNA, NADIA, famiglie ANGELI, famiglia BESSON.

Trieste, 11 marzo 1993

†

E' mancata improvvisamente

Linda Casali

Addolorati lo annunciano la nonna SILVANA, il papà RENATO, la sorella CINZIA, il cognato LORIS, il nipote ANDREA, le famiglie SAVKO e PIREDDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Ciao

Linda

— ERNESTINA e famiglia

Trieste, 11 marzo 1993

VIII ANNIVERSARIO

Elio Liquasi

non ti dimenticheremo.

Il figlio NEREO e la moglie

Trieste, 11 marzo 1993

†

Il giorno 8 marzo è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Faleschini

Ne danno l'annuncio la moglie FEDRA, la madre MARIA, il figlio PAOLO con MARIADILETTA, i cognati MARISA e CLAUDIO e i parenti tutti.
Il corteo funebre partirà dall'entrata del cimitero di S. Anna oggi giovedì 11 marzo alle ore 12.15.

Trieste, 11 marzo 1993

Si associano NORI e GIORDANO.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano ALICE ed EDI REISENHOFER.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia SPAGNO.

Trieste, 11 marzo 1993

CINZIA e GIORGIO sono vicini a PAOLO e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO: ANTONIO e CHIARA, PAOLO e PAOLA, MASSIMILIANO, PAOLO, RAFFAELLA, LOREDANA, LUCIA.

Trieste, 11 marzo 1993

Si associano al lutto della famiglia gli amici: LAURA, EDI, ANDREA, SEVERINO, VITTORIO, ARALDO.

Trieste, 11 marzo 1993

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il direttore generale ed il personale tutto della Cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie partecipano al lutto per la scomparsa del

SIGNOR

Giacomo Faleschini

per lunghi anni apprezzato collaboratore dell'ente.

Trieste, 11 marzo 1993

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Schira

Lo annunciano tristemente la moglie VANDA, il figlio BRUNO con LIVIANA e l'amato nipote DANIEL.
I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 11 marzo 1993

Ciao

nonno

Resterai sempre nel mio cuore.
— Tuo DANIEL

Trieste, 11 marzo 1993

†

Martedì 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Fabris in Vouch

Ne danno il triste annuncio il marito DANIELE, la figlia MARINA, il genero DANIELE, i cognati INES ed EDI.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al dolore il direttivo e soci tutti del campeggio CLUB TRIESTE.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano i condomini di via Emo 26.

Trieste, 11 marzo 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Carolina Sabadin ved. Amezic già ved. Roiaz

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA, MARCELLA e BRUNO, i parenti tutti.
I funerali partiranno venerdì 12 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di GASON Capodistria.

Trieste, 11 marzo 1993

Renata Cammillucci

Mi troverai tra le stelle nel loro dolce brillare o mia adorata RENATA.
Ci hai salutato il 7 marzo, ma sarai sempre con noi: mamma NEVENA e ARISTEA, il tuo FABIO, la tua BARBARA, FEDERICO, ALFREDO, ELENA, EDOARDO, LICIA, MARZIA, GIANNI, SILVANA, MASSIMO, LUCIA, ALESSIA, AFRA, ETTORE, LORENA, MARINA, LUCA e SANDRO.
La tumulazione avverrà il giorno 12 marzo alle 9 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto il fratello MARIO, la moglie ANGELA e i figli MARINO e MARIAROSA.

Trieste, 11 marzo 1993

Renata

Ti ricorderà sempre zia LINA con i figli LUCIO, FURIO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 11 marzo 1993

Ricordano con affetto

Renata

ARIELLA, ORAZIO e gli amici della CONTRADA.

Trieste, 11 marzo 1993

BARBARA ti siamo vicini.
— REANA e MARCO

Trieste, 11 marzo 1993

Sinceramente addolorati partecipano la famiglia du BAN e il personale della Farmacia PICCIOLA.

Trieste, 11 marzo 1993

Gli amici e colleghi della RAI partecipano al dolore di FABIO FRANCHIN.

Trieste, 11 marzo 1993

†

Si è spento il nobile cuore del

CAP. D.M.

Antonino Maisano

Lo annuncia la moglie FIDES con i figli GABRIELE e MASSIMILIANO.
I funerali avranno luogo venerdì 12 marzo alle ore 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 marzo 1993

GIORDANA, DENZIO, FABIA e ANNALISA partecipano al dolore.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto TULLIO SILVESTRI e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al lutto della famiglia gli amici della sala controllo di via Locchi.

Trieste, 11 marzo 1993

Il consiglio d'amministrazione della SLATAPER Spa e i dipendenti tutti partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAP. D.M.

Antonino Maisano

valente collaboratore della società.

Trieste, 11 marzo 1993

La Lega navale italiana partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del socio, appassionato collaboratore,

CAPITANO

Antonino Maisano

Trieste, 11 marzo 1993

†

E' tornata alla casa del Signore la nostra cara mamma

Maria Moro Brezigar (Meri)

La piangono il figlio PINO con NORIS, l'adorato nipote ALBERTO, AVE, BRUNO e nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano con affetto ELDA, CLAUDIA, CLAUDIO.

Trieste, 11 marzo 1993

Partecipano al grave lutto la cognata ANNA BREZIGAR e ANNA BOTTEGHELLI.

Trieste, 11 marzo 1993

X ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Giovanni Baschiera

Sempre nei nostri cuori.

Tua moglie MARCELLA e cognata

Trieste, 11 marzo 1993

RUSSIA / IL CONGRESSO SFERRA UN PRIMO ATTACCO CONTRO I REFERENDUM

Boris Eltsin è da solo contro mille

Ma la risoluzione che costituirebbe una sconfitta totale del Presidente per ora è stata respinta

CIA

I 'servizi' pessimisti

WASHINGTON — In allarme Cia e servizi segreti europei: Boris Eltsin è in forte difficoltà, potrebbe uscire con le ossa rotte dallo scontro aperto con il parlamento russo. Non è impensabile un colpo di stato militare. «Eltsin non è mai stato in guai più grossi», ha detto al «New York Times» un dirigente dell'intelligence Usa parlando in condizioni di anonimato. Per la 'gola profonda' dei servizi segreti americani il presidente russo può ancora farcela, ma ha bisogno che l'Occidente faccia quadrato attorno a lui in modo più risoluto, non solo con un nuovi aiuti ma con continui attestati di appoggio politico.

L'allarme della Cia spiega in buona parte perchè il presidente Bill Clinton è disposto a consultazioni d'emergenza a livello dei «Sette Grandi» dell'Occidente per la rapida messa a punto di un mini-piano Marshall a favore dell'ex-Urss. A Washington per contatti con esponenti dell'Amministrazione Clinton, anche l'ex-capo del servizio segreto militare della Germania occidentale Paul Scherer ha indicato che i giorni di «Corvo Bianco» sono probabilmente contati ed è possibile un golpe dell'ex-Armata rossa.

Stando al «Washington Times» il generale Scherer ha avvertito i suoi interlocutori americani che parecchi servizi segreti di paesi europei — con cui è rimasto in contatto — condividono la sua pessimistica analisi. «Eltsin è un uomo di buona volontà ed è filo-occidentale, ma noi dobbiamo considerarlo finito... La Russia esploderà», ha dichiarato il generale tedesco in pensione.

MOSCA — Com'era nelle previsioni della vigilia, il congresso straordinario dei deputati del popolo della Russia nella sua prima giornata di lavori ieri al Cremlino ha sferrato un duro attacco al presidente Eltsin e alla sua idea di referendum sui principi della nuova costituzione, fortemente criticata dalla quasi totalità dei deputati intervenuti nel dibattito.

Presentato da osservatori e commentatori come il 'congresso della verità', destinato a decidere il futuro della politica di riforme in Russia, la sessione cominciata ieri ha confermato il profondo dissidio istituzionale fra presidente e parlamento che da tempo praticamente paralizza la vita politica del paese.

Boris Eltsin - seduto da solo su un banco alle spalle della presidenza ha assistito impassibile a un'autentica 'raffica' di critiche che gli intervenuti hanno rivolto non solo al referendum, ma al suo comportamento, da molti ritenuto non conforme ai dettami della costituzione.

L'unico punto a suo favore fatto registrare ieri è stata la bocciatura di una proposta di chiedere alla Corte costituzionale un giudizio sulle recenti affermazioni del Presidente, il quale ha detto di «non sentirsi vincolato» all'attuale costituzione, che ha subito oltre trecento emendamenti.

Uno degli interventi più duri nei confronti di Eltsin è stato senza dubbio quello del vicepresidente del parlamento Nikolai Riabov, il quale non ha esitato a definire «avventurismo politico» l'idea di tenere in aprile il referendum sulla nuova costituzione. A suo avviso infatti, una consultazione popolare come quella prevista per l'11 aprile avrebbe effetti «devastanti e destabilizzanti» per la Russia intera in questo momento molto delicato.

Nei giorni scorsi Boris Eltsin - che ieri mattina all'apertura del congresso è stato sonoramente contestato da centinaia di manifestanti comunisti e nazionalisti riunitisi alle spalle della Basilica di San Basilio sulla Piazza Rossa - aveva detto più volte di essere disposto a rinunciare al referendum a condizione che il congresso approvi un 'accordo costituzionale' in grado di risolvere 'l'impasse' istituzionale che oppone esecutivo e legislativo in Russia.

La questione del referendum era uno dei due punti all'ordine del giorno proposto dal soviet supremo per la sessione del congresso. Tuttavia, al termine di un breve dibattito in mattinata, i deputati hanno approvato un nuovo ordine del giorno in tre punti: una valutazione della risoluzione finale di compromesso adottata al termine del precedente (settimo) congresso dei deputati del popolo in dicembre, l'accertamento della costituzionalità degli atti dei vari organi del potere statale e interventi informativi sulla situazione economica del paese da parte del capo del governo e del presidente della Banca centrale.

Nel pomeriggio, il congresso ha elaborato un suo progetto di risoluzione sul primo punto all'ordine del giorno, che tuttavia ha già ottenuto una prima bocciatura da parte dei deputati.

La risoluzione del congresso - che oggi sarà esaminata nuovamente dai deputati - ritiene in particolare «inopportuno» il referendum dell'11 aprile e privo ormai di ogni valore giuridico l'accordo di compromesso costituzionale faticosamente raggiunto al congresso di dicembre. Inoltre, aggiunge il documento, ogni provvedimento di riforma politica dovrà essere preso nell'ambito stretto della legge fondamentale vigente.

Se approvata, tale risoluzione costituirebbe una sconfitta totale per Eltsin, che proprio al raggiungimento di un accordo costituzionale fra i vari organi del potere statale ha finalizzato tutti i suoi sforzi in questi ultimi tre mesi.

E' per questo che in serata, in chiusura di lavori della prima giornata del congresso, il presidente ha proposto un suo progetto alternativo di risoluzione su «l'interazione dei vari organi dello stato per il superamento della crisi e sulle vie per giungere a un accordo». In tale documento il presidente propone tra l'altro di porre nelle mani del governo la responsabilità effettiva della politica economica e monetaria, ponendo sotto il suo controllo la Banca centrale e le altre istituzioni di carattere monetario e creditizio.

Manifestazione di nostalgici comunisti sulla Piazza Rossa nel corso della seduta del Congresso.

RUSSIA / IL CONGRESSO

Un 'dinosauro' recalcitrante

Andrebbe sciolto per dare spazio al Parlamento

MOSCA — Il congresso dei deputati del popolo — che ieri ha iniziato la sua ottava sessione — è il massimo organo statale della Federazione russa ed esso, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, ha il potere di decidere l'«impeachment» dello stesso presidente del paese Boris Eltsin, pur eletto dal popolo il 12 giugno 1991.

Il maxiparlamento russo — da esso dipende anche il Soviet supremo (il parlamento bicamerale) — è composto da 1.068 deputati, afferma l'articolo 105 della costituzione in vigore.

Di fatto, però, a causa di decessi o di altre cause, i membri del congresso sono attualmente 1.033. Erano 1.041 alla settima sessione del maxiparlamento, in dicembre. La maggioranza qualificata dell'assemblea è, dunque, ora, di 689 voti.

Era stato l'allora presidente sovietico Mikhail Gorbaciov a volere che, al di sopra del Soviet supremo dell'Urss, vi fosse un Congresso dei deputati del popolo dell'Unione sovietica, creato nel 1989 e composto da 2.225 membri, rappresentanti non solo il partito, ma anche le varie organizzazioni sociali e culturali del paese, e le quindici repubbliche federate.

Scomparsa (dicembre 1991) l'Urss, questo Congresso è stato sciolto , ma è rimasto in piedi quello — formato in analogia a quello sovietico — che la Federazione russa aveva eletto nel 1990, e cioè quando al potere erano i comunisti.

Mentre il parlamento siede in permanenza, il Congresso russo si riunisce un paio di volte all'anno, per pochi giorni o, al massimo, per tre settimane.

La settima sessione del Congresso aveva deciso in dicembre che l'ottava sessione dell'assemblea si sarebbe tenuta subito dopo lo svolgimento — previsto per l'11 aprile 1993 — di un referendum sui punti-chiave della costituzione. Ma, stante l'acutizzarsi della crisi costituzionale in atto nel paese, il parlamento ha deciso di anticipare a ieri l'ottava sessione.

Se passasse il referendum con i quesiti proposti da Eltsin, il massimo organo del potere legislativo in Russia diverrebbe — come nei paesi occidentali — il parlamento bicamerale, per cui il Congresso scomparirebbe dalla scena politica.

Quando fu costituito — maggio 1990 — nel Congresso russo i comunisti avevano 912 deputati, in stragrande maggioranza russi (nel maxiparlamento sono rappresentate 46 nazionalità).

SCONTRO APERTO FRA INTEGRALISTI E POLIZIA: 20 MORTI

Egitto, Ramadan di sangue

Fra Il Cairo e Assuan, assediate le roccaforti del fondamentalismo

IL CAIRO — Venti morti in meno di 24 ore, 13 al Cairo e 7 ad Assuan (Alto Egitto): è il sanguinoso bilancio dei rastrellamenti condotti dalla polizia egiziana ad Assuan (Alto Egitto), e nella zona del Cairo, nel tentativo di stroncare la ribellione dei gruppi integralisti che da mesi sfidano apertamente il regime «laico» del presidente Hosni Mubarak.

L'agenzia di stampa egiziana «Mena» ha confermato ieri il numero delle vittime al Cairo — 7 integralisti, 4 poliziotti, una donna e un bambino — fornito durante la giornata da fonti della polizia. A Imbaba - roccaforte dei gruppi integralisti nella capitale egiziana - in due diverse operazioni sono morti nelle sparatorie quattro oltranzisti, tre poliziotti, fra cui due ufficiali, la moglie di uno dei fondamentalisti e il suo bambino.

Nel quartiere di Waily, nel centro del Cairo, sono morti un poliziotto e un integralista, mentre a Qalioubiya, una decina di chilometri a Nord del Cairo sono rimasti uccisi due estremisti. Almeno dieci gli arresti effettuati.

I fatti si sono svolti secondo un «copione» fisso: la polizia ha circondato le abitazioni dove erano nascosti i ricercati, ingiungendo loro di arrendersi. Questi hanno risposto aprendo il fuoco, provocando così la risposta delle forze dell'ordine.
Martedì sera ad Assuan, circa mille chilometri a sud del Cairo, una delle principali località turistiche dell'Egitto, sette estremisti sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con la polizia - nella moschea di El Rahma - che ricercava gli autori dell'attentato di sabato scorso contro i poliziotti di guardia a una chiesa. Di essi, uno morì sul colpo, l'altro è deceduto ieri per le ferite riportate.

Nella moschea le forze dell'ordine hanno trovato armi, esplosivi e volantini che invitavano a rovesciare il regime.

Nell'azione vi sono stati anche 35 feriti - fra cui «alcuni passanti» - dei quali sette in gravi condizioni. Sono stati feriti anche due sottufficiali, dei quali uno grave.

Le operazioni - compiute in pieno Ramadan, il sacro mese islamico di digiuno e preghiera - mostrano la volontà delle autorità egiziane di usare il pugno di ferro contro i gruppi integralisti che da un anno non cessano di attaccare la polizia, la comunità cristiana, e anche i turisti stranieri nel dichiarato tentativo di sabotare la principale fonte di valute pregiate del paese. L'anno scorso il turismo - calato ora del 40 per cento - ha fornito all'Egitto tre miliardi di dollari.

Più volte Mubarak ha annunciato che il suo governo sarà inflessibile contro i «terroristi». Per ordine del presidente i processi contro gli estremisti si svolgono davanti a tribunali militari.

Martedì si è aperto in una corte militare a nord del Cairo un maxi-processo - che riprenderà sabato prossimo - a 49 militanti della «Jamaa Islamiya». In una turbolenta seduta, gli imputati si sono dichiarati seguaci di Omar Abdel Rahman, l'imam cieco egiziano residente negli Usa. Sarebbe suo discepolo anche il palestinese Mohammed Salameh, principale indiziato dell'attentato contro il «Wrc» di New York, che ha causato il 26 febbraio scorso 5 morti e un migliaio di feriti.

La «Jamaa Islamiya» ha rivendicato negli ultimi mesi vari attentati contro poliziotti e turisti, fra cui una britannica che perse la vita lo scorso ottobre in Alto Egitto. Si è invece dissociata dall'attentato esplosivo del 26 febbraio in un caffè del centro del Cairo, dove morirono tre persone, delle quali due stranieri.

In un comunicato, giunto alcuni giorni fa al Cairo e inviato da Peshawar, città pachistana al confine con l'Afghanistan, l'organizzazione ha invitato gli imprenditori stranieri a liquidare i loro investimenti in Egitto, esortando i «paesi arabi e stranieri a consigliare ai loro residenti di lasciare il paese. La «Jamaa Islamiya» ha inoltre ingiunto al governo egiziano di deporre le armi «prima che sia troppo tardi», avvertendo il presidente Mubarak che «chi è pronto al martirio non conosce la paura».

M.O.

Via agli inviti per il negoziato I palestinesi non accettano

GERUSALEMME — Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Russia in Israele, William Harrop e Alexander Bovin, hanno ufficialmente consegnato ieri mattina a Gerusalemme al vice ministro degli esteri israeliano Yossi Beilin gli inviti a riprendere i negoziati di pace israelo-arabi a Washington. Il 20 aprile gli inviti sono stati fatti dagli Stati Uniti e dalla Russia nella loro qualità di patroni del processo di pace. Analogo invito è stato consegnato dal console americano a Gerusalemme, Molly Williamson, alla portavoce Hanan Ashrawi e ad altri membri della delegazione palestinese dei territori occupati.

L' ambasciatore Harrop, in risposta a domande di giornalisti, ha detto di essere certo che l' invito sarà accolto da tutte le parti che partecipano ai negoziati: Israele, Siria, Libano, Giordania e i palestinesi dei Territori e che gli Stati Uniti intendono svolgere «un ruolo attivo» per facilitare le trattative. Lo stesso ottimismo è stato espresso dal ministro degli esteri israeliano Shimon Peres a radio Gerusalemme.

La signora Ashrawi portavoce della delegazione palestinese ha però affermato che ci sono ancora ostacoli da superare e domande in attesa di risposta prima che la delegazione possa confermare il suo ritorno al tavolo delle trattative.

La Ashrawi ha detto che la delegazione è in attesa sia di precise garanzie israeliane che non saranno più espulsi palestinesi dai territori, sia di chiarimenti su questioni che riguardano i negoziati e le relazioni tra gli Stati Uniti e i palestinesi.

Ha aggiunto di sperare che il premier israeliano Yitzhak Rabin, durante la sua prossima visita negli Stati Uniti per colloqui col presidente Bill Clinton, «faccia dichiarazioni e si assuma impegni tali da permettere la nostra partecipazione ai negoziati». Il capo della delegazione, Haider Abdel Shafi, intervistato da radio Gerusalemme, ha insistito sulla condizione del rapido ritorno di tutti gli integralisti palestinesi, espulsi da Israele in Libano, lo scorso dicembre.

Secondo il quotidiano 'Maariv', Rabin, che partirà per Washington stanotte, discuterà con Clinton delle misure di sicurezza di cui Israele ha bisogno nel caso di una restituzione delle alture del Golan alla Siria, nel contesto di un accordo di pace. Il premier, secondo il giornale, intende pure sollecitare un deciso intervento di Washington per frenare asseriti tentativi della Comunità europea di associare l' Olp ai negoziati di pace. Israele rifiuta ogni negoziato con questa organizzazione, ritenendola soltanto formata da terroristi che non hanno affatto rinunciato alla sua distruzione, come risulta dalla sua carta fondamentale, finora mai abrogata.

BALCANI / MILOSEVIC VOLA A PARIGI - CONVOGLI UMANITARI FERMI - BLOCCATO IL DANUBIO

Bosnia: è una trappola mortale

BELGRADO — Mentre il presidente serbo Slobodan Milosevic si appresta a partire per Parigi (dove incontrerà i due copresidenti della conferenza sulla Jugoslavia David Owen e Cyrus Vance, sotto gli auspici di Francois Mitterrand), la Bosnia ha vissuto ieri un'altra giornta di intensi combattimenti. I convogli umanitari partiti nei giorni scorsi sono sempre bloccati e il rifornimento delle popolazioni delle città assediate resta terribilmente aleatorio. Gli scontri di ieri hanno coinvolto tutte e tre le etnie presenti nella repubblica (musulmani, serbi e croati) e sono stati particolarmente violenti nelle regioni nord-orientali, soprattutto a Brcko.

Anche intorno alle enclavi musulmane di Zepa, Srebrenica e Konjevic Polje, nella Bosnia orientale, i combattimenti sono stati 'accaniti' e le due parti hanno subìto «importanti perdite». Secondo fonti serbe, le formazioni musulmane hanno proseguito l'offensiva lanciata lunedì e alla quale partecipano due corpi d'armata, ma senza riuscire a realizzare apprezzabili progressi. A Sarajevo, gli scambi di artiglieria e il fuoco dei «cecchini» hanno provocato la morte di quattro persone, fra cui una ragazzina di 13 anni, mentre i feriti sono almeno una ventina.

Secondo le cifre pubblicate in questi giorni da un comitato governativo bosniaco (che si basa su informazioni fornite dagli ospedali, dalle agenzie umanitarie e dalla polizia), il conflitto in Bosnia ha provocato finora 135.862 morti, fra cui 14.980 bambini. Per la sola città di Sarajevo, i morti sarebbero stati 8.454, di cui 1.275 bimbi. Per quanto riguarda l'incontro di oggi a Parigi, un portavoce della presidenza bosniaca ha ammesso di non essere «molto soddisfatto» di vedere Milosevic ricevuto nella capitale francese come un capo di stato. Milosevic ha invece il fermo appoggio del leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic, il quale si è detto sicuro che il presidente serbo «non cederà» alle pressioni di Vance e di Owen e non prenderà alcun impegno senza il consenso bosniaco.

Infine gli equipaggi delle chiatte jugoslave che operano sul Danubio hanno bloccato il fiume a partire dalla mezzanotte di ieri per protestare contro le restrizioni alla navigazione imposte dalle autorità romene. La decsione è stata annunciata ieri dal loro leader Milovan Petrovic, precisando che all'operazione parteciperanno una settantina di battelli.

Le autorità romene hanno limitato da qualche tempo la navigazione sul Danubio nell'ambito delle sanzioni economiche imposte alla Serbia dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Questo atteggiamento ha provocato la protesta dei barcaioli jugoslavi, che già il mese scorso hanno bloccato il fiume per una settimana.

BALCANI / TERREMOTO AI VERTICI FINANZIARI DELLA SERBIA

«Jezda il boss» se ne va, ministri in manette

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Un violento terremoto sta scuotendo i vertici finanziari della Serbia. Il controverso miliardario Jezdimir Vasiljevic, meglio noto come «Gazda Jezda», ossia «Jezda, il boss», proprietario della Jugoskandik, la principale banca privata jugoslava, ha annunciato a Budapest l'intenzione di lasciare la Serbia per stabilirsi in Israele e sfuggire così «al racket organizzato dallo Stato» e «alle minacce di morte di mafiosi al soldo dello Stato». Ma non basta. A Belgrado la polizia ha arrestato il ministro serbo del commercio e del turismo Velimir Mihailovic, in carica da meno di due mesi, con l'accusa di abuso di potere per interesse privato.

Vasiljevic ha spiegato al quotidiano belgradese «Borba» di aver acquistato nella capitale due stazioni di servizio per 2,4 milioni di dollari e di essere stato costretto, subito dopo, a firmare un documento con il quale si impegnava a donare le due stazioni alla città di Belgrado. «Chi non paga tangenti — ha detto — non può lavorare nè in Serbia, nè in Montenegro». Egli ha altresì dichiarato di aver consegnato agli «estorsori di Stato» 2,4 milioni di dollari nel '91, il doppio del '92 e 600 mila dollari per i primi due mesi del '93. I più preoccupati sono i risparmiatori che avevano depositato il proprio denaro nella sua banca che elargiva interessi da capogiro che erano nell'ordine del 130 per cento per i deposti in dinari jugoslavi e del 40 per cento per quelli in valuta pregiata. E ieri gli sportelli della banca sono stati letteralmente presi d'assalto dai clienti che volevano ritirare i depositi.

Radoman Bozovic

Gazda Jezda è una delle figure più emblematiche del nuovo corso serbo-montenegrino. A lui la guerra non ha certo recato danno. Anzi. La sua figura e quella della sua banca, la Jugoskandik, compare in tutte le più fumose e losche transazioni degli ultimi due anni in Jugoslavia. Fortemente legato al «vojvoda» Milosevic, Vasiljevic è stato uno dei grandi procacciatori di armi per l'Esercito federale. Una delle sue vie privilegiate era quella israeliana. Ed è proprio in Israele che il boss dovrebbe stabilirsi in futuro. La Jugoskandik e tutta una serie di altre società create ad hoc sono state anche le principali artefici della violazione dell'embargo commerciale decretato contro la Terza Jugoslavia dalla comunità internazionale. Lo strumento è stato l'utilizzo delle filiali cipriote di queste banche e delle suddette società sfruttando il regime «off shore» vigente sull'isola.

Vasiljevic, lo ricordiamo, ha acquistato in leasing anche la stupenda isola di Santo Stefano sulle coste montenegrine dove nel settembre scorso organizzò l'incontro di scacchi tra Fischer e Spassky. Il prezzo pattuito per l'isola sarebbe stato di 570 milioni di dollari. Ma già da qualche mese Belgrado si lamentava perchè il boss non pagava regolarmente le rate del suo debito. Evidentemente qualcosa stava cambiando nei rapporti tra Gazda Jezda e i vertici serbo-montenegrini. Ed è proprio contro la classe dirigente del Montenegro che Vasiljevic ha scagliato i suoi strali, accusando il presidente e il governo di connivenza con le organizzazioni criminali. Egli ha altresì accusato l'ex ministro serbo dell'industria Dusan Matkovic di essersi appropriato di denaro pubblico per un ammontare di 10 milioni di dollari, trasferiti poi su un conto all'estero.

Gazda Jezda si è poi rivolto anche a Milosevic ammonendolo a non continuare in questo continuo furto ai danni dei cittadini, ma ha subito dopo precisato che il presidente serbo è oggi impotente di fronte al dilagare della corruzione e del crimine in quanto «gli stanno puntando — ha detto — il coltello nella schiena». Che cosa sia realmente successo, per ora, è difficile dire. Non è chiaro se Vasiljevic e Milosevic stiano attuando un riuscitissimo gioco delle parti per togliere dalla scena la scomoda presenza del boss, per farlo lavorare poi nell ombra. Oppure se veramente qualcosa si sia spezzato nel filo che legava Gazda Jezda al vojvoda della Serbia. E' chiaro che nella vicenda l'Armata federale e i servizi segreti giocheranno la partita decisiva.

Jezdimir Vasiljevic

Per quanto riguarda invece l'arresto del ministro Mihailovic, esso fa seguito a quello del suo predecessore Sava Vlajkovic e del vice ministro al commercio Andrija Jovicic. Vengono accusati di aver intascato notevoli cifre di denaro per aver venduto grosse quantità di frumento all'estero a titolo privato. Ma pesanti accuse sono state formulate da un ex parlamentare serbo, Milan Paroski, nei confronti dell'ex premier Radoman Bozovic, accusato di aver venduto a un'azienda italiana il parco nazionale serbo della Fruska Gora. La documentazione sarebbe stata sottoscritta anche da Vlajkovic. Secondo Paroski è stato sacrificato l'ex ministro per non far finire sulla graticola uno dei più fedeli collaboraotri di Milosevic, Bozovic per l'appunto. Le possibilità di sfruttamento del parco nazionale sono ovviamente oggi bloccate dall'embargo internazionale sulla Serbia, ma fonti ben informate di Belgrado sostengono che i proprietari italiani si faranno avanti non appena la morsa Onu sulla Terza Jugoslavia si allenterà.

Vlajkovic è anche accusato di aver approfittato dell'acquisizione della fabbrica di scarpe «Borovo» da parte della Serbia dopo la caduta della croata Vukovar nei cui pressi si erge lo stabilimento. Ma le voci di corruzione nella capitale jugoslava si fanno sempre più insistenti anche per un giro di funzionari statali che avrebbero dato vita a una vera e propria rete di distributori di benzina acquistata al mercato nero e al contrabbando e ora rivenduta a carissmo prezzo.

USA / UN ALTRO ARRESTO PER L'ATTENTATO

Il cerchio si stringe

Preso un ingegnere palestinese in grado di fare la bomba

NEWARK — Nidal Ayyad, un ingegnere chimico venticinquenne nato in Kuwait, è stato accusato di complicità nell'attentato al World Trade Center. L'uomo, il secondo coinvolto nel gravissimo atto criminale, è stato arrestato ieri mattina da agenti dell'Fbi armati di carabine d'assalto nella sua abitazione di Maplewood, nel New Jersey. Il giudice federale Dennis Cavanaugh ha deciso che Ayyad rimarrà in carcere senza possibilità di uscire su cauzione. Il difensore d'ufficio, Thomas Higgins, ha chiesto un'udienza volta a stabilire con certezza se il suo assistito è veramente la persona ricercata per l'attentato.

Gli inquirenti hanno trovato molti elementi di collegamento fra Ayyad, che ha la cittadinanza statunitense, e Mohammed Salameh, il palestinese arrestato la settimana scorsa perchè sospettato di aver noleggiato il furgoncino su cui era stato collocato l'ordigno. I due hanno un conto in banca comune e avevano entrambi accesso a un deposito in cui sono stati trovati degli esplosivi. James Esposito, capo dell'FBI del New Jersey, ha rivelato che sia sul conto corrente bancario sia sull'accordo per il deposito vi sono "diversi" altri nomi, ma non ha voluto precisare quanti. Gli investigatori hanno inoltre trovato fra gli effetti personali di Salameh un biglietto da visita di Ayyad.

Il padre di Ayyad ha dichiarato che Salameh aveva fatto visita a suo figlio a Maplewood, ma non è stato in grado di dire quanto spesso o quanto di recente. L'uomo, palestinese, ha inoltre raccontato che i suoi figli sono nati in Kuwiat.

L'FBI ha tenuto a sottolineare che data la sua specializzazione (si è laureato in ingegneria chimica e biochimica alla Rutgers University e ha lavorato per una compagnia del New Jersey), Ayyad ha le conoscenze necessarie per compiere un attentato come quello al World Trade Center, che ha provocato cinque morti e più di mille feriti.

Il nuovo arresto annunciato ieri è il secondo in cui il detenuto viene collegato direttamente all'attentato. Il primo era stato Mohammed Salameh, un palestinese con passaporto giordano. Un terzo individuo arrestato nel quadro delle indagini è accusato soltanto di intralcio alla giustizia per aver aggredito un poliziotto, ma è stato lui il punto di partenza per gli arresti successivi.

Il capo dell'ufficio dell'FBI a New York aveva affermato martedì davanti a una commissione parlamentare che l'attentato era opera di terroristi sperimentati. Il nuovo arresto è coinciso con una intensificazione delle indagini, centrate principalmente sui collegamenti dei due individui arrestati inizialmente con El Sayyid Nosair, l'uomo accusato e poi assolto per l'omicidio del rabbino Meir Kahane nel 1990.

Secondo il "New York Times", Salameh aveva fatto visita a Nosair in carcere mentre quest'ultimo si trovava sotto sorveglianza dell'FBI dopo l'attentato. Stando sempre al giornale, l'FBI aveva cercato di intercettare elettronicamente il colloquio, ma si ignora se l'operazione sia effettivamente riuscita. Sia Nosair che Salameh frequentavano la moschea di Jersey City, cioè il quartier generale del predicatore musulmano integralista sceicco Omar Abdel Rahman, che è ritenuto anche responsabile dell'ondata di attentati terroristici all'insegna dell'integralismo islamico in Egitto.

Il nome di Nosair è venuto a galla per la prima volta durante le indagini con l'arresto di Ibrahim Elgabrowny, cugino di Nosair, accusato di intralcio alla giustizia per una colluttazione con agenti di polizia durante una perquisizione. Martedì, l'avvocato di Nosair, William Kunstler, particolarmente attivo sul terreno dei diritti civili, aveva reso noto che all'epoca del processo per l'assassinio di Kahane, Elgabrowny aveva collaborato coi difensori del cugino occupandosi di tutto, dalla sicurezza alla ricerca di documenti.

Il processo si era concluso con l'assoluzione di Nosair dalla accusa di omicidio, ma l'uomo era stato condannato per detenzione d'arma e aggressione mentre fuggiva dal luogo del delitto.

USA / L'ASSEDIO A WACO

Il messia si difende coi missili

Bloccati i cingolati dell'Fbi - Orge nella fattoria

LOS ANGELES — L'assedio intorno all'ampia tenuta dei seguaci di Davide Koresh, prosegue senza interruzione. Ieri sono stati rilasciati due adulti, e rimangono dentro ancora 17 bambini e 29 adulti. Tutta quanta la zona circostante è stata evacuata e reparti speciali dell'esercito sono arrivati con carri armati, elicotteri pesanti e un impressionante armamentario bellico. Dall'interno, via radio e tivù, David Koresh ha fatto sapere di aver già predisposto le rampe mobili di missili superleggeri in grado di distruggere le case intorno e mezzo villaggio.

Si tratta di missili della gittata di 8 miglia (circa 13 chilometri) che di solito vengono usati dagli israeliani e dai palestinesi nelle alture del Golan, al confine tra Israele e Libano.

Gli agenti dell'Fbi e i soldati si sono piazzati intorno alla zona ma per il momento non possono intervenire. La questione ha assunto delle insospettate variabili molto complesse, che hanno bloccato qualunque possibilità ai attacco. Dall'interno, infatti, i seguaci della setta di David Koresh, hanno spiegato che, nel caso subiscano un attacco, lanceranno i missili intorno alla campagna «chi pagherà i danni?». E a questa domanda, davvero molto americana, è esplosa una furibonda polemica. Tutti gli agricoltori e gli abitanti della città vicina (circa 20 mila case) si sono precipitati dalle locali compagnie di assicurazione che hanno firmato particolari polizze nelle quali viene citato l'Fbi e l'esercito americano.

Nel caso la forza pubblica dovesse intervenire, infatti, in seguito al lancio dei missili, sarebbero le agenzie federali a dover pagare i danni materiali, per una cifra immensa. Sono arrivati nella cittadina di Waco i direttori generali delle compagnie di assicurazione coinvolte ed è iniziata una tragicomica trattativa di carattere economico. L'operazione in atto, infatti, sta costando circa 5 milioni di dollari al giorno più i soldi persi da chi non può più lavorare e ha già fatto causa al governo.

La vicenda della follia collettiva di un gruppo di esaltati violenti, quindi, si è mescolata alla esigenza di non raggiungere delle spese eccessive e alla necessità di salvaguardare — in un qualche modo — l'incolumità di chi vive nei paraggi o di chi sta dentro. Un ufficiale ha proposto agli assediati di portare del latte per i bambini, ma la risposta è stata «abbiamo cibo e latte per almeno tre mesi, andatevi a prendere un cappuccino al bar alla nostra salute». Offese e sberleffi sono continui e hanno sostituito l'apparato di slogan ideologici che andavano di moda negli anni '70. Dall'interno arrivano insulti variopinti e proclami a una vita fatta di sensualità e paganesimo, che sta finendo col divertire molta gente.

«Mentre i soldati sudano pensando a come attaccarci, noi trascorriamo le nostre notti mangiando caviale e facendo l'amore con donne stupende» ha detto David Koresh in una delle sue performance televisive. L'America è sconvolta in tutti i sensi. Dopo l'arresto dei musulmani per l'attacco terroristico al World Trade Center, questo episodio ha centuplicato l'ansia legata a incontrollate esplosioni di singola violenza.

Tre altre comunità edonistiche armate fino ai denti, pronte a esacerbate reazioni violente, sono state evacuate e gli occupanti arrestati, mentre altri due tentativi di proclami con sparatorie sono avvenuti nell'Idaho e nel Kentucky, risolti in venti minuti con l'eliminazione immediata di tutti gli occupanti, veri e propri dilettanti, che sono stati uccisi dai reparti anti guerriglia dell'esercito americano.

L'assedio, pertanto, prosegue, e non sembra che per il momento ci siano possibilità di porre fine a questa vicenda. Per telefono, gli occupanti hanno ordinato cinquemila profilattici che devono essere catapultati nella notte di giovedì dentro la proprietà, divenuta una vera e propria fortezza, con fossato intorno, acqua avvelenata, sbarre alle finestre, porte metalliche e missili già piazzati sulle torrette laterali. Incredibile, ma vero. E David Koresh è finito sulla copertina di Time, Newsweek e di tutti i settimanali americani. A Los Angeles è addirittura sorto un club «Amici di David Koresh» con conigliette di Playboy che invitano ad aderire versando cifre cospicue. In tre giorni hanno tirato su circa 20 miliardi fondando la prima filiale della setta.

Sergio Di Cori

PRIMO PROCESSO POLITICO A VIENNA

Dal governo alla sbarra tre ex leader austriaci

VIENNA — E' cominciato ieri il più grande processo politico celebrato in Austria dal dopoguerra. Sul banco degli imputati sono tre personaggi della socialdemocrazia austriaca: Karl Blecha, 60 anni, Leopold Gratz, di 64 anni, e Fred Sinowatz, pure di 64 anni. In ordine alfabetico, ma con diverse responsabilità passate: Sinowatz, ex cancelliere, Gratz, ex ministro degli esteri, Blecha, ex ministro degli interni. L'accusa è grave. Rischiano cinque anni di carcere, anche se con la condizionale per abuso di potere e violanzione delle clausole di neutralità. Non si parla di mazzette.

La storia risale al 1985 quando si seppe che la ditta «Noricum», una filiale della statale «Voest» specializzata nella produzione di armi, aveva venduto all'Iran, allora in guerra con l'Iraq, consistenti quantitativi di materiale bellico. Peter Unterweger, direttore del «Noricum», arrestato nel 1987 ammise, nonostante le smentite dei suoi «alti protettori», un intrico di affari di esportazioni vietate di armi con l'Iran, la Libia e relative «mazzette» con intermediari «per pagare il loro silenzio». Tra i beneficiati la moglie divorziata, che ebbe due milioni di scellini, e un faccendiere arabo che incassò soldi, sempre per tacere all'ambasciata austriaca di Atene. Non si parla comunque di soldi ai politici oggi sul banco degli accusati per altre accuse, forse più gravi ancora.

Il sistema era solito: vendite di armi (l'Austria ne produce, anzi aveva creato attraverso la «Noricum» un'officina specializzata nell'Iran), a paesi neutri. Il trattato di stato austriaco e il vincolo di neutralità proibiscono però tassativamente forniture belliche a paesi in conflitto. Era (ed è forse oggi ancora) facile aggirare il problema con eventuali consensi «in alto». Per cui l'Iran ricevette con complicati giri brasiliani, oltre che libici, ciò che desiderava.

I tre imputati negano ogni responsabilità. I loro avvocati hanno citato tra l'altro il presidente attuale della Repubblica Klestil, che a quel tempo, nel 1985, era ambasciatore a Washington e che ebbe notizia dalla Cia di questo insolito traffico fra l'Austria e l'Iran e trasmise un telex a Vienna senza però che nessuno ne fosse a conoscenza. Né il Cancelliere, né il ministro degli interni, né il ministro degli esteri sanno qualcosa di questo telex. Anche un altro personaggio politico Kirchschlaeger, a quel tempo diplomatico, era a conoscenza della faccenda.

Intanto il fatto è questo: tutti e tre gli imputati erano i prediletti dell'ex Cancelliere Kreisky il quale grazie al cielo si era defilato in tempo (non ha mai avuto fortuna con i suoi collaboratori) da questa faccenda. ma su essi erano piovute altre tegole. Su Blecha una denuncia per certe norme di arresto preventivo contrarie al diritto internazionale ancora negli anni Settanta. Poi su Gratz per la storia delle sue frequentazioni con Udo Proksch condannato per l'affondamento della nave «Lucona», un battello assicurato per il trasporto di materiali nucleari, ma erano invece semplici rottami. Sei morti e miliardi chiesti alle assicurazioni. Una tragica e colossale truffa, con il responsabile all'ergastolo e una «crema viennese» che ha i brividi ancora perché ci sono ramificazioni come una specie di P2 facente capo alla pasticceria Demel. Pettegolezzi?

E l'ex Cancelliere Sinowatz? Il poveretto dovette subire l'onta di essere stato l'accusatore di Waldheim, cioé di aver rivelato ciò che era vero o di aver fatto rivelare i panni non certo puliti dal punto di vista del passato nazista dell'ex Presidente.

Ecco il quadro di un processo che vede alla ribalta non solo tre uomini, del resto ormai fuori da ogni responsabilità politica, ma non di quella penale, ma anche di un certo modo di vivere austriaco che allontana da sé, possibilmente in silenzio, e se non è possibile senza tanti clamori, le pecore nere. Il processo durerà qualche mese.

Luciano Cossetto

SFIORATA LA CRISI E FEMMINISTE SCATENATE

Per la seconda volta in Svizzera una donna (socialista) ministro

GINEVRA — Sull'onda di vaste manifestazioni femministe e sullo sfondo di una crisi politica, una donna è stata infine eletta nel governo di Berna. La socialista Ruth Dreifuss, 53 anni, ebrea, è il 100.o ministro della Confederazione e la seconda donna ad accedere all'esecutivo nella storia Svizzera. Sindacalista, succede al ministro degli esteri Renè Felber, dimissionario per ragioni di salute. L'elezione si è svolta in un clima di forte tensione che aveva condotto il paese sull'orlo di una crisi politica.

Sconfessato la settimana scorsa dalla mancata elezione della candidata ufficiale Christiane Brunner, il Partito socialista (Pss) aveva minacciato di uscire dal governo (composto dalla «formula magica» — due Pss, due Dc, due radicali ed un agrario — che dal '59 garantisce la stabilità del paese) se il Parlamento non avesse eletto «una donna, romanda, del mondo del lavoro». Ma Brunner, sindacalista ginevrina, è stata definitivamente bocciata dalla destra e l'elezione di Dreifuss, approvata in Parlamento con 144 voti a favore su 193 al terzo scrutinio, è il risultato di un compromesso. Per far spazio alle donne, il socialista Francis Matthey, eletto la settimana scorsa a scapito della Brunner, si è ritirato. Ha dovuto rinunciare alla nomina su pressione del partito e della piazza. Diecimila persone, in maggioranza di sesso femminile, erano riunite ieri a Berna per chiedere l'elezione di una donna.

La sconfitta della Brunner non era la prima subita da una donna socialista. Nel 1983, l'assemblea federale rifiutò la nomina a ministro di Lilian Uchtenaghen, preferendole l'attuale ministro delle finanze Otto Stich (Pss). Dieci anni dopo, i socialisti non sono stati disposti a subire una seconda sconfitta. Alla determinazione del Pss, si era sommata la pressione dei movimenti femministi che hanno fornito un appoggio spettacolare alla Brunner e, in modo ben più moderato, alla Dreifuss. Donne di tutta la Svizzera avevano manifestato già la settimana scorsa per chiedere una presenza femminile nell'esecutivo. La sola donna ad aver assunto la carica di ministro in Svizzera è stata infatti Elisabeth Kopp (radicale), ministro della giustizia tristemente famosa per aver dovuto dimettersi, nel 1989, in seguito ad uno scandalo di riciclaggio che aveva coinvolto il marito.

Nonostante l'entusiamo popolare suscitato dalla Brunner, i socialisti sapevano che la candidata non avrebbe superato la seconda prova davanti al parlamento e, per evitare lo scontro aperto, hanno dovuto scovare in tutta fretta una seconda candidata. Ma non è stato facile: in nome della pluralità linguista, il governo si compone di due romandi, quattro svizzero-tedeschi ed un ticinese e la successione di Felber spettava ad un esponente della svizzera francese.

Argovese di origine, ginevrina d'adozione e residente a Berna, la Dreiffus ha dovuto essere «trasformata» in romanda a tempo di record: non appena il suo nome è stato fatto per la nomina a ministro, la signora ha inviato, via fax, tutti i documenti a Ginevra per richiedere la residenza di quel Cantone. Prima ebrea ad entrare nel governo, Dreifuss è da 12 anni la segretaria centrale dell'Unione sindacale svizzera.

A PARIGI KUČAN PARLA DELLA QUESTIONE

Foibe, si sa cosa c'è

Oggi il governo sloveno esamina la piattaforma «romana»

LUBIANA — La questione delle foibe sul Carso è riecheggiata persino a Parigi. L'occasione è stata fornita da un'intervista rilasciata all'emittente Radio France International dal presidente sloveno Milan Kučan recatosi in visita alla Francia. In un lungo colloquio, Kučan ha parlato, tra l'altro, delle relazioni con l'Italia.

A questo proposito, il capo di Stato sloveno ha sottolineato la necessità di riesaminare i rapporti italo-sloveni nella loro globalità alla luce dei processi d'integrazione europei, di quanto avvenuto nell'ex Jugoslavia e di quanto successo dopo l'indipendenza della Slovenia. Kučan ha ribadito l'atteggiamento sloveno per cui la soluzione di tutti i problemi può giungere tramite «un accordo basato sul reciproco rispetto, la comunanza di interessi e non su pressioni politiche interne di uno dei due Paesi».

Il presidente sloveno ha quindi affrontato la questione foibe dicendo — secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa slovena Sta — «che si tratta di un tentativo di manipolazione di forze neofasciste presenti in Italia e nella stessa Trieste. La Slovenia ha più volte chiesto la riapertura delle foibe nel nome della verità storica. Noi sappiamo cosa c'è nelle foibe; chi manipola la questione ne rimarrebbe sorpreso come pure quelli che non vogliono e non permettono che esse vengano riaperte».

Purtroppo (causa inderogabili impegni del presidente sloveno) non è stato possibile chiarire per ora i contenuti della sua affermazione che senz'altro farà discutere, anche perché viene in un momento in cui la questione suscita molta attenzione. Ricordiamo che la Slovenia ha accettato la costituzione di una commissione storica che, nell'ambito del «dopo Osimo», elimini le incrostazioni storiche che possono incidere sul futuro sviluppo dei rapporti tra Roma e Lubiana. A questo proposito il ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle ha detto che la Slovenia vorrebbe chiarire, al di là delle foibe, anche altre vicende storiche ma che comunque sarà già un grosso passo avanti se in futuro, almeno questo argomento non tornerà a pesare sulle relazioni bilaterali.

Bisogna ricordare che nel comune di Capodistria si sono già mossi per chiarire, per quanto ciò sia possibile, l'origine dei resti umani ritrovati nelle cavità carsiche della zona. Attualmente sono all'opera i patologi legali di Lubiana che stanno cercando di raccogliere il maggior numero di informazioni dalle ossa recuperate lo scorso anno in alcune grotte del comune.

Ieri, intanto, si è riunito il comitato esteri del parlamento sloveno, il quale ha esaminato i colloqui di Strmol, ovvero l'avvio delle trattative italo-slovene. Il segretario del ministero degli Esteri Ignac Golob ha precisato che per ora ci sono stati solo colloqui e che le trattative vere e proprie inizieranno dopo i colloqui a Roma del 25 marzo che saranno preceduti da consultazioni a vario livello. E proprio oggi il governo di Lubiana definirà la piattaforma per i «colloqui romani».

Loris Braico

Il presidente sloveno Milan Kučan.

CENTRALE NUCLEARE PIENA DI DEBITI

Casse vuote: minaccia alla sicurezza di Krško

La carenza di liquidi può pregiudicare la manutenzione

Disposizioni mai realizzate motivo di potenziali rischi

LUBIANA — La notizia è dell'altro ieri: la Croazia si è impegnata a far fronte, in tempi brevi, al grosso debito che ha nei confronti della centrale nucleare di Krško. Un prima tranche di circa 10 milioni di dollari (sui complessivi 40 milioni di dollari di debito) è stata assicurata dal Consorzio elettroenergetico croato mediante un credito garantito dalla «Privredna Banka» (Banca commerciale) di Zagabria. Se i soldi non fossero venuti, la Slovenia minacciava di tagliare i rifornimenti di energia elettrica alla Croazia. Ieri, comunque, il denaro non era ancora arrivato a Krško, per cui il conto corrente rimaneva bloccato e di conseguenza non c'era il nullaosta al pagamento delle mensilità di febbraio che di solito avviene con qualche giorno di anticipo sul 15 del mese. Ma i responsabili dell'impianto non drammatizzano. Infatti sono in costante collegamento con il ministero per i rapporti economici della Slovenia (che copre anche il settore energetico) il quale assicura l'arrivo dei mezzi promessi dalla Croazia. Purtropppo il trasferimento di 10 milioni di dollari richiede precisi tempi tecnici. Ricordiamo che per sbloccare il conto corrente della centrale erano richiesti 680 milioni di talleri (6,5 di dollari) sia per le paghe dei 600 dipendenti che per le altre pendenze dell'impianto.

Ma il buco finanziario di Krško (non vanno dimenticati i circa 20 milioni di dollari di cui è debitrice la stessa Slovenia) non sono preccupanti per le questioni sindacali. Infatti le casse vuote incidono indirettamente sulla sicurezza dell'impianto. Come afferma Miroslav Gregorić, direttore dell'ente nazionale sloveno per la sicurezza nucleare, «se succede un guasto ad una termocentrale ciò provoca un grosso danno economico mentre un guasto ad un impianto nucleare può avere conseguenze catastrofiche per l'uomo e l'ambiente. Perciò la manutenzione delle centrali nucleari non può avvenire a metà». Gregorić non fa allarmismi e diche che la sicurezza di Krško non è direttamente minacciata. Ad ogni modo elenca tutta una serie di fatti dai quali si comprende che il problema è serio e quindi non conviene che ci siano buchi finanziari.

Un primo esempio risale allo scorso anno quando vennero a mancare i soldi per pagare le istituzioni incaricate di supervisionare il rispetto delle norme di sicurezza durante le opere di manutenzione (protrattesi per una ventina di giorni). Poi molte disposizioni dell'ente non sono state realizzate o ritardano di molto proprio per mancanza di fondi. Nel 1988 venne ordinato a Krško di costruire in due anni un apposito magazzino per i pezzi di ricambio (rientra nelle norme di sicurezza primarie di una centrale nucleare). Ancora oggi il magazzino non c'è. Inoltre i tecnici della centrale avrebbero dovuto fare in tre anni un'analisi sulle norme di sicurezza ipotizzando vari scenari, ma il termine (sempre per pochi finanziamenti) è stato prolungato al luglio di quest'anno. Così pure sono state chieste modifiche agli impianti idrici ovvero la sostituzione di un filtro installato sei anni, fa perché non confacente alle norme di sicurezza. Anche questa richiesta dell'ente è rimasta lettera morta e per gli stessi motivi».

Loris Braico

UNA CINQUANTINA DI PERSONE RAGGIRATE NELL'AREA QUARNERINA

Fiume, maxitruffa made in England

Indagini su sei britannici (quattro sono «spariti») che vendevano e affittavano villini inesistenti

FIUME — Mega truffa da circa centomila marchi ai danni di cittadini dell'area quarnerina. I responsabili sono sei cittadini britannici che sono riusciti a stipulare 45 contratti-inganno con altrettante persone di Abbazia, Fiume e zone limitrofe. Si tratta di contratti del tipo «time-sharing», in uso nel settore turistico, che riguardano l'acquisto o l'affitto di appartamenti o bungalow.

Ma vediamo com'è stata architettata la truffa, sulla base delle indagini svolte dal dipartimento anticrimini economici della questura di Fiume, che sono state illustrate dal responsabile Dragan Petrinić. Il funzionario ha premesso che i sei cittadini stranieri non operavano insieme e che inoltre si sono avvalsi della collaborazione di una trentina di persone del posto, che svolgevano soprattutto attività di pubbliche relazioni. Essi lavoravano per due agenzie britanniche, la «Silver Beach Holidays» e la «World Holidays Investments» che avevano propri uffici negli alberghi abbaziani «Admiral» e «Adriatic».

I quattro sudditi di sua maestà britannica che operavano all'Admiral sono riusciti a entrare in possesso di 73 mila marchi, mentre gli altri due all'Adriatic ne hanno ricevuti 16 mila. Somme che prelevavano a titolo di anticipi per i villini da comperare o affittare, mentre però di queste abitazioni non c'era traccia. I malcapitati hanno cominciato a insospettirsi e si sono rivolti alla polizia che ha perquisito i due uffici, scoprendo che i vari documenti per l'espletamento dell'attività non erano in regola. Ai britannici sono stati ritirati i passaporti, ma quattro di loro sono riusciti a fuggire all'estero. Ne sono rimasti due, Michael Francis Lovett, 34 anni di Coventry e Martin James Rigby 32 anni di Birmingham, che lavoravano nella «Silver Beach Holidays». Si trovano ad Abbazia, guardati a vista dalla polizia. Della truffa è stata avvertita pure l'Interpol. Interessante rilevare che i fuggitivi, evidentemente presi dal panico, hanno abbandonato ad Abbazia una fuoristrada di marca «Suzuki» e un'automobile «Jaguar». Non è dato sapere come i quattro — che, ripetiamo, non avevano passaporto — siano riusciti a scappare oltreconfine.

Ancora qualche dato. Gli altri due agenti della «Silver Beach Holidays» sono i fratelli Jason Paul Key, 30 anni e Lester Martin Key 36 anni, entrambi di Wolwerhampton (Inghilterra), mentre i due della «World Holidays Investments» rispondono al nome di Ivan Mahoney, 33 anni di Liverpool, e di Gary Michael Hansan 25 anni di Warwick (Inghilterra). Nei loro confronti è stato spiccato un ordine di cattura internazionale. Gli ultimi due, Mahoney e Hansan inoltre, si sono resi irreperibili senza aver pagato le spese dell'albergo, mentre i Key almeno i conti li hanno saldati. Da aggiungere che nell'affare è implicato pure un avvocato fiumano, Milorad Stanić, che avrebbe aiutato quelli della «Silver Beach Holidays» nei loro affari.

Per chiudere un'altra notizia interessante: davvero brillante l'azione congiunta delle polizie di Fiume e di Zagabria che sono riuscite ad assicurare alla giustizia un gruppo di persone (9 cittadini croati) che era riuscito a piazzare migliaia di marchi tedeschi contraffatti, in biglietti da 200 marchi. I marchi falsi sono stati stampati all'estero e immessi in Croazia da 6 fiumani e 3 zagabresi, attualmente agli arresti. Il denaro contraffatto veniva venduto dai trafficanti di valuta, sia nella capitale, sia nel capoluogo quarnerino. La gente che acquista marchi sul mercato nero, cioè dai cambiavalute abusivi, viene invitata a presentare la massima attenzione alle banconote da 200 marchi, come pure a tutte le altre divise pregiate in quanto circola moltissimo denaro falso.

Andrea Marsanich

PROCESSO PER IL DELITTO DI FASANA

Nuova perizia psichiatrica per il principale imputato

POLA — «Sokol» atto quinto. Rimandato nuovamente il processo ai vigilantes per l'omicidio di Fasana. Questa volta la «causa» è la perizia psichiatrica richiesta per il principale imputato Dario Debeljak. In effetti una perizia medica esiste già, ma è stata effettuata sei mesi fa, e, secondo il suo avvocato, Zanetti, non è più valida. Sembra che durante questo periodo Debeljak abbia «cambiato» comportamento. Il pubblico accusatore Vlatko Nujić ha affermato che il medico, il quale ha visitato l'imputato lo considera una persona sana di mente e di corpo. Inoltre il magistrato ha rilevato che i «disturbi» nel comportamento erano addirittura già stati «preannunciati». A questo punto la corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere e la nuova perizia è stata concessa.

Del suo comportamento «disturbato» Debeljak ha voluto dare una dimostrazione in aula. Infatti quando la corte era sul punto di dare lettera dei capi d'accusa egli non ha voluto alzarsi in piedi come vuole la prassi. Debeljak è rimasto ostinatamente seduto. Il giudice Milanovic dopo aver chiesto all'imputato più volte di alzarsi ha cercato l'aiuto dell'avvocato. Quest'ultimo ha spiegato appunto che il comportamento del suo cliente è strano e che purtroppo nemmeno lui era riuscito ad instaurare un contatto con il giovane. «E proprio di ciò — ha continuato l'avvocato — ho voluto mettere al corrente la Corte e ho anche voluto che si veda pure in aula».

Ancora una novità: l'ottavo imputato, Nevijo Skondolj, ha rinunciato all'avvocato dichiarando che si difenderà da solo.

Ricapitolando sommariamente la vicenda gli imputati, tutti «vigilantes» della ditta «Sokol», sono otto: cinque dei quali in carcere e tre a piede libero. Sono accusati dell'omicidio del poliziotto Ivica Kljakić, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 agosto 1992 a Fasana alla tradizionale «Festa della sardella». Dario Debeljak, in particolare, è accusato di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio, colui cioè che con alcuni colpi di pistola alla testa ha assassinato il giovane poliziotto. Dopo questo quinto invio, il processo dovrebbe iniziare il prossimo 18 marzo.

Leo

IN BREVE

I cambiamenti economici discussi a Portorose da manager e sindacati

PORTOROSE — Riuniti a convegno a Portorose imprenditori e autorità della Slovenia per affrontare in particolare la trasformazione dell'assetto proprietario nelle aziende pubbliche. Organizzato dall'associazione degli economisti della Slovenia, il convegno ha visto la partecipazione di 200 tra manager, esperti, sindacalisti. Ai lavori, aperti dal presidente del parlamento Herman Rigelnik, hanno preso parte anche il ministro per i rapporti economici Maks Tajnikar e il ministro per il lavoro, signora Jožica Puhar. Si è parlato molto della legge sulle società che dovrebbe avvicinare la struttura delle imprese slovene agli standard europei e quindi rafforzare la figura dell'imprenditore-manager.

Furti compiuti negli ultimi 2 anni: una ventina di arresti a Fiume

FIUME — Due i furti con scasso che hanno fruttato un notevole bottino ai loro autori: come reso noto da Benito Mijolović, capo della fiumana Criminalpol, la scorsa settimana ignoti hanno trafugato da una casa d'abitazione, nel rione di Bulevard, a Sušak, gioielli in oro e valuta straniera, per un valore di 15 milioni di dinari. Sempre lo stesso giorno, cioè l'8 marzo, da un appartamento in via Goran Kovačic sono stati rubati elettrodomestici, divise e oro, per circa 12 milioni di dinari. Gli agenti della Questura fiumana sarebbero sulle tracce dei malviventi. Negli ultimi 7 giorni i reati patrimoniali perpetrati nel territorio quarnerino e in Gorski Kotar sono stati 64. Vi dominano i furti con scasso (15) che hanno preso di mira automobili. Nel tradizionale appuntamento del mercoledì in Questura, Benito Mijolović ha pure posto l'accento su diversi casi in cui la polizia quarnerina è riuscita a risalire ai colpevoli. Tra questi un trentenne fiumano che durante il 1991 e l'anno scorso ha portato a termine un gran numero di colpi a Fiume ed Abbazia, rubando in rivendite e caffé-bar. E' stato arrestato una settimana fa, colto in flagrante mentre — nelle ore notturne cercava di «ripulire» il «Duty free shop» «Delcom» in calle Canapini. I tutori dell'ordine della II Stazione di polizia hanno inoltre fermato 19 fiumani rei di aver commesso tutta una serie di furti negli ultimi due anni.

Croazia, costa ancora di più telefonare e mandare lettere

ZAGABRIA — Nuovo rincaro nel settore dei servizi postelegrafonici. Questa volta l'aumento, in media del 21 per cento, riguarda le tariffe nelle comunicazioni internazionali. Scrivere e telefonare all'estero sta diventando un lusso. Per spedire una lettera oltreconfine bisogna pagare da ieri 600 dinari, mentre un minuto di conversazione telefonica con l'Italia e o l'Austria costa la bella cifra di 1.077 dinari. Chi volesse invece fare una chiamata negli Stati Uniti dovrà sborsare, sempre al minuto, 2.850 dinari.

L'ASSEMBLEA COMUNALE APPROVA IL CONTESTATO IMPIANTO

Isola, luce verde al progetto «marina»

La struttura avrà 1.050 attracchi di cui 810 per scopi turistici - Più spazio alle aree verdi e ai campi da gioco

Una panoramica di Isola, dove saranno ultimati i lavori per il nuovo «marina».

ISOLA D'ISTRIA — Con il «si» della Camera del lavoro associato (le altre due lo avevano già pronunciato in precedenza) l'assemblea comunale isolana ha accolto le modifiche sul piano regolatore, definendo una volta per tutte come si presenterà il futuro e tanto discusso «marina». E si fa finalmente un po' d'ordine su una vertenza alquanto ingarbugliata, almeno sotto l'aspetto procedurale. Basti dire che quello modificato è il piano regolatore a medio termine 1986-'90, periodo in cui il progetto «marina» fu inserito nei piani di sviluppo. Dopo quella data altri documenti del genere non sono mai stati elaborati; pertanto si può dire che le polemiche, a volte anche aspre, che hanno coinvolto politici, ambientalisti e autorità locali, hanno una storia pressoché decennale.

Il nuovo «marina», che per certi versi apporterà un cambiamento radicale all'aspetto di un versante della cittadina istro-veneta, potrà accogliere 1.050 imbarcazioni (in larga parte per scopi turistici). In virtù della modifica approvata ci sarà più spazio per i natanti comunali: da 101 gli attracchi a disposizione diventano 240. Il nuovo documento cambia anche le misure per quanto riguarda la superficie per le officine e gli esercizi commerciali; come proposto dal Ministro sloveno dell'ambiente Miha Jazbinšek, questa non supererà i 3,6 ettari. E' prevista poi un'estensione delle aree verdi e di quelle riservate ai nuovi impianti sportivi e di ricreazione.

Non ultima è stata presa in considerazione la proposta di allestire a spiaggia la parte esterna degli erigendi frangiflutti.

Considerando che il piano prevede la realizzazione di 940 attracchi entro la fine di marzo, la «Marinvest», società investitrice, dovrà senz'altro accelerare i lavori. Primo perché altrettanti posti sono già stati venduti ad acquirenti tedeschi e poi per uscire dal vicolo cieco che in tutti questi anni, secondo valutazioni approssimative, sarebbe «costato» la bellezza di 14 miliardi di lire (i mancati incassi che si sarebbero potuti guadagnare con il turismo). Mentre a Isola le polemiche bloccavano i lavori, nuovi «marina» sono già sorti a Capodistria e Portorose.

a.c.

I SINDACATI NON RINUNCIANO ALL'ASTENSIONE DAL LAVORO MALGRADO LE PROMESSE DI GRANIC

Il governo fa concessioni, ma domani si sciopera

FIUME — Non sembra avviarsi nella giusta direzione l'estenuante contenzioso tra governo e sindacati. A Zagabria le due parti sono ferme su posizioni rigide, un'intransigenza che sta causando un «surplace» in riferimento agli stipendi base minimi di febbraio, anche se qualcosa si sta spezzando nel blocco monolitico governativo. La proclamazione dello sciopero generale di 4 ore, in programma venerdì prossimo dalle 12 alle 16, e possibile «ouverture» a qualche sommovimento sociale con gravi conseguenze per gli uomini e il partito al potere in Croazia, è la causa di cedimenti nelle file dell'Esecutivo statale.

«Siamo pronti — questo quanto espresso dal vicepremier Mate Granić in una conferenza stampa ieri nella capitale — a revocare la misura di limitazione delle retribuzioni nel settore privato, come pure riformulare i coefficienti di computo delle paghe dei lavoratori pubblici. Inoltre, potremmo aumentare allo 0,95 per cento la maggiorazione dei redditi per ogni punto d'inflazione».

Concessioni naturalmente ritenute non bastevoli dai rappresentanti sindacali ma che comunque attestano un certo allentamento, una maggior prudenza del binomio governo-Camera d'economia repubblicana. Nel pieno dell'appuntamento con i giornalisti, lo stesso Granić si è lasciato sfuggire un'affermazione che potrebbe avere notevoli ripercussioni: «Le richieste sindacali oltrepassano taluni limiti ben fissati, per sfociare in campo politico». Insomma, la solita tattica del governo che vorrebbe demonizzare le rivendicazioni sindacali attribuendole significati politici e pertanto fuorvianti. E' proprio vero che lo Stato-partito (l'Accadizeta) non si smentisce mai. Inoltre è ben chiaro che la proposta di paga base minima (54 mila dinari), offerta dal governo sul piatto delle trattative, non possa trovare concordi i sindacati, preoccupati del repentino e doloroso precipitare del tenore di vita del 95 per cento della popolazione in Croazia.

In attesa di sapere le ultime reazioni dei leader sindacali sui negoziati, c'è senz'altro da incorniciare la dichiarazione del vice primo ministro Mladen Vedrić, il quale ha precisato che il governo tra breve varerà un programma di stabilizzazione, un maxi-pacchetto di misure nelle quali spiccherebbe il contenimento della spesa pubblica. «E' quanto pretende il Fondo monetario internazionale per concedere poi linee di finanziamento in campo produttivo». Interessante anche l'intervento di Josip Juras, ministro della sanità e tutela sociale: «Sta per entrare in vigore un nuovo piano sociale che prevede, tra le altre cose, l'introduzione delle tessere annonarie per chi vive nell'indigenza. E' un piano che in 12 mesi comporterà una spesa di 700 milioni di marchi, 120 dei quali già assicurati dal bilancio statale».

Tra promesse, minacce velate e seduzioni varie, i sindacati hanno deciso di andare avanti per la propria strada. Domani lo sciopero generale si farà, mentre lunedì dovrebbero riprendere i negoziati trilaterali.

Da lunedì a sabato in omaggio una splendida stampa a colori

IL PIC

...ERNO DECIDE A SORPRESA

...c contro

...o scoppia la «guerra» s...

...ARINO E LA DECISIONE DEL «SOLE-24 ORE»

...urando» un ministro

...NTINA DI ARRESTI PER IMPREND...

...fera tangenti s...

...so Sergio Castellari, indagato per l...

...rrestato il marito di Virna Lisi

...ettore dell'ente è ricercato

Dai velieri lussiniani alle navi bianche

Le nostre navi

Vele e vapori

IL PICCOLO — CRTRIESTE BANCA SPA

Arciduca Ludovico

IL PICCOLO — CRTRIESTE BANCA SPA

È un'iniziativa IL PICCOLO - CR CRTRIESTE BANCA SPA

RINVIATA LA MODIFICA ALLE NORME SUGLI INSEDIAMENTI A RISCHIO

«Scippo» congelato

TRIESTE — Si è concluso a favore di Verdi e ambientalisti il primo confronto in consiglio regionale riguardo all'approvazione della nuova norma che modifica la legge regionale 43 del 1990 in materia di vincoli di impatto ambientale. Si tratta di una «leggina» che dovrebbe regolamentare sulla base di criteri strettamente scientifici e con competenza regionale, l'autorizzazione all'edificazione di consistenti insediamenti considerati a rischio. Diversa l'interpretazione della Legambiente, del Wwf e dei Verdi che nella modifica appoggiata dai gruppi dc, psi e Verdi Margherita in regione, vedono un autentico scippo di legittimità ai danni degli enti locali, che verrebbero di fatto esautorati della facoltà di bloccare insediamenti «pericolosi» sui rispettivi territori.

Di fatto, la modifica dovrebbe servire a snellire le procedure di concessione: se entro 60 giorni dalla richiesta di parere, il Comune interessato non si pronuncia, subentra il silenzio assenso e la decisione passa automaticamente alla Regione. Passata a suo tempo con esito favorevole al setaccio della quinta Commissione (ecologia, lavori pubblici e ambiente), ieri la «leggina» è approdata sui banchi del Consiglio regionale per la definitiva approvazione; ma quella che alla vigilia sembrava una formalità è diventata autentica sorpresa quando il gruppo dei Verdi ha proposto di rinviare la votazione per consentire un supplemento d'indagine alla quinta Commissione, integrando le valutazioni conclusive con la posizione dei Comuni.

Il Consiglio ha accolto a larghissima maggioranza la proposta; tra i più sorpresi della svolta imprevista, l'assessore alla pianificazione, Dario Tersar: «La questione della presunta delegittimazione dei Comuni — ha detto pochi minuti dopo che il Consiglio aveva restituito al mittente la discussa 'leggina' — era già stata chiarita dalla quinta Commissione, con parere positivo; riesaminarla adesso, non ha alcun senso. Sarebbe stato molto più utile conoscere la posizione del Consiglio».

Di tenore diametralmente opposto il commento del consigliere verde, Dario Predonzan: «E' già una parziale vittoria il fatto che la 'leggina', almeno per il momento, non sia passata; ma è significativo anche che questo stop sia il frutto del movimento di opinionie messo in atto dagli ambientalisti. Adesso ci auguriamo — ha concluso il presidente regionale del Wwf — che insieme all'Associazione dei comuni, la quinta Commissione possa tener conto anche della nostra posizione».

Sul rinvio deciso dal Consiglio regionale si è espresso con toni di soddisfazione lo stesso capogruppo dei Verdi in Regione, Andrea Wehrenfenning. «La mancata approvazione della 'leggina' — si legge in una nota diramata ieri — conferma la validità delle iniziative attuate dagli ambientalisti per impedire questo atto di imposizione di autorità tentato dalla Regione sui comuni. Lo stesso ufficio legale della Regione — continua il comunicato — aveva avanzato forti perplessità sulla legittimità costituzionale della modifica. La campagna contro la 'leggina' — conclude Wehrenfenning — ha coinvolto anche gli stessi comuni dando fiato a una protesta che in aula, al momento della votazione, si è allargata a tutto il Consiglio che ha decretato il rinvio». Della discussa "leggina" si tornerà a parlare dunque dopo il nuovo esame cui verrà sottoposta dalla quinta Commissione.

gi. lo.

ALL'UNANIMITA' PASSA LA LEGGE CHE FINANZIA LE PISTE CICLABILI

Il Consiglio adotta la bicicletta

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità la legge sui percorsi ciclabili. Il provvedimento, come ha spiegato il relatore Angelo Compagnon (Dc), costituisce un buon inizio per l'attuazione di una rete regionale di itinerari, ma non vanno create illusioni sul fatto che la realizzazione avvenga dalla sera alla mattina. E' una legge semplice, quindi facilmente applicabile, con una dotazione iniziale di 400 milioni all'anno per tre anni, che potranno essere forse aumentati un po', ha detto l'assessore Giancarlo Cruder, con le prossime variazioni di bilancio. Favorirà il trasporto urbano, decongestionando i centri ormai intasati dalle macchine, e promuoverà il turismo alla scoperta di zone fuori degli itinerari classici. I percorsi saranno separati dal piano stradale urbano se le condizioni di sicureza lo richiederanno, e lo saranno comunque dalle strade extraurbane di grande scorrimento. Verrà installata un'apposita segnaletica, ci saranno piazzole di sosta e gli itinerari panoramici in collina e montagna che presentassero qualche pericolo saranno protetti.

La legge assegna alla Regione il coordinamento, lascia a comuni e province il compito di realizzare le piste e fissa le priorità: assi di penetrazione da e verso scuole, ospedali, fabbriche e uffici pubblici nei quattro capoluoghi di provincia e nel comune di Monfalcone, interventi di adeguamento della viabilità esistente con la separazione del traffico ciclistico, utilizzo di strutture già esistenti e non più utilizzate, come strade militari e linee ferroviarie. Contributi verranno concessi ai comuni per realizzare depositi per le biciclette. Si favorirà così l'integrazione con il traporto pubblico.

Brevi gli interventi. Giorgio Cavallo (Fv) ha auspicato un impegno finanziario costante per vedere i risultati nel giro di 10, 15 anni. Andrea Wehrefennig (Fv) spera che si riesca a realizzare una rete di percorsi dalle Alpi alla laguna per superare la vecchia politica turistica, concentrata ancora tutta sui poli estivi e invernali. Aldo Ariis (Pli) preferisce a tal punto la bicicletta che sostituirebbe molte auto blu con biciclette blu. I buoni principi, ha detto Lodovico Sonego (Pds), ne fanno una legge buona, purché non si esageri nella cementificazione realizzando opere faraoniche. Per Alberto Tomat (Dc) il provvedimento è importante perché invertirà l'atteggiamento culturale che accostava la bicicletta a condizioni di vita modeste.

I TABACCAI CHIEDONO CHE LA QUESTIONE RIENTRI NEL PACCHETTO DI OSIMO

«Rovinati dai duty free»

La protesta dei tabaccai si è manifestata ieri sotto il palazzo della regione.

TRIESTE — Costituzione di un'area doganale protetta, divieto di acquisti nei «duty free shop» per chi non dimostri di essersi trattenuto in Slovenia per almeno 24 ore, incontro urgente con il ministro delle Finanze: è racchiuso in questo trittico di richieste il senso della manifestazione inscenata ieri dai tabaccai della Regione: un corteo composto da almeno trecento dei 1800 rivenditori del Friuli-Venezia Giulia, provenienti da Pordenone, Tolmezzo, Udine, Gorizia, cui si è affiancata una larga rappresentanza dei tabaccai di Trieste: incontro alle 11, con striscioni e fischietti hanno pacificamente invaso piazza Oberdan, proprio di fronte al palazzo della Regione dov'era radunato il Consiglio.

Alla base di un malessere che cova da tempo e che già nel novembre scorso alimentò un'aaloga manifestazione, c'è la concorrenza dei «duty free shop» situati ai valichi confinari con la Slovenia, che attirano sempre più folte schiere di fumatori non soltanto dal capoluogo, ma anche dall'interno della regione; tra le cause del fenomeno, oltre ai prezzi inferiori praticati dai «duty», ci sarebbero, secondo i tabaccai, gli scarsi controlli ai valichi; ma più di qualcuno avanza l'ipotesi che a coprire e a foraggiare il business plurimiliardario che prolifera a un centinaio di metri dal confine italiano, ci sarebbero illustri politici e imprenditori di casa nostra.

A trasformare l'idea in interrogazione, ci ha pensato nelle scorse settimane, il consigliere regionale missino, Sergio Casula cui l'assessore al bilancio, Longo, ha confermato l'esistenza del problema, assicurando il proprio interessamento. Identica iniziativa è stata presa ieri dal consigliere regionale della Lista, Gianfranco Gambassini che, in un'interrogazione presentata al presidente Turello, chiede che il problema dei «duty free shop» venga inserito nell'ambito della ridefinizione degli accordi di Osimo e che comunque le strutture che oggi si trovano a ridosso dei valichi, vengano arretrate all'interno del territorio della Slovenia, in modo da scoraggiare l'acquisto da parte dei frontalieri. Del problema in cui si dibattono i tabaccai si è interessato anche il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni che ieri mattina ha assicurato ai manifestanti il suo pieno appoggio.

Nel 1992, la concorrenza dei «duty» ha determinato un calo di inroiti nell'erario regionale pari a 35 miliardi di lire; la proiezione per l'anno in corso si aggira sui 44 miliardi di lire; le rivendite che hanno dovuto chiudere i battenti sono state 15; ben 164 tabaccherie non superano i 20 milioni di reddito. Con questi allarmanti dati alla mano, ieri una delegazione di tabaccai, composta da Luciano Cova e Giorgio Zuccato di Trieste, Doretta Carlini e Carlo De Stefani di Udine e da Adriano Zamparo di Gorizia, è stata ricevuta dal presidente della Giunta regionale, Turello che ha ribadito il suo impegno a trovare uno sbocco alla situazione con il coinvolgimento del governo.

s) proprio mentre a Trieste i tabaccai della regione portavano in piazza il loro disagio, anche i vertici romani della Fit, la Federazione dei tabaccai, venivano investiti dalla questione dalla segretaria regionale della Fit, Wanda Alessio; obiettivo, sensibilizzare i ministeri competenti perché la faccenda dei «duty» venga inserita nell'ambito della revisione degli accordi di Osimo. In quella sede verrebbe avanzata l'ipotesi di costituire una fascia doganale protetta a 15, 20 chilometri dai confini, con l'equilibrazione dei vantaggi per l'Italia e per la Slovenia; la griglia più severa sarebbe posta dall'obbligo, preventivo all'acquisto, di dimostrare la propria permanenza in Slovenia nelle 24 ore precedenti. Come grimaldello per forzare la probabile opposizione di Lubiana al progetto, i tabaccai suggeriscono di uscare l'ok italiano all'ingresso della Slovenia nella Cee. Tra gli altri deterrenti emersi in questi giorni e tutti da verificare sia sotto il profilo giuridico che pratico, va segnalata la possibilità di sequestrare la macchina a chi viene trovato in possesso di sigarette oltre al limite consentito o una mega-multa da comminare ai trasgressori.

Giovanni Longhi

PROCESSO A MONFALCONE

Danneggiarono il liceo, 117 ex allievi a giudizio

MONFALCONE — I 117 ex liceali inquisiti per danneggiamento aggravato dello scientifico «Buonarroti», un edificio pubblico, ritorneranno in pretura questa mattina alle 9, in un'udienza dedicata esclusivamente a loro. Il 9 febbraio scorso ci vollero tre quarti d'ora solo per «fare l'appello» e capire chi era il difensore di chi.

Nell'udienza s'inizierà a fare luce su quella notte di fine maggio '91 in cui gli ex liceali dettero vita a una cena di «matura» piuttosto agitata. Durante la serata furono danneggiati alcuni infissi, introdotte nel cortile della scuola un paio di galline, appesi alcuni striscioni irriverenti. Non ci furono delazioni, gli autori materiali non sono stati mai individuati.

'Da Gildo', fiamme dentro il ristorante

PORDENONE — Un violento incendio si è sviluppato ieri notte nel quattrocentesco edificio adiacente al ristorante «Da Gildo» a Porcia. La costruzione è andata praticamente distrutta e, secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a diverse centinaia di milioni di lire. Solo il provvidenziale allarme lanciato da un metronotte ha evitato che le fiamme si estendessero al locale limitrofo. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco all'origine del rogo vi sarebbe un corto circuito elettrico anche se non si esclude il dolo. Sull'episodio la Procura della Repubblica ha aperto un'indagine. Il locale andato in fiamme era utilizzato come magazzino ed era anche adibito a lavanderia e stireria. Il 57.enne Gildo Fanzago, cui appartiene l'immobile, ha dichiarato che i danni sarebbero coperti soltanto parzialmente da polizza assicurativa.

m. b.

REGIONE

Polemiche per il rinvio di due leggi sull'edilizia

TRIESTE — Il consiglio regionale non ha approvato ieri la legge regionale di deroga alla norma del codice della strada sulle distanze minime dal ciglio stradale (10 metri). Il fatto è stato commentato molto negativamente da Ludovico Sonego del Pds che lo ha definito un vero e proprio colpo di mano. La conseguenza, afferma il consigliere della Quercia, è che migliaia di pratiche edilizie giacenti negli uffici tecnici comunali della Regione continueranno ad essere bloccate in attesa che il consiglio legiferi.

Sempre in materia urbanistica, ritornerà in commissione la legge che prevede deroghe per la realizzazione di servizi igienici nelle case sprovviste, quindi soprattutto quelle vecchie. Il pacchetto di emendamenti non è di poco conto e richiede uno studio preliminare.

Intanto l'assemblea ha approvato una leggina che provvede al riassetto della partecipazione della regione nelle società operanti nel settore finanziario ed in quello infrastrutturale. Le quote di controllo della Regione nella Friulia Lis si trasferiscono in capo alla Friulia, quelle nelle Autovie servizi in capo alle Autovie venete.

IN BREVE

'Friuli segreto' Un libro dedicato alla massoneria

UDINE — Sarà presentato domani pomeriggio (ore 18), nella sala Made in Friuli di Udine, il libro «Friuli segreto» del giornalista Marco Pacini. L'argomento al centro del volume è il misterioso e «inquietante» mondo della massoneria e delle sue varianti locali. L'autore si è proposto alcune ipotesi di lavoro sul filo della cronaca e tenta di fornire una chiave per decifrare alcuni episodi che sono stati al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. In patricolare Pacini ha centrato l'obiettivo sul Circolo della Mora e le logge massoniche.

Pronta una legge per la lingua e cultura friulana

TRIESTE — Porta il numero 467, si intitola «Interventi per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana» ed è firmata dai consiglieri regionali della federazione dei Verdi, Federico Rossi, Giorgio Cavallo e Andrea Wehrenfennig. Se la proposta otterrà il consenso dell' assemblea regionale - rileva una nota dei Verdi — verrà instaurato un regime sistematico e coordinato per quanto riguarda la promozione della lingua e della cultura friulana, attraverso l' assemblaggio organico delle norme vigenti.

Presentato «Rapporto Carnia», un premio di 100 piante

ROMA — Un boschetto di 100 piante rinverdirà un angolo d'Italia grazie ad un'iniziativa promossa dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Il progetto «Rapporto Carnia '93: i 100 progetti più verdi d'Italia» è stato presentato a Roma dal presidente dell'azienda di promozione turistica della Carnia, Gianni da Pozzo e dall'assessore regionale al turismo, Gioacchino Francescutto. I 100 progetti più interessanti e significativi, realizzati per l'ambiente da industrie, associazioni, enti, ministeri e studiosi saranno inseriti in un volume che sarà presentato il 22 maggio a Tolmezzo.

Aborto, un'interrogazione di consiglieri democristiani

TRIESTE — Un'interrogazione sullo stato di attuazione della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza e sulla tutela sociale della maternità è stata presentata dai consiglieri regionali Dc Roberto Dominici, Ivano Strizzolo, Lucio Vattovani, Oscarre Lepre e Maria Santa Piccoli, alla giunta regionale. Gli esponenti dc, preso atto del ruolo importante che le regioni sono chiamate a svolgere per l'attuazione di politiche coerenti a livello territoriale e, in special modo, attraverso le politiche consultoriali, interrogano la giunta per conoscere quali somme siano state assegnate alla regione per l'adempimento dei compiti assegnati ai consultori familiari e quali somme non risultino spese ed eventualmente per quali motivi.

Terremoto, in commissione le modifiche alla legge

TRIESTE — La commissione edilizia e opere pubbliche del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Angelo Compagnon (Dc), e alla presenza dell'assessore Armando Angeli, ha proseguito il lavoro sulla nuova legge di intervento nelle zone terremotate. Per ora, della legge si è occupato un comitato composto dallo stesso Compagnon e dai consiglieri Roberto Dominici (Dc), Alberto Martini (Dc) e Ivo Del Negro (Pds). Il provvedimento, composto da una settantina di articoli, apporta modifiche tecniche e integrazioni specifiche alle precedenti leggi di intervento nelle zone colpite dal sisma del 1976, prendendo in considerazione situazioni particolari che riguardano immobili danneggiati o distrutti dal terremoto.

Vinicio Turello alla Società operaia di Mutuo soccorso

PORDENONE — «Una realtà come questa costituisce un patrimonio da non disperdere perché dà un senso alla civile convivenza». L'apprezzamento è del presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, che accompagnato dal consigliere regionale Alessandro Sebastiano, ha visitato la Società Operaia di Mutuo Soccorso e istruzione di Pordenone.

Polcenigo, la presentazione oggi del volume sui 'Siti archeologici'

POLCENIGO — Oggi pomeriggio nella sala del «Palazzo Zaia» di Polcenigo, avrà luogo la presentazione del volume siti archeologici dell'alto Livenza. L'opera è frutto della collaborazione fra la comunità pedemontana del Livenza e la soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

Giornata di studio alla Seleco sul concetto della 'peritelevisione'

PORDENONE — Alla Seleco di Pordenone si stanno studiando le potenzialità commerciali della peritelevisione, un concetto allargato dell'apparecchio tv quale terminale domestico di una serie di servizi addizionali che gravitano attorno alla fenomenologia della Telesanità, teleformazione, teleinformazione e teleassistenza: tante soluzioni rese possibili dall'elettronica. Alla Alltronics, società di commercializzazione del gruppo Seleco, c'è stata una giornata di studio alla quale sono intervenuti, tra gli altri, Nadio Delai, direttore genrale del Censis e Alberto Marino, docente di marketing alla «Bocconi» di Milano.

IL SENATORE CONTRO IL MAGISTRATO PER IRREGOLARITA' NELLA CONDUZIONE DELLE INDAGINI

Di Benedetto accusa Tito

PORDENONE — Nuovi e clamorosi sviluppi nell'inchiesta pordenonese «mani pulite»: la commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere, chiamata ieri dopo due rinvii a pronunciarsi in merito alla richiesta di procedere contro il senatore Giovanni Di Benedetto, raggiunto da un avviso di garanzia nel quale sono ipotizzati i reati di concussione, corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti, ha deciso una nuova convocazione per quest'oggi. Sembrerebbe che il nuovo slittamento sia stato provocato dalle dichiarazioni dell'esponente politico che avrebbe riferito — documentando le proprie affermazioni con una memoria scritta — di presunte irregolarità commesse dal sostituto procuratore della repubblica Raffaele Tito nel corso delle indagini sul suo conto.

In particolare, secondo il senatore, è poco chiara la posizione di Paolo Quirini, colui che mesi addietro fu l'interlocutore di Giorgio Garlato nel colloquio audio-registrato dalla Guardia di finanza in un ristorante del centro città. In quell'occasione l'architetto, raggiunto in seguito da un ordine di custodia cautelare per corruzione, riferì al Quirini di aver dovuto pagare a più riprese Di Benedetto (quando lo stesso reggeva l'assessorato regionale alla viabilità e ai trasporti) per ottenere incarichi professionali in materia di grande viabilità. Quella registrazione diede sostanzialmente il via a tutta l'inchiesta sul parlamentare per la quale vennero inoltre inviate cinque informazioni di garanzia rispettivamente agli ingegneri Fausti, Giorgi, Tedeschi e Bordugo e all'allora direttore del servizio viabilità dell'assessorato regionale ai trasporti, il triestino Bruno Sardi.

Comprensibile perplessità è serpeggiata tra i banchi dei deputati che ieri si sono trovati per la prima volta davanti a un caso del genere per il quale non esiste, a quanto pare, alcun tipo di giurisprudenza. Ma la vicenda Di Benedetto non è nuova ai colpi di scena: qualche settimana fa la Procura della repubblica pordenonese ha inviato a Roma la cassetta contenente la registrazione di un dialogo avvenuto tra il senatore democristiano e un dirigente della Digos locale. Nel colloquio Di Benedetto chiedeva espressamente al funzionario di polizia un personale interessamento per la produzione di un dossier anti-magistratura da esibire al momento opportuno. L'ex assessore dichiarava anche di aver già attivato a tal proposito e tramite l'interessamento del ministro dell'Interno Nicola Mancino, i servizi segreti. E proprio in merito a questa vicenda lo stesso Mancino ha risposto ieri a un'interrogazione parlamentare negando ogni interessamento alla vicenda e smentendo anche l'intervento del Sisde. Questo pomeriggio quindi è attesa la decisione finale da parte della commissione per le autorizzazioni a procedere.

ma. bo.

PROCURE DI UDINE E PORDENONE

Friuli: indagini a tutto campo

Amga, Tavagnacco e San Giovanni al Natisone

La nuova sede dell'Amga di Udine ancora nel mirino della maigstratrura. I carabinieri, che hanno agito per ordine della procura della Repubblica di Tolemzzo, hanno infatti sequestrato documenti relativi all'appalto per la costruzione della nuova sede di via Cotonificio. Il reato sul quale si indaga è quello di abuso d'ufficio. L'appalto venne vinto dall'impresa Marin che aveva fatto un'offerta inferiore di alcuni miliardi rispetto a quelle di altre ditte, tra le quali anche la Venturini di Gemona, coinvolta nel caso che ha portato in carcere l'ex assessore regionale Benvenuti.

Indagini della magistrauura di Udine, invece, anche sull'attività amministrativa del Comune di San Giovanni al Natisone, dove la finanza ha sequestrato, una serie di documentazioni relatiove alla lottizzazione «La Piazzetta», avvenuta, si sospetta, in modo irregolare. Nell'ambito della stessa inchiesta sequestri sono stati eseguiti anche a Trieste all'ufficio regionale della pianificazione territoriale.

Finanza anche nel municipio del comune di Tavagnacco nella frazione di Feletto che avrebbe visionato atti relativi all'area denominata C1, il complesso di uffici e appartamenti in fase di realizzazione di fornte al municipio, e all'urbanizzazione dell'area limitrofa al cimitero inglese.

IL PM ATTENDE CHE SIA L'EX DEPUTATO A CHIEDERE DI PARLARE

La mossa a De Carli

PORDENONE — L'impressione, negli ambienti politico-giudiziari pordenonesi, è quella di un muro di silenzio che potrebbe sgretolarsi. Francesco De Carli, l'ex vicepresidente della giunta regionale arrestato martedì pomeriggio dalla guardia di finanza, resta per il momento in carcere. Il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito come di consueto non si pronuncia ma lascia intendere che quel che bolle in pentola è di rilevante entità. L'ex parlamentare socialista è accusato di concussione, un reato che avrebbe commesso in concorso con altre persone — si dice siano almeno cinque — appartenenti all'apparato politico o quanto meno in stretta funzione mediatoria tra esso e quello imprenditoriale. Al centro delle accuse appalti nell'ambito della ricostruzione post-terremoto nel comune di Venzone, in cambio dei quali sarebbero passate di mano due abitazioni nella zona carnica oltre a una somma di denaro che si aggirerebbe attorno ai 200 milioni.

Il colloquio con Tito — formalmente non è necessario a questo punto delle indagini — è stato fissato per domani e ciò per l'indisponibilità a essere presente prima da parte del legale di De Carli e, soprattutto, per la pressante richiesta di essere ascoltato da parte dell'arrestato. «Non ho bisogno di sentirlo — ha affermato il sostituto procuratore — è stato lui a chiedere di me».

Ma cosa potrebbe raccontare al giudice? L'impressione ricavata dopo le tuonanti dichiarazioni indirizzate all'imprenditore udinese Claudio de Eccher che viene invitato da De Carli a un immediato confronto diretto che sconfessi tutte le accuse mossegli, è quella che il socialista non abbia intenzione di fare da capro espiatorio anche per altri colleghi a lui vicini nel periodo della gestione dell'amministrazione regionale. Se è vero, infatti, che il suo nome è stato tirato in ballo dall'amministratore delegato della Rizzani-de Eccher ciò non toglie che il capo di imputazione fa riferimento anche da altri politici. Dipenderà dunque dall'atteggiamento di De Carli se le indagini finiranno su un binario morto oppure se assumeranno un nuovo sviluppo.

Sul fronte delle presunte tangenti in materia di grande viabilità stradale, il giudice Tito attende ancora una visita a palazzo di giustizia dell'imprenditore pordenonese Luigi Cimolai, attualmente all'estero per impegni di lavoro. L'ex presidente dell'Associazione industriali della Destra Tagliamento è stato raggiunto nei giorni scorsi da un avviso di garanzia nel quale è ipotizzato il reato di corruzione per presunti illeciti avvenuti nell'assegnazione degli appalti della super strada Pian di Pan-Sequals e del ponte della Delizia di Valvasone. Per quest'ultimo filone di indagini è stato inquisito anche Claudio de Eccher.

Massimo Boni

Francesco De Carli

PORDENONE / L'INDUSTRIA NON SCARICA I POLITICI

Un sistema in trincea

Un'economia debole tenta di limitare l'effetto Tangentopoli

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PORDENONE — Davanti all'ufficio di Di Pietro a Milano, gli industriali si mettono in coda per vuotare il sacco. Il Brambilla o il Casiraghi son lì a dirsi vittime dei partiti, taglieggiati dal regime, nauseati da Tangentopoli. L'aria è quella di un esercito in rotta, da ultimi giorni dell'impero. Davanti all'ufficio del Di Pietro pordenonese, il sostituto procuratore Raffaele Tito, c'è solo un corridoio vuoto, un silenzio appena incrinato dal frettoloso scalpiccio degli avvocati.

Fra l'erba del Noncello e le logge della vecchia città tira un vento ormai leghista, ma l'industria qui non sceglie il «si salvi chi può», non scarica il sistema politico per salvare se stessa. C'è un ex onorevole a bagnomaria in galera, un industriale che fa i primi nomi, eppure nella cheta Pordenone il clima non è di fuga rovinosa, ma di prudente, lenta ritirata strategica. Tangentopoli qui non è una bomba, una reazione a catena: sembra piuttosto un'implosione, una fusione fredda.

Che cosa vuol dire: che la Lombardia è un'altra cosa, e la stella Friuli brilla ancora nel grande buio dello sfascio nazionale? Oppure che gli imprenditori, qui, al contrario che in Lombardia, proteggono i politici? Come dire che hanno ancora bisogno di un sistema chiuso, di una serra riscaldata che, dopo la manna della Ricostruzione, li tuteli dalla concorrenza del Triangolo industriale? E' un bivio che non lascia spazio a vie di fuga. E' qualcosa di molto meglio o di molto peggio del Lombardo-Veneto. Insomma: puliti oppure complici. Ma vittime non di certo.

L'uomo che ha demolito il mito della «diversità» regionale, violando persino, con il nome di Venzone, il «Sancta sanctorum» del terremoto, è, come tutti i brevilinei, un frenetico con una punta di narcisismo. Altrimenti non potrebbe vivere asserragliato dodici ore al giorno dietro a una trincea di carta. Trentasette anni, esile e corvino, Raffaele Tito somiglia a uno di quei vietnamiti gentili e implacabili che sloggiarono da Saigon l'esercito della massima potenza mondiale.

Di due cose sembra convinto. Primo: che in regione la torta è più piccola, ma non per questo le tangenti si fermano al Livenza. Secondo: che finora l'industria quei soldi deve averli sganciati spesso e volentieri, anzi volentierissimo, pur di mantenere il sistema catenaccio. Come dire: dietro alla rivolta lombarda c'è un'industria forte. Dietro al silenzio del Friuli c'è un'industria che fatica a stare sul mercato.

La circostanziatissima richiesta di autorizzazione a procedere per l'onorevole Giovanni Di Benedetto è da questo punto di vista una miniera di dati. «La maxi-concessione — si legge per esempio — evitava qualsiasi appalto o gara ufficiosa, riservando il 60 o 70 per cento dei lavori a imprese locali: in tal modo imprese estere e ancor più quelle del vicino Veneto non avrebbero mai avuto modo di far valere il loro diverso e più determinante peso». Un sistema industriale assistito: dunque non necessariamente complice, ma sicuramente pronto ad avallare le richieste e talvolta le pretese dei politici.

E' un sistema che, a quanto pare riesce ancora a gestire sotto le cannonate un ripiegamento in buon ordine, per salvare carriaggi e salmerie. Non è un caso che la difesa di gran parte degli inquisiti sul fronte industriale sia stata affidata al coordinamento di uno stesso legale. Argenteo, alto e con un grande «aplomb», l'avvocato Bruno Malattia è il ministro plenipotenziario che in questi giorni fa una spola discreta ma efficace tra il grande assediante, Raffaele Tito, e la cittadella degli assediati, arroccati nel più stretto silenzio ufficiale.

Gli assediati si chiamano Gianfranco Del Fabbro, l'industriale dell'arredamento dal quale è cominciata tutta la locale tangentopoli; Giorgio Garlato, l'architetto che ha ammesso di aver dovuto pagare mazzette assieme ad altri professionisti locali; Ottavio Ermini, responsabile della tv Canale 55, punto di snodo, pare, dei finanziamenti ai partiti; Luigi Cimolai, grande costruttore ed ex presidente degli industriali, accusato di corruzione.

Ma soprattutto fra i clienti di Malattia c'è Claudio De Eccher, l'altro grande imprenditore del cemento armato dalla cui confessione pare sia partita l'incriminazione del cavallo di razza della politica pordenonese, l'onorevole Francesco De Carli. Tutelando contemporaneamente tutti questi nomi Malattia ha in mano la chiave del sistema; è l'unico, forse, ad avere un quadro completo e veritiero della mini-tangentopoli friulana. Ed è l'unico a poterne tentare una difesa coordinata.

Così, le confessioni non si scatenano a pioggia, Tito non può giocare sulle contraddizioni di imputati difesi da legali diversi. Qui le confessioni hanno una ritmica lenta, si dice l'indispensabile per uscire dai guai, limitando i danni al sistema, e subito dopo c'è un nuovo arroccamento su una trincea più arretrata. Un'estenuante guerra di posizione, con colpi di mortaio lenti, esasperanti, sullo sfondo di questo Friuli «isola felice che non c'è».

«E' un bel pantano», dice la gente, che invece ha una fretta indiavolata, vuole assistere al gran finale della telenovela, vuole i colpevoli alla gogna. Così, mentre la televisione trasmette le drammatiche immagini degli scontri in Parlamento, i pordenonesi si guardano a Udine, cuore del sistema politico e industriale regionale. E si chiedono: perché lì non si muove nulla? Cosa fa la magistratura? La voglia di giustizia è già un po' caccia alle streghe, il tritatutto rischia di ingoiare anche chi non c'entra. Ma sono cose che capitano, quando un pentolone bolle troppo a lungo.

L'IPOTESI DI TRUFFA COINVOLGE ANCHE L'EX RESPONSABILE DELL'UFFICIO LAVORO DELL'EAPT

«Porto pulito», terzo arresto

Servizio di
Claudio Ernè

Un'altra coltellata alla vecchia gestione del porto. Ieri è stato arrestato il comandante Aldo Cuomo, già responsabile dell'ufficio lavoro dell'Ente autonomo. All'epoca della gestione di Michele Zanetti era il numero tre della struttura. Al vertice era insediato l'allora esponente moroteo della Dc, un gradino più sotto stava Luigi Rovelli, un po' più sotto ancora Cuomo.

Poco dopo le 14 l'alto dirigente è uscito dallo studio del procuratore capo Marcello Perna. «Attenda qui» gli è stato ordinato. L'ex ufficiale della Marina militare si è seduto su una panca. Era terreo. Sono arrivati due carabinieri e Cuomo, assieme al difensore avvocato Remo Cuccagna, è stato 'accompagnato' negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria. «Ha ottenuto gli arresti domiciliari» ha spiegato un amico che aveva atteso l'esito dell'interrogatorio. Anche lui era scosso e aveva le lacrime agli occhi.

Ora il dirigente è nella sua abitazione di via Ananian. Non puo' nè vedere, nè incontrare nessuno, non puo' parlare al telefono, non puo' uscire. Esattamente lo stesso sta accadendo agli altri due arrestati nell'ambito dell'inchiesta 'porto pulito'. Per tutti l'ipotesi su cui procede la Procura è quella di truffa.

Luigi Rovelli, già direttore generale dell'Eapt è recluso nella sua villa al numero 42 di salita per Muggia Vecchia. L'ex console della compagnia Vincenzo Marinelli attende invece gli eventi nel suo appartamento in affitto di Santa Maria Maddalena inferiore 3365. Il primo ha in tasca la tessera del Psi, il secondo del Pds. Un chiarimento sulle loro posizioni non verrà prima di giovedì prossimo. In quella data Cuomo, Rovelli e Marinelli compariranno davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. I loro avvocati chiederanno la revoca degli arresti.

[«Il mio assistito si è detto completamente estraneo ai fatti» ha precisato il difensore del comandante Cuomo. L'avvocato Cuccagna ha parlato di «realtà tutta da accertare». Si è poi addentrato in una inedita ricostruzione della vicenda citando le parole del suo assistito. «I fatti che mi si prospettano in questa sede di interrogatorio sono del tutto diversi da quanto ho sempre ritenuto e pensato. Se così fosse sarei anch'io un raggirato». Questo avrebbe detto Cuomo al giudice Perna. In altri termini sembra essersi aperta una breccia nella ricostruzione dei fatti. L'accordo 'Menegon' non è più un assioma, un qualcosa di inscalfibile. Puo' essere interpretato da diversi punti di vista. Quello del consociativismo in voga nell'89 quando fu stipulato l'accordo o quello del Codice penale. Non è detto che le due prospettive coincidano. Anzi, tutt'altro.

Di questo accordo che ha governato per anni i rapporti tra Compagnia ed Ente non esiste un testo scritto. Tutto è affidato alla memoria dei contraenti. Sembra un paradosso ma gli stipendi e le fatture sono state regolate da un accordo verbale. La situazione si è protratta fino a poche settimane fa coinvolgendo anche le gestioni Fusaroli.

Oltre al comandante Cuomo, il procuratore Marcello Perna ieri ha interrogato due altri indagati: Riccardo Menegon, ora pensionato ma nell'agosto dell'89 viceconsole della compagnia e Fabio Salvini, funzionario dell'ufficio personale. La prima deposizione si è conclusa in mezz'ora. «Mi hanno detto di andare a casa e di tenermi a disposizione» ha esclamato l'ex dirigente noto per l'accordo che porta il suo nome. Il difensore ha precisato che non si trattava di arresti domiciliari. Il dottor Salvini ha invece risposto più a lungo alla domande. E' uscito sorridente e ha accompagnato due finanzieri in porto per sequestrare statitini di presenze sul lavoro e altro materiale utile all'inchiesta.

LA LISTA:
'Profezie azzeccate'

«Abbiamo azzeccato qualche profezia». Così si schermisce la Lista per Trieste rispondendo a un articolo del nostro giornale in cui si diceva, prove alla mano, che sulla vicenda porto e su altre indagini in corso l'Lpt è «straordinariamente bene informata». Il Gruppo comunale è sceso in campo con molta modestia attribuendo un po' al caso e un po' al buon senso comune l'exploit che aveva portato sabato scorso il vice segretario del movimento Roberto Antonione a scrivere di «gravissimi fatti penali già emersi formalmente» e di «quelli che presumibilmente emergeranno la prossima settimana inerenti la gestione del porto».

Gli arresti in effetti sono avvenuti come preannunciato. L'ultimo è di ieri.

«In quest'ottica è facile per i cittadini che abbiano un po' di buon senso e un po' di cognizioni tecniche, presumere e magari azzeccare qualche profezia» sostiene la Lista.

L'affermazione ci rasserena perchè da oggi siamo tentati di porre alla Lpt altre domande. Chissà che non ci azzecchi come sta accadendo per le indagini in corso. «Riuscirà la Triestina a raggiungere la serie B? Il Lloyd resterà a Trieste o migrerà a Genova? Chi sarà il prossimo presidente dell'Ente porto? Che fine faranno la Ferriera, l'Arsenale, la Grandi motori, il Geofisico e la Fiera?

LO SOSTIENE IL PROCURATORE PERNA
'Qualcun altro verrà chiamato'
Nuove interpretazioni sull'accordo Menegon

«Nelle prossime ore non sono previsti altri interrogatori. Qualcuno verrà chiamato comunque a spiegare qualcos'altro». Così ha detto ieri il procuratore Marcello Perna. Le parole possono essere interpretate in vari modi. Potrebbero voler dire che l'inchiesta si amplia al di là dell'accordo Menegon. Ma potrebbero anche alludere a uno spostamento verticale delle indagini. Dai dirigenti ai presidenti che sapevano come capi della struttura ésecutiva, dell'accordo e delle sue conseguenze. Vi è anche una terza via. Il giudice potrebbe aver preso in contropiede alcuni difensori che vorrebbero trasferire l'inchiesta alla Procura del Tribunale perchè ritengono che alcuni dei reati per cui i loro clienti sono indagati siano di competenza di quei magistrati. Non è un mistero che anche il giudice De Nicolo sta indagando sul porto. L'ipotesi di truffa si sta intanto definendo. Chi indaga ritiene che almeno uno degli otto portuali di cui parla l'accordo Menegon sia sempre stato pagato senza prestare alcun lavoro. Da qui la fatturazione di un'operazione asseritamente inesistente. A questa ipotesi se ne aggiunge una più radicale. «Serviva tanta gente per compiere quel lavoro? O è stata una elargizione di soldi pubblici in cambio della pace sociale? Per dirlo è necessario sapere quanto personale viene impiegato in altri porti per analoghe operazioni.

Bloccati oltre 5 mila container

Un'altra giornata difficile al porto. Prosegue stamattina la trattativa tra Culpt, sindacati e Eapt per definire il regolamento di lavoro sulle banchine dopo le difficoltà sorte a seguito dell'intesa Menegon e gli screzi sorti tra lavoratori della Compagnia e quelli del porto. Le parti si sono incontrate una prima volta ieri sera, a conclusione di una giornata caratterizzata dall'arresto di Cuomo e dalla prosecuzione dello sciopero della Culpt che ha paralizzato l'attività del Molo Settimo, ma il tempo non è stato sufficiente per raggiungere un accordo.

Oggi i marittimi della Culpt in sciopero torneranno a riunirsi in assemblea per valutare l'andamento del negoziato e decidere le prossime azioni. La protesta, tengono a sottolineare, è contro la politica seguita dall'Eapt, e non certo contro i dipendenti dell'ente. I risultati dell'agitazione, intanto, sono ben visibili: oltre cinquemila i container in attesa di essere «lavorati» e alcune navi, ieri, hanno lasciato il porto senza poter sbrigare alcuna operazione.

Sempre nella giornata di ieri, l'assemblea dei dipendenti dell'Eapt ha analizzato la situazione per evitare il verificarsi di occasioni di atrito con la Culpt e al tempo stesso salvaguardare la propria posizione. Un equilibrio difficile che potrebbe rompersi in ogni momento.

In difficoltà, invece, appare il sindacato, dopo che la Culpt ha respinto una ipotesi avanzata da Cgil, Cisl e Uil per risolvere il contenzioso sorto per l'organizzazione del lavoro sulle banchine. Già ieri c'è stato un gran da fare per ricucire lo strappo e la ripresa del negoziato in serata può essere considerato un passo verso la normalizzazione dei rapporti.

Da registare alcune prese di posizione: quella di Roberto Treu (Pds) che chiede di definire i rapporti di lavoro sulle banchine e auspica che l'intervento della magistratura chiarisca il ruolo svolto fino ad ora dal console della Culpt Marinelli; quella di Giorgio Canciani (Rifondazione Comunista) che esprime solidarietà a Marinelli definendolo «un dirigente leale e corretto, eletto dai lavoratori della Culpt, una persona onesta»; infine Paris Lippi (Msi) che invita a «finirla con certi capipopolo che, con la complicità della Cgil, continuano a tenere il piede in due scarpe».

«LE NOSTRE NAVI»
Si apre Suez, addio alle vele

Oggi in omaggio con il «Piccolo» la decima delle trenta stampe dell'iniziativa «Vele e vapori», realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo», in via Reni 1.

Nel 1869 l'apertura del Canale di Suez, nella realizzazione del quale ebbe grande importanza il triestino barone Pasquale Revoltella, con la nuova via di comunicazione fra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Indiano, assegnò al Mediterraneo un ruolo di grande rilevanza.

L'istmo di Suez fu determinante nell'affermazione delle navi a vapore nei confronti della vela.

Il Gerolami ne «L'isola marinara» descrive splendidamente questi anni di grandi innovazioni. «Il battello a vapore di Fulton, il "razzo" ferroviario di Stephenson, il telegrafo elettrico di Wheatstone, furono le prime realizzazioni del genio umano, foriere di una nuova era nel campo delle comunicazioni e dei trasporti. La posa del cavo sottomarino fra Calais e Dover, avvenuta nel 1851, quella del cavo fra l'Europa e gli Stati Uniti d'America, operata dal gigantesco "Gret Eastern" nel 1866, avvezzarono a poco a poco l'uomo al concetto che la tradizionale immensità del globo terracqueo era tutt'altro che assoluta.

«Nuovi, poderosi contributi al rivoluzionamento dei mezzi di comunicazione e di trasporto portò il biennio 1869/1870. Il compimento della ferrovia transamericana che in otto giorni collegava l'Atlantico col Pacifico, l'inaugurazione della linea postale a vapore fra Liverpool e New York, che permetteva di varcare l'oceano in soli nove giorni, il traforo del Cenisio che schiudeva all'Europa settentrionale una via rapidissima verso il Mediterraneo, l'apertura del canale di Suez, che apriva una scorciatoia marittima fra l'Europa e l'Oriente: tutto ciò contribuì a determinare una svolta decisiva sulla via del progresso.

«La terra era divenuta piccina: non più, infatti, mesi e mesi di faticosi e pericolosi viaggi per attraversare continenti ed oceani, e le cose non erano che all'inizio...».

Si impongono quindi grandi sforzi e investimenti. Nella «Relazione sull'Esposizione mondiale in Vienna nell'anno 1873» si legge che mentre «le costruzioni navali ebbero un soddisfacente sviluppo, tanto che l'industria indigena ha raggiunto un tale grado di perfezione da poter gareggiare colla concorrenza dell'estero, tanto per l'ottima esecuzione, quanto per la modicità di prezzo, le costruzioni portuarie non sono partecipi dell'egual cura. Mancano nei nostri porti — continua la relazione — dei docks, ossia bacini di raddobbo, ruotaje per la più facile congiunzione fra ferrata e navigli, finalmente delle grue fisse e mobili per la caricazione e la scaricazione delle merci».

Domani in omaggio ai lettori del «Piccolo» la stampa dell'«Armida».

A cura di
W. Fontanot e
F. Romanutti

IL PARLAMENTO EUROPEO VOTA OGGI UNA RISOLUZIONE SUL RUOLO STRATEGICO DEI PORTI DI TRIESTE, VENEZIA, RAVENNA

Strasburgo spinge in alto l'Adriatico

PORTI ADRIATICI *	Merci t/a t/a (000)	Passeggeri sbarco-imbarco	Containers
TRIESTE	34.174.000	35.000	131.000
VENEZIA	24.800.000	545.000	110.000
RAVENNA	15.651.712		150.000
ANCONA	6.805.000	662.374	23.000
BARI	2.209.437	245.700	
BRINDISI	4.346.770	778.980	
TARANTO	28.726.000		
PATRASSO	1.450.000	1.076.735	
HEGOUMENITSA		504.583	
DURAZZO	3.500.000		
ANTIVARI	4.500.000		
FIUME	5.600.000		
CAPODISTRIA	5.500.000		150.000

** Fonte: autorità portuali e CEE*

Mentre il porto si dibatte tra scioperi e provvedimenti giudiziari, il Parlamento Europeo si appresta stamattina ad approvare una risoluzione per esprimere un «interesse comunitario» al sistema integrato marittimo e portuale del corridoio Adriatico-Ionico. Il progetto, che attribuisce a Trieste, Venezia e Ravenna una funzione chiave nei traffici e nei collegamenti con il bacino mediterraneo da una parte e il centro Europa dall'altra, muove dalla considerazione che «una rete transeuropea tra Italia, Grecia e regioni balcaniche costituisca una valida e urgente alternativa al sistema di collegamento della Grecia con il resto dell'Europa». Guardando avanti l'intento è quello di rafforzare gli scali portuali adriatici per intensificare le rotte con l'Estremo Oriente e rilanciare la rete di navigazione con i porti dell'area del Mar Nero.

«Trieste — spiega l'europarlamentare Giorgio Rossetti — ha un ruolo preciso in questo quadro, ma se la Cee offre delle opportunità, queste devono poi essere sfruttate adeguatamente a livello locale». La Cee considera Trieste un punto di riferimento essenziale, essendo, con Venezia, l'unico porto franco italiano ed essendosi specializzato nell'essere un terminal petrolifero di importanza europea. «L'esigenza maggiore — si legge nella nota di accompagnamento della risoluzione — è la riorganizzazione funzionale del Molo Settimo, nonchè facilitare gli accessi ferroviari e stradali con il suo hinterland». Per Rossetti si tratta di indicazioni chiare, trascurando le quali, Trieste rischia di perdere una ulteriore possibilità, considerato che la Comunità invita i governi e mette a disposizione proprie risorse per potenziare le infrastrutture per rendere concorrenziali i costi. A questo potenziamento guardano con interesse anche Austria e Svizzera lasciando intendere una disponibilità a spostare il traffico dell'area danubiana verso l'Adriatico anziché verso il Mare del Nord.

Altre indicazioni che provengono dalla Cee riguardano una maggiore valorizzazione delle zone franche, con esplicito riferimento a Trieste, Venezia, Astakos (Grecia). Lo scalo giuliano, quello veneto e Ravenna, ancora, vengono invitati a trovare una maggiore integrazione (assieme costituiscono l'84 per cento dell'intero traffico commerciale), mentre il governo italiano viene sollecitato ad adottare una piano dei porti finalizzando in questa direzione le risorse finanziarie.

Nuovi impulsi, secondo Rossetti, potrebbero venire dalla liberalizzazione del cabotaggio (il collegamento tra i porti della stessa nazione, oggi soggetto a concessione) avendo Trieste una serie di strutture adeguate anche al traffico interno. Si tratta però di definire quale sarà la struttura portuale giuliana definendo meglio l'ente gestore, i rapporti esterni e la figura della zona franca, che oggi occupa l'intera area.

LINEE MARITTIME
A Trieste la conferenza sull'area mediterranea

Trieste ancora al centro dell'attenzione internazionale sulla questione portuale. Dopo la risoluzione che il Parlamento Europeo dibatterà stamattina, bisognerà affrontare l'organizzazione della conferenza sui trasporti marittimi del bacino mediterraneo, prima tappa (e unica) tappa di avvicinamento alla conferenza paneuropea del trasporto che si svolgerà la primavera prossima in Grecia.

Il summit, con esperti, tecnici e politici dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, deve essere «consumato» entro il mese di novembre, «ma — denuncia Rossetti — la città deve ancora rendersi conto del grosso evento che ospiterà». La delicatezza del momento, caratterizzata dai 'casi' dell'Eapt e del Lloyd, potrebbe trovare, secondo l'europarlamentare del Pds, nella conferenza internazionale una spinta verso una soluzione più consona alla tradizione marinara della città.

DOPO LE PREANNUNCIATE DIMISSIONI DEL SINDACO E QUELLE CONCRETE DEI SOCIALISTI

Dc-Lista e Psi: si tenta il chiarimento

Domani un vertice - A Palazzo Diana la minoranza frena l'apertura del dialogo con tutti i gruppi consiliari

La strana crisi approderà sul tavolo di trattativa domani quando Staffieri e il capogruppo della Lista, Antonione, incontreranno democristiani e socialisti. A sorpresa il sindaco aveva preannunciato le sue dimissioni (non lo sapeva nemmeno il Melone) lunedì sera in consiglio qualora si fosse risolta negativamente la questione Lloyd. L'iniziativa aveva trascinato il Psi nelle dimissioni immediate degli assessori, ma non la Dc. Oggi si riunirà il gruppo consiliare dello scudocrociato, anche se la direzione ha già deciso di non ritirare la delegazione dall'esecutivo. Lloyd a parte, forse il problema vero è capire qual è il futuro reale del tripartito Dc-Lista-Psi e se Staffieri ha ancora voglia di guidarlo. Perchè nelle prossime settimane sono in calendario scelte importanti, fra le quali le privatizzazioni.

Come emerge dall'intervista a Seghene che pubblichiamo a parte, il Psi non torna indietro. Il garofano ha dato solidarietà al sindaco e auspica che la dia anche lo scudocrociato, con l'intera giunta e magari tutto il consiglio che presentino dimissioni condizionate a una conclusione negativa della vicenda Lloyd. Tutto questo a meno che Staffieri non faccia lui stesso un passo indietro, rivedendo la sparata di lunedì.

Intanto sono filtrate indiscrezioni sulla direzione dc. Il vicesindaco Magnelli, vicino al gruppo moroteo, si sarebbe detto d'accordo sul fatto di evitare crisi al buio ma avrebbe in pratica osservato che questo quadro politico (Dc-Lista-Psi) è finito. A suo avviso dopo le dimissioni di Staffieri si dovrebbe pensare a qualcosa di diverso, guardando ovviamente a sinistra e non al Melone.

Il segretario Tripani avrebbe osservato che la Dc deve gettare acqua sul fuoco fra Lista e Psi che però a loro volta dichiarano di andare d'accordo sulle dimissioni condizionate. «La città — ha detto il fanfaniano Marini, vicino a Calandruccio — non può rimanere senza guida e vanno evitate crisi al buio, ma la cosiddetta minoranza interna alla Dc è stufa di fare la sentinella della governabilità e di questo quadro politico che è valido, in quanto lo deve fare tutto il partito e prima ancora la Lista che esprime il sindaco».

La Dc nella nota emessa al termine della direzione, si è detta intenzionata ad avviare una verifica con i gruppi di giunta (Psi e Lista). Ma sempre stando alle indiscrezioni, Calandruccio e Marini avrebbero fatto togliere un passaggio in cui si apriva il dialogo con tutti i gruppi consiliari. Un ordine del giorno impegna infine il partito a svolgere il congresso entro aprile. Si ipotizzano le date del primo e del due maggio.

f. c.

ASSEMBLEA GENERALE ACT

Romanita Molinari critica le dimissioni «fasulle»

«L'assemblea generale dell'Act è stata profondamente rinnovata dopo le recenti elezioni al Comune di Trieste ed è sembrato giusto ed opportuno che la nuova assemblea potesse esprimere una nuova commissione amministratrice». Così, in una nota, il capogruppo consiliare dc nell'Act, Romanita Molinari. «Tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione — si legge nella nota — hanno accolto questa tesi ed hanno sottoscritto un accordo in tre punti, due dei quali sono stati puntualmente onorati». «Ritengo di dover esprimere un giudizio estremamente severo sul balletto delle dimissioni prima date e poi ritirate — conclude la nota — e se questo vale per tutti i commissari, ha bisogno di una particolare sottolineatura per quanto concerne il presidente Rotondaro che, con il ritiro delle sue dimissioni, blocca di fatto ogni possibilità di rinnovamento».

SEGHENE (PSI): LLOYD E CRISI COMUNALE

«Noi non torniamo indietro»

«L'unica strada – dice – è la solidarietà a Staffieri»

E' una crisi anomala. Il sindaco che ha preannunciato le dimissioni, la delegazione psi che si è dimessa, quella dc che è rimasta al suo posto. Il socialista Seghene (foto) difende le scelte del suo partito.

Ma come Psi non avete fatto un passo troppo avanti?

«La crisi l'ha aperta Staffieri preannunciando le dimissioni».

A quel punto voi cos'avete pensato?

«Con raro gesto di responsabilità abbiamo detto che il sindaco non può essere lasciato solo e ci siamo dimessi immediatamente. Se le dimissioni erano per salvare il Lloyd non c'erano alternative alla solidarietà di tutta la giunta, a prescindere dall'aspetto poco simpatico del sindaco che assume decisioni come un podestà».

Come si risolverà questa crisi?

«Politicamente si risolve con tutto l'esecutivo che dichiara di dimettersi se non si riuscirà a trovare una soluzione sul Lloyd che è l'ipotesi avanzata nel mio intervento in consiglio».

Staffieri ora ipotizza le dimissioni di tutto il consiglio qualora la città perda la partita del Lloyd.

«Sarebbe un'iniziativa da prendere, ma ogni consigliere dovrebbe spogliarsi del suo ruolo di parte».

Il coordinatore del Psi, Todero, dice però che dalla protesta bisogna passare alla proposta e che il sindaco deve presentare un progetto sul quale si riconoscano il sottosegretario, gli assessori regionali di Trieste e l'intera città.

«Sono d'accordo, non bisogna confondere un piano d'azione da presentare comunque, con il forte segnale politico delle dimissioni condizionate del consiglio comunale».

E' possibile che voi ritiriate le dimissioni?

«E' escluso perchè la crisi l'ha aperta Staffieri».

PROVINCIA

Sui collegi l'Us ricorre al Tar

Un ricorso al Tar del Friuli-Venezia Giulia in cui si sostiene l'incostituzionalità della distribuzione dei collegi elettorali per il consiglio provinciale di Trieste, è stato presentato dall'Unione slovena in vista delle prossime elezioni provinciali. Il ricorso sarà ripresentato in quanto le elezioni sono state rinviate a giugno e la procedura dovrà essere aggiornata al nuovo decreto prefettizio. Come è stato spiegato in una conferenza stampa (nella foto) tenuta ieri mattina dal segretario Martin Brecelj, dal vice Peter Močnik e dal presidente provinciale dell'Unione slovena, Zorko Harej, il ricorso trae spunto dai principi di uguaglianza e di unicità del territorio dello Stato sanciti dalla Costituzione. L'elezione dei consigli provinciali — è stato precisato — è regolata dalla legge 122 del 1951. A norma dell'articolo 9 di tale legge nessun comune più esprimere più della metà dei componenti il consiglio provinciale. Tale norma, secondo l'Us, non vale però per Trieste dove addirittura 21 consiglieri su 24 sono eletti nel territorio del Comune di Trieste, di modo che la Provincia è quasi un doppione del Comune. Se è vero che a Trieste risiede la maggior parte della popolazione come accade a Roma, Genova e Palermo, in queste altre province le disposizioni e le proporzioni legislative sono tuttavia rispettate.

A decidere contrariamente a quanto avviene nel resto del Paese fu l'allora commissario generale per il territorio di Trieste, Giovanni Palamara che nel 1956, dopo il ritorno dell'Italia, provvide ad estendere la legge 122 del '51 alla provincia di Trieste, ma modificandola e sopprimendo la norma in base alla quale un Comune non può esprimere più della metà dei componenti il consiglio provinciale. Palamara si avvalse del potere legislativo conferitogli in via straordinaria e stabilì pure che la definizione dei collegi uninominali fosse riservata al commissario di governo.

Secondo l'Us tale decisione nascondeva la volontà di ridurre il peso dei comuni minori, nei quali vi era una forte presenza della minoranza slovena. Oggi il quadro internazionale è cambiato e non esistono più le motivazione che avevano spinto il commissario generale ad agire in quel modo, in piena guerra fredda e con la politica dei blocchi contrapposti. Alla conferenza stampa era presente il segretario di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani, che ha condiviso l'iniziativa.

PROCLAMATO DA CGIL, CISL É UIL PER LA LA FINE DEL MESE

Sciopero generale scacciacrisi

La città si fermerà a fine mese per uno sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil a sostegno delle proposte per il rilancio dell'economia locale. I sindacati indicano come data possibile quella del 31 marzo, ma la decisione definitiva viene rimandata a martedì prossimo, quando ci sarà la conferma della mobilitazione nazionale in programma il 2 aprile. Martedì i direttivi delle singole organizzazioni si riuniranno congiuntamente per stabilire modalità e svolgimento della 'fermata', anche se già sono chiare le tappe da percorrere: assemblee in tutti i luoghi di lavoro, informazione pubblica sui motivi della protesta. In programma vi sono anche dei «presidi» per sensibilizzare l'opione pubblica. Il settore del commercio e quello degli edili, in una data ancora da concordare, presiderà il municipio in piazza dell'Unità d'Italia, mentre Gmt e Lloyd il riferimento delle partecipazioni statali davanti la sede dell'Intersind in piazza Cavana. Altre iniziative sarnno definite dalle assemblee di fabbrica in programma dalla metà del mese.

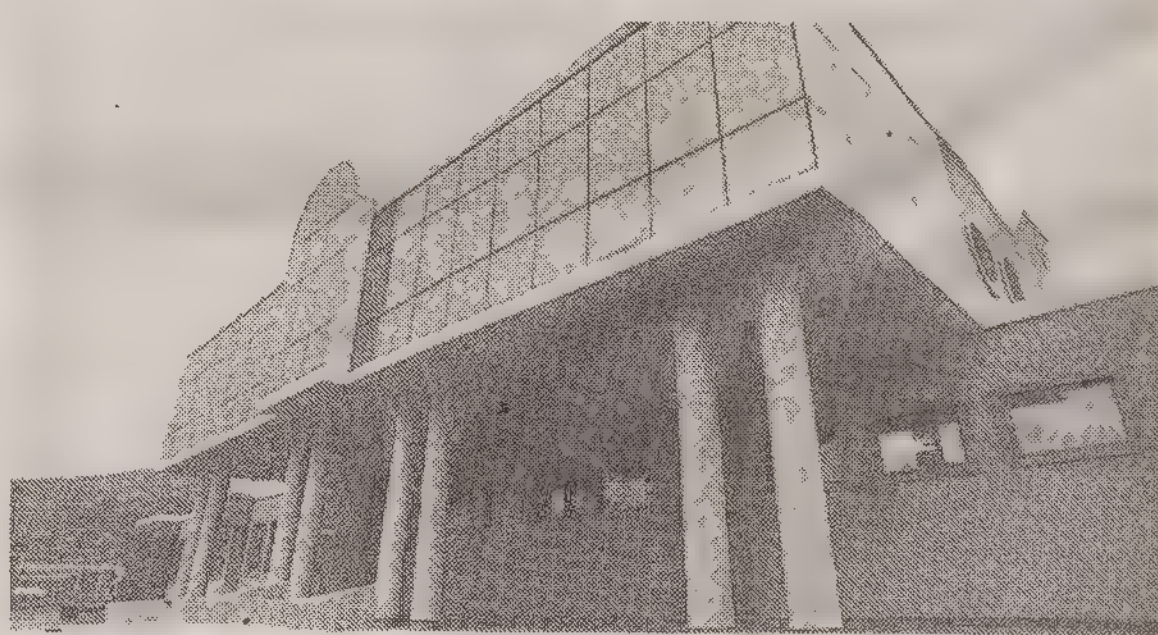
Cgil, Cisl e Uil sono intenzionati a non far coincidere lo sciopero nazionale con quello locale. «Non sarebbe capita — afferma Luciano Kakovic della Cisl — la gravità della situazione nell'area giuliana». Nel caso quindi che il 2 aprile tutta l'Italia scenda in piazza, la manifestazione triestina potrebbe solo essere rimandata. «Vogliamo — continua Antongiulio Bua della Cgil — organizzare un momento di unità di tutti i settori della vita cittadina per esprimere la necessità di soluzioni complessive per il futuro della città».

Il problema sta nel definire lo sviluppo imprenditoriale (volano indispensabile per quello occupazionale) considerate le difficoltà per ottenere il riconoscimento dello stato di area di crisi dalla Cee. Sembra infatti che la commissione europea non intenda modificare i parametri di riferimento secondo i quali l'area giuliana risulterebbe tuttaltro che in crisi. Altra considerazione sfavorevole che arriva da Bruxelles è lo scarso uso dell'«obiettivo 2» (aree di declino industriale) nel quale Trieste cerca di avere un ruolo di primo piano. Sarebbe stato utilizzato meno del 40 per cento dei fondi disponibili, così la Cee ha tutte le carte in regola quando suppone che l'Italia non ha bisogno di questo genere di incentivi.

Dalle fabbriche non arrivano segnali positivi. La Ferriera si dibatte con i soliti problemi di liquidità e con le solite fidejussioni che arrivano dal Roma col contagocce. Si ripropone il problema della corrisponsione degli stipendi di fine mese, ma una soluzione dovrebbe essere trovata.

Operai col fiato sospeso anche all'Arsenale San Marco. Si attende per fine mese il piano predisposto da Fincantieri sul futuro del complesso, ma le avvisaglie non sono rosee. Alla Grandi Motori, invece, l'annuncio della prosecuzione della cassa integrazione non lascia presagire nulla di buono. Bocce ferme pure alla Manifattura Tabacchi, dove il piano di privatizzazione continua a prevedere la dismissione dello stabilimento ma la confusione del progetto è totale. Il caso del Lloyd, della Ras, delle Generali completano un quadro dalle tinte fosche.

Sitip, licenziamenti congelati

Le lettere di licenziamento per 62 dei 320 dipendenti della Sitip resteranno nel cassetto sino al 31 marzo; se l'assenteismo nella fabbrica tessile di Valle delle Noghere non dovesse diminuire sostanzialmente, la direzione si è detta pronta a iniziare a mandare a casa gli operai. Ieri, dopo una lunga ed estenuante trattativa protrattasi per oltre sette ore, azienda e sindacati hanno sottoscritto un verbale di incontro, nel quale la prima ha accolto le richieste di Cgil, Cisl e Uil, acconsentendo al congelamento dei licenziamenti ma riservandosi l'eventuale successiva attuazione del provvedimento. Da parte loro, le organizzazioni sindacali hanno preso atto delle intenzioni dell'azienda, assicurando l'impegno per un immediato incontro una volta scaduti i termini del congelamento.

L'esterno della Sitip, dove è avvenuto l'incontro fra l'azienda e i sindacati (Foto Balbi)

Nello stabilimento era presente, ieri, anche il presidente della Sitip, Luigi Pezzoli, oltre al direttore Roberto Baldassi e due direttori di produzione. Sul fronte sindacale sono intervenuti Filippo Di Stefano (Cgil), Roberto Comuzzi (Cisl) e Claudio Coslanich (Uil), con i rispettivi Rsa.

Pezzoli ha definito insostenibile la situazione attuale, evidenziando l'impossibilità per l'azienda di operare regolarmente a causa dell'eccesivo assentesimo, che se dovesse perdurare — ha affermato — non garantirebbe una prosecuzione dell'attività della fabbrica dopo giugno.

L'industriale bergamasco avrebbe espresso inoltre l'intenzione di licenziare subito dieci dipendenti, verificando il prossimo mese lo stato delle cose prima di ulteriori analoghi provvedimenti. I sindacati non si sono detti disposti a trattare a quelle condizioni. «Non possiamo discutere di licenziamenti», ha asserito Coslanich. Mentre per Comuzzi «l'unico punto caro a Pezzoli è l'autorizzazione a licenziare, per noi insostenibile. Occorre una successiva analisi complessiva: abbiamo proposto una trattativa a 360 gradi. Il tempo ora a disposizione serve per verificare se gli assenti torneranno o meno. Non dimentichiamoci che alcuni di essi stanno male davvero, ma che vi sono anche pure dei presenti che però è come non ci fossero».

Secondo la Uil «l'assenteismo alla Sitip non è una forma di malattia ma è l'inizio di una malattia aziendale. La situazione lavorativa interna è discutibile, con pesanti carichi di lavoro. Negli ultimi tre anni hanno dato le dimissioni 150 dipendenti (50 nel '92): questo significa che appena uno si trova un altro posto di lavoro, se ne va».

l. l.

IL 23 E 24 MARZO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Uil a congresso sull'occupazione

«Obiettivo occupazione»: il congresso provinciale della Uil in programma il 23 e 24 marzo alla sala Vulcania della Stazione Marittima evita discussioni accademiche e punta dritto ai nodi dell'economia triestina. Due giorni di dibattito non solo per rinnovare i vertici della Uil ma anche per fare il punto della situazione e lanciare proposte per uscire dalla crisi. Anteprima del dibattito con una tavola rotonda, martedì 23 alle 16, sull'economia locale con la partecipazione del segretario della Uil Adele Pino, il sindaco Giulio Staffieri, il rettore Giacomo Borruso, il presidente degli industriali Piero Toresella, il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi. Modererà l'incontro il giornalista Walter Spreafico. I lavori congressuali veri e propri prenderanno il via alle 9 di mercoledì 24 marzo con la relazione della segreteria uscente curata da Adele Pino, mentre saranno conclusi alle 17.30 dal segretario confederale Fabio Ortolani.

Fisac-Cgil. Il sindacato bancari e assicurativi della Cgil (Fisac) esprime preoccupazione per il forte ridimensionamento della direzione della Ras e la ventilata chiusura dell'Agenzia in gestione diretta di piazza Unità delle Generali. «Sono segnali di dismissioni — si legge in una nota — legati alle difficoltà che attraversa la città, il cui ruolo sul mercato finanziario internazionale pareva rilanciato con i due progetti integrati dell'Offshore e di Polis».

Pensionati Cisl. Contro l'iniquità della nuova legislazione sanitaria, i bollini, i superticket, l'autocertificazione, si sono espressi i pensionati Cisl della Lega di Barriera. Denunciando l'eccesso di burocrazia e la scarsa sensibiità nei confronti degli anziani, in particolare quelli non autosifficenti, la Lega pensionati invita i politici a intervenire avvisando che a seconda dei risultati ottenuti (non solo promessi) sarà orientato «il giudizio alle prossime scadenze elettorali».

Vigili del fuoco. La rappresentanza di base (Rsb) fa il punto sul primo anno di attività dei servizi di vigilanza nei teatri, cinema, e luoghi pubblici e rileva come la questione sia ancora aperta trattandosi di lavoro da svolgere fuori dal normale orario di servizio. Il ricorso allo sciopero, prima, e al Tar, successivamente, non hanno portato a una soluzione definitiva. La Rsb invita così il Comando, avviata una verifica puntale, a elaborare un 'progetto vigilanza' che garantisca il rispetto delle regole sindacali.

PERQUISIZIONE NEGLI UFFICI DELLA RAGIONERIA

Avvisi di garanzia a due dipendenti della Provincia

Sono Fabio Opara, dirigente del IV settore e Gianfranco Tomaselli, funzionario dello stesso ufficio, i due dipendenti dell'amministrazione provinciale raggiunti mercoledì scorso da avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore Federico Frezza. Le indagini avviate dalla magistratura riguarderebbero presunte irregolarità nella gestione degli inventari.

Il commissario straordinario della Provincia, Mario Marrosu, conferma una perquisizione avvenuta nei giorni scorsi negli uffici dell'ente, ma respinge con decisione l'ipotesi che anche la Provincia sia finita sotto inchiesta. «Per quanto ci riguarda — ha dichiarato ieri — non possiamo che essere tranquilli. Siamo semplicemente spettatori di un fatto. Quando abbiamo chiesto i motivi della perquisizione da parte dei carabinieri ci è stato risposto che si tratta di cose personali. Certo, potrebbe trattarsi anche di qualcosa che ha a che fare con questioni d'ufficio, ma l'ente, in ogni caso, non ne è coinvolto nè sa nulla in merito».

Fabio Opara, per cui l'informazione di garanzia ipotizza il reato di peculato, è da giorni a casa per influenza. Non ha assistito quindi alla perquisizione in Provincia. I carabinieri si sono presentati anche a casa sua ma, secondo quanto riferisce lo stesso Opara, non hanno portato via nulla. Così risulterebbe anche dal verbale. «Ho la coscienza a posto» — dichiara lapidariamente. Quanto a Tomaselli, difeso dall'avvocato Borean, non conferma nè smentisce l'avviso di garanzia.

Le indagini sono comunque solo alle prime battute. Sembra che i magistrati stiano verificando la regolare tenuta della contabilità e la destinazione di mobili, macchine da scrivere e suppellettili di proprietà dell'Ente. La magistratura sta inoltre verificando la posizione di altri impiegati. L'azione potrebbe essere collegata alle indagini sull'acquisto di mobili d'ufficio in cui fu coinvolto l'imprenditore di Spilimbergo Del Fabro. A questo proposito Opara dichiara di essersi limitato a firmare mandati di pagamento relativi agli acquisti e di non saperne di più.

LA VERSIONE DEL DIFENSORE DELLA SOCIETA' ARMATRICE

Nave-bomba, l'altra storia

Oggi il legale ricorre al Tribunale della libertà contro il sequestro del cargo croato

DUBBIO DELL'ASSESSORE CISILINO

Palasport, un bluff elettorale?

«La Regione ha fatto il suo, gli altri non ancora»

Elezioni all'orizzonte? E' data per imminente la costruzione del palasport. Elezioni alle spalle? Il progetto scompare di nuovo nelle sabbie della burocrazia. La triste «equazione» non viene fatta come già avvenuto più volte dal tifoso di basket o da un uomo della strada, bensì dall'assessore regionale allo sport, Adino Cisilino.

«Non poteva che essere così —commenta caustico Cisilino— quando a Trieste si sente odore di crisi o di elezioni anticipate, ecco apparire all'improvviso un enfatizzato avvio dell'iter per la realizzazione del palasport. Cessato l'allarme elettorale, il palasport ritorna nelle sabbie della burocrazia.»

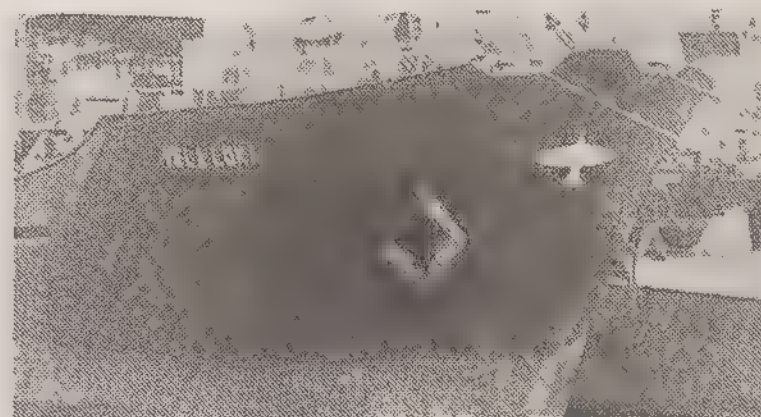
«Voglio auspicare —ha proseguito Cisilino— che questa volta non si vogliano nuovamente creare aspettative per poi mortificarle all'indomani. Bisogna dare delle certezze se vogliamo essere credibili e se si vuole coinvolgere l'iniziativa privata, la quale ha bisogno di operare senza precarietà, con tempismo ed efficacia.»

«Promettere ciò che non si ha la certezza di mantenere sarebbe il peggior servizio che si possa fare a una comunità cittadina che sta attendendo da anni il palazzetto, insieme ad una magnifica squadra che dà grandi soddisfazioni sportive e ad un pubblico che la segue con passione.»

«L'amministratore regionale —conclude Cisilino— ha dimostrato di aver fatto la sua parte ponendo in bilancio cinque miliardi. E' ora che anche gli altri soggetti interessati dalle parole passino ai fatti.»

«La "Vela Luka" non costituisce prova di alcun reato, il sequestro dell'imbarcazione è dunque illecito. Alle autorità italiane, l'intera documentazione relativa al trasporto dell'esplosivo era nota fin dai primi giorni di febbraio. Compreso il destinatario del carico. L'armatore e i membri dell'equipaggio sono quindi del tutto estranei ai fatti».

La vicenda della nave croata a Trieste dieci giorni fa con a bordo 170 tonnellate di tritolo approda oggi sui tavoli del Tribunale della libertà. L'avvocato Enzio Volli, in rappresentanza della società armatrice a cui l'imbarcazione appartiene, la «Libertas Development» di Dubrovnik, chiederà questa mattina ai giudici la revoca del sequestro del piccolo cargo. All'istanza, il legale triestino allegherà una relazione di oltre 20 pagine e una dettagliata documentazione. Nessun giallo, in realtà. Ma sarebbe solo un gran pasticcio all'italiana.

La «Vela Luka», appena giunta a Trieste, era stata posta per tre volte sotto sequestro nel giro di poche ore. L'ordine era arrivato dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. Il primo provvedimento era stato firmato poco dopo le 13, quando le casse trovate nella stiva dell'imbarcazione non erano ancora state toccate. Il secondo, tre quarti d'ora dopo, in seguito al rinvenimento di un «copioso materiale cartaceo». L'ultimo, infine, alle 14.20. Un sequestro — secondo la relazione dell'avvocato Volli — giuridicamente lacunoso e mai convalidato dal giudice. Ma non solo. Oltre ai due ufficiali arrestati, Franjo Barcot e Sdravo Troijc, era stato indicato come indagato anche un terzo uomo: si tratta di Renzi Pezotic, l'amministratore della società armatrice, in realtà mai raggiunto da alcuna informazione di garanzia.

Ecco la storia, così come la racconta lo stesso avvocato Enzio Volli. La «Libertas Development» nasce nel 1991, quando nell'ex Jugoslavia cominciano ad aprirsi nuovi canali per l'imprenditoria privata. A gettarne le fondamenta è lo stesso Pezotic, rientrato in patria con una discreta fortuna dopo aver trascorso vari anni in Canada. L'uomo acquista tre navi dalla «Dalmatinska Plovidba». Tra queste c'è anche la «Vela Luka».

L'imbarcazione, affidata al capitano Brancanovic, viene ripetutamente utilizzata per i traffici commerciali tra Italia e Croazia. Poi, a fine gennaio, la svolta. La «Kastrioti», una società albanese di regime — sempre secondo Volli — sceglie la nave croata per il trasporto di 180 tonnellate di tritolo industriale da Durazzo alle coste del Friuli-Venezia Giulia. Destinazione finale, la «Leopold Hartmann» di Sondheim, una ditta germanica di esplosivi. I contenitori vengono sigillati dai doganieri locali. E la «Kastrioti» paga alla «Libertas» 55 mila dollari che vengono versati in un conto corrente aperto alla «Cassa di Risparmio di Trieste».

Ma in acque internazionali la «Vela Luka» viene fermata da una fregata belga dell'Onu e spedita nel porto di Bari. Qui, il capitano Brancanovic, tramite l'agenzia marittima «Morfini», tenta di spiegare: racconta i fatti alle autorità, cita la società tedesca, quella albanese. E con una serie di fax interviene anche la «Intra» di Capodistria, la ditta slovena che avrebbe dovuto trasportare la merce via terra dall'Italia alla Germania. Ma nessuno ha creduto alle sue versioni, nessuno sarebbe stato ad ascoltarlo. La documentazione del dirigente croato viene così accantonata, le autorità italiane fingono di dimenticare. Il resto è noto. Oggi, per questi motivi, i due ufficiali si trovano in carcere. E il cargo croato è sotto sequestro.

Michele Scozzai

CONDANNATI

Noleggiavano «video» osée senza marchio

Un'attività a luci rosse quella di Antonio Moscovita, 44 anni, via Tivarnella 3, e Adriano Kammerstetter, 45 anni, via Fabio Severo 66, accusati di avere detenuto per noleggio 245 videocassette prive del timbro Siae e di detenzione di materiale osée. Difesi dagli avvocati Sergio Padovani e Fausto Rovina, sono stati condannati per la prima accusa a due mesi di reclusione e due milioni di multa ciascuno, alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo» e «Il Meridiano» e sono stati assolti dall'altra imputazione perché il fatto non sussiste. La loro attivittà fu scoperta dal capitano dei carabinieri Di Fiore il quale appostatosi nei pressi di un'edicola del figlio di Moscovita, lo vide esibire alcuni cataloghi ai clienti i quali noleggiavano poi la merce in un deposito di via Gambini.

Il marito la «assisteva» Ma lei lo denunciò

Una donna dalla denuncia facile, Giuseppa Avitabile, di Reggio Calabria, è attualmente irreperibile: ne sporse oltre duecento in tutta Italia, accusando il marito Erman Viola, 51 anni, via Negrelli 1, di mancata assistenza. Difeso dall'avvocato Claudio Vergine, l'uomo è stato processato dal pretore Manila Salvà, p.m. Fabio Cella, ed è stato assolto perché i fatti non sussistono. Il più convincente difensore di Viola è stata sua figlia, Lucia, che ha deposto come testimone. La ragazza ha raccontato che per le particolari condizioni psichiche della madre, i figli erano stati allontanati da lei. «Papà — ha aggiunto— consegnava regolarmente le 650 mila lire mensili stabilite dal tribunale», e dava sovente altro denaro a lei e ai suoi fratelli e all'ex moglie consegnò nel '90 tre milioni perché si curasse ma lei li spese per acquistare materassi e per una crociera con due figli. L'assistente sociale Fogar, ha dètto il resto e cioé che la donna era assistita dal Cim, dal quale riceveva il denaro per pagare l'Acega e ha poi dichiarato che la Avitabile è scomparsa dalla circolazione nell'estate dello scorso anno e i carabinieri l'hanno inutilmente cercata a Trieste, a Reggio Calabria e a Locri.

In libertà controllata per le lesioni alla donna

Legati da vent'anni e genitori di due figli, Sergio Siccardi, 53 anni, piazza Garibaldi 10, e Livia Funeo, via Diaz 5, non legalizzarono mai la loro unione né vissero sotto lo stesso tetto. Il loro evidentemente non era proprio un idillio se il pomeriggio del 16 febbraio del '90, entrando nella casa della donna, Siccardi l'avrebbe sentita sparlare di lui al telefono. Ne nacque una lite e, secondo Funeo, l'amante la colpì producendole lesioni guaribili in dieci giorni. La campana dell'uomo ha un suono diverso: ha speso 90 milioni per rinnovarle la casa, la Funeo fu colpita da uno specchio che le era sfuggito di mano e poi aveva tentato di allungargli un calcio, egli le aveva preso la gamba ed ella era finita contro un tavolo. Siccardi, che era difeso dall'avvocato Bruno Belleli, è stato assolto dai maltrattamenti perché il fatto non sussiste e per le lesioni gli sono stati inflitti 80 giorni di libertà controllata con i benefici.

Miranda Rotteri

Villa Sartorio contesa da due scuole

A chi andrà Villa Sartorio? La delibera presentata dall'assessore Seghene e approvata dalla Giunta ha concesso una parte dello stabile, già sede della scuola Petitti di Loreto, alla cooperativa che gestisce la European school, da mesi alla ricerca di una nuova sede.

Ma all'amministrazione comunale è ora in arrivo una diffida a procedere alla stipula del contratto di «concessione in uso precario». Il mittente è il comitato dei genitori della Petitti di Loreto. Padri e madri decisi a non permettere che la scuola chiusa ai loro bambini sia data ad altri. La Petitti è infatti ospitata nel plesso Collodi di via San Pasquale dall'anno scolatico '90-'91, dopo che Villa Sartorio era stata chiusa dalla Giunta (nella quale era assessore all'istruzione lo stesso Seghene) per l'impossibilità finanziaria del comune di realizzare dei lavori di adeguamento igienico-sanitario quantificati dalla stessa Usl nell'ordine di 500 milioni.

Ora, i lavori di riattamento della parte della villa che andrà alla cooperativa della European School saranno a carico della cooperativa stessa. ma i genitori della Petitti non ci stanno: e oltre all'adiffida, è già avviata una richiesta di sospensiva al Tar della delibera passata lunedì.

«Se non riusciamo a ottenere una forzosa soddisfazione della vertenza, vogliamo almeno non essere danneggiati». A parlare è Dennis Zigante, uno dei genitori più impegnati nella lunga vicenda della Petitti. Il perché della sua affermazione è presto detto: dalla parte dei genitori che rappresenta c'è una sentenza del Tar datata al giugno del '90. Sentenza emessa in seguito al ricorso presentato dopo che l'assessorato alla pubblica istruzione aveva bloccato le iscrizioni alla prima classe. Il Tar, allora, annullò il provedimento ripristinando il plesso di Villa Sartorio all'immediato termine dei lavori di riattamento a cui il Comune avrebbe dovuto provvedere. E i genitori stanno ancora aspettando la realizzazione di quella sentenza di tre anni fa, mentre si vedono rimpiazzare a Villa Sartorio da un altro istituto, come fa notare Zigante.

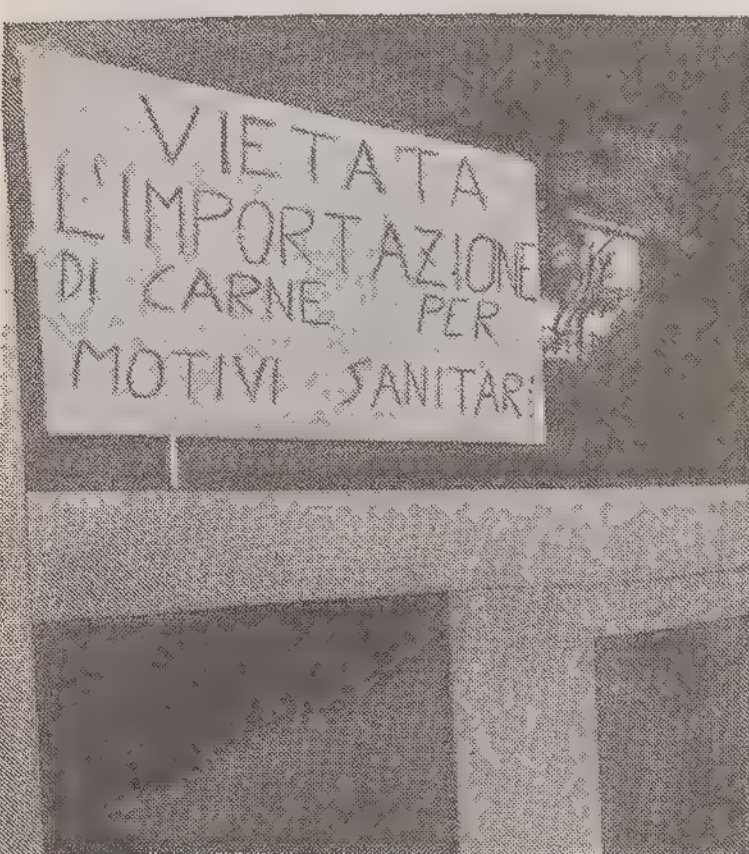
Il succo della vicenda? Anche Zigante, come già il consigliere missino Maccan — che in merito ha presentato un'interrogazione al sindaco — fornisce dell'accaduto un'interpretazione tutta politica. «Si tratta di una precisa volontà che la delibera presentata dal socialista Seghene non ha fatto che confermare. E' un'azione che riteniamo immorale e illegittima. Ma siamo pronti a presentare un esposto alla magistratura, perché sia fatta chiarezza sui fatti».

Paola Bolis

L'edificio al centro delle contestazioni, quand'era sede della Petitti di Roreto (Italfoto)

DOPO IL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DALL'EST PER I CASI DI AFTA

Carne, aumenta la fettina

L'incremento all'ingrosso si tradurrebbe in un 15-20 per cento in più al minuto

Il cartello che vieta l'importazione di carne, esposto al valico di Santa Barbara. (foto Balbi)

Tempi difficili all'orizzonte dei consumatori triestini. Il blocco delle importazioni di carne bovina dai Paesi dell'ex Jugoslavia, decretato dal ministero della Sanità in seguito alla comparsa di casi di «afta epizootica», sta riducendo le scorte dei macellai. Anche perchè non arriva neppure il bestiame acquistato in altri Paesi dell'Est, che per raggiungere l'Italia deve attraversare la Croazia e la Slovenia. I macellai «nostrani», di conseguenza, sono costretti a rivolgersi ad altri mercati (soprattutto Germania e Austria, oltre a quello nazionale) per i loro rifornimenti. Ciò comporta inevitabilmente un aumento dei costi, che per il bestiame estero raggiunge il 30 per cento.

La vicenda sta dunque assumendo toni piuttosto drammatici, anche perchè il ricorso alle macellerie d'oltre confine non è ovviamente possibile. In certi valichi, Basovizza e Santa Barbara ad esempio, da qualche giorno è comparso un cartello con l'avviso del divieto di importare carni (anche se a Basovizza non si spiega il perchè). In altri valichi l'ignaro «frontaliere» con lasciapassare rischia di dover riportare la carne in macelleria, non potendola tenere con sè al momento di rientrare in Italia. Il discorso vale comunque per le carni bovine, suine e ovi-caprine. Quelle equine, oltre al pollame, ne sono escluse.

Se la questione non dovesse sbloccarsi — una decisione a livello ministeriale è attesa per oggi — già con la prossima settimana ci si deve attendere un contraccolpo sui prezzi di vendita al minuto. «Anche se a noi la carne costa un 30 per cento in più — spiega Giorgio Zoch, presidente dei macellai — non credo che l'aumento si ripercuoterà interamente sul prezzo di vendita. Nessuno ha voglia di perdere clienti, ma un 15-20 per cento in più c'è da aspettarselo».

Le scorte, come si diceva, si stanno assotigliando. «Al massimo — aggiunge Zoch — potremo continuare per una settimana. Può darsi che nel frattempo vengano sbloccate le importazioni dalla Slovenia, che in questi giorni si sta adoperando a Bruxelles, ma non si tratterebbe di grandi quantità». Un segnale in questo senso lo si è avuto ieri pomeriggio quando, dopo una settimana, è stato sdoganato un camion di bestiame sloveno importato dalla Tomaso Prioglio.

gi. pa.

ANDE

Convegno a Firenze

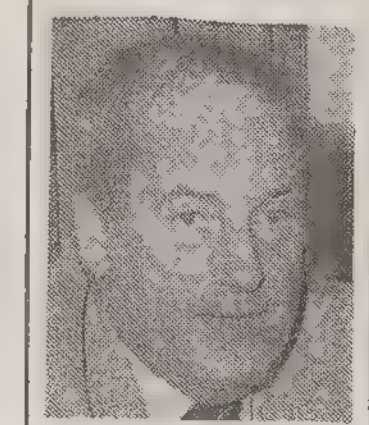
Da oggi a sabato si svolge a Firenze un convegno, sulla «ricostruzione» dell'Italia, indetto dall'Ande (Associazione donne elettrici). L'occasione servirà a indicare le priorità nell'emergenza e a rimarcare il ruolo delle donne nella difficile e delicata fase che attraversa il nostro Paese. Alla tregiorni dell'Ande interviene anche una qualificata delegazione triestina, guidata dalla presidente della sezione giuliana Etta Carignani e composta dalla vicepresidente Valeria Bombaci, dal consigliere nazionale Carla Mocavero, dalla segretaria Marisa Pallini, e da Flavia Antonini, Evy Malipiero e Nandina Slocovich.

NAUTICA

Tavola rotonda

Si parlerà di nautica, stamane, al centro congressi della Fiera. Con inizio alle 9.30 si terrà infatti una tavola rotonda sul tema «Analisi dei fattori indispensabili per dare autonomia strutturale e funzionale e competitività al mondo nautico alto adriatico in un quadro europeo». Il dibattito è stato voluto — sottolinea l'ente fiera in una nota — per evidenziare le funzioni che un ente fieristico è chiamato a svolgere a supporto di un determinato settore economico, soprattutto in un momento in cui la nautica sta attraversando una fase difficile, tanto da portare al noto «congelamento» della rassegna che avrebbe dovuto aver luogo in questi giorni.

USL TREVISO

Bevilacqua commissario

Claudio Bevilacqua, triestino, 62 anni, tecnico di provata esperienza, stimato nella nostra provincia per le sue doti organizzative e amministrative il nuovo commissario straordinario dell'Usl 10 di Treviso. Il suo nome è stato scelto in una rosa composta da una dozzina di nomi segnalati dalla Regione nel novembre scorso dal Comitato dei garanti.

GONANO

Prefetto in visita

Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha ricevuto, in visita di presentazione, il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo. A quest'ultimo, già prefetto a Reggio Calabria e prim'ancora questore a Caltanissetta, Siena, Venezia e Bologna, Gonano ha evidenziato «i rapporti di collaborazione che hanno sempre contraddistinto l'azione della Regione nei confronti del governo e del suo rappresentante nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia».

Il presidente del consiglio regionale ha assicurato la continuità dei rapporti e ha augurato al prefetto Cannarozzo un proficuo lavoro.

DIBATTITO

Parcheggi e viabilità

Oggi, alle 17.30, nella sala Oceania della Stazione marittima è in programma un incontro-dibattito sul problema della viabilità cittadina e dei parcheggi. Con l'iniziativa, organizzata dall'Aci, dal gruppo giovani imprenditori dell'Assindustriali, dall'associazione commercianti al dettaglio e dall'associazione autorimesse della provincia, si intende presentare alcune alternative alle attuali disposizioni sulla chiusura del centro. Sarà altresì affrontato il problema del piano parcheggi. Un progetto che, secondo gli organizzatori, potrebbe agevolare notevolmente lo scorrimento nelle ore di punta.

PER I NEGOZI APERTI IL PRIMO MAGGIO

Un coro di consensi

«Potrebbe aiutare il commercio in crisi», dicono molti

Un coro di consensi. La proposta formalizzata qualche giorno fa da Manuel Laghi, che indicava come possibile e utile l'apertura dei negozi della città sabato 1 maggio, è stata accolta positivamente. Rappresentanti delle varie associazioni di categoria, singoli commercianti, grnde distribuzione hanno raccolto il simbolico «testimone» che Laghi ha lanciato, riconoscendo alla proposta una logica indiscutibile.

«Quella giornata ha due caratteristiche importanti — ha spiegato Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, associazione che per oggi pomeriggio ha convocato sull'argomento una riunione della presidenza — essere un sabato ed essere il primo giorno del mese. Si tratta perciò di un momento favorevole per gli acquisti, perché i triestini avranno tempo a disposizione per passeggiare in città, magari col conforto del bel tempo. Sarebbe controproducente tenere chiuso il sabato e aperto il lunedì successivo, giornata notoriamente infausta per le vendite. Oggi esamineremo l'idea e daremo la nostra risposta ufficiale».

Ancor più rapida è stata la risposta dei negozianti del Centro Giulia, riunitasi ieri per esaminare l'argomento: «La nostra adesione all'idea è ufficiale — ha detto Roberto Bettin, presidente del consorzio fra i commercianti del «Giulia», motivando la scelta — e teniamo a sottolineare che riconosciamo al primo maggio la sua importanza storica e politica. Non vogliamo assolutamente svilire il significato della ricorrenza, d'altra parte appare utile per il commercio della città, attualmente in crisi, che si cerchino delle soluzioni nuove. L'ipotesi di tenere le saracinesche alzate in questa occasione ci trova d'accordo, come del resto in tutte le precedenti iniziative che proponevano qualcosa di diverso rispeto al passato per migliorare il servizio alla clientela».

Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, aspetta il responso della base: «Rappresento un numero troppo consistente di commercianti per potermi sbilanciare in anticipo. Aspetto di conoscere il parere dei soci, poi anche l'Ascom si pronuncerà al riguardo» SH.

Favorevole all'ipotesi si è dichiarato anche Bruno Mecchia, presidente dell'altra grossa organizzazione di categoria, la Confesercenti: « s-n un momento di difficoltà per il settore, qualsiasi idea tesa a migliorare il servizio, a perfezionare il rapporto fra negozianti e clientela, a creare occasioni di vendita va valutata attentamente. In questo caso mi sembra si possa essere d'accordo».

Ora la parola passa ai sindacati di categoria, chiamati a rispondere alla proposta. A questo punto l'interesse dei commercianti, stimolati da un'occasione particolare, e quello dei loro dipendenti, preoccupati per il vistoso calo nel voume d'affari e, di conseguenza, per la conservazione del posto di lavoro, potrebbero marciare paralleli.

Offrire alla città un'opportunità nuova, da pubblicizzare magari all'estero, potrebbe rappresentare un'occasione importante per tutti.

Ugo Salvini

ESPERIMENTO DA BISSARE

Domenica ideale per comprar libri

La presidente regionale dei librai, portavoce di una nuova proposta sull'apertura domenicale delle librerie (Italfoto)

«La domenica, coi suoi ritmi più blandi, è la giornata ideale per acquistare libri. Perché non aprire regolarmente la prima domenica di ogni mese?». Chi parla è Eleonora Ferranti, presidente regionale e membro di giunta nazionale dell'Associazione librai d'Italia, soddisfatta dell'esperimento originato, domenica scorsa, dall'iniziativa del gruppo Berlusconi. «Abbiamo avuto tutti un riscontro eccellente di visite e di vendite — ribadisce — sia nelle librerie del centro che nelle altre. Il mio negozio (la Ferranti è titolare della libreria "La Bancarella" a San Giacomo, n.d.r.) è stato letteralmente invaso dai clienti, alcuni dei quali hanno affermato che la domenica è l'unico giorno nel quale si possono consultare con calma titoli e testi. Non va dimenticato — aggiunge — che ogni anno, in Italia, vengono messi sul mercato 20 mila nuovi libri. Durante le giornate di lavoro, qando tutti sono indaffarati, è impossibile avvicinarsi a una libreria col gusto della consultazione. Alla domenica invece tutto questo può avvenire.

Il libro è un fatto di cultura, non è assimilabile ad altri prodotti. In questi giorni, tanto per citare un esempio, abbiamo sperimentato il «Mese del libro in lingua francese», per avvicinare i triestini a questa lingua che, recentemente, ha perso un po' di smalto nella nostra provincia e abbiamo avuto un successo notevole. Evidentemente siamo in una fase di ritorno del prodotto "libro", in particolare a Trieste, dove le statistiche hanno sempre evidenziato una propensione della popolazione per la lettura. Ecco perché mi sento motivata a lanciare questa proposta rivoluzionaria — conclude — rispetto al passato ma credo legata all'attualità». Il messaggio è dunque partito, ora si tratta di studiarne la fattibilità concreta.

U.S.

SINDACATI E POLITICI PER IL TEATRO

'La sala Tripcovich prova il nostro impegno'

La realizzazione della sala Tripcovich è una delle carte che l'amministrazione del teatro Verdi potrebbe giocare politicamente, sul tavolo romano, per contestare la richiesta di restituzione dei 401 milioni di integrativo contrattuale avanzata dal ministro Boniver. E' questa la rivendicazione su cui battono le rappresentanze sindacali all'indomani della doccia fredda arrivata da Roma. Se la pietra dello scandalo è l'integrativo firmato il 6 ottobre 1990, i dipendenti del Verdi, in cambio, «hanno fatto la loro parte». Così la pensa Ferlan, della Cgil, che auspica anche da parte del sovrintendente Giorgio Vidusso una presa di posizione decisa per difendere il futuro dell'ente lirico triestino. «La nostra impressione — afferma — è che si voglia colpire un teatro debole. Tutti gli enti lirici hanno firmato gli integrativi tra il '90 e il '92, ma, al momento, non ci risulta che si trovino in una situazione come la nostra. Non vorremmo fare le spese di un colpo di coda del ministero ed essere

penalizzati forse perchè siamo stati gli unici a mandare i nostri conti a Roma. Nella situazione del Verdi si dovrebbe tener conto non solo dei concerti effettuati, ma anche dell'impegno prestato dal personale». Sulla stessa linea Giorgio De Rosa, membro del consiglio di amministrazione. «Faremo il nostro dovere giuridico e amministrativo — ha detto — per difendere i lavoratori e l'Ente e il nostro dovere morale per l'immagine e il ruolo del teatro.

Il sindaco Staffieri (che, nell'incontro di martedì ha assicurato la consegna del Verdi entro i primissimi mesi del '95) non nasconde stupore per la lettera del ministero e senza mezzi termini si dichiara dalla parte di

Staffieri: «Ci trattano come figli illegittimi»

Vidusso. «Ho sempre avuto ottimi rapporti con Margherita Boniver — afferma — e mi riprometto, appena si sarà rimessa, di telefonarle personalmente. Anzi, tempo fa, in un incontro a Roma, le avevamo chiesto di darci una mano per l'apertura di una casa da gioco a Trieste, prospettando l'idea di utilizzarne i profitti per la sponsorizzazione del teatro. La Boniver sembrava entusiasta dell'idea. Non credo quindi che questa lettera sia una sua idea. E' il clima che si è creato ad esasperare oltre misura le situazioni. Quello che però non accettiamo è di essere trattati come figli illegittimi. Stiamo tirando fuori 25 miliardi per il Verdi. Si guardi piuttosto alla situazione del 'Carlo Felice' di Genova, dove dovrebbero fare quattro spettacoli al giorno per recuperare le spese».

Intanto, i rappresentanti dei dipendenti si sono incontrati ieri con il direttore degli affari generali, Antonio Quadrelli, per l'ufficializzazione di quanto esposto dal sovrintendente Vidusso nel consiglio di amministrazione di martedì. La lettera del ministro Boniver è stata seccamente censurata, anche perchè, almeno a quanto risulta finora ai sindacati, analoghe richieste di restituzione non sono state avanzate ad altri enti, quali ad esempio l'Opera di Roma, che versano in condizioni di deficit ancora più drammatiche e hanno qualcosa come 400 esuberi.

Gli avvocati Giampaolo de Ferra e Giulio Dimini sono già al lavoro per elaborare la risposta da inviare al ministro Boniver, che chiarisca i presupposti giuridici della firma del contratto integrativo, mentre Cgil e Uil intendono interessare del problema le loro segreterie nazionali.

LA GIUNTA REGIONALE DA' IL SUO PARERE SUL PROGETTO

Policlinico, oggi la decisione

Ma il Rettore e i docenti di Medicina annunciano già che in caso di risposta negativa tenteranno altre vie

«La bocciatura del policlinico universitario è una grande occasione mancata: per la qualità dell'assistenza cittadina e per il futuro della facoltà di medicina e chirurgia. Ma non intendiamo dare forfait. La lotta è appena cominciata, e siamo decisi a portare a termine il nostro disegno di autonomia. Non possiamo avere il policlinico? La legge ci consente altre possibilità. E le sfrutteremo fino in fondo». Così il rettore Borruso ha lanciato ieri il guanto di sfida alle autorità sanitarie nostrane. La Giunta regionale decide oggi il futuro della sanità triestina, secondo quanto previsto dal decreto-delegato siglato da De Lorenzo. Oggi i consiglieri stabiliranno se Trieste avrà un'unica azienda ospedaliera autonoma dislocata sui tre poli di Cattinare, Maggiore e Santorio (come è stato richiesto dall'Usl) o se a fianco di un'unica azienda, comprendente il Maggiore e il Santorio, sarà istituito, come ha invece chiesto l'università, un polo clinico gestito dall'ateneo a Cattinara. Ma con un netto anticipo sulle decisioni della Giunta, gli universitari hanno ieri mattina dato quasi per persa la partita. Già da alcune settimane circolano fra gli addetti ai lavori voci che parlano di una opposizione regionale al progetto universitario e profetizzano una secca bocciatura del policlinico triestino. E il rettore Borruso, il preside della facoltà di medicina Fulvio Bratina e i presidenti del corso di laurea Francesco Mariotti e Mario Silla hanno dato corpo a queste voci e sensazioni, denunciando, nel corso di una conferenza stampa, le ripercussioni negative che la mancata istituzione del policlinico avrebbe per la città. Per la prima volta dalla presentazione della richiesta di clinicizzazione di Cattinara, gli universitari sono così scesi in campo difendendo pubblicamente le ragioni del progetto e illustrandone in un pro-memoria le motivazioni. Per i docenti i vantaggi del policlinico sono indiscutibili. «La sua istituzione porterebbe una ventata di razionalità e di efficienza nell'organizzazione della sanità triestina consentendo allo stesso tempo uno slancio decisivo alla facoltà di medicina e chirurgia — ha detto Fulvio Bratina —. Riunendo in un'unica struttura tutte le cliniche e gli istituti ora suddivisi fra Cattinara e il Maggiore potremmo infatti garantire una migliore qualità dei servizi sia ai pazienti sia agli studenti che ai ricercatori». «In ballo — ha proseguito — non vi sono finanziamenti aggiuntivi. Il budget destinato alla nostra città rimarrebbe lo stesso tanto per una che per due aziende ospedaliere. La questione è piuttosto di tipo organizzativo». «Da anni — ha spiegato infatti Mario Silla — la facoltà di medicina vive una situazione di grande disagio. Ospite in casa propria (le strutture sono appannaggio dell'Usl) è sottoposta a due diverse autorità: la Regione con cui ha una convenzione per ciò che concerne l'assistenza e l'Unità sanitaria locale con cui è in atto una convenzione attuativa. Si può facilmente intuire cosa comporti sotto il profilo della programmazione questa disomogeneità istituzionale». Per i cittadini, affermano gli universitari, la creazione del policlinico avrebbe una ricaduta senzaltro positiva. «Potremmo sviluppare alcune branche specifiche finora per forza di cose un po' neglette — ha detto Francesco Mariotti —. E i triestini ne guadagnerebbero in qualità dell'assistenza che non diverrebbe affatto, come invece è stato affermato, un compito secondario subordinato alla didattica e alla ricerca». «Insomma — ha concluso il rettore Borruso — l'ipotesi di un'unica azienda ospedaliera e Trieste vanifica qualsiasi prospettiva di un nostro ruolo attivo nella sanità locale. Ma non ci arrenderemo affatto di fronte a un "no" della Giunta regionale». Sulla scelta delle aziende ospedaliere a riconoscimento nazionale si è tenuto ieri anche un incontro tra il sindaco Staffieri e l'assessore alla Sanità, Brancati.

Daniela Gross

AFFOLLATO DIBATTITO

La scuola apre l'uscio e ascolta i genitori

Il nuovo provveditore agli studi intervenuto ieri all'incontro (Italfoto)

Dalla cultura del «come va mio figlio» alla cultura del «dove vanno i nostri figli»: con questa battuta Maria Rosaria Cassella, responsabile dell'ufficio studi e programmazione del provveditorato agli studi, ha concluso ieri la sua relazione in merito al nuovo ruolodei genitori nell'ambito della scuola. Un ruolo tutto da costruire, da modellare sulla base di una nuova consapevolezza: quella che la scuola e la famiglia sono due agenzie educative chiamate a conoscersi e a collaborare per educare insieme gli uomini del domani.

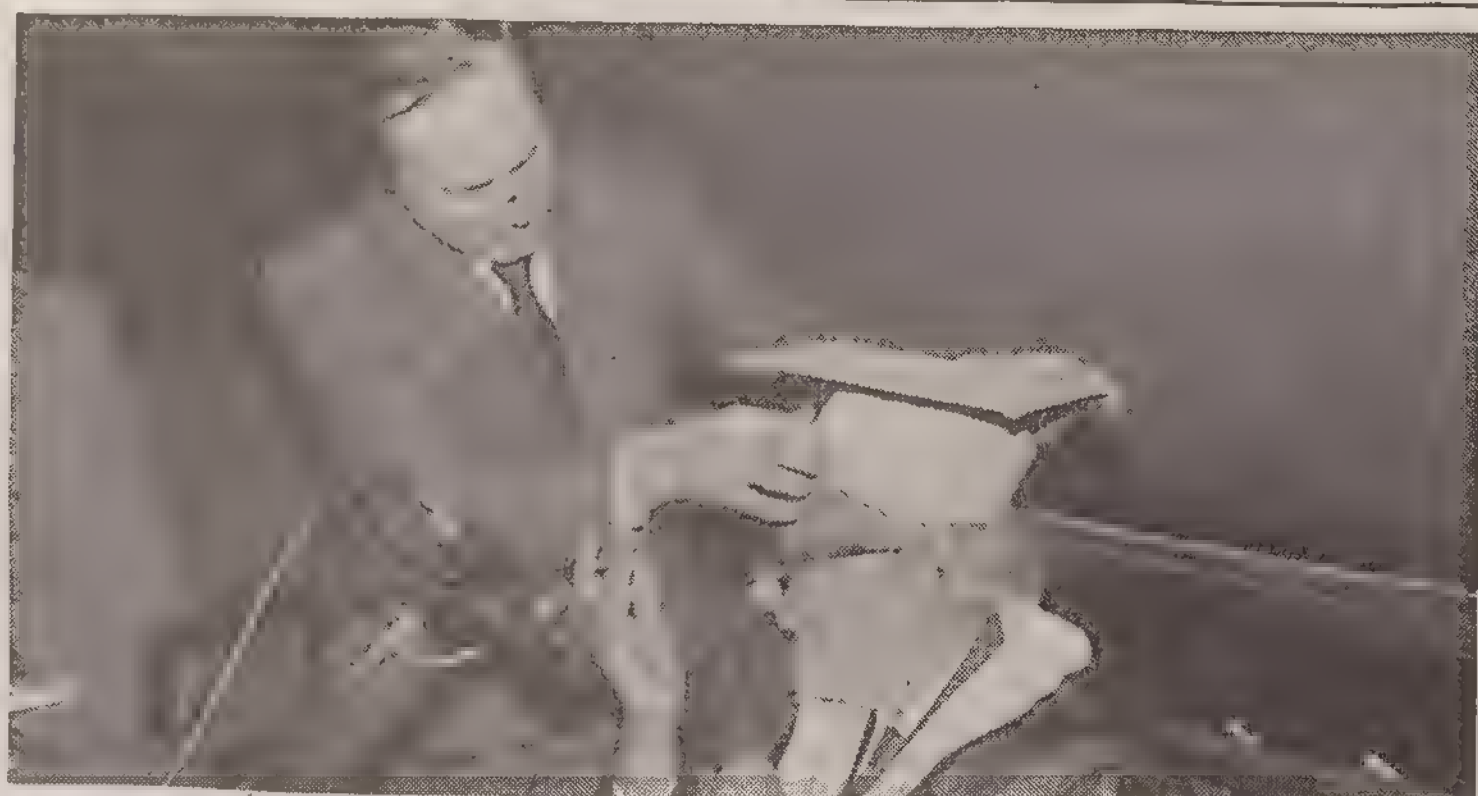
E' questo lo spirito che ha informato la nascita del Progetto-Genitori, illustrato nelle sue linee fondamentali dalla circolare ministeriale 362/92. Proprio per analizzare contenuti e prospettive aperte dalla circolare, l'Agen (Associazione genitori) presieduta da Silvia Avian, ha organizzato ieri un affollattissimo incontro a cui, oltre alla Cassella, hanno preso parte l'assessore comunale all'istruzione Silvano Magnelli e il provveditore Renato Andreassi. Quest'ultimo ha ricordato come la scuola voglia uscire dal «guscio della burocrazia» per ascoltare le voci che vengono dalla realtà quotidiana dell'utenza.

Magnelli ha invece sottolineato come «l'ente locale abbia ritardi e debiti nei confronti della scuola», notando al contempo la trascuratezza dimostrata dallo stesso Stato nei confronti della centralità del sistema educativo. L'assessore ha auspicato una volontà sempre più forte dello «stare insieme» per far fronte ai problemi di ragazzi e genitori: un progetto a lungo termine, come ha fatto notare la Cassella, con l'obiettivo di coinvolgere i genitori nel progetto didattico, distinguendo ruoli e competenze che sappiano fondersi in un percorso comune.

p. b.

A PAULARO

Trovato morto

Si è conclusa in tragedia la permanenza a Paularo di Giacomo Faleschini, 71 anni, residente a Trieste, in via Sinico 50, dove si trovava per assistere la madre, Maria Peressoni di 98 anni. Da tempo sofferente di cuore Faleschini è morto domenica notte nella casa dell'anziana, in via Valussi, nella frazione di Rio. Lunedì mattina la tragica scoperta. A trovare il corpo senza vita del Falaschi è stata nelle prime ore del mattino la donna, che non vedendo salire il figlio per portarle il caffè a letto, dopo aver guardato nella sua stanza, è scesa in cucina. Qui Falaschi, nella notte, deve essere stato colto da un malore che gli è stato fatale. A nulla è servito l'intervento dei carabinieri di Paularo e del medico Paolo Tambasco che sono accorsi sul posto chiamati da Filomena Basilicata, una vicina di Maria Peressoni. Giacomo Falascini, che è stato dipendente del Lloyd Triestino, si prendeva cura della madre quasi centenaria già da otto anni, lasciando a Trieste la moglie e il figlio e trasferendosi per lunghi periodi nella casa di Paularo. La salma che si trova ancora in Carnia partirà oggi alla volta di Trieste, dove si svolgeranno i funerali.

Salam, laurea da San Pietroburgo

Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi ieri pomeriggio al Centro internazionale di Fisica teorica, il rettore dell'università di San Pietroburgo Stanislav Merkuriev ha consegnato la laurea «honoris causa» in scienze al professor Abdus Salam. La cerimonia si è svolta nell'ambito di un convegno internazionale dedicato alle prospettive della ricerca sulle particelle e la materia condensata, organizzato in occasione del congedo di Salam dall'Imperial College di Londra, dove nel 1957 fondò il dipartimento di fisica teorica. Nato a Jhang (Pakistan) 67 anni fa, Salam è stato l'ispiratore del centro di Miramare, che dirige sin dalla sua costituzione.

CONFERMA IN APPELLO

Operaio ferito Multa al titolare

Occupato alla Illy, la cui azienda ha sede a Trieste, in via Flavia 110, Natale Zorzin, 57 anni, di Monfalcone, via del Moro 25, fu coinvolto in un infortunio che gli procurò ferite guaribili in 40 giorni. Per l'incidente, il titolare Ernesto Illy, 67 anni, fu imputato di lesioni colpose e violazione di una norma antinfortunistica, e il 13 maggio del '91 lo condannò a 700 mila lire di multa e 350 mila lire di ammenda con i benefici. Ricorse con l'avvocato Luca Segariol ma la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, ha confermato la sentenza del primo giudice.

L'infortunio accadde il mattino del 31 ottobre del 1989. Intorno alle 7.30, assieme ad alcuni colleghi, Zorzin stava tentando di sbloccare una macchina che, all'improvviso, si mise in moto. Per la spinta egli fu sbattuto a terra e nella caduta riportò la lussazione della caviglia sinistra e ferite lacero contuse al capo. Venne prontamente soccorso e accompagnato all'ospedale dove fu medicato. Del caso si interessò l'Ispettorato del lavoro, ai cui funzionari Zorzin dichiarò che si era trattato di un fatto puramente accidentale. Gli esperti però riferirono all'autorità giudiziaria che Illy aveva trascurato di dotare l'impianto di un dispositivo che consentisse ai lavoratori di accedere al comando del blocco della macchina.

Miranda Rotteri

Un tribunale dell'Onu contro violenze e torture

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo nei prossimi due mesi collaborerà con l'Onu per fornire suggerimenti alla creazione di un tribunale internazionale, in grado di punire atti di genocidio, torture e trattamenti degradanti. Lo ha annunciato Guido Gerin, presidente dell'istituto, nel corso di un conferenza stampa indetta per la riunione biennale del comitato scientifico. Nell'ex Jugoslavia, come in altre parti del mondo, si è giunti a una barbarie inimmaginabile, ha osservato Gerin con amarezza. Mille firme erano state raccolte alcuni mesi fa tra rappresentanti del mondo scientifico europeo dell'istituto preoccupati per le violazioni della libertà e dei diritti sistematicamente già allora pepetrate. L'istituto, organo non politico ma scientifico e di studi, può affrontare queste drammatiche situazioni solo predisponendo dei progetti: con la costituzione del tribunale internazionale permanente nell'ambito delle Nazioni Unite si prevede la possibilità d'intervento delle altre organizzazioni internazionali e la nomina di quindici giudici, in appoggio alla soluzione 408 del Consiglio di sicurezza. Un altro progetto prevede una maggiore presenza delle organizzazioni internazionali in difesa dei diritti dell'uomo, per un potenziamento e una specializzazione delle aree d'intervento. La giurisdizione dell'eventuale Tribunale internazionale dovrà considerare la legislazione dei singoli paesi, teatro. dei crimini di guerra. Il Tribunale giudicherà i crimini sottopostigli sulla base della legge esistente ma anche dello stato soggettivo dell'autore dei crimini di cui si tratta. Aver agito su ordine di un governo o di un superiore non escluderà, secondo l'Istituto, la responsabilità penale. Questi alcuni dei suggerimenti che hanno trovato d'accordo tutti i componenti la commissione dell'istituto. La riunione di ieri è servita a tracciare anche un bilancio dell'attività dell'ultimo biennio e a programmare quella del prossimo, presenti i componenti del Consiglio direttivo presieduto dal prof. Gerin, e del Comitato scientifico presieduto dal prof. Rene Dupuy. Per il futuro è previstala costituzione a Trieste di un'Accademia mondiale dei diritti dell'uomo. Due attività, didattica e scientifica, contraddistinguono l'operato dell'istituto: la prima si è esplicata con la pubblicazione di ben 23 libri e con la collaborazione dell'UNesco. A ssa si deve l'organizzazione nei mesi scorsi, a Trieste, del convegno sulla protezione internazionale dei diritti del fanciullo, presente il ministro agli affari sociali, Bompiani. L'attività scientifica spazia invece su problemi gravissime quali le conseguenze etiche e giuridiche degli effetti dell'Aids. A questo proposito il prossimo maggio interverrà a Trieste il premio Nobel scopritore del virus Hiv, Luc Montagner.

La tavola rotonda all'Istituto per i diritti dell'uomo (Italfoto)

MUGGIA / NEL PIU' ASSOLUTO DEGRADO LA CASA DI RIPOSO

Fra stracci e macerie

Gli anziani ospiti vivono pericolosamente in un «cantiere aperto»

MUGGIA

Sciopero giovedì

Insoddisfatti dalle risposte date dall'amministrazione muggesana in merito all'assetto generale dei servizi e alla riorganizzazione del personale, i comitati d'ente Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno deciso di confermare lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari, proclamando tre ore di sciopero per giovedì della prossima settimana, secondo modalità che verranno definite nell'assemblea dei dipendenti, prevista domani mattina presso il centro «Gastone Millo». Sempre domani, una rappresentanza delle organizzazioni sindacali sarà inoltre presente al consiglio comunale, che avrà inizio alle 18.

Rifondazione comunista denuncia «lo stato di degrado e di abbandono della casa di riposo comunale».

«Basta avventurarsi in quello che dovrebbe essere il giardino per rendersi conto che si è in presenza di un vero e proprio cantiere aperto — afferma il segetario della sezione muggesana Diego Apostoli — senza alcuna recinzione o segnale di divieto di transito. Un'ennesima prova non solo dell'incapacità di governare dell'attuale giunta, ma anche della sua irresponsabilità».

In effetti, è difficile immaginare gli anziani ospiti aggirarsi tra i cumuli di macerie, tavole sconnesse e chiodi arrugginiti, abbandonati a seguito delle sospensione, un paio di mesi fa, dei lavori per il reparto protetto.

«E' roba da denuncia, un vero attentato all'incolumità personale», prosegue Apostoli, indicando un tombino scoperto di più di un metro di profondità, il vano caldaia e lo scantinato accessibili a chiunque.

Immondizie ovunque, dentro e fuori la casa di riposo di Muggia. (foto Balbi)

Quanto al giardinetto su cui si affaccia la terrazza sul retro dell'edificio, «la musica non cambia di molto: anche qui stracci, bottiglie, vecchie scarpe, pneumatici. E pensare che sarebbe sufficiente un minimo di manutenzione — sottolinea il consigliere Fulvio Zuppin — impiegando il personale comunale attualmente inutilizzato».

Il sopralluogo di Rifondazione continua all'interno dell'edificio: nel «salotto» del pian terreno fa bella mostra di sè un interruttore della luce con fili a vista, mentre in un angolo sono ammucchiati una decina di sacchi e scatoloni polverosi.

Al primo e secondo piano, dove sono dislocate le camere, la situazione non sembra migliorare di molto, tra poltrone riparate con lo scotch e docce senza telo di protezione («così — si lamenta un anziano — il bagno diventa un lago e c'è il rischio di scivolare»).

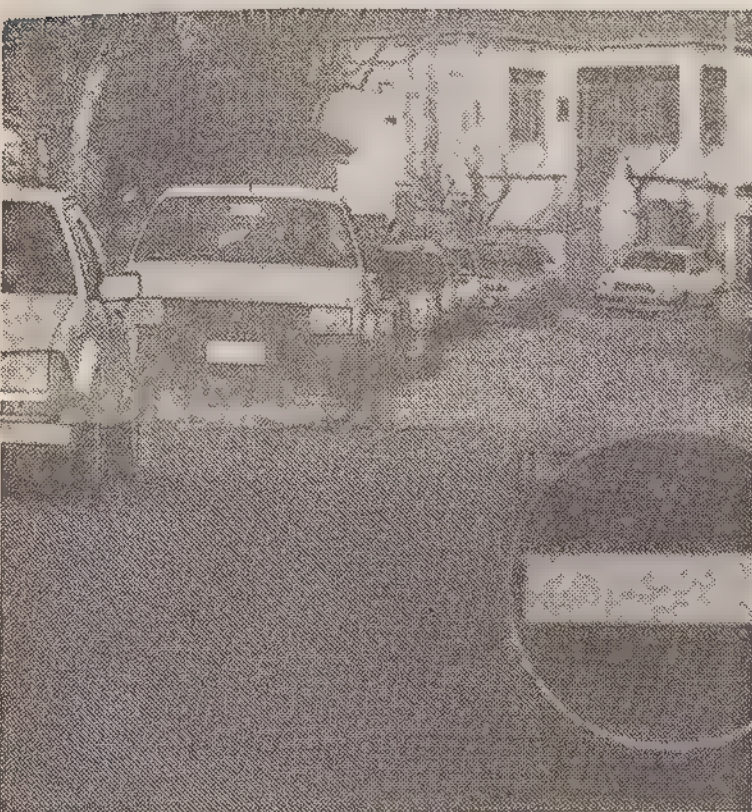
«Ci vorrebbe poi un fisioterapista, una terapia occupazionale, uscite più frequenti», osserva Etta Balbi.

Ma sentiamo l'assessore all'asistenza Claudio Riaviz per la parte di sua competenza, tenendo conto che le opere per il reparto protetto fanno capo all'assessorato ai lavori pubblici. «A fronte della mia ripetuta disponibilità a un incontro presso la casa di riposo — dichiara — un sopralluogo improvvisato di Rifondazione mi sembra estremamente scorretto. Lo scorso giovedì, comunque, ho constatato personalmente che la zona esterna era recintata. Non riesco quindi a capire come mai ora sia stata tolta».

E' inoltre nei programmi dell'ente, ricorda Riaviz, utilizzare personale per una manutenzione generale della struttura, giardinetto compreso. Al cui recupero potrebbero contribuire gli stessi ospiti, eventualmente in collaborazione con le scuole.

b. m.

MUGGIA / AUMENTANO I DISAGI PER IL NUOVO ASSETTO VIARIO

Ora monta la protesta

Gli abitanti chiedono che la via Flavia di Stramare torni a doppio senso di circolazione. (Foto Balbi)

Proteste placate? Nemmeno per sogno: nonostante le recenti modifiche alla segnaletica, tali da consentire il transito in via di Noghere ai frontisti, molti sono ancora i cittadini che ritengono inaccettabile il progetto viario predisposto dal comune istro-veneto. E che minacciano di raccogliere firme, o addirittura di bloccare la strada, se non si raggiungerà un'intesa con l'amministrazione locale.

«Spesso siamo soffocati dal traffico e penalizzati anche dal punto di vista dei collegamenti pubblici, senza contare che, dopo il primo giorno, non era rintracciabile nessun vigile in zona», si lamenta Nico Rodella, coordinatore della protesta.

«Posso confermarlo personalmente — rincara la dose il consigliere di Rifondazione Fulvio Zuppin — visto che ho fatto un giro di verifica dalle 6.30 alle 8 di martedì scorso. Di fronte all'assenza della polizia municipale, abbiamo dovuto chiamare i carabinieri per l'incidente verificatosi alle 7.20 all'ingresso della galleria (lieve ma sufficiente a creare un ingorgo)».

Tra le altre «colpe» di un'amministrazione «clamorosamente assente», secondo Zuppin, la mancata rimozione dei cassonetti per la spazzatura, che continuano a ingombrare la carreggiata di Aquilinia, e dei veicoli parcheggiati nelle vicinanze. Ma, soprattutto, a suo giudizio, permane un grave disagio per i frontisti di via Flavia di Stramare.

«Gli abitanti vogliono giustamente che la via torni a doppio senso di circolazione — sostiene il consigliere — almeno fino alla casa cantoniera. Unico risultato dell'attuale piano viario è il formarsi di due colonne di macchine che fanno a gara nei sorpassi in discesa».

C'è poi il problema dei trasporti pubblici. «Abito sulla statale 15 — spiega Nico Rodella — e il solo fatto di accompagnare mia figlia a prendere l'autobus per Trieste si rivela un percorso ad ostacoli: devo fare due chilometri per raggiungere la fermata della linea 20 (mentre la 27, prima, era proprio sotto casa) e poi tentare di attraversare la carreggiata in prossimità di via Caduti sul Lavoro, sfidando il traffico continuo. Anche mio figlio deve scarpinare un bel po', al ritorno dalla media "Nazario Sauro", visto che la 47 adesso lo lascia tra via di Zaule e via di Noghere».

b. m.

MUGGIA

«C'ero anch'io»

Concorso per alunni ed ex alunni della scuola statale a tempo pieno di Santa Barbara. Gli insegnanti ricordano a tutti gli interessati che si avvicina la scadenza per la presentazione degli elaborati grafici e letterari al concorso «C'ero anch'io... ». Entro il 2 aprile gli interessati potranno consegnare il loro lavoro alla direzione didattica di Muggia, via D'Annunzio 8, dalle 8 alle 14, da lunedì a sabato. Il tema è: «Ricordando Santa Barbara», e ogni opera (eseguita con qualsiasi tecnica) dovrà rispondere ai seguenti requisiti: dimensione massima di centimetri 70x100, sul retro in stampatello nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e data di nascita dell'esecutore.

Gli elaborati scritti non possono invece superare le due cartelle dattiloscritte e devono recare su di un foglio a parte le generalità dell'autore. A giudicare sarà una commissione composta da esperti e rappresentanti delle scuole elementari e medie. Gli elaborati grafici verranno esposti pubblicamente e quelli scritti pubblicati sulla rivista «Borgolauro». La cerimonia di premiazione è prevista per il 28 maggio.

r. m.

DUINO AURISINA / DENUNCIATA LA MANCANZA DI SEGNALETICA

Svincolo pericoloso

Lo svincolo della Cartiera del Timavo non piace ai cittadini di Duino-Aurisina. Realizzato da poco, il nuovo incrocio che dovrebbe sostituire l'attuale ingresso allo stabilimento di San Giovanni di Duino, ha già provocato polemiche.

«Francamente - protesta Guglielmo Giulivo, residente da qualche mese nella zona - non riesco a comprendere come questo progetto sia stato approvato. Non esiste una segnaletica coerente, c'è un semaforo lampeggiante che rende inutile le indicazioni orizzontali e inoltre gli automobilisti che provengono da Monfalcone verso Sistiana sono costretti a deviare improvvisamente verso destra, per poi immettersi nuovamente sulla strada statale con una manovra conplessa e pericolosa».

Lo svincolo della Cartiera del Timavo è pericoloso, secondo i cittadini di Duino Aurisina. (foto Sterle)

Insomma, così non va bene, dicono gli abitanti passando la palla al Comune di Duino-Aurisina e all'Anas, che dovrebbe sovrintendere ai lavori effettuati sulla strada provinciale SS14. «L'amministrazione - risponde il vicesindaco Martin Brecelj - aveva effettivamente rilevato alcune anomalie nella realizzazione dello svincolo ed è subito corsa ai ripari chiedendo un incontro con i responsabili dell' Anas. I dirigenti dell'azienda ci hanno assicurato che si occuperanno del problema il prima possibile».

Il Comune dunque la sua parte l'ha fatta, ora tocca all'Anas. E' infatti lo stesso responsabile dello stabilimento Burgo, Francesco Zuccatosta, a precisare che la cartieranon ha ancora messo in funzione lo svincolo, perché il disegno definitivo è stato approvato dall'Azienda nazionale autonoma delle strade, ma manca ancora la verifica sulla realizzazione del progetto.

«Tutto sommato commenta Zuccatosta ben vengano le critiche, se queste ci vengono fatte prima che il nuovo ingresso entri in funzione. Così siamo ancora in tempo per migliorare quello che non va. Ad ogni modo se l'Anas ci darà il via libera - assicura ancora Zuccatosta - è ovvio che il semaforo entrerà in funzione regolarmente.

Contemporaneamente verrà completata la segnaletica e fissato un limite di velocità che ora non esiste. Quanto alla pericolosità dello svincolo, non vorrei che questa fosse provocata anche dai nuovi lavori della Sip, effettuati proprio in questo periodo, sullostesso percorso. L'asfalto è stato nuovamente messo sottosopra creando nuovi disagi».

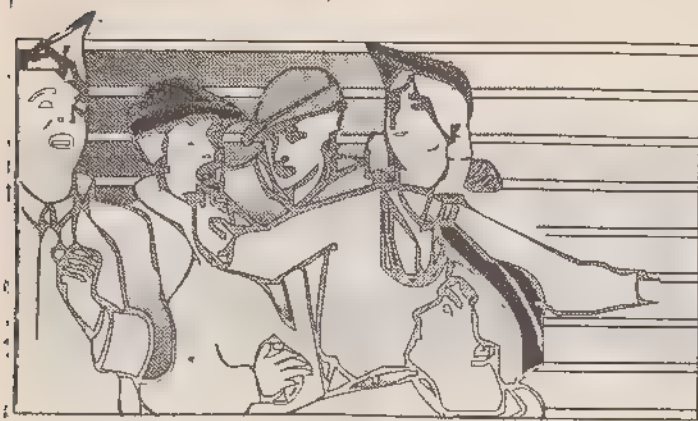
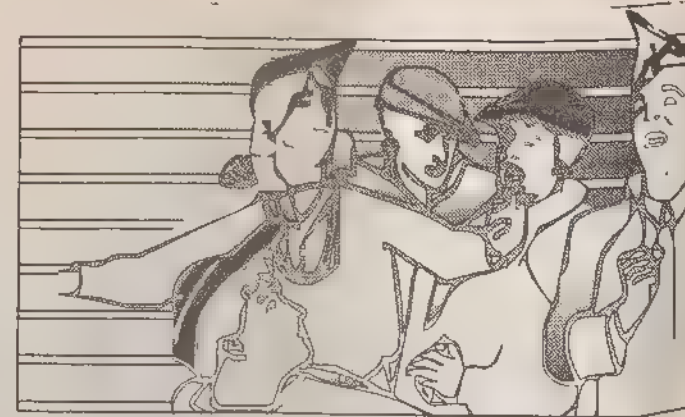
Erica Orsini

Insostenibile la situazione al Centro del legno

TRIESTE — Lo stato di abbandono in cui versa già da tempo il Centro internazionale del legno (Cil) è stato nuovamente denunciato dalla Lista per Trieste che, dopo aver più volte sollecitato la giunta a intervenire, ha oggi diffuso il testo di una lettera inviata dalle due impiegate del Centro a tutti i consiglieri regionali.

L'11 gennaio scorso il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini aveva inviato al presidente della giunta Turello, con copia al presidente del consiglio Gonano, al presidente del Centro internazionale del legno Bertoli, agli assessori regionali al commercio, all'agricoltura, alle foreste e parchi e all'industria e ai presidenti delle commissioni consiliari seconda, quarta e quinta, una lettera relativa alla «situazione insostenibile» del Centro internazionale legno. Purtroppo nessuna decisione è stata assunta nel frattempo dalla giunta, nonostante la presentazione di un'ulteriore interrogazione a firma dei consiglieri Poli e dello stesso Gambassini. Ora le due impiegate del Cil hanno inviato a tutti i consiglieri una lettera, che denota la situazione disperata di ormai completo collasso sia finanziario che istituzionale in cui il Cil è stato colpevolmente lasciato cadere.

Una litigata causata dal cane si è conclusa in pretura

Il cane, allora soltanto un cucciolo, era entrato nel giardino. Il portone era spalancato. Niente di meglio che curiosare in giro. Nell'esplorazione però il cucciolo si era intrufolato nell'orto, suscitando le ire di Silvana Vizintin, proprietaria della verdura maltrattata dal cucciolo, e della sorella Maria Visintin. In difesa del cane era accorsa la padrona, Eleonora Pollio, che si trovava nel giardino accanto a sistemare un albero nei pressi della casa che stava ristrutturando, proprio lì a Palchisce. Fatto sta che le due donne si misero a litigare non più con il cane, ma con la padrona. Di qui le offese verbali e non, le minacce da parte della sola Maria. Eleonora Pollio, 32 anni, triestina, che ne uscì con qualche ecchimosi al viso, si recò immediatamente nella stazione dei carabinieri di Doberdò a sporgere denuncia. Maria Visintin, 58 anni, residente a Doberdò in via Giardino 15 e Silvana Vizintin, 60, residente nella frazione di Palchisce, entrambe nate a Opacchiasella, sono comparse ieri dinanzi al pretore di Monfalcone per rispondere dell'accaduto. Maria Visintin è stata condannata complessivamente a un mese e 28 giorni di reclusione, convertiti in un milione e 450 mila lire di multa. Centomila lire di multa per offese a Silvana Vizintin che è stata assolta per non aver commesso il fatto dall'accusa di aver causato delle ecchimosi al viso a Eleonora Pollio.

speciale università

TRIESTE / «NESSUNO LI CONSIDERA PERSONE» DICE IL RAPPRESENTANTE DELLA LISTA DI SINISTRA

Studenti, numeri o poco più

TRIESTE — Tra maschi e femmine sono più di ventiduemila. Diciassettemila studiano soltanto, quasi quattromila sono lavoratori dipendenti, ottocento svolgono una professione autonoma. La complessa e differenziata realtà della popolazione studentesca dell'università di Trieste si nasconde dietro questi grandi numeri. Una statistica un po' freddina, che però fotografa con accuratezza le varie categorie studentesche, ognuna con problemi e ritmi diversi categorie che spesso s'incontrano solo al momento dell'iscrizione, nella fila allo stesso sportello oppure nel periodo degli esami.

Ma chi c'è dietro i numeri a più zeri? Come sono queste matricole che arrivano fresche fresche da licei e istituti tecnici, come vivono gli universitari friulani, non-residenti e pendolari per cinque giorni alla settimana, quali ostacoli debbono affrontare gli studenti lavoratori abituati a sacrificare i propri giorni di ferie per riuscire a dare l'ultimo esame? «Forse sarebbe opportuno che l'università s'interessasse maggiormente a chi frequenta ogni giorno le dieci facoltà dell'ateneo — afferma deciso il rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nel Senato accademico, Carlo Martone — anche perché sono convinto che gli organi decisionali universitari non conoscano affatto gli studenti. E, quel che è peggio, ho l'impressione che non vogliano conoscerli. Fa troppo comodo pensare allo 'studente' come ad una categoria da etichettare a seconda della situazione. Nessuno si cura di evidenziare i problemi diversi che gli studenti sono costretti ad affrontare. Noi siamo, di volta in volta, quelli che protestano per le tasse, quelli che vogliono il parcheggio gratis e girano in Bmw, quelil che manifestano per abbassare il prezzo della mensa. Con tutti gli studi

«Con tutti gli studi sociologici - afferma Carlo Martone - non esiste uno che ne analizzi problemi, difficoltà e obiettivi»

sociologici fatti, però — conclude Martone — non ne esiste uno che analizzi i diversi comportamenti dei giovani, sviscerandone i problemi, le difficoltà, gli obiettivi e i fallimenti. Eppure sarebbe utile soffermarsi un po' sulle persone, anche per comprendere il grave problema degli abbandoni e dell'alta percentuale di studenti fuori-corso».

Una percentuale che purtroppo non tende a diminuire e rappresenta senza dubbio il tallone d'Achille dell'ateneo triestino. Ormai quelli che si laureano regolarmente sono pochi, e i motivi sono molti. «Diciamo che all'inzio è facile perdere un po' di tempo — sostiene Jacopo, fuoricorso a giurisprudenza— al primo anno ci si trova un po' spaesati, è tutto così nuovo e complesso che ci si mette un po' a raccapezzarsi. Anche perché quì da noi è un disastro: mancano le aule, i professori non sono affatto disponibili. La sala studio del terzo piano apre alle 7.30 del mattino e si riempie in cinque minuti. La maggior parte di noi non sa neppure dove andare a studiare. E' comprensibile che anche questi problemi, uniti alla difficoltà di comunicazione con i docenti, influiscano sull'andamento degli studi«.

Chi lavora non se la passa certo meglio. A Chiara mancano pochi esami per laurearsi, ma la strada che rimane da percorrere è tutta in salita. «Trovare il professore — commenta — è quasi un miracolo divino; parlarci poi diventa un miraggio. Gli studenti lavoratori in alcune facoltà vengono trattati come utenti di seconda categoria. Siamo quelli che non frequentano, che non hanno gli appunti del professore, che 'pretendono' la dichiarazione per il datore di lavoro. A molti docenti lo studente-dipendente non piace affatto».

A Ingegneria le cose vanno un po' meglio, anche perché gli iscritti sono di meno. «Tuttavia — racconta Alessandro — io non conosco nessuno che non sia fuori corso. La materia è impegnativa e cinque anni non bastano. Nel triennio siamo costretti a frequentare per 44 ore settimanali, e il tempo per studiare è poco. Anche se il docente è super-disponibile spesso si finisce per raddoppiare il corso di studi». Molti studenti abbandonano, altri si laureano quando sono già sposati. «Nessuno — rimprovera ancora Martone — ci chiede però chi siamo e dove stiamo andando. Siamo sempre delle vuote percentuali senza differenze».

Erica Orsini

La popolazione studentesca all'Università di Trieste

	NON LAVORATORI	LAVORATORI DIPENDENTI	LAVOR. AUTONOMI
Matricole	4.375	940	113
In corso	8.428	1.055	291
Fuori corso	4.857	1.924	401
TOTALE	17.660	3.919	805

Totale complessivo 22.304

UDINE / LUNEDI' LE ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI

Niente politica, qui si studia

Su ottantatre posti da ricoprire i candidati sono solo sessantanove

UDINE — Ottantatré posti a disposizione dei rappresentanti degli studenti tra consigli di amministrazione, consigli di facoltà e di corso di laurea, e solo 69 candidati. Quasi sempre un'unica lista in lizza, e un numero di candidature uguale o inferiore a quello delle rappresentanze previste. Quattro corsi di laurea senza alcun candidato, una fatica enorme per trovare persone disponibili che assicurino il ricambio, rappresentanti uscenti «costretti» a ripresentarsi per mancanza di alternative.

Lunedì prossimo all'università di Udine si vota, ma le premesse per chi ancora crede all'importanza di questo appuntamento non sono certo entusiasmanti. L'ultima conferma è arrivata lunedì scorso, dall'assemblea di presentazione delle liste. Su oltre 8.700 potenziali elettori, i presenti non arrivavano al centinaio, compresi molti candidati.

«Una partecipazione disarmante», l'hanno definita Giuseppe Pillirone e Andrea Pederiva, due dei fondatori del circolo universitario Piero Gobetti, che è un po' la novità di queste elezioni. Oltre ad aver presentato proprie liste per i consigli di amministrazione dell'Erdisu e dell'università e in alcune facoltà, il neonato circolo, infatti, ha instaurato rapporti anche con i candidati di altre liste. L'obiettivo è di creare un punto di aggregazione e coordinamento tra i vari rappresentanti, e tra quest'ultimi e gli studenti, anche attraverso una pubblicazione autogestita, «La vaselina».

Né all'interno del circolo né tra le liste, del resto, esistono più pregiudiziali ideologiche, come mostrano bene i motti prescelti che oscillano tra l'asettico («per uno studio ancora migliore», «lista mista», «risveglio e comunicazione») e il goliardico («azotati liquidi», «ubi pus imi penem», «aspartato transcarbamilasi, mon amour»). «Da questo punto di vista — spiega Pillirone — abbiamo la massima apertura nei confronti di tutti. Quello che ci interessa è cercare di sviluppare il dibattito culturale e politico dentro l'università. Intendendo la politica come impegno civico, al di fuori di schieramenti partitici».

Ma l'aggregazione, anche attorno a temi concreti che toccano da vicino gli studenti non è facile. «C'è un disinteresse generale — commenta Diego De Luca, rappresentante uscente e candidato per il consiglio di corso di laurea di Agraria — per i problemi dell'istituzione. Soprattutto tra i più "giovani" esiste una mentalità quasi da liceo, si bada agli esami, ai voti, non si riesce ad avere una visione dell'università che vada al di là del proprio corso di studio». «Sono molto più rivolti al privato — aggiunge Pillirone — non sentono di appartenere a una comunità».

A influire negativamente, tuttavia, è anche la frantumazione dell'ateneo friulano in tante sedi, che non facilita lo scambio di informazioni e la partecipazione soprattutto per i nuovi arrivati. Tutto questo, al momento delle elezioni si traduce in una partecipazione al voto ridotta ai minimi termini (due anni fa il 25 per cento raggiunto a Scienze economiche e bancarie fu una specie di record) e, dunque, in un problema di rappresentatività degli eletti. «In qualche consiglio di facoltà — racconta De Luca — è capitato che dei docenti abbiano zittito gli studenti facendogli notare che non rappresentavano nessuno se non se stessi. E anch'io, eletto con poco più di 20 voti, qualche volta questa sensazione l'ho avuta». «La volontà di chi non partecipa — commenta, invece, Pederiva — in democrazia non conta. Non può assolutamente essere considerata come un motivo di delegittimazione. Inoltre il calcolo della percentuale dei votanti andrebbe fatto sugli studenti che realmente frequentano l'università e non su quelli che sulla carta sono gli iscritti».

La speranza comunque è che il lavoro di informazione fatto in questi giorni e la presenza di seggi non solo nella sede centrale possano produrre una, se pur piccola, inversione di tendenza.

Luca Pantaleoni

UDINE / I PREZZI DEI PASTI

Mensa, raccolta di f[illegible] per modifica[illegible]

UDINE — Una petizione per chiedere la revisione «con effetto immediato» delle fasce di reddito che determinano le tariffe per accedere al servizio di mensa verrà presentata questa mattina all'assessore regionale all'Istruzione. A promuovere l'iniziativa, gli studenti dell'università del capoluogo friulano, che in questi giorni hanno organizzato una raccolta di firme in calce a un documento in cui si contestano i criteri stabiliti dall'amministrazione regionale a partire dall'anno accademico 1992-93, rispetto ai quali anche l'Erdisu di Udine aveva sollevato alcune perplessità.

In sostanza, da novembre, tanto nell'ateneo friulano quanto in quello triestino, il prezzo di un pasto in mensa varia a seconda del reddito familiare. Si passa, infatti, dalle 2.500 lire della fascia bassa, alle 3.500 lire di quella intermedia, alle 5 mila lire di quella alta. Per gli udinesi si tratta indubbiamente di un cambiamento sensibile rispetto alle 1.700 lire che fino all'anno scorso pagavano indistintamente tutti gli utenti del servizio. Tuttavia, sotto accusa non è l'aumento né la suddivisione in fasce che, per quanto discutibile, è prevista dalla legge. Ciò che assolutamente non va, secondo gli studenti, sono i tetti di reddito che segnano il limite dei tre scaglioni. Tetti di reddito troppo bassi rispetto alla realtà media dei bilanci familiari, che finirebbero per far rientrare gran parte degli iscritti nella fascia più alta.

Per una famiglia di quattro persone, per esempio, il limite oltre il quale scatta la tariffa massima è di 44 milioni lordi complessivi. In pratica, sostiene il testo della petizione, «i criteri stabiliti hanno fatto sì che molti studenti, appartenenti anche a famiglie monoreddito, ricadessero nella fascia più alta. Ciò impedisce di fatto a questi di accedere al servizio mensa poiché, fissando il prezzo del pranzo a 5 mila lire, e considerando il costo dell'alloggio, l'onere del mantenimento agli studi a Udine sale a circa 600 mila lire mensili».

Di fronte a questa situazione la richiesta, che verrà presentata in sede di commissione regionale per il coordinamento dell'attività degli Erdisu, è di innalzare i tetti di reddito e ritoccare, portandolo a 4.500 lire, il prezzo per lo scaglione più alto. Nel caso medio di una famiglia di quattro persone, per esempio, si propone di portare il limite più basso da 35 a 40 milioni di reddito lordo complessivo, quello più alto da 44 a 65 milioni.

l. p.

GLI ESAMI SCOGLIO / SCIENZE POLITICHE (2 - SEGUE)

Diritto, l'«esamone»

LA SCHEDA

Diritto privato, nuovo «corso»

I dati essenziali per l'esame con il professor Padovini

Facoltà: Scienze politiche.

Materia: Diritto privato.

Esame: scritto e orale. Lo scritto verrà introdotto per la prima volta il prossimo giugno e sarà composto da domande a risposta libera.

Docente: Fabio Padovini.

Numero di appelli in un anno: cinque, ripartiti nelle tre sessioni di febbraio, giugno e ottobre.

Piano di studio: il testo consigliato è lo Zatti-Colussi «Lineamenti di diritto privato», edito dalla casa editrice Cedam di Padova.

Gli argomenti più chiesti: soggetti, obbligazioni, contratti, impresa e soci. Naturalmente serve anche un'edizione del Codice civile.

Dove, come e quando si presenta la lista: viene presentata in segreteria a Scienze politiche con un certo preavviso.

Quando vengono comunicate le date ed eventuali cambiamenti: le date sono rese note circa un mese prima e generalmente non sussistono cambiamenti.

Orario lezioni: dalla prossima settimana sarà il seguente: lunedì dalle 16 alle 17 e mercoledì dalle 16 alle 18 in aula M.

Statistica dei promossi e dei bocciati: a giugno sarà la prima volta che il professor Padovini sosterrà gli esami a Scienze politiche. Il docente ci ha fatto sapere che in passato sono stati promossi il 50 per cento degli studenti che hanno fatto l'esame con lui.

L'esame degli esami. Notti, mesi, anni, passati a studiare una materia che, ai più, sembra un ostacolo insormontabile.

Stiamo parlando di Diritto privato, «fondamentalone» che si presenta ai «politici» a giugno del primo anno (il corso è annuale).

Il docente è ora Fabio Padovini, appena trasferitosi a Scienze politiche, ma con una carriera interamente sviluppatasi a Giurisprudenza il quale preferisce non parlare ancora del corso.

Ne parlano invece volentieri gli studenti, accomunati in un coro: «Che esamone!».

Fra questi tuttavia c'è anche chi ha preso 30 e lode, sì, proprio 30 e lode. Si tratta di Stefano Buosi, 20 anni, tarvisiano e iscritto al secondo anno con sei esami fatti e una media del 29, che racconta così il suo felice rapporto con la materia più odiata dai «politici»: «L'ho fatto durante l'estate, con tranquillità, quando non avevo niente altro da fare.

Ho portato avanti lo studio del codice assieme a quello del manuale, integrando con gli appunti presi a lezione.

Dritte? Non ne ho, ma devo dire che ognuno affronta la materia in modo diverso. Io poi sono stato anche fortunato nell'appello di ottobre perché c'erano poche persone, ma tutte parecchio brave, quindi anche il mio voto è risultato più ampio di quello che meritavo».

Meno fortuna ha avuto l'udinese Daniele Marcuzzi, 24enne che ha sostenuto l'esame lo scorso 3 marzo prendendo «solo» 24 (c'è chi farebbe follie per un 18), il quale spiega così la sua difficoltà: «Il vero problema è la memoria — commenta — : i concetti li capisci ma non riesci a tenerli a mente.

Allora non resta che aiutarsi col codice, facendo più volte le stesse cose». La parte più spinosa? «Certamente le obbligazioni — riprende Marcuzzi —, sono circa mille articoli ed è difficile non perdersi».

«Questo esame mi fa paura — confessa Massimiliano Varuzza, 21 anni, studente-lavoratore — anche per tutte le favole che sono state create dalle voci di corridoio.

Poi è difficile entrare nel modo di pensare della materia per chi ne è a digiuno. Lo farò quando sarò più tranquillo, diciamo a ottobre».

Anche Mariarosa Faranna, 22 anni e 16 esami fatti, è dello stesso avviso e lo ha tenuto per ultimo in seguito a una sua precisa scelta: «Credo che ci voglia una grossa serenità per farlo: non si può comprimerlo fra un esame e l'altro. Lo tengo per ultimo proprio perché ho scelto così».

Francesco Facchini

Dottori in storia e filosofia nella sessione autunnale

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in filosofia

Apollonio Rosella nata il 3.6.1954 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 il 24.11.1992;
Bonetti Bruno nato il 4.2.1968 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode il 24.11.1992;
Fanin Maurizio nato il 25.10.1961 a Udine, laureato con punti 110 su 110 il 24.11.1992;
Fagioli Grazia nata il 17.11.1967 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 il 24.11.1992;
Gabbino Patrizia nata il 6.9.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 24.11.1992;
Montagner Gabriele nato il 14.12.1967 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode il 24.11.1992;
Pelloni Michela nata il 21.12.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 24.11.1992;
Pinto Annalisa nata il 20.8.1963 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 24.11.1992;
Tomizza Egidio nato il 24.8.1954 a Buie d'Istria, laureato con punti 110 su 110 il 24.11.1992;

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in storia

Brandmayr Francesco nato il 18.7.1957 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 24.11.1992;
Cernigoi Enrico nato il 22.2.1961 a Monfalcone (Go), laureato con punti 108 su 110 il 26.11.1992;
Delmarco Luciano nato il 3.4.1959 a Gorizia, laureato con punti 109 su 110 il 26.11.1992;
Gaddi Mauro nato il 23.4.1962 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode il 26.11.1992;
Morandini Maurizio nato il 18.5.1967 a Udine, laureato con punti 110 su 110 il 26.11.1992;
Volk Alessandro nato il 24.4.1959 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 il 26.11.1992;

PER «SOCIALIZZARE»... VA BENE ANCHE L'AUTOBUS

Aggancio fallito

AGENDA

Ricerca scientifica

TRIESTE — Lunedì prossimo alle 16 avrà luogo nell'aula «A» del dipartimento di Fisica la tavola rotonda: «Progetti per la ricerca scientifica». Parteciperanno Luciano Fonda, Paolo Alessi, Antonino Cuffaro, Paolo Degli Espinosa, Roberto Della Loggia, Pietro Baxa e Roberto Treu. Sempre lunedì, alle 17.30, allo studio «Phi», via S. Michele 8/1, Sergio Staino presenterà il suo ultimo libro edito da Smemoranda, nel corso dell'inaugurazione della mostra di disegni dedicati a «Bobo».

REGIONE

Contratti nel «Ssn»

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato la legge che prevede l'istituzione di un corso di formazione per laureati in Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze politiche ed Economiche e bancarie, al termine del quale verranno assunti a tempo determinato nell'ambito del Servizio sanitario regionale.

E' vero, questa università non aiuta a «socializzare». Stringere nuove amicizie è difficile, quando si soffre aspettando il turno per iscriversi nella pre-lista dell'esame di turno. E allora, che si fa, si rinuncia a conoscere gente? Ma no c'è sempre l'autobus...

«Lei» ha capelli lunghi e gli occhi come due fari. Sale trafelata sulla «17» delle 12.30. «Scusa sai se questa linea porta dino alla stazione?», chiede al ragazzo seduto vicino alla finestra. «Lui» ha gli occhiali da studioso, un montgomery verde chiaro in stile «nuovo casual» e una sciarpa rossa in stile «vecchio intellettuale di sinistra». E non si fa ripetere la domanda due volte.

«Devi scendere proprio alla mia fermata» risponde fin con troppo impeto, pensando che non ha mai visto una ragazza più bella. E poi, via con il terzo grado. «Primo anno?» chiede con disinvoltura. E lei: «Sono a Giurisprudenza, se mi dicevano che eravamo in duecento agli appelli di privato non ci credevo... «Lui non crede a tanta grazia e incalza: «Io invece faccio ingegneria. Noi siamo solo in quattrocento, ma è una faticaccia, non faccio altro che studiare». Lei a quel punto sta già pensando che la domanda sulla stazione è stato un tragico errore. E decide sul momento che alle prossime inevitabili domande risponderà a monosillabi. Poi c'è sempre la speranza che questo quì col montgomery «color minestrina di verdura» se ne stia un pò zitto.

E invece no. «Ma non sei di Trieste?» continua lui, complimentandosi con se stesso per l'acutezza della domanda. Anche se ormai ci ha fatto l'abitudine, la timideza lo paralizza e se ne esce con le frasi più sceme del mondo. «No vengo da fuori, ho visto l'autobus e pensavo che portasse fino alla stazione, così sono salita di corsa» risponde soave lei, guardando in giro in cerca di soccorso.

«Ma conosci già qualcuno?» insiste lui sperando in un ingorgo provvidenziale. «No, i miei compagni di corso li conosco solo di vista» risponde lei un tantino seccata, chiedendosi «che cosa gliene importa a questo qui di chi conosco».

La «17» imbocca via Fabio Severo mentre tra le due matricole, pigliate in mezzo a decine di altre persone, cala un silenzio imbarazzato. Lui guarda l'orologio almeno dieci volte in trenta secondi pregando il Signore perché gli ispiri un'ultima formidabile domanda. Lei attende semplicemente che il tragitto finisca; tanto altro non c'è da fare.

«Ecco, adesso dobbiamo scendere, la stazione è proprio dietro l'angolo» dice lui finalmente, alzandosi con un sorriso che è tutto un programma. Ma lei non c'è già più. Gli ha lanciato un «ciao e grazie» velocissimo ed è sparita tra la folla. Lui è riuscito solo a ricambiare il saluto pensando se si può essere più sfigati di così. E' proprio vero che certe cose non cambiano mai...

e. o.

DIPLOMA

Tecnologia del legno

TREVISO — «L'imprea crede più che mai nella scuola e l'incontro per la presentazione del progetto per l'istituzione di un diploma universitario in tecnologia del legno ne è la più profonda testimonianza». Gian Luigi Piovesana, presidente della sezione legno-mobile e arredamento dell'Associazione industriali di Treviso ha così sintetizzato il pensiero dell'industria presentando a Vittorio Veneto, per la prima volta in Italia, il progetto di diploma universitario collegato a un settore portante per l'economia italiana e, in particolare, per l'economia del Triveneto. E' infatti in quest'area che si concentra il maggior numero di imprese del settore del legno, del mobile e dell'arredamento: 22.546 (su un totale di 110.072 operanti in Italia, pari a circa il 20%) e che da lavoro a ben 93.000 addetti (su un totale nazionale di 383.500, pari al 25%), con un fatturato di circa 13 mila miliardi di lire (33,5% del totale) e 3.453 miliardi di lire di esportazioni (su un totale nazionale di 7.864 miliardi, pari al 44%).

LA 'GRANA'

Barcola, sparita una scaletta di accesso al mare

Care Segnalazioni,
dov'è finita la scaletta in pietra di accesso al mare situata sul molo di Barcola, davanti alla canottiera Nettuno?

Dopo l'Excelsior si è perso un altro bagno di Barcola, anche se si trattava di un bagno «fai da te».

La scaletta serviva soprattutto alle persone anziane per scendere e salire dal mare. Ora l'area resterà riservata ai canottieri giovani e anziani, ma sempre soci della Nettuno, che tra una vogata e l'altra potranno godersi un bagno in esclusiva senza dover dividere il mare con gente estranea al loro circolo.

Guerrino Detoni

Luigi 'alabardato'

Questo bimbo serio e alto sulla sedia sono io a 4 anni, in attesa di ritornare nella mia cara città dell'alabarda.

Luigi Bastianuto

SALUTE / 118

'E dietro l'angolo c'è il disservizio'

Sono una donna di 29 anni, residente a Trieste, affetta da una malattia forse poco conosciuta dai più ma indubbiamente molto grave: la miastenia gravis (lo dice anche il nome). Scrivo per «segnalare» l'ennesimo disservizio della struttura pubblica (118 nella fattispecie) che forse non stupirà più di tanto ma, vissuto in prima persona, e in tutta la sua «triestinità» (senza nulla togliere, usando questo termine, alle belle tradizioni che contraddistinguono la nostra città e il nostro dialetto), mi costringe a pensare e a preoccuparmi, rendendomi consapevole del fatto che il cittadino, soprattutto se affetto da particolari patologie, non può certo contare su di una struttura che viene reclamizzata come innovativa ed efficiente.

Domenica scorsa alle 12, dopo aver sopportato per 9 ore, quindi dalle 3 del mattino, dei preoccupanti dolori addominali accompagnati da crampi e febbre, e per questo all'inizio imputati all'epidemia d'influenza, chiamavo il 118 presentandomi come utente miastenica e spiegando i sintomi. Non chiedevo un intervento, ma almeno un consulto telefonico con un medico di turno, se non altro, vista la mia malattia, per sapere quali farmaci prendere e [illegible] prendere. L'o[illegible] mi ri[illegible] che mi avrebbero [illegible] entro 30 minuti.

Alle 13.10, dopo un'ora e 10 minuti, richiamavo io ribadendo il mio problema, e alla richiesta di una spiegazione alla mia attesa, mi sentivo rispondere: «Signora, no' la stia farla tanto tragica, no la sta miga crepando!». Questo sarebbe sufficiente a far inorridire (o almeno così mi auguro) i responsabili dell'«avventura 118», o comunque coloro che l'hanno creato fidando sul fatto di poter offrire un servizio serio e completo, ma voglio continuare raccontando dell'epilogo di questa storia; epilogo indubbiamente attinente al caso.

Dopo la mia giusta reazione telefonica a una risposta tanto gentile e professionale, alle 13.30 finalmente venivo richiamata dal medico, di cui non conosco il nome, che come prima soluzione mi consigliava del Buscopan. Il Buscopan attenua crampi e dolori addominali perché rilassa i muscoli gastro-intestinali; naturalmente per una persona miastenica, che in poche parole soffre di limitata autonomia muscolare, il Buscopan è deleterio ed è proprio uno dei farmaci vietati a questa categoria in qualsiasi caso.

Incredibilmente, quando da perfetta profana l'ho fatto notare, il medico se n'è ricordato!

Rossana Pertot

Essere minoranza

Voglio ringraziare il collega che nell'articolo apparso l'altra sera dal titolo «Minoranze, non sono un tabù» ha dato spazio anche ad alcune mie riflessioni. Nel contempo, però, voglio anche precisarne il contesto e il contorno che per la stringatezza dell'articolo, e forse anche per una mia insufficienza oratoria, non sono emerse nel loro vero significato. Scrive il collega, riferendosi al mio intervento: «Ma se la minoranza slovena non riesce a esercitare una funzione ponte è meglio che sparisca; però ciò vale anche per Trieste: se non assume un ruolo-ponte europeo ben presto si ridurrà a una città di 60 mila abitanti». Sono affermazioni che ho realmente fatto, precisando perché si tratta di «provocazioni». Vorrei dunque rincuorare i miei amici sloveni, ma soprattutto evitare che tali affermazioni diano fiato a coloro che realmente desiderano che la minoranza slovena sparisca.

Da slovena, infatti, non possono auspicare che un'intera comunità rinuncia alla propria identità. Da triestina non posso desiderare che la mia città ridiventi un «borgo» da 60 mila abitanti. Proprio in questo senso, dunque, quelle affermazioni vanno intese come provocazioni. Il problema, che mi sta a cuore, è se in questa città è in grado di ritagliarsi un nuovo ruolo, se è in grado di diventare quel punto di riferimento tra Est e Ovest che tanto spesso sostiene di voler essere o, addirittura, di essere già.

Personalmente credo che questo nuovo ruolo passi necessariamente anche attraverso la «pacificazione» interna l'accettazione del fatto che Trieste italiana è «anche» una città multiculturale e plurietnica. In questo senso ho accennato anche all'urgenza di conquistarci anche la storia, di cedere il passo alle divisioni che di volta in volta fanno apparire gli sloveni dei carnefici, gli ialiani degli oppressori. Ogni comunità ha in questa città la sua storia; gli sloveni non possono dimenticare il fascismo; gli italiani l'occupazione titina, gli istriani l'esodo, contrapponendo le proprie sofferenze.

Io credo invece che, ora, ognuno debba farsi carico della propria storia capendo anche le ragioni degli altri. Una ragione — vera e concreta — degli sloveni è anche quella di voler sentirsi qui, in piazza Unità, in municipio, a casa; di non essere considerati stranieri, come impone loro una circolare del sindaco Staffieri, da uan città che hanno pur contribuito a far crescere e vivere.

La provocazione nei confronti degli sloveni è di natura simile; troppo spesso la minoranza slovena ha rinunciato al proprio ruolo «ponte» (che è pure una parola abusata); troppo spesso ha rinunciato a far conoscere, oltre che se stessa, anche le realtà immediatamente confinanti, accomodandosi in una posizione sicura, seppure fortemente frustrante, di condizioni minoritaria (e spesso crede consociativa).

La provocazione nei confronti della minoranza slovena è che deve farsi carico anche del futuro di questa città perché è in questa città che sta il suo futuro. L'incontro organizzato dal Meic è stta un'ottima occasione per avviare un dibattito pacato e sereno. La speranza è che questo dibattito attechisca e riesca ad affrontare altri tabù.

Barbara Gruden

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello Studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione. IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

DONNE / RIFLESSIONI SU UN RUOLO

«Una logica da rifiutare»

'Parità fra i sessi non è accettare la violenza maschile'

Cristina Sanchez, un'esile biondina spagnola di appena vent'anni, così la definisce la stampa, ha avuto il suo battesimo di cappa e spada nell'arena di Valdemorillo come prima donna matador della storia. A conclusione dell'esperienza, soddisfatta dice: «La sensazione è quella di una specie di danza col toro. Se si riesce a trasmetterla al pubblico è meraviglioso».

Non ho intenzione qui di spendere commenti riguardo all'incivile tradizione della corrida, opinione del resto già abbastanza divulgata e discretamente recepita dalla gente, almeno in Italia. Desidero invece prendere in esame questo episodio per una riflessione sul ruolo della donna nel mondo, che, a parer mio, questo episodio ma anche tanti altri, mettonoin discussione.

La donna è nata per dare la vita (naturalmente possiede tante altre capacità e attitudini che viene esplicando sempre di più e meglio) e non la morte. La corsa alla parità dei sessi, che certamente ha in sé ottime intenzioni, si deteriora quando la donna vuole diventare una triste parodia dell'uomo, come in questo caso. La donna dispensatrice di amore per i propri nati può assurgere a simbolo di amore totale, che da sempre nei casi di sana femminilità è stato struttura portante della storia umana.

All'uomo era (ed è?) delegato il ruolo di mediatore col mondo esterno e in questo ruolo per legittima difesa o per motivi di sopravvivenza poteva contemplarsi l'azione violenta. Ora, secondo me, la donna per sentirsi valorizzata non deve assumere vecchie abitudini violente, prerogativa del maschio, ma invece, ella come naturale mediatrice tra l'amore divino e il mondo, dovrebbe continuare il suo ruolo (santi, geni, grandi artisti, da bambini sono stati tenuti sulle ginocchia da una donna, non dimentichiamolo!) pure arricchendolo di nuove valenze, come la sua grande carica vitale permette, ma allo stesso tempo invitare il suo compagno a seguirla in una collaborazione di pace in un'ottica che miri all'esclusione di ogni sorta di violenza.

Liliana Passagnoli

Gli anti-italiani e i Balcani

Di Paolo Rumiz, ho auvto spesso modo di apprezzare la bravura di giornalista e la preparazione culturale attraverso le pagine di questo giornale; questa volta però ritengo che abbia decisamente perso il senso della misura: mi riferisco all'articolo comparso su «Il Piccolo» del 24.3.93 a titolo «Gli anti-italiani». (Per chi non l'avesse letto dico subito che si riferiva alla trasmissione di Gad Lerner «Milano-Italia» andata in onda lunedì su Raitre).

Riportare le notizie è un conto, trarne delle conclusioni personali un altro, ma riempire con ampio risalto «spazi» de «Il Piccolo» con una valanga gratuita d'insulti ai danni di un'intero partito mi sembra decisamente scorretto e fuori luogo. E' proprio convinto, sig. Rumiz, di non avere esagerato? Il suo articolo, tra l'altro di mercoledì e non riportante un solo cenno alla pacatezza ed alla serenità con la quale Fini, malgrado le varie provocazioni, si è comportato il martedì, ha voluto a tutti i costi riprendere ed ampliare, esagerandoli, i fatti del lunedì, giorno nel quale in sala ce n'erano, di missini, ben 10 su 150 posti disponibili.

Leggendo l'articolo sembrava che i missini fossero 10 volte più numerosi e che fossero responsabili di tutto; sembrava che «i gorilla schierati» facessero parte delle loro «folte» schiere (o si riferiva al servizio d'ordine? — che sia stato volutamente ambiguo il suo modo di esprimersi?). Non un cenno alle provocazioni, agli insulti, ed alle urla provenienti dalle file della minoranza slovena, rappresentata in aula in maniera ben più nutrita. Non un cenno alle urla sovrastanti di certi personaggi della Dc locale.

Il Corriere della Sera del 24.2.93, degli stessi fatti ha riferito con molta più equità e senza offendere nessuno, tantomeno missini e istriani: una bella differenza. Non si stupisca poi se (cito testualmente la sua affermazione) «gli amici di Roma e di Milano mi dicono che qui è già Balcani, che la mia è una città di fascisti e di pazzi esagitati».

Sono anche gli articoli al vetriolo come il suo che contribuiscono ad esacerbare gli animi, ed a «fare Balcani» di questa città. Rumiz ha sputato veleno indiscriminatamente su di un partito i cui rappresentanti sono stati democraticamente eletti dal popolo: sbeffeggiare in questo modo chi non la pensa come lui è a dir poco anti-democratico: perché la democrazia passa «in primis» attraverso il rispetto delle opinioni altrui.

Gianfranco Tevarotto
consigliere rionale
Msi Dn

Le rispondo più che volentieri, per la civiltà delle sue parole. Quella civiltà che non hanno dimostrato le persone che, ahimè, hanno rappresentato il suo partito alla prima serata di «Milano-Italia». Esse sono passate come locuste sull'immagine della loro città, spolpandola, facendola a pezzi davanti al Paese allibito. Non ho problemi di convivenza con i missini, ma con le locuste è diverso. E' impossibile, a quel punto, non «esagerare»; lei ha ragione. Perciò, dopo aver faticosamente mantenuto la calma in trasmissione, per non peggiorare le cose, ho detto quello che pensavo. Le tante telefonate di consenso ricevute ci testimoniano lo sconcerto di Trieste e del Paese per l'accaduto.

pr

Spettacolo «spazzatura»

Ancora una volta abbiamo assistito a uno spettacolo spazzatura, creato e condotto soltanto per fare audience: ci siamo caduti in pieno, come scolaresche al teatrino delle marionette. E' stato un trabocchetto, creato da un professionista di nome Gad Lerner, che voleva spettacolo, magari vivacizzato da qualche rissa, seguendo una ferrea sceneggiatura ed un unico teorema; la necessità di un intervento armato in Bosnia, mentre la città di Trieste si è cristallizzata al 1945.

Per questo non ha fatto parlare tanti triestini, commercianti e pacifisti, né i profughi bosniaci di Cervignano, né i tanti istriani di lingua italiana, che avevano cose interessanti da dire, né ha cercato di dare una risposta alla domanda che capeggiava il tabellone «Guerra alle porte, chi ci guadagna?». Poteva sfruttare la presenza del giornalista Rumiz che sul tema ha tante conoscenze avendo scritto dei reportages sulle speculazioni dei signori della guerra, croati e serbi, su come la Slovenia abbia ricostruito le casse dello Stato grazie ai traffici, nonostante l'embargo, con Croazia e Serbia.

Occasioni mancate, come quella dello stesso Rumiz, per confrontarsi seduta stante con il vicedirettore de «Il Giornale» Caputo, cosa fatta il giorno successivo in un articoletto, senza il rischio di interlocutori diretti.

Invece abbiamo assistito a una strumentalizzazione negativa delle ferite ancora aperte degli esuli, criminalizzazione e trambusto per una bandiera che rappresentava parte della platea. La sceneggiatura perversa si è rotta soltanto quando il pubblico ha scoperto che la signora bosniaca sul palco, dimenticandosi la parte, ha detto di essere italiana, ed è stata fatta salire un'anziana signora istriana, che una pulizia etnica di quarantasette anni fa l'aveva subita personalmente.

Si deve ringraziare Gad Lerner per il servizio reso alla città, dobbiamo essergli grati per l'amaro in bocca con il quale siamo andati a dormire.

Maria Salomon

Provocazioni intelligenti

A me è sembrato che Gad Lerner, il conduttore di Milano Italia, con le sue intelligenti provocazioni, riesca in pieno a scoprire i lati più nascosti, o meglio a farci vedere e capire situazioni e comportamenti di certi personaggi politici che in altre occasioni sono celati da quel solito perbenismo politico. Il comportamento dei missini, nella puntata triestina, e quello dei leghisti in altre puntate, ci ha fatto capire e aprire gli occhi, su cosa si nasconde dietro il purtroppo falso amor di Patria dei missini, e il falso federalismo dei leghisti. I primi stanno dimostrano con il loro comportamento che l'epoca dei manganelli e dei federali non è ancora finita; nascondendosi dietro il tricolore stanno infamando l'Italia, altro che amor di Patria come loro amano farci vedere (e non mi meraviglio che facciano presa su quella gente che per davvero ama l'Italia, su quella gente che per colpa dei loro padri ha dovuto abbandonare l'Istria e la Dalmazia; grazie a questa gente, senz'altro delusa, possono con spavalderia schiamazzare il nome dell'Italia, infamandolo ancora di più).

Quanto ai leghisti, almeno qui da noi, si sono sostituiti perfettamente ad un'altra forza politica che da qualche tempo è scomparsa, e cioè con il famigerato «Fronte dell'Indipendenza» meglio conosciuto come «Trieste ai triestini» all'epoca battezzato «Trieste ai titini», il movimento più anti-italiano che qui poteva nascere dopo la guerra. Dunque un grazie a Gad Lerner per averci fatto aprire gli occhi.

Silvano Larise

ENERGIA ELETTRICA / UTENTE

'Senza luce: di chi è la colpa?'

«Bolletta non pagata secondo l'Acega; regolarmente trasmessa per la banca»

Voglio ricordare quanto mi sta accadendo. Il 22 febbraio 1993, alle 16, due incaricati dell'Acega si sono presentati a casa mia con scala e cassetta attrezzi per togliermi l'erogazione dell'energia elettrica. Per la loro azienda sono un'utente morosa. Riepilogo brevemente la vicenda: nel mese di novembre 1992, ricevuta la bolletta del 6.o bimestre 1992, rilevato un insoluto di lire 3.019.600, mi sono recata immediatamente all'Acega con documenti alla mano per dimostrare che: 1) la bolletta del 3.o bimestre 1992 di lire 2.437.000 l'avevo pagata regolarmente il 14.7.1992 tramite la Banca d'America e d'Italia; 2) per quanto concerneva la differenza di lire 582.600 si riferiva alla bolletta del 4.o bimestre 1988 da me restituita perché non dovuta (difatti la bolletta del 5.o bimestre 1988 riportava ancora un credito a mio favore da detrarre sulla successiva, e cioè sulla bolletta del 6.o bimestre 1988, ed esattamente eseguito).

Ora chiedo se è giusto che un «povero» utente che paga regolarmente tutto quello che deve pagare, debba anche preoccuparsi dopo ben sette mesi, se la banca cui affida il pagamento, o la tesoreria dell'Acega abbiamo assolto il loro compito di trasmissione dell'importo o di registrazione dello stesso. L'Acega afferma di non aver ricevuto il pagamento. Da quale parte sta l'inganno? E' da novembre che spendo il mio tempo in inutili attese di ufficio in ufficio; più volte sono stata rassicurata dalla banca che tutto era sistemato; il 22 febbraio ne ho avuto la prova.

Nilda Fonda

Appello per Sissi

Tutta la cittadinanza è grata al barone Raffaello de Banfield Tripcovich per il dono di una sede teatrale atta a sostituire il Verdi per il tempo necessario per la sua ricostrutturazione, e che comunque un domani potrebbe rimanere ad affiancare quest'ultimo (il progetto «Polis» è, per ora, solo un progetto).

Un tanto rende senz'altro onore a un uomo di cultura quale il barone è, che ha così ulteriormente dimostrato di amare la propria città, in linea con un'ormai consolidata tradizione di famiglia.

L'Associazione culturale Mitteleuropa da tempo si batte per la ricollocazione in una piazza cittadina del monumento a Elisabetta d'Austria, e a tal fine l'anno scorso ha presentato alle amministrazioni comunale e provinciale una formale richiesta in proposito, corredata da 5.000 sottoscrizioni. Come noto, il sito originario del monumento, costato alla cittadinanza cui appartiene la favolosa cifra di 100.000 corone, era il giardino prospiciente il Silo, all'incirca dove poi è stata costruita la stazione delle autocorriere, ora Sala Tripcovich.

Dal punto di vista storico bene sarebbe rimettere il monumento il più possibile vicino alla sua collocazione originaria, e quindi accanto alla Sala Tripcovich, oppure nel giardino a monte, da tempo soggetto a un degrado umiliante per la città. L'«arredo urbano» rappresentato dal romantico monumento dell'imperatrice Sissi ben si sposerebbe con la vicina sede teatrale, e insieme renderebbe piacevole e attraente una piazza che è l'entrata della città. Ci rivolgiamo pertanto alla sensibilità del barone, confidando che un autorevole e qualificato appoggio a quanti si adoperano per ridare alla città un'opera d'arte a suo tempo ingiustamente sottrattale, potrebbe rivelarsi di grande rilievo per un buon fine dell'iniziativa.

L'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste

Teatro dialettale

Sono il presidente dell'Associazione Armonia che riunisce le compagnie del teatro di prosa dialettale amatoriale, e tuttavia non scrivo per spirito di parte (ahimè ne sono privo, grave torto oggi, e chi mi conosce lo sa), ma solo per puntualizzare. La signora Bamboschek, nel corso della sua opinione critica sulla commedia «Un quarto a mezzanotte» di Bruna Brosolo, è incorsa in un errore di fatto (per niente segreto se Il Piccolo ne ha parlato) auspicando che «qualcuno» selezioni i lavori ammessi in rassegna.

Una commissione consultiva esiste già dall'altr'anno e, sia pure di fronte a un numero di copioni inferiore agli anni precedenti che lasciava poco margine, ha accolto la commedia di cui si parla all'unanimità. Della commissione faccio parte anch'io, e se posso esprimere la mia opinione personale, senza forzarla artificiosamente nel senso opposto a quella della Bamboschek, non solo non trovo che la commedia sia particolarmente debole, mal costruita e teatralmente illogica (cosa diavolo voglia dire non lo so), ma che la sua autrice, Bruna Brosolo, solo alla sua seconda prova, abbia tutte le qualità per essere una sicura promessa; per il teatro di prosa dialettale, cultura triestinità e ironia, tanto che a incoraggiarla a continuare dopo «Un salto al Burlo» sono stato io. Il che naturalmente vale quello che vale.

A prescindere, vorrei ricordare che prima delle compagnie dell'Armonia in questo dopoguerra, un teatro di prosa triestino non era mai esistito, prova ne è la mancanza di un repertorio che non sia da avanspettacolo, e che quindi siamo quasi agli inizi di un tentativo di formarlo con le difficoltà del caso. Ci si è mai chiesti come ogni anno sia possibile mettere insieme una rassegna che va da otto a undici commedie, di cui più o meno la metà di «novità assolute»? La Rassegna dell'Armonia, pur avendo già un migliaio di abbonati, è ancora piccola, e come tale va incoraggiata a migliorare per quello che di buono ha già. O si pretende, con tanta simpatia, che sia un prodigio, parlando di spessori psicologici (e in dialetto come il nostro, poi) anziché di peculiarità (mentalità, sentimenti popolari, e perché no pieghe giuste e false)?

Un'ultima osservazione: i giudizi negativi (e positivi) lapidari, non sono ma i costruttivi, sono, secondo un termine di moda, «picconate».

Stelio Mattioni

Credo che una regola fondamentale per tutti, ma specialmente per coloro che operano in campo amatoriale (si tratti di musica, teatro, prosa e poesia), sia quella di saper comprendere, accettare e, comunque, apprezzare le critiche, cercando di trarne profitto per migliorare in tutti i modi possibili.

Liliana Bamboschek

Il grazie dell'Aism

A nome della sezione provinciale dell'Associazione italiana per la sclerosi multipla e mio personale, i più sinceri ringraziamenti alla Federcasalinghe per aver con slancio e sensibilità organizzato il concerto benefico sostenuto dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Pieralberto Cattaneo e dal coro «Città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semeraro. Un sentito grazie alla Cassa di Risparmio di Trieste e all'Ina-Assitalia per il prezioso supporto che ha tangibilmente contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione.

Il presidente
Fulvia Costantinides

ORE DELLA CITTA'

Idrovolantisti a Passignano

Domenica 27 giugno, a Passignano sul Trasimeno, si riuniranno gli idrovolantisti — piloti, osservatori e specialisti — per onorare i Caduti della specialità. Il programma del XIII raduno nazionale prevede un primo incontro nel pomeriggio di sabato 26 al «Vela» presso il cui albergo è possibile pernottare (tel. 075/827221). L'indomani le cerimonie cominceranno alle 9.30 (alzabandiera, Messa, deposizione della corona al Monumento e convivio). Informazioni e prenotazioni: ten. col. pilota Ottone Sponza, via Catullo 12/1 34127 Trieste, tel. 040/574333.

I consoli al Rotary

La riunione odierna del Rotary club Trieste è dedicata al tradizionale incontro con il Corpo consolare. In chiusura, il maggiore Norman John Lister M.B.E. illustrerà «La storia del consolato britannico a Trieste dal 1774 a oggi». La serata, aperta alla partecipazione delle signore, è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Documentario alla Trenta

Oggi, alle 20 precise, nella sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22/III, Giorgio Furlani proietterà un documentario sull'escursione organizzata lo scorso anno dalla Commissione gite al Monte Rosa. Dopo il documentario sarà proiettata una videocassetta dal titolo «una conferenza rubata», che riproduce la relazione di Teresio Valsesia sulla civiltà Valser.

Gruppo '54

L'assemblea dei soci si terrà oggi, alle 18, nella sala Vulcania della Stazione Marittima. Alle 19.30 sarà proiettato un video della prima manifestazione di «Verso l'Alleanza Democratica» di Roma.

Volontariato Andis

Oggi, alle 20.30, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, per il 1.o corso di volontariato per la famiglia in crisi, conferenza del prof. Andrea Benedetti sul tema: «Il divorzio e le malattie psicosomatiche dei bambini».

Lega Nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» e la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizzano oggi, alle 18.15, nella sede sociale di corso Italia 12, una serata con la presentazione della «Guida di Fiume e dei suoi monti» di Guido Depoli (1913); parteciperanno il dott. Mario Dassovich, il dot. Dario Donati e il prof. Roberto Spazzali. In precedenza, sarà inaugurata la mostra allestita a cura del signor Armando Bassa riguardante la raccolta filatelica postale di Fiume, rimarrà aperta fino al 20 marzo, con orario 10-12 e 17-19, sabato 17-19.

Guardare un quadro

Oggi, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz, 27), Giuseppe Zigaina e Gillo Dorfles discuteranno su come «Guardare un quadro». La manifestazione organizzata dall'Istituto Gramsi, è pubblica.

Rovan al Cca

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali, via Trento 8, per il ciclo «Scultori triestini» si terrà una conferenza su: Ruggero Rovan a cura di Monica Ferri». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Giovani a disagio

Si terrà oggi nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, la prima di tre conferenze organizzate dal Comitato dei genitori della scuola, in collaborazione con il consiglio d'istituto nell'ambito del Progetto genitori, sul tema dei rapporti con le nuove generazioni. Il primo ad essere invitato è stato Massimo Meschini, preside dell'istituto di Scienze della parola all'università di Venezia: la sua conferenza (con inizio alle 16.30) riguarderà «I giovani, il disagio, la comunicazione».

Centro Meru

Il centro Meru informa che oggi, alle 18, nella sede in via Mazzini 13, si terrà una conferenza sul tema «Meditazione Trascendentale: un metodo semplice e naturale per combattere lo stress e vivere sereni».

Italo americana

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15 (II p.), il prof. Nicholas Carter, docente di lingua e letteratura inglese all'istituto di Filologia germanica, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «The darker side of Robert Frost». Ingresso libero.

Centro de Henriquez»

Il centro culturale «Diego de Henriquez» comunica che la conferenza in programma per oggi, è stata rinviata al mese di maggio, per cause di forza maggiore, e conseguentemente viene anticipata la trattazione conclusiva del ciclo «Diego de Henriquez: pubblicistica, documenti, carteggi» a cura di Antonella Furlan. L'appuntameno è alla sala maggiore del Circolo del commercio e turismo, al II p. di via San Nicolò 7, alle 18.

Circolo Ghisleri

Oggi, alle 20 in prima, ed alle 20.30 in seconda convocazione, assemblea generale 1993 del Circolo «A. Ghisleri» nella sede di via Coroneo 13.

Università Terza Età

Oggi, biblioteca dell'Istituto Nautico (I piano): 16.30-17.30 prof. P. Stenner - Cartografia e navigazione; aula magna A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris — Lezioni di teoria e solfeggio, 16-18 prof.ssa C. Prioglio Oriani - Successione, ospressionismo, fauvismo; aula B: 10.30--11.30 prof. A. Steindler - Invito alla matematica, 16-17 prof. C. Corbato - Teatro Greco antico; 17.15-18.15 prof. C. Zaccaria - Amministrazione magistrati ad elezioni nelle città romane.

Scienza della parola

Oggi, alle 20.30, alla libreria Servi di piazza, Massimo Meschini per «La scienza della parola. Da dove viene e dove va la psicanalisi in Italia», parla su «La morte e la differenza sessuale».

Alpinismo giovanile

Questa sera, nella sede sociale di via Machiavelli 17, alle 19, i ragazzi del gruppo di Alpinismo giovanile del Cai-Alpina delle Giulie si riuniranno per le informazioni e le iscrizioni alla gita di domenica prossima.

Associazione medica

Domani, alle 16 in prima convocazione e alle 17 in seconda si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina. Seguirà la conferenza tenuta dal prof. F. Carmignani della V Divisione medica e servizio di endocrinologia dell'ospedale Maggiore, dal titolo «Aspetti endocrinologici delle malattie sistemiche». Entrambe le manifestazioni si terranno nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

Ricordi goldoniani

In occasione del bicentenario della morte di Carlo Goldoni, il teatro stabile, in collaborazione con l'Università della Terza Età, ha rivolto ai meno giovani l'invito a raccontare i loro ricordi di rappresentazioni del teatro goldoniano. Si invitano gli interessati a consegnare i loro elaborati alla segreteria di via Corti 1/1 - (all'attenzione della prof.ssa Segrè) entro marzo.

Gruppo Dante Testa di Ponte

Proseguendo nella sua attività di promozione dell'arte contemporanea, il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza un pubblico incontro, che si terrà oggi alle 18, nell'aula magna del liceo classico Dante, in vi Giustiniano, 3. Nella prima parte della serata si incontrerà col pubblico la direttrice del museo Revoltella, dott.sa Maria Masau Dan. Quindi il critico Sergio Molesi parlerà sul tema «Cezanne, Van Gogh, Gaugin».

Volontari psichiatrici

Oggi, alle 17.30, al seminario vescovile, in via Besenghi 16, quarta lezione del corso di formazione per volontari psichiatrici. Il dottor Roberto Pagnanelli, della clinica psichiatrica dell'Università, parlerà di psicosi, nevrosi e schizofrenia.

Circolo Ufficiali

Questo pomeriggio, alle 17.30, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo l'11 incontro lirico «L'interpretazione dell'opera lirica attraverso le voci più rappresentative».

Progetto genitori

Nell'ambito del ciclo di conversazioni «Progetto Genitori» organizzate dal liceo Petrarca, oggi alle 18. nell'aula magna del liceo di via Rossetti 74, il prof. Marco Drabeni parlerà sul tema: «La funzione dell'attività motoria e dello sport nella prevenzione del disagio giovanile».

Associazione ornitologica

Domani nella sede sociale di via Mazzini 32, l'Associazione ornitologica triestina organizza un corso gratuito di genetica di base sull'allevamento di canarini e uccelli in genere. Per informazioni: Coslovich Giovanni (Tel. 942566).

Gita Unuci

La gita prevista per domenica 25 aprile al castello e al lago di Bled con treno d'epoca è subordinata alla prenotazione anticipata del convoglio. Si invitano pertanto coloro che intendessero intervenire a perfezionare la loro adesione improrogabilmente entro il 15 marzo. Tel. 634845 (Segreteria telefonica)

British Film Club

Al cinema Ariston, con i soliti orari, il British Film Club presenta oggi «The Long Day Closes» (il lungo giorno finisce), con Majorie Yates e Leigh McCormack. Regia di Terence Davies. Colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

STATO CIVILE

NATI: Bracchetti Erik, Rovinelli Sara.

MORTI: Ciuk Valeria, di anni 82; Bosich Dino, 50; Bosiglav Silvano, 46; Zeli Enea, 85; Vicino Michele, 94; Bonin Carmela, 80; Coslovich Lodovina, 71; Nordio Guerrino, 88; Ferluga Bruno, 79; de Foscarini Mafalda, 88; de Zuccoli Clara, 77; Poldrugovaz Giovanni, 85; Zorzin Mario, 66; Speranza Secondo, 83; Rossi Ida, 86; Giusto Nidia, 72; Zaccaria Elena, 93; Giorgino Teresa Maria, 82; Kante Danica, 82; Orsini Giuseppina, 83; Pagliaro Pietro, 63; Poscheno Vanda, 82; Pachialat Maria, 67; Novaccu Giovanni, 95; Schira Mario, 77; Felluga Caterina, 92; Rosani Carlo, 83; Surian Filomena, 90.

RISTORANTI E RITROVI

«A Fragole 2»

Serata di jazz e musica moderna venerdì 12 alle ore 21 gradita la prenotazione. Via Gorizia 36, tel. 418285.

«L'Opera» di Grignano»

Rivivono i mitici anni '60/'70/'80 dalle 22 alle 3 ogni giovedì.

Giornata del branzino

venerdì e sabato alla «Baia degli Uscocchi». Villaggio del Pescatore tel. 208516.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Niuno è profeta in patria.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,3, massima 8,9; umidità 72%; pressione millibar 1026,8 stazionaria; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,2.

Le maree

Oggi: alta alle 11.07 con cm 32 e alle 23.11 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.06 con cm 47 e alle 16.54 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.48 con cm 23 e prima bassa alle 5.45 con cm 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dall'8 al 14 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9, Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2, Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Lunedì 8 marzo trovato un libro rosso presso il monumento vicino alla fontana di Barcola: titolo «Comoedia obscura - metaphora mundi - fragmenta», chi lo avesse smarrito può telefonare al 44553, dalle 9.30 alle 13.30.

MOSTRE
I paesaggi e le figure di Claudio Buranello

Con la mostra dell'artista triestino di origine veneta Claudio Buranello (visitabile fino al 17 marzo) si chiude alla galleria «TK» il breve ciclo dedicato ai giovani pittori del gruppo «Interattivi associati». Buranello parte da premesse corrette e attuali. Vi si nota la predilizione per il linguaggio materico, espresso attraverso sovrapposizioni e mélange di elementi vegetali, grumi di terra, pastelli colorati, vernici industriali, acidi e cere, che l'artista prepara da sé. Attraverso tali mezzi egli descrive ancora e di nuovo il dato figurale: quelle sue forme femminili sensuali, nate da un groviglio di pensieri o di gesti, che s'identificano con la natura e in tal senso — secondo l'artista — acquistano valenza cosmica e universale; e i paesaggi.

Ma nell'esplicitare le premesse, Buranello si perde spesso in vischiosi meandri espressivi, sia nella figura femminile che in alcuni dei paesaggi più piccoli, mentre risulta interessante nella poetica descrizione dei due grandi «Paesaggi universali», che sviluppano e approfondiscono la memoria di luoghi visti e amati durante i lunghi viaggi che l'autore spesso compie. In tali paesaggi la capacità compositiva, orientata tra linguaggio espressionista e memoria metafisica, con cui l'artista interpreta il dato naturale, è arricchita da sovrapposizioni di altri cartoncini strappati da opere precedenti.

Marianna Accerboni

TEATRO MIELA
La creazione del mondo con Quelli del Lumicino

Il genio teatrale di Arthur Miller arriva sulle scene triestine: la compagnia «Quelli de 'Il Lumicino'» debutta domani sera (ore 20.30) al teatro Miela con «La creazione del mondo eccetera eccetera... » («The creation of the world and other business», 1972) del celebre autore americano, ultimo marito di Marilyn Monroe. Lo spettacolo viene replicato sabato alle 20.30 e domenica alle 17.

«Quelli de 'Il Lumicino'», compagnia nata in seno al Cepacs (Centro educazione permanente all'attività civile e sociale), tornano con entusiasmo al Miela dopo aver rappresentato la scorsa stagione, «Lisistrata» di Aristofane e «La professione della signora Warren» di George Bernard Shaw. Tornare a calcare le tavole di un palcoscenico è una forte emozione per il gruppo, dopo la recente scomparsa della sua fondatrice Sidonia Santin Socal, a cui viene dedicato lo spettacolo.

La scelta di Miller costituisce ora una tappa importante per i giovani del «Lumicino» quasi una svolta rispetto ai testi goldoniani, o comunque classici, del passato. «La creazione del mondo eccetera eccetera... » riprende la Genesi, proponendo nel primo atto l'iniziale armonia del Paradiso terrestre con Adamo obbediente a Dio fino alla nascita di Eva; poi la cacciata dall'Eden e la condanna di Lucifero. Il secondo atto culmina con l'uccisione di Abele per mano di Caino: un dramma familiare portato ai giorni nostri, in cui bene e male sono prsenti in egual misura, e di fronte al quale l'unica soluzione rimane il perdono.

Emerge nel lavoro la sensibilità e acutezza di Miller, capace come pochi di toccare le corde dell'animo umano: «Morte di un commesso viaggiatore», dello stesso autore, ne è un'altra e forse la più famosa testimonianza.

Stretti legami fra Trieste e Cipro

Nel corso della prima riunione del 93 del Cda della Camera di commercio italo-cipriota che ha sede a Trieste, sono stati esaminati gli sviluppi dell'interscambio italo-cipriota, in costante miglioramento. Il consiglio di amministrazione camerale, presieduto dall'avv. Sergio Trauner (terzo da destra nella foto, a fianco del console Stricca) ha anche preso in considerazione l'esito delle recentissime elezioni politiche nell'isola mediterranea e ha inviato messaggi di saluto al nuovo presidente Glafcos Clerides e al ministro del Commercio estero Stelios Kiliaris.

MILITARI
Stelle e stellette

«Stelle e Stellette del Friuli-Venezia Giulia» sbarcherà oggi a Trieste, in via Rossetti, alla caserma «Vittorio Emanuele». Ai militari di leva del «battaglione S. Giusto» verranno presentati i tre aspetti turistici del Friuli-Venezia Giulia e cioè il mare, la montagna e la cultura.

Sul palco del cinema-teatro della caserma «Vittorio Emanuele», oltre al presentatore Paolo Zippo, ci sarà anche una rappresentanza della bellezza regionale. Con il ruolo di vallette ci saranno infatti Doriana Tambosco, Cristina Visintin e la triestina Donatella Plisco, elette nel 1992 rispettivamente Miss Friuli-Venezia Giulia, Miss Cinema e Miss Modella Domani.

FONDAZIONE «ANANIAN»
Tre bandi di concorso per sussidi familiari

L'Itis (istituto triestino interventi sociali) ha bandito tre concorsi per l'assegnazione di sussidi matrimoniali, «filiali» e familiari, nell'ambito delle attività della fondazione «Gregorio Ananian».

Il primo concorso riguarda otto sussidi matrimoniali da 6 milioni di lire ciascuno, ed è destinato a giovani che intendano sposarsi e che abbiano il «domicilio di soccorso» nel Comune di Trieste (residenza da almeno due anni).

Sedici sussidi da tre milioni di lire ciascuno sono poi destinati a persone che nel 1993 abbiano avuto «prole matrimoniale» o che ne siano in attesa.

Il terzo avviso di concorso è invece relativo a famiglie che si trovano in stato di «transitorio bisogno, a seguito di eventi contingenti che abbiano compromesso la loro situazione» (fatti episodici, importanti e accidentali), e prevede sedici sussidi da 3 milioni di lire ciascuno.

Le domande relative a tutti e tre i concorsi dovranno essere consegnate a mano, entro le ore 12 del 9 aprile, al Servizio assistenza istituzionale, via Pascoli 31, tel. 3736303, al quale gli interessati possono rivolgersi per informazioni ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Per la presentazione delle domande, che dovranno essere corredate da una specifica documentazione, sono stati infatti predisposti appositi formulari che si possono richiedere al Servizio assistenza istituzionale.

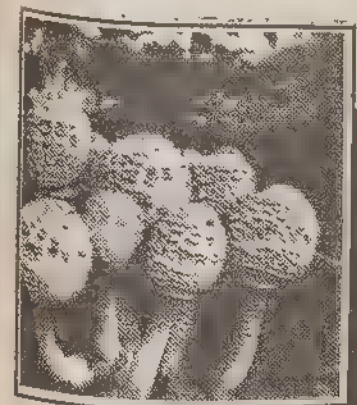
TOURNEE
Fantasia catalana

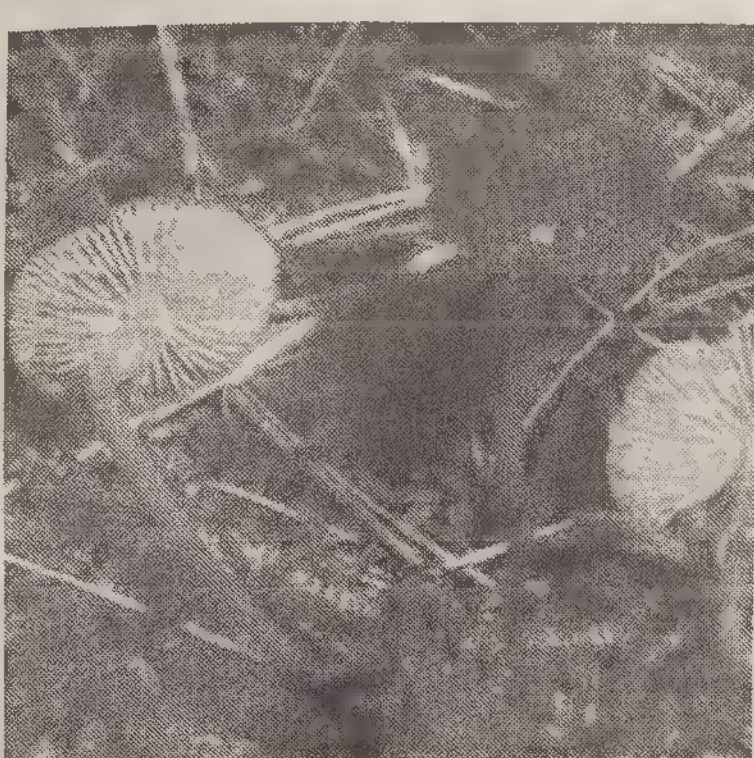
Ha scelto Trieste per iniziare la sua tournée nel nostro paese, l'architetto e arredatore Josè Maria Tremoleda, titolare della «114», azienda spagnola di design moderno. «La nostra volontà è quella di poter dare un prodotto che duri nel tempo — afferma Tremoleda, ospitato in città da Umberto Dorligo — non credo nel disegno mediterraneo globale, piuttosto in una localizzazione regionale della fantasia realizzativa, che nel nostro caso è tipicamente catalana».

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Piselli per il compleanno (5/3) dalla moglie Anna Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Bidoli nel LVII anniv. (9/3) dalla cognata Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lilly Ruffini nel I anniv. (10/3) dalla famiglia Leite 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Raymonde Allaix per il compleanno (11/3) dalla figlia Olga 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Colautti nel I anniv. da Bruna Ball 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del ten. Alberto Depretis (11/3) dalla sorella Maria 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Miranda Franco nel X anniv. dai fratelli Marina e Bruna e nipote Maria Cristina 50.000 pro Società di Mutuo Soccorso di Albona.
— In memoria di Edoardo Lipizer nel III anniv. dalla moglie Lisa con Carlo, Marina e Michele 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore, 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore (sostentamento clero).
— In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel XIX anniv. (11/3) da G. e N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ferruccio Ulessi nel XII anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alda Trentin in Pescatori dalle famiglie Blasizza e Giulivo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo), 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pino Valla nel I anniv. (11/3) dalla moglie, figlia e nipote 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Leon nel XIII anniv. dalla moglie e dalla figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— in memoria del dott. Gastone Maestro da Armando e Camilla Paoletti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristina Majnik ved. Cainero da Mario e Lelé Benedetti 50.000 pro Ass. Gofredo de Banfield.
— In memoria di Tommaso Marolla dal fratello Giuseppe e cognata Lidia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Nata e nipote Miki 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elda e Marina Merlo 100.000 pro Osp. Villa San Giusto - Gorizia.
— In memoria di Umberto Martellani da Giovanna Martellani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Annunziata Moretti da Dina e Dario Dibrazzano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Norbedo ved. Grio da Laura, Cristina e Gabriella Chersicla 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Mario Percanassi da Paola e Neva Perini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Peschier da Adriana Cok in Ugo 20.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Eugenio Petronio da Elsa De Cata 25.000 pro Croce rossa italiana; dalla fam. Perissutti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Mariella, Ester e Leda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullia Righi De Manzini dalle famiglie Pappucia-Busato 100.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Agostino Sain da Giordano Periovizza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Dana Afri da Annamaria Gruden e fam. 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del prof. Eriberto Agosti da Ugo Rosenholz 100.000, da Antonio, Francesca e Marcello 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); da Patrizia, Roberto ed Edoardo Schneider 100.000, da Erica e Sandro 100.000, da Zena Grandi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ottavio Benedetti da Adua Sossini 100.000 pro Ass. italiana leucemia (Padova).
— In memoria della prof.ssa Maria Bechtinger ved. Tonini da Susanna e Riccardo Robia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marina Bernetic da Adriana Cok 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Carloni dal personale non docente della scuola media Addobbati-Bruner 65.000, da Lidia Hunter 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Danila Caharija da Parasevia Bigot (Cormons) 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Amerigo Ceschia dalla moglie e figli 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Matteo De Cleva da Luciana Gaspare Pacia 50.000 pro Asdom (Padova); da Gianluigi Mietta Visconti 30.000 pro Soc. S.Vincenzo (Chiesa Roiano).
— In memoria di Òttavia Chiari ved. De Nicola dai nipoti e pronipoti 1.000.000 pro Soc. S.Vincenzo (Chiesa Madonna della Provvidenza), 3.000.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Caritas; dal nipote Dino Mignani (Firenze) 500.000 pro Fondazione benefica Alberto Casali.
— In memoria di Neera Coen ved. Calici dalle nipoti Lucia e Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Michele D'Orta da Elide e Fabio Bucci 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mauro Dapretto dal direttore e colleghi dell'Enaip 437.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonella Deluca Terracciano da Lino, Silvana, Aldo, Dalia Vesnaver e Renata e Bruno Frausin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Dina dalla cugina Nevenka 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Cameli Dreolin da Romana e Nerina Rizzi 30.000 pro Anmic.
— In memoria di Santa Falconetti da Rinaldi 50.000, da Maria Citti, fam. Calia e fam. Grgic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di John Sasson da Sanda e Sonja 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ettore Scamperle da Rina, Luli Papo 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria dell'ing. Giacomo Sicchi da Ada, Alberto e Marisa Rota 50.000 pro Casa per anziani «Mater Dei».
— In memoria di Virginia Silvestri da Popi Juraga 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Enrico Stibilj da Fausta Milla 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Benvenuto Succi dalla fam. Petronio 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Enzo Tortorici dalle fam. Ragazzoni, Canal, Cattalini, Contento, de Mircovich, Cesare 120.000 pro Vilaggio del fanciullo.
— In memoria di zio Tuci dai nipoti Sergio, Franco, Renato, Giorgio e Manuela 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Valentini dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Bernardo Versic da Adriana Cok 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zalar dalla fam. Paolotti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

MICOLOGIA

Il fungo primizia degli abeti rossi

Un fungo precoce di prima primavera è lo Strobilurus esculentus, o Collybia esculenta, il fungo degli strobili. Le Collybia sono tutti funghi eduli, anche se di poco valore, stante la loro cnsistenza. Inoltre sono funghi piuttosto comuni che si ritrovano spesso in ammassi abbondanti nelle zone umide e ombrose dei boschi o fra i cespugli. La Collybia esculenta è un fungo che, date le piccole dimensioni, comporta notevole pazienza e tempo per la raccolta, ma che alla fine ci ricompensa come primizia di stagione micologica.

Caratteristico il suo habitat e periodo di crescita: spunta infatti quando ancora la neve nel bosco non è ancora sciolta, attaccato ai coni di abete rosso (profondamente interrati) da una pseudoradice come continuazione del gambo che affonda nel terreno soffice per un lungo tratto fino a raggiungere lo strobilo, fonte di alimento. Caratteristica questa che ha in comune con altre specie simili; ad esempio, la Collybia tenacella (da evitare perché amara) alquanto simile, ma che cresce su strobili di pino, e quei funghetti che crescono insieme all'esculenta, anch'essi attaccati alle pigne, ma con cappello campanulato e odore di cloro e nitrato.

Il Collybia esculenta, fungo che cresce sugli strobili di abete rosso

Il nostro funghetto esce dal terreno con un minuscolo cappellino (1-1,5 di diametro) dalla forma discoide (assomiglia a una monetina di cinque lire), di colore bruno-rossastro; le lamelle sono bianche, alle volte sfumate di giallino, e piuttosto spaziate. La carne è dolce, senza odori particolari.

Per questo fungo vi proponiamo una ricetta, adatta anche per altri piccoli funghetti autunnali, come le gambesecche e le laccarie. Ingredienti per 4 persone: 400 g circa di Collibie (i gambi vanno scartati), 5 cucchiai di olio di oliva, uno spicchio d'aglio, qualche ramoscello di rosmarino, sale, pepe, otto belle fette di pane di campagna o francesone, 200 g di mozzarella freschissima, 4 pomodorini (anche pelati in scatola). Staccare i cappellini dei funghi, lavarli bene e scolarli. Tritare finemente (oppure frullare) l'aglio insieme a una bella manciata di fogliolíne di rosmarino. Scaldare l'olio, saltarvi i funghi con il trito aromatico, un pizzico di sale e una generosa macinata di pepe: a fiamma vivace saranno pronti in due minuti. Disporre le fette di pane su una placca da forno e distribuirvi sopra nell'ordine la mozzarella a fettine, i pomodori a filetti (se si usano freschi vanno pelati e privati dei semi), i funghi saltati, prendendoli a cucchiaiate con il loro sugo che deve condire il tutto e di cui il pane deve imbeversi. Passare le fette in forno non troppo caldo (circa 160°C) per 3-4 minuti: servirli ben caldi, guarnendoli con rosmarino fresco.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana
ricetta di Guido Stecchi

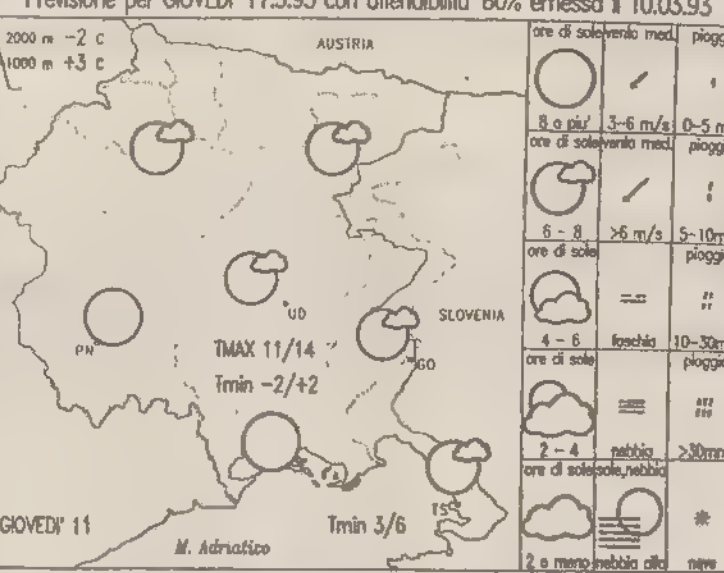
IL TEMPO

GIOVEDI' 11 MARZO — S. COSTANTINO

Il sole sorge alle	6.27	La luna sorge alle	21.13
e tramonta alle	18.04	e cala alle	7.01

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	4,3	8,9	MONFALCONE	-3,6	12,4
GORIZIA	3	13	UDINE	-1,2	13,7
Bolzano	0	13	Venezia	2	8
Milano	1	10	Torino	1	6
Cuneo	-2	3	Genova	7	12
Bologna	-1	9	Firenze	1	8
Perugia	1	6	Pescara	[illegible]	8
L'Aquila	-2	3	Roma	[illegible]	12
Campobasso	-2	0	Bari	5	10
Napoli	2	10	Potenza	-4	2
Reggio C.	4	13	Palermo	[illegible]	11
Catania	1	12	Cagliari	2	14

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari residui annuvolamenti con sporadiche precipitazioni; tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre zone prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni meridionali.
Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 12: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Durante la notte e nelle prime ore prime ore del mattino formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.
Temperatura: in aumento, nei valori massimi, su tutte le regioni.
Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi dà Sud-Est sulla Sardegna.
SABATO 13: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna annuvolamenti a carattere stratificato, più intensi in prossimità dei rilievi alpini, dove non si esclude qualche debole precipitazione; dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità a iniziare dalle zone occidentali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Persisteranno foschie dense e nebbie sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro, in parziale diradamento durante le ore diurne.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max
Amsterdam	sereno	5	7
Atene	nuvoloso	3	7
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	0	16
Belgrado	nuvoloso	0	4
Berlino	sereno	-2	7
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bruxelles	sereno	-4	5
Buenos Aires	sereno	16	31
Il Cairo	np	np	np
Caracas	sereno	17	28
Chicago	nuvoloso	1	6
Copenaghen	nuvoloso	-4	2
Gerusalemme	sereno	5	12
Helsinki	nuvoloso	-2	-2
Hong Kong	sereno	17	21
Honolulu	sereno	19	28
Istanbul	nuvoloso	-2	5
Johannesburg	sereno	10	27
Kiev	sereno	-8	1
Londra	sereno	4	11
Los Angeles	nuvoloso	15	27
Madrid	sereno	4	18
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	19	37
Montevideo	sereno	17	30
Montreal	neve	-3	1
Mosca	sereno	-14	0
New York	sereno	4	14
[illegible]	pioggia	5	14
Oslo	nuvoloso	1	4
Parigi	sereno	0	11
Pechino	sereno	0	13
Perth	sereno	17	29
San Francisco	sereno	11	21
San Juan	nuvoloso	24	30
Santiago	sereno	11	29
Seul	nuvoloso	-1	7
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	-1	2
Sydney	sereno	18	24
Tel Aviv	sereno	10	18
Tokyo	sereno	3	10
Toronto	neve	1	3
Vancouver	sereno	7	10
Varsavia	sereno	-7	-1
Vienna	sereno	-4	4

BRIDGE

Un bel gioco di prestigio

Quando il contratto si realizza comunque muova la difesa

Il titolo di campione sociale Abt per il 1993 va ancora una volta alla squadra di Gallinotti con Zenari, De Sario, Sovdat e Simeone, che ha superato di un soffio, nel concitato finale, la squadra di Mandich, Treselli, Cennamo, Leprini, Fernetti, Michelazzi. Nella serie B si è imposta, ottenendo la promozione alla serie A per il 1994, la squadra Catolla con Cividin, Colonna O., Rizzi, Pecchia, mentre la Promozione è stata facile appannaggio della squadra Bossi con Japoce, Ferrantelli, Orlando, Bosé. I vincitori sono stati premiati dal signor Gino Ligambi in rappresentanza della Dagri-Renault, sponsor della manifestazione.

La smazzata di questa settimana, riportata nel disegno, vede la linea Nord-Sud vincere l'asta licitativa con l'impegno di 4 picche contro il 4 cuori a stendere della linea Est-Ovest. Ovest attacca con il K di cuori per l'A di Nord. Consueto bilancio della situazione, la mano presenta almeno quattro perdenti: una a cuori, una a quadri e due a fiori. Siete d'accordo? Non è d'accordo però il nostro Sud che prosegue prontamente con due giri di picche e piccola fiori dal morto. Est deve star basso e Sud vince con il K. Piccola quadri dalla mano per l'A di Ovest che ritorna con una piccola cuori per il J di Est. Questi non ha altro ritorno che quadri per il K del morto e a questo punto la soluzione balza all'occhio da sola: dieci di cuori in tavola e scarto di una fiori di mano. Ovest vince la presa ma è costretto a ritornare in taglio e scarto con conseguente eliminazione dell'ultima fiori di Sud. Un bel gioco di prestigio per un contratto che si realizza, come sono messe le carte, comunque muova la difesa.

Ovest		Nord / Sud		Est
		♠ AK75		
		♡ A104		
		◇ K7		
		♣ Q542		
♠ 10		N		♠ J2
♡ KQ8765	O		E	♡ J2
◇ AQ1096		S		◇ J853
♣ J				♣ A10973
		♠ Q98643		
		♡ 93		
		◇ 42		
		♣ K86		

Il Consiglio federale della Figb nella sua riunione del 23 febbraio 1993, tenutosi presso la sala del Caminetto al palazzo del Coni al Foro italico a Roma, con la partecipazione del segretario generale Mario Pescante, ha deliberato all'unanimità la nomina di Silvio Colonna a Fiduciario per la regione Friuli-Venezia Giulia. Lunedì 22 marzo prossimo, alle 19, avrà luogo nelle sale del Circolo del Bridge l'assemblea ordinaria dei soci dell'Abt. All'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1992, la premiazione dei migliori giocatori dell'annata agonistica 1991/92, la proposta di proroga in via transitoria delle cariche sociali.

Risultati Tornei: Patton a squadre del 5/3/93 al Circolo del Bridge 1.a squadra Ligambi con Minzi, Piccini e Spina 2.a squadra di Fiume con la nostra Salve Pantarrotas.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Venere, gradita ospite del vostro segno, vi consentirà la buona riuscita di un affare importante, adatto a fornirvi una consistente entrata extra. I conti tornano allora in pareggio e sarete pronti per un lungo periodo di benessere.

Toro 21/4 – 20/5
Marte vi consiglia di intensificare dinamismo e vivacità, di darvi più da fare per il vostro lavoro e di accettare anche di fare viaggi e spostamenti. Saturno e Plutone invece vi inviterebbero all'indolenza: non stateli a sentire.

Gemelli 21/5 – 20/6
Ottime le chanches nel campo del lavoro ..Ma è adesso che metterete le basi per una proficua riuscita delle vostre iniziative. Dovreste approfittare del tempo libero per abozzare fattivi programmi.

Cancro 21/6 – 21/7
Un oggetto caro che pensavate d'aver smarrito, viene quest'oggi ritrovato fra le mura domestiche. Il favore di parecchi astri vi dà anche queste piccole soddisfazioni, oltre a grandi gioie di carattere sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
I rapporti societari rappresentano ora la parte più delicata del reparto delle situazioni da rivedere con un occhio più critico e più severo. Non è detto che accordi presi tempo addietro soddisfino ancora le vostre necessità.

Vergine 24/8 – 22/9
L'accordo con i giovanissimi non è al meglio, lo sostiene Mercurio. Toccherà, una volta ancora, a voi tendere la mano e un simbolico ramoscello d'ulivo perché tra voi scorra ancora intesa, complicità e positivo feeling.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle vi mettono sull'avviso che un buon affare è sul punto di cadervi sul piatto, ma che per agevolare la positiva riuscita adesso ci vuole un piccolo investimento. Non fate i taccagni proprio sul più bello!

Scorpione 23/10 – 22/11
I pianeti vi aiutano a dare una svolta simpatica e intelligente a un legame affettivo che si stava illanguidendo, rimettendo in campo attrattiva, identità di vedute e la importante capacità di capirvi al primo sguardo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nella mattinata sembra che tutto e tutti complottino per arrecarvi guai e per darvi fastidio. Più tardi però, dopo che avrete sistemato alcune cosette, tutto andrà meglio e i rapporti a due in maniera particolarissima.

Capricorno 22/12 – 20/1
Alle signore del segno lo Zodiaco darà oggi la palma delle più seducenti e delle più sexy, di quelle che conseguiranno i successi personali più lusinghieri. Di quelle che avranno le migliori opportunità sotto il profilo delle conquiste.

Aquario 21/1 – 19/2
Ogni volta che alzate gli occhi incontrate lo sguardo della persona del cuore, che condivide con voi anche le più intime e segrete emozioni. Ma il vostro rapporto è stato migliore e mai la felicitàè stata tanto intensa.

Pesci 20/2 – 20/3
Da un pezzo state notando un certo eccessivo possibilismo, una certa dose di spregiudicatezza nel partner, che ha un comportamento che voi giudicate poco corretto. Non sarà il caso di parlargliene e di farglielo notare?

SCACCHI

Lo sfidante di Kasparov

Il giovane inglese Nigel Short contro il campione azero

Si è concluso il 30 gennaio a Madrid il match finale dei candidati tra l'olandese Jan Timman e l'inglese Nigel Short. Timman ha vinto la 2.a, la 7.a e l'11.a partita, Short la 3.a, la 4,a, la 9.a, la 10.a e la 12.a. Dopo 13 partite il match è terminato con la vittoria di Short per 7,5 a 5,5. Il giovane grande maestro inglese sarà dunque lo sfidante di Garry Kasparov; la sfida si preannunzia appassionante, anche se il pronostico è nettamente dalla parte del campione in carica, in quanto è la prima volta dall'epoca di Fischer che un giocatore occidentale ha la possibilità di vincere il titolo mondiale.

Il match si sarebbe dovuto disputare a Manchester in agosto, ma i due campioni si rifiutano di seguire le regole imposte dalla Federazione internazionale degli scacchi, e hanno anzi annunciato di voler organizzare un nuovo ente professionistico.

In attesa di sapere quando e dove si svolgerà questo importantissimo incontro, notiamo che il campione azero Kasparov si è intanto allenato, oltre che divertito, giocando un match, organizzato e ripreso dalla televisione tedesca, contro uno dei più forti programmi di scacchi per personal computer: Fritz2 su microprocessore 486. L'incontro si è disputato su un «terreno» teoricamente favorevole alla macchina: il gioco lampo, cinque minuti a giocatore. La forza dei più moderni computer che giocano a scacchi sta infatti proprio nella capacità di valutare migliaia di posizioni e di calcolare altrettante varianti in pochi decimi di secondo; con poco tempo a disposizione è dunque plausibile che anche i grandi maestri si trovino in difficoltà contro un programma per computer.

Kasparov, oltre a essere grande maestro, è però un giocatore geniale e ciò è stato confermato ancora una volta non tanto dal risultato finale del match — 26 a 11 è la batosta subita da Fritz2! —, quanto dalla qualità delle partite (lampo!) giocate.

La seguente è una delle perle di Garry. Kasparov-Fritz2 (lampo) 1.g3 Cf6 2.ag2 d5 3.d3 e5 4.Cd2 Cc6 5.e4 Ag4 6.f3 Ae6 7.c3 Ae7 8.Ch3 d4 9.Cf2 dxc3 10.bxc3 Ac5 11.Cf1 Axf2+ 12.Rxf2 Dd7 13.Ce3 0-0-0 14.Af1 h6 15.Ae2 Rb8 16.Da4 g6 17.Tdl h5 18.Tb1 h4 19.g4 Ce8 20.d4 exd4 21.cxd4 Cxd4 22.Db4 b6 23.Ab2 c5 24.Dxc5!! Kasparov gioca una combinazione sorprendente anche per la macchina! 24... bxc5 25Axd4+ Ra8 26.Axh8 Cd6 27.Ae5 De7 28.g5 Td7 29.Af6 De8 30.Cd5 h3 31.a4 Dc8 32.a5! L'intuito e la genialità di Garry superano la capacità di calcolo di Fritz2. 32... Axd5 33.Txd5 Cxe4? 34.fxe4 Txd5 35.exd5 Df5+ 36.Af3 Dc2+ 37.Rg3 Dxb1 (cosa c'era di meglio?) 38.d6+ Rb8 39.d7 De1+ 40.Rxh3 De6+ 41.Ag4 De3+ 42.Rg2 Dd2+ 43.Rf3 Dd3+ 44.Rf4 Dd2+ 45.Re4 Db4+ 46.Rd5 Db7+ 47.Rd6 Dc7 48.Re7 Rb7 49.Re8 Dc6 50.Rxf7 Dg2 51.Ae6 Dxh2 52.d8=D Dc7+ 53.Dxc7+ Rxc7 54.Ac4 Rd6 1-0.

La Società scacchistica triestina organizza il campionato provinciale studentesco di scacchi 1993, domenica 21 marzo, nella sede della Sst, in via Beccaria 6 (tel. 764433). I tornei delle scuole elementari e delle medie inferiori s'inizieranno alle 10; il torneo delle scuole medie superiori alle 15. I primi classificati verranno ammessi al campionato regionale che si svolgerà a Udine

Nicola Garano
(Società scacchistica triestina)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Li governò Pericle - 7 Un comando al plotone - 10 Calcolo di interessi - 11 Il nome di Jannacci - 12 Pezzo... mobile del corpo - 13 La... città santa araba - 15 Lo stato più popoloso - 16 Si fissano ai piedi - 18 Spicca al centro - 20 Una calda coperta - 22 Associazione Nazionale - 23 Antica via consolare - 25 Fa da sostegno alla vite - 27 Giovani pecorai - 29 Si dice a dito puntato - 30 Facile... da masticare - 31 Finiscono domenica - 33 Aspettati con desiderio - 35 Il divertente Brooks - 36 Si nutrono di legno - 37 Seppellivano i tesori - 39 Immettere per aerosol - 41 Battente di finestra - 42 Fiume africano che fu esplorato da Vitorio Bòttego - 43 Truppe da sbarco americane.

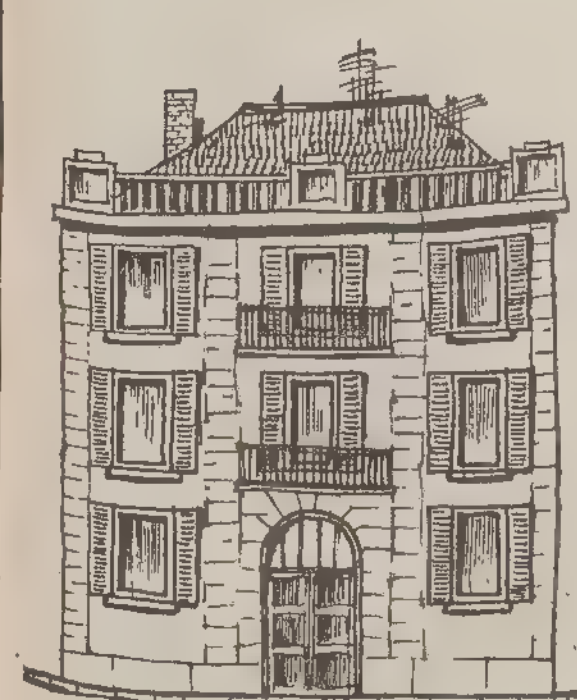
VERTICALI: - 1 Un amico di Athos - 2 Tipica chitarra persiana - 3 Un peso... leggero - 4 Macchietta scura - 5 Il dittongo in gioco - 6 Mandare a vuoto un piano - 7 Una sigla... su strade - 8 Iniziali di Zampa - 9 La città natale di D'Azeglio - 11 Poco economico - 13 Li sogna... il totocalcista - 14 L'auto... del mister - 15 Atto gentile - 17 Leggeri indumenti - 19 Comanda la compagnia - 20 Ha torri e bastoni - 21 Re che aiutò Ulisse - 24 Subito dopo il sol - 26 La coppia in ballo - 28 Meritano onori - 29 Comprendono gli angoli - 32 Altrimenti detto alla latina - 34 Fila... sotto un filo - 35 Un Thomas tra i Nobel - 37 Enrico scrittore - 38 Sorella... della tv - 40 Le pari in prima.

LUCCHETTO (4/7 = 7)
LA VERITA' SUGLI IPPODROMI
Ci puoi trovar fortuna, ma non solo
si corre a volte per tentar la sorte
ci si trovano spesso certi merli,
e questo lo possiamo dire forte.
Ciampolino

CAMBIO D'INIZIALE (6)
LA BISTECCA
Un tempo, quando ai ferri si faceva
dava più calorie al corpo ed era
di gran sostentamento; ora è legnosa
e se la metti al fuoco è poca cosa.
Il Vanfrichino

SOLUZIONI DI IERI:
Anagramma: il disegnatore = ristagno edile
Indovinello: il peccato originale.

Cruciverba

C	I	R	C	O	S	C	R	I	T	T	O
O	C	A	■	F	E	R	I	E	■	O	■
N	A	T	O	■	M	I	O	■	A	N	D
T	R	E	■	S	■	S	■	A	G	A	R
I	O	■	V	E	S	T	I	B	O	L	O
N	■	F	A	R	C	I	T	I	■	E	M
E	C	■	R	I	O	N	A	L	E	■	E
N	A	Z	I	O	N	A	L	E	■	P	D
T	R	I	O	■	T	■	O	■	C	I	A
E	N	O	■	M	A	C	■	D	I	O	R
■	I	■	M	A	R	A	T	■	A	L	I
P	A	G	L	I	E	R	I	C	C	I	O

BASKET

SERIE D / INCERTEZZA IN TESTA E IN CODA

Momento nebuloso

Quattro squadre coinvolte nella lotta per il salto in «C»

A otto giornate dalla fine la situazione in testa e in coda è piuttosto nebulosa. Il Don Bosco non molla la vetta, ma sta facendo i conti con una sfortuna incredibile. Nel match con lo Jesolo i salesiani si sono presentati in campo privi di Collarini, Guzic e Giovannelli, con Just e Gaio reduci dall'influenza. Le assenze si sono fatte sentire, tanto che i veneti hanno dato per un tempo filo da torcere. Altamente positiva la prova di Gaio, che si sta confermando, assieme a Vlacci e Gori tra i giovani più interessanti del campionato.

Due punti più sotto, a 36, il Beretich Portogruaro che ha sofferto non poco con il DinoConti. A quota 34 il Digas S. Daniele e a 32 Martignacco, vincitore a Conegliano sul fil di sirena.

E' questo il quartetto che si giocherà la promozione in serie «C». Decisivo tra due settimane lo scontro Beretich-Don Bosco. Qui i salesiani potrebbero aver la garanzia dell'agognata meta.

Si ferma, come già detto, a Portogruaro la serie positiva del DinoConti. Nessuna recriminazione vista l'ottima prestazione sciorinata dai rivieraschi che per 35 minuti hanno tenuto i veneti sul chi vive. Resta il rimpianto di quanto si sarebbe potuto fare nella prima parte del campionato e non è stato fatto. Intanto c'è, sabato prossimo, da vendicare la sconfitta subita all'andata in casa del Limena, dove venne dilapidato nel finale un enorme vantaggio.

Il Bor Radenska con la vittoria sul Cbu Mediagest sembra aver definitivamente cancellato il periodo di flessione. L'attacco è tornato a essere altamente prolifico e la classifica ne ha subito risentito in positivo. Il pericolo di una possibile retrocessione appare ormai definitivamente scongiurato, a patto che si continui a marciare come in queste due ultime partite. E proprio in quest'ottica si possono già iniziare a porre le basi per la prossima stagione. Molto positive sono apparse le ultime performance del giovane Simonic che, partita dopo partita, sta guadagnando la fiducia del coach Sancin.

Chi non sta sorridendo sono Ginnastica Triestina e Kontovel. Le prime si sono lasciate scappare la ghiottissima occasione di far propria la partita interna con il Corridoni. Ci sono le attenuanti delle assenze di Roberto Demenia e di capitan Ceppi, e di conseguenza della predominanza degli avversari nella lotta sotto le plance. Ma come scusante non vale. La situazione è ora molto delicata. Due punti più della quartultima non danno nessuna garanzia? Innanzitutto è d'obbligo sabato prossimo sbancare Jesolo e poi rimboccarsi le maniche.

La classifica: Don Bosco 38; Beretich Portogruaro 36; S. Daniele 34; Martignacco 32; Carpenè Conegliano 30; DinoConti 22; Bor Radenska, Virtus Friuli 20; Limena, Porcia 18; Arte Gorizia, Ginnastica Triestina 16; Corridoni, Kontovel, Cbu Mediagest 14; Jesolo 10.

m. l.

SERIE «B» E «C»

Lo Jadran torna a inseguire

Infranta l'imbattibilità casalinga del Latte Carso

Con la secca sconfitta di domenica a Mestre, lo Jadran ritorna a inseguire in classifica occupando, in coabitazione con la Pallacanestro Pordenone, la penultima piazza, a due soli punti però dalle più dirette concorrenti, come la stessa Mestrina, il San Donà e il Porto Sant'Elpidio.

A sette giornate dalla conclusione, la situazione in coda alla graduatoria è dunque quanto mai ingarbugliata, se si considera che tutte le squadre citate sono ancora in grado di raggiungere potenzialmente i ventidue punti, la quota che, a giudizio di Drvaric, dovrebbe garantire la riconferma in serie B.

Secondo il tecnico «plavo», nonostante la pesante battuta d'arresto, anche per lo Jadran nulla è ancora compromesso nell'ottica-salvezza, ma non c'è dubbio che per rimediare a una situazione di oggettiva difficoltà ognuno dovrà esprimere il massimo in quanto a motivazione e impegno.

Non va meglio in serie C, girone lombardo, dove il Latte Carso è stato superato ad Altura dal Legnano, che ha infranto così una imbattibilità casalinga che resisteva dai primi di dicembre.

Una partita che — è l'opinione di Brumen — la Servolana ha perduto con gli errori commessi nel primo tempo.

In graduatoria il Latte Carso si trova ora solitario in quintultima posizione, con due soli punti di margine sul Saronno, formazione che al momento è virtualmente retrocessa, ma che fa corsa proprio sui servolani per ottenere la salvezza.

E proprio sabato la squadra di Brumen sarà ospite di questa compagine; obiettivo per Tonut e soci sarà certo la vittoria o, nella peggiore delle ipotesi, almeno difendere il più 10 in differenza canestri conquistato all'andata.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE

Barcolana, ossia l'imprendibile

La vittoria della Barcolana nell'ennesimo scontro diretto con una pretendente al trono può aver posto la parola fine al campionato. Obiettivamente è difficile immaginare che l'attuale capolista possa perdere più di due partite sino alla fine delle ostilità ed è altrettanto arduo per le altre contendenti vincere tutti gli incontri futuri, ragion per cui il margine di quattro punti che la Barcolana ha guadagnato sulle inseguitrici può far tirare un sospiro di sollievo a coach Bevitori. Otretutto, bisogna considerare che ogni squara nell'arco di un campionato ha un periodo di crisi, ebbene, la Barcolana la crisi l'ha già superata nelle primissime giornate del torneo il che lascia presagire un rendimento costante sino alle ultime giornate. Sia ben chiaro, queste vogliono essere considerazioni scaramantiche.

In ogni caso bisogna considerare che la Barcolana non ha avuto una strada facile per giungere a questa situazione; a differenza delle passate stagioni, questo campionato non è stato dominato da una squadra schiacciasassi ma è stato sempre piuttosto equilibrato. Dapprima si è insediato in vetta il D.l.f. Leader ma il suo dominio è durato solo il girone di andata; dopo è stata la volta della Barcolana che ha raccolto il testimone dei ferrovieri ed è ancora in vetta nonostante le insidie che sono venute dal Plasteredilizia, assolutamente la squadra rivelazione di questo campionato.

Uno dei fattori destabilizzanti per quanto riguarda questa stagione è indubbiamente quello che riguarda le contemporanee crisi di tre squadre blasonate quali Inter 1904, Sinesis e Cus; se è plausibile l'ipotesi di una stagione negativissima da parte di una squadra è assolutamente improbabile che il «crollo» colpisca due o addirittura, come nel nostro caso, tre teams nella medesima stagione. Questa curiosa casualità ha tolto tre sicure protagoniste al campionato e gli ha donato tre «mine vaganti», capaci di vincere con la prima in classifica e di perdere con l'ultima, il che rischia di falsare più di un verdetto.

In coda, il campionato propone ancora bagarre. In prima approssimazione sono quattro le squadre ancora pericolanti che dovranno evitare gli ultimi due posti che portano alla Prima divisione. In ultima posizione attualmente è la Fiamma Egida con otto punti, mentre la penultima piazza è condivisa da Scoglietto e Libertas che hanno dieci punti in classifica. Potrebbe ancora venir risucchiato nel vortice il Breg che è terzultimo a quota 12. Vista la situazione, è difficile fare un pronostico, ma siamo certi che dovremo stare col fiato sospeso sino all'ultima giornata. Già la prossima giornata prevede uno scontro diretto tra Egida e Breg che potrebbe, contemporaneamente inguaiare i «plavi» e risollevare le quotazioni della Fiamma. Attenzione, dunque, perché i motivi d'interesse non mancheranno sino alla fine, anche se in vetta il discorso sembra essere chiuso.

Roberto Lisiak

JUNIORES / ECCELLENZA

La seconda vittoria dello Jadran Farco

La Glaxo Verona continua a guidare imbattuta la classifica del campionato juniores «eccellenza» dopo aver espugnato anche il parquet della Scaini. La Benetton ha sofferto molto contro il Fracasso che ha sprecato l'1+1, del possibile successo, con Cagnin a tempo scaduto. La Stefanel non si è impegnata troppo per avere ragione della modesta Corona Cremona ma la nota negativa arriva dall'assenza di Rusconi che ha subito l'asporto di una cisti.

Risultati: Scaini Ve-Glaxo Vr 99-106; Benetton Tv-Fracasso Pd/Vi 100-99; Elledi Pd-Basket San Donà 142-73; Stefanel-Corona Cremona 87-71; Menta Più-Basket Brescia 102-103.

Classifica: Glaxo Vr p. 24; Benetton Tv 20; Fracasso Pd/Vi 16; Stefanel, Scaini Ve 14; Basket Brescia 12; Elledi Pd 8; Menta Più Go 6; Basket San Donà 2; Corona Cremona 0.

Lo Jadran Farco vince anche la seconda partita del girone di consolazione del campionato juniores «eccellenza». Dopo il successo sul parquet del Montichiari della scorsa settimana i «plavi» hanno superato, sempre in trasferta, il Tamoil Cremona. I ragazzi di Drvaric hanno condotto nel punteggio per tutta la gara.

TAMOIL CREMONA 81
JADRAN FARCO 89

Jadran: Pavlica 4, Briscik, Kapun, Starec 6, Emili 11, Pettirosso 9, Rebula 25, Tomsic 6, Bordon 6, Gregori 22. All. Drvaric. T.l.: 21/42. Tiri da tre: Rebula e Gregori 3, Tomsic 2.

Classifica: Jadran Farco p. 4; Tamoil Cremona e Montibasket Bs 2.

JUNIORES REGIONALI

Strada spianata ai salesiani

Il Don Bosco ammesso alle fasi interregionali grazie al successo sul DinoConti

Vincendo anche la delicata sfida con il Dino Conti, il Don Bosco ha ufficializzato il suo accesso alle fasi interregionali del campionato juniores, secondo gruppo. Proprio in occasione del match decisivo, i salesiani hanno trovato sul loro cammino un quintetto finalmente in grado di proporre una degna competitività. Ne è nato quindi un incontro valido per contenuti tecnici e agonistici, al di là del risultato finale. In luce Gaio e Gori nel Don Bosco tra i muggesani bene Riavitz e soprattutto Chelleri, quest'ultimo nella veste di ex.

Alle spalle della capolista, il Latte Carso mantiene il passo riscuotendo altri due preziosissimi punti a spese del Ferroviario, riuscito a restare in partita solo nella prima frazione, nella ripresa; infatti, i servolani dilagavano con Monticolo in luce, emulato sul fronte opposto da Gleria, autore di 24 punti.

Netta affermazione del Kontovel, protagonista d'una buona prestazione specie in difesa. I «plavi» hanno sempre avuto l'iniziativa, trascinati da Turk e Gulic in giornata di grazia.

Travolgendo il Cicibona, la Ginnastica ha confermato valore e progressi del suo organico, con un Baldini in gran spolvero.

Ritrovando tutti gli effettivi della rosa, il Bor è riuscito a fornire una convincente prova al cospetto dell'Inter 1904, battuta senza affanni, grazie anche a Simonic in buona giornata.

Capitombolo casalingo dei Ricreatori; decimati da assenze e infortuni, i «comunali» hanno dato via libera al Santos di Meneghel.

Francesco Cardella

S.G.T 113
CIBIBONA 60

Sgt: Peressutti 14, Verde 2, Messini 4, Borean 7, Baldini 20, Cecotti 5, Medeot 2, Sonzogno 6, Nobile 17, Srebernic 10, Zacchigna 8, Scrigner 8.

Cicibona; Filipcic 3, Rudez 8, Krismancic 4, Barini 33, Umer 7, Skabar 5, Bajc, Korossic.

BOR 113
INTER 1904 78

Bor: Simonic 29, Vidali 1, Debeljuh 20, Bandi 2, Porporati 14, Palmisano 2, Giacomini 8, Gherbez 19, Samec 18.

Inter 1904: Martucci 14, Suffi 6, Policastro 8, Dussi, Sartori 2, Bonetta 2, Baici 23, Cesaratto 6, Gustincic 6, Celega 12.

KONTOVEL 88
LIBERTAS 58

Kontovel: Ban 4, Krisman 3, Gulic 19, Milic 1, Cingerla, Kral, Cerne 11, Daneu 13, Hemeljak 6, Turk 25, Vodopivec 16.

Libertas: Cragnolin 6, Sgubin 9, Bibalo 3, Persoglia 13, Franceschini 3, Maiola 9, Di Giacco 7, Zago 8.

DON BOSCO 115
DINOCONTI 97

Don Bosco: Gaio 21, Tunin 3, Gori 30, Vlacci 31, Giansante, Bacar 6, Burolo 2, Zampieri, Gionechetti 12, Clementi 10. T.l. 22/33.

Dinoconti: Bevitori 6, Di Rocco, Postogna 3, Castri 8, Cociancich 2, Millo 1, Bergamin 10, Riavitz 20, Chelleri 15, Glavina 27, Chiocca, Postogna S. 5. T.l. 15/28.

LATTE CARSO 92
D.L.F. 53

Latte Carso: Stefani 12, Miloc 6, Burolo 2, Monticolo 15, Ellero 8, Calcina 8, Maranzana 2, Savi 10, Labella 13, Menis 16. T.l. 11/14.

Dlf: Di Candia 9, Di Candia M. 7, Vascotto, Umek, Godina 4, Ivancic, Lucano 7, Bidovec 1, Gleria 24, Mesinoglu 1. T.l. 15/26.

RICREATORI 62
SANTOS 85u

Ricreatori: Svetina, Gnesda 15, Gustin 28, Nicolini 2, Contessi 5, Prdiatori 7, Camillo, Pensa 7.

Santos: Fait 6, Cernettic, Bassi 18, Clautani 9, Rampini 2, Bembic 13, Ugrin 13, Vercelli 6, Marco 4, Lapel 2, Basezi 13.

Classifica: Don Bosco p. 40; Latte Carso 38; Dinoconti 34; Kontovel 28; Bor 26; Sgt 22; Autosandra 18; Ricreatori 12; Libertas, Inter 1904 10; Dlf, Cicibona 2.

JUNIORES FEMMINILE

Interclub e Sgt pensano già agli interzonali

Il campionato juniores femminile sta volgendo stancamente al termine con l'ormai l'Interclub e la Ginnastica triestina, prime e seconde in classifica, che hanno la testa già rivolta ai concentramenti interzonali che vedranno le muggesane giocare a Cervia (contro la seconda del Veneto che probabilmente sarà lo Schio, la vincente del girone Piemonte-Valle d'Aosta, che dovrebbe essere il Mirafiori Torino, e la terza classificata della Lombardia) e la Sgt a Riva del Garda (contro la seconda della Lombardia, la rappresentante della Toscana e la vincitrice dell'Emilia Romagna, che dovrebbe essere la «corazzata» Conad Cesena).

p. t.

OMA 39
INTERCLUB 52

Oma: Riccobon 3, Dovgan G. 10, Grison A. 2, Minisini, Dovgan C., Verderber 17, Gon, Del Bello, Facciotti 4, Favento 3. All. Pozzecco.

Interclub: Busatto 7, Martinelli 2, Mauri, Colomban, Destradi 5, Pecchiari 7, Menegazzi, Taddeo 5, Borroni 12, Bertotti 2, Sergatti 8, Furlan 4.

Arbitri: Tallarico e Fait.

SGT 103
LIBERTAS 39

Sgt: Zubin 12, Valenta 4, Suppancig 25, Gerebizza 2, Zavagno 15, Mohovic 21, Giovannini 6, Rotta 18. All. Costa. Tl 7/9.

Libertas: Scocchi 6, Mariani 2, Furlanich 13, Maiola 16, Launoj 2.

Arbitri: Caracoglia e Gorji.

Classifica: Interclub 26, Sgt 22, Oma 14, Pol. Casarsa 6, Libertas 0.

CADETTI REGIONALI

Concentrata al massimo la Ginnastica Triestina

Dopo una breve sosta ha ripreso il suo cammino, con la seconda fase, il campionato cadetti regionale.

La prima fase si era conclusa con il largo dominio della Ginnastica Triestina allenata da Norbedo e i biancocelesti, già dopo la partita di domenica, hanno dimostrato di non aver perso per nulla la concentrazione nella pausa e hanno sconfitto sonoramente il fanalino di coda Intermuggia.

La gara si poteva dire conclusa già dopo il primo tempo, concluso con i biancocelesti in vantaggio 61-25, e così il margine finale fra le due squadre ha sfiorato gli 80 punti.

Nella Sgt tutti i giocatori hanno iscritto il proprio nome a referto e ben sei sono andati in doppia cifra; il top-scorer della gara è stato Scrigner, con 24 punti all'attivo.

Nell'Intermuggia hanno disputato una buona gara Millo e Cociancich autori, rispettivamente, di 15 e 14 punti.

Nell'altro incontro della giornata (visto che Libertas-Dlf, valido per la terza posizione, è stato rinviato) il Don Bosco non ha avuto troppi problemi contro il Breg.

I salesiani hanno messo il risultato definitivamente al sicuro solo nel secondo tempo. Su tutti si è distinto il biancoverde Fermo che ha realizzato 33 punti.

Nel Breg ha cercato di tenere la propria squadra in linea di galleggiamento il solito Malalan che ha concluso con 22 punti.

Positivo, sempre fra gli sconfitti, Klabjan, che si è fermato a quota 14.

INTERMUGGIA 47
SGT 126

Inter: Comasutti 8, Cociancich 14, Del Ben 2, Millo 15, Apostoli 7, Petrini, Postonia, Cafagna.

Sgt: Sbrizzi 14, Verde 8, Messini 4, Ceccotti 15, Medeot 18, Zacchigna 17, Scrigner 24, Sonzogno 12, Astolfi 9.

Arbitri: Ravalico e Sannino.

BREG 67
DON BOSCO 100

Breg: Kocjancich 9, Koren 10, Gobbo 3, Mingot 9, Malalan 22, Klabjan 14.

Don Bosco: Colonni 13, Fermo 33, Giansante 6, Michelone 11, Tam 11, Verzegnassi 2, Godega 12, Zampieri 10, Guttadauro 2.

Arbitri: Vermi e Vigini.

CLASSIFICA: Sgt 26, Don Bosco 18, Dlf e Libertas 12, Santos e Breg 8, Intermuggia 4 (Dlf e Libertas una partita in meno).

PROSSIMO TURNO: Sgt-Dlf, Santos Autosandra-Intermuggia Dinoconti, Don Bosco-Libertas, riposa Breg.

CADETTE

Interclub imbattuta

Il torneo cadette si è concesso questa settimana una giornata di riposo e così si può tracciare un bilancio visto che si e conclusa la prima fase. Dominatrice incontrastata del torneo è, senza dubbio, l'Interclub che ha concluso la prima tornata di incontri imbattuta. La compagine guidata da Castellarin ha potuto contare su un ottimo collettivo nel quale si sono distinte le guardie Barbara Busatto e Barbara Menegazzi e le ali Martina Mauri e Sara Pecchiari. Tutte queste quattro giocatrici hanno già fatto parte della prima squadra muggesana in serie B e giocano regolarmente con la compagine juniores.

Alle spalle dell'Interclub si è classificata la Stg «B». E' questa la più competitiva formazione biancoceleste visto che quella «A» è praticamente la squadra allieve. La Sgt «B» ha distanziato di due lunghezze l'Oma a dimostrazione del netto dominio triestino in questa categoria. La prima compagine non di Trieste è l'Italmonfalcone, relegata in quarta posizione.

CLASSIFICA: Interclub 24, Sgt «B» 18, Oma 16, Italmonfalcone 14, Sgt «A» e Pall. Staranzano 6, Fari Gorizia 0.

ALLIEVI

Sorpresa dalla Libertas

Ha battuto di misura la più blasonata Pizzeria Ferriera

Per la seconda giornata consecutiva il campionato Allievi fa registrare un risultato a sorpresa; questa volta è toccato alla Libertas salire agli onori delle cronache battendo la più blasonata Pizzeria Ferriera. I «cugini» del Lunanova hanno colto un rotondo successo ai danni della Lega Nazionale, mentre il Bor ha fatto un sol boccone della Stella Azzurra. Passeggiata per i Ricreatori sul Don Bosco A, e la formazione B dei salesiani si è imposta sul Sokol. A picco invece il Santos a opera di una pimpante Inter 1904.

r.l.

LUNANOVA 148
LEGA NAZIONALE 39

Ass. Lunanova: Palombita 26, Colomban 31, Delise 12, Lanzolla 11, Dionis 6, Salvador 14, Dibiagio 21, Cociani 15, Bonivento 8, Ivancic 4.

Lega: Favento 2, Lupieri, Natali 4, Fornasaro 18, Bovenzi 2, Magro 3, Cecconi, Osualdini 8, Sergi 2.

LIBERTAS 87
PIZZ. FERRIERA 86

Libertas: Marcon 9, Caser 8, Palombita 7, Demonaco 4, Volpi 20, Digiacco 10, Valentini 6, Marzi 12, Spangaro 11, Degrassi.

Dlf: Brezar 9, Slavic 17, Maggio 2, Sandrin 4, Tiziani 54, Bressan.

DON BOSCO B 79
SOKOL 69

Usdb B: Barzelatto 5, Suffi 4, Prodan 4, Zotti 3, Macovez 6, Pesaressi 38, Pizzioli 12, Orlandi 2, Borgini, Bilastro 9.

Sokol: Starc M., Rizzante 5, Vidoni 2, Jori 10, Stoka 28, Starc B 9, Taucer 8, Rustja 5, Spacal 2.

RICREATORI 123
DON BOSCO A 42

Rct: Lokatos 24, Frizzi 14, Galeone 4, Turchetti 7, Pangher 18, Severi 4, Drioli 21, Coslovich, Cattarin 18, Gohen 13.

Usdb A: Vesseli 6, Vancheri 4, Miniussi, Tam 2, Bartolo 6, Rebek 12, Codega 5, Camili 4, Ugo 3.

STELLA AZZURRA 36
BOR 117

S.A: Glavici 6, Giorgi, Del Vecchio 4, Iaccarino 2, Luchini 8, Camber 8, Piussi, Murino 7, Bertoli.

Bor: Oberdan 14, Pozar 22, Jogan 24, Velinskj 7, Sancin 16, Ursich 21, Kovac 8, Stokelj 5.

Contributi privati

La commissione sport e cultura del consiglio regionale, presieduta da Ivo Jevnikar (Us-Ssk), ha approvato all'unanimità un provvedimento di modifica alla legge sullo sviluppo delle attività ricreative e sportive. I contributi della regione per gli impianti sportivi, ha detto Adino Cisilino, potranno essere erogati sia ai soggetti pubblici, sia ai privati. Viene ridotta da 20 a 10 anni la durata massima dei mutui, come dettano le regole bancarie e in riferimento alle applicazioni dell'istituto per il credito sportivo.

Golf Club
Nuovo direttivo

La nuova composizione del Consiglio Direttivo del Golf Club Trieste. Presidente: dott. Renzo Piccini; vice presidente: dott. Ferdinando Ragusin; presidente della Commissione Sportiva: Roberto Sergas; Tesoriere: dott. Emanuele Urso; membri: geom. Marino Benussi, Pietro Iadanza, Felice Gutmann.

ALLIEVE

Sempre disinvolte le biancocelesti

La Ginnastica triestina è ancora vittoriosa nel campionato allieve. Nell'ultimo turno le biancocelesti hanno espugnato il parquet delle friulane del Pasian di Prato con grande disinvoltura. Oltre alla «solita» Valentina Donvito, si è distinta in questa gara Francesca Barbo, autrice di 15 punti. Positive anche le prestazioni di Claudia Russo e Michela Cecchini.

La Libertas Orologeria Cepak ottiene una vittoria molto sofferta nell'incontro casalingo con il Team 90 di Pordenone. Le biancorosse, che non hanno certo disputato una prova convincente, sono state penalizzate anche dall'arbitraggio. La miglior realizzatrice è stata la Fava, che ha concluso il match a quota 16, ma è stato sostanzioso anche l'apporto della Baici, autrice di 11 punti.

L'Interclub è costretta alla resa a Mortegliano in una gara che ha visto le muggesane presentarsi con quasi tutte le giocatrici «propaganda» visto il contemporaneo impegno della squadra ragazze. Le due giovanissime Riosa e Bassi hanno dato un grande contributo, rispettivamente 15 e 24 punti frutto anche di tre bombe (2 Riosa e 1 Bassi), dimostrando di poter ben figurare anche in questa categoria.

p. t.

PASIAN DI PRATO 37
SGT 98

Sgt: Di Tommaso, Olivo 4, Donvito 23, Barbo 15, Calcina 12, Vigliani 7, Cozzolino 8, Oretti 4, Matcovich 4, De Giorgi 1, Cecchini 6, Russo 14.

LIBERTAS OR. CEPAK 57
TEAM 90 PN 54

Libertas: Baici 11, Milocco 3, Gradara 4, Biagini 4, Rossitto 9, Cattunar 4, Fava 16, Visintin 6, Magnarin, De Gioia, Pierazzi.

SPORT SYSTEM 90
INTERCLUB 66

Interclub: Coslovich 3, Santoro 16, Ellero 2, Riosa 15, Bassi 24, Apollonio 6, Macovez. All. Furlani. Tiri da tre: Riosa 2 e Bassi 1.

CODROIPESE 51
MEDIOFRIUL BASKET 61

CLASSIFICA: Sgt 22, Ricreatori e Libertas 18, Team 90 Pn 14, Mediofriul Basket 12, Pasian di Prato 8, Interclub e Sport System 6, Codroipese 2, Pol. Casarsa.

RAGAZZI

A quota 26 la Stefanel Alle spalle del «rullo» il Don Bosco «B» (22)

La penultima giornata del campionato ragazzi ha virtualmente asseganto le prime due piazze. A conquistarle sono state il «rullo» Stefanel e il Don Bosco «B», quest'ultimo al termine di una dura battaglia con la Libertas di Perna.

Per i salesiani i due punti della sicurezza sono arrivati solamente nei minuti finali di una gara sempre in equilibrio. In evidenza nelle due formazioni Annis, Male, Palombita e Favretto.

Vittoria abbastanza netta per la Servolana di Di Pasquale. La gara è rimasta in equilibrio solamente nei primi minuti, quindi, grazie anche all'inserimento di Roveredo, gli ospiti hanno preso quel margine di vantaggio che hanno conservato sino al termine.

Chiudiamo con lo scontro che opponeva Sgt e Poggi. L'hanno spuntata gli atleti di Franceschini che, dopo un primo tempo in equilibrio, hanno distanziato gli avversari costringendoli alla resa. Con questi due punti la Ginnastica lascia l'ultimo posto proprio al Poggi Basket.

Lorenzo Gatto

DON BOSCO «B» 65
LIBERTAS 59

Don Bosco: Fabrici 2, Meriggioli, Contu 2, Male 14, Annis 15, De Leo 6, Riva 5, Labinzaz 10, Del Puppo 3, Vascotto 8. T.l. 21/45; all. Padovan.

Libertas: Spangaro 6, Favretto 13, Pernice, Cingerla 2, Capus, Palombita 15, Greco 8, Volpi 7, Giorgini, Di Giacco 8, Nardelli, Bettoso. T.l. 11/33; all. Perna.

POLET 78
STEFANEL 142

Polet: Senizza 35, Sosic 6, Lista 2, Slavec 18, Kociancic, Metlika, Lakovic 5, Zerjal, Genardi 10, Baldi 2. T.l. 8/12; all. Vremec.

Stefanel: Busan 8, Hlacia 8, Brezigar 2, Zolia 17, Piazza 13, Bosich 29, Scarazzolo 8, Giacomi 26, Babich 10, De Santis 12, Comandè 6, Matcovich 2. T.l. 10/26; all. Bocchini.

DON BOSCO «A» 57
SERVOLANA 72

Don Bosco: Pecile 4, Piras 2, Silo 5, Michelone 15, Pesaresi 14, Krecic 3, Stocca, Cian, Sardo 10, Fiori 4. T.l. 4/22; all. Pistrin.

Servolana: Bossi 11, De Candia 2, Honovich 6, Roveredo 35, Marsi 4, Maricchio 10, Bonazza 2, Amato, Giurini 4. T.l. 1/13; all. Di Pasquale.

SGT 71
POGGI 60

Sgt: Ponga 4, De Gioia, Moratto, Sacchi, Puddu 10, Romano, Faraguna 16, Godina 19, Motta 18. T.l. 0/11; all. Franceschini.

Poggi: Suerzi 4, Bacci, Brescelli 3, Stabile 4, Bianchi 24, Pangos 4, Moratto 2, Sidari 2, Lassini 12, Ciacchi 10. T.l. 2/10; all. Cumbat.

CLASSIFICA: Stefanel 26, Don Bosco «B» 22, Libertas, Latte Carso 16, Don Bosco «A» 10, Polet 8, Sgt 4, Poggi Basket 2.

COPPA ITALIA / NELLA SEMIFINALE D'ANDATA IL MILAN HA PERSO L'IMBATTIBILITA'

Roma, un mercoledì da leoni

L'irriconoscibile squadra rossonera trafitta da Muzzi nel primo tempo e da Caniggia al 90'

Il primo gol della Roma realizzato di testa da Muzzi.

2-0

MARCATORI: nel pt 12' Muzzi, nel st 45' Caniggia.

ROMA: Cervone, Garzya, Piacentini, Bonacina, Benedetti, Comi, Muzzi, Haessler, Caniggia, Giannini (38' pt Tempestilli), Aldair (38 st Salsano).

MILAN: Cudicini, Gambaro, Maldini, Evani, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Papin, Gullit (20' st Massaro), Simone (7' st Lentini).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: angoli 4 a 3 per il Milan. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Ammonito Boban per gioco scorretto. Spettatori 46.629 per un incasso di 1.392.530 mila lire.

ROMA — La Roma dai sette spiriti infrange l'imbattibilità del Milan che durava da 11 mesi e 57 partite, proprio da un'altra semifinale di Coppa Italia, contro la Juventus, e si prepara a difendere a San Siro due gol, quelli che Muzzi e Caniggia, la discussa coppia d'attacco schierata per disperazione da Boskov, segnano nella porta dell'esordiente e spaurito Cudicini. E Ciarrapico «scappa» dalla clinica per complimentarsi con i giallorossi.

E' un risultato largo, certamente esagerato nei termini visto l'andamento dell'incontro e richiama alla memoria un'altra sconfitta milanista contro la Roma all'Olimpico in Coppa Italia, maturata due anni fa su un autogol di Van Basten dopo un assedio di dimensione senz'altro superiori a quello vista ieri sera.

Il Milan, che permette ai giallorossi di fregiarsi di un successo che, al di là dell'esito del ritorno, potranno tramandare ai nipoti, comanda le operazioni, ha la sfortuna di prendere un gol in apertura, ma non riesce a trovare varchi adeguati.

Nel Milan c'è l'esordio di Carlo Cudicini, 20 anni, figlio d'arte, protetto però da una parata di campioni che gli fanno ala. La fase di studio dell'incontro, dopo una straordinaria discesa di Gullit, imbeccato da Maldini, che però non ha esito, viene rotta dal gol di Muzzi al 12' su suggerimento di Piacentini. Boskov imposta una gara molto accorta che tiene in gran conto lo strapotere del Milan in campionato. Rigidamente a uomo le marcature in difesa (Benedetti e Garzya a guardia di Papin e Simone) Boskov attua invece la zona a centrocampo con Bonacina e Giannini centrali e Aldair e Piacentini sulla fasce.

Il Milan secondo gli estri del momento tenta due soluzioni.

Il centrocampo romanista, molto roccioso, concede poco ai dirimpettai e le giocate di Giannini danno respiro ai romanisti. Ancora Piacentini porta l'insidia, al 25', stavolta tirando direttamente, e Cudicini respinge a terra. Visto che coralmente il Milan non sfonda ci provano i suoi solisti. Al 26' Boban se ne va, semina Bonacina e il suo diagonale si perde si poco sul fondo. Giannini poi ha un risentimento muscolare e Boskov lo sostituisce con Tempestilli invece che con Salsano. Comincia così un lungo dominio territoriale milanista che però non ha spunti particolarmente vivaci. L'ingresso di Lentini al posto di uno spento Simone sottolinea la volontà di cercare lo sfondamento in dribbling. In contropiede sono proprio i romanisti a mettersi in luce: al 19' un tiro di Haessler viene respinto a terra, poi ancora la conclusione di Bonacina viene vanificata da Costacurta. Una «sventola» di Haessler al 29' da fuori area finisce di poco fuori, poi ci prova Pairetto, con una deviazione fortuita, a fornire un assist al Milan, ma Garzya blocca Massaro.

La gara ha un sussulto di emozioni proprio allo scadere, che incidono sul risultato e, forse sulla qualificazione: al 44' Cervone salva su Lentini splendidamente lanciato da Massaro e al 45', sul rovesciamento di fronte, Haessler pesca da solo Caniggia. L'argentino riscatta la sua prova incolore con una fuga veloce e con un pallonetto che supera Cudicini e fissa il risultato.

IL DEBUTTO DEL GIOVANE CARLO CUDICINI

Il figlio dell'«Uomo Ragno»

ROMA - «Carlo adesso tocca a te». Quando lunedì l'allenatore Fabio Capello lo ha convocato nel suo stanzino il giovane Cudicini ha sentito il cuore sobbalzare. Anche per lui, figlio d'...arte del grande Fabio, il «Ragno Nero», era giunta l'ora del debutto, nella semifinale di Coppa Italia che i rossoneri hanno giocato ieri sera contro la Roma. Sebastiano Rossi ha una spalla malconcia, deve già dividersi tra campionato e Coppa Campioni. Quindi non era proprio il caso di arrischiarlo anche su un altro fronte.

Malgrado la giovane età (è nato il 23 settembre del 1973 a Milano), Carlo Cudini non è proprio un pivello. Era titolare nella nazionale under 16 e quest'anno è riserva di Visi nella formazione azzurra under 21 di Cesare Maldini. Nel Milan è il numero uno della «Primavera» e terzo portiere della prima squadra. Ha fatto solo una fugace apparizione nella partita di Coppa a Oporto, ma l'allenatore Capello assicura che Carlo è pronto. «Ha fatto enormi progressi», dice l'allenatore che lascia intendere che il fatto che sia il figlio del grande Fabio non ha inciso minimamente su questa scelta. «E' molto agile tra i pali e sicuro e freddo nelle uscite». Il Milan non rischierebbe mai di mettere in porta un giocatore ancora immaturo. Altrimenti avrebbe giocato subito l'ex alabardato Bistazzoni, ingaggiato da pochi giorni dal Milan. I rossoneri questa stagione vogliono fare il pieno, tra scudetto e le due coppe. Berlusconi ha promesso un premio molto alto.

«Mi sono emozionato solo nel momento che ho percorso il tunnel che porta al campo. E per un attimo ho pensato a papà, ha detto il ragazzo. «A essere sincero, non pensavo che il mio esordio sarebbe avvenuto così presto. Meglio così. Una volta il mio idolo era Zenga, poi ho apprezzato Giovanni Galli e Sebastiano Rossi da cui ho imparato molte cose».

Il padre Fabio, triestino di nascita cresciuto calcisticamente nel Ponziana, è felice. Il figlio sta seguendo le sue orme. Come genitore, anzi spera, che Carlo possa superarlo in bravura, com'è accaduto in casa milanista tra Cesare e Paolo Maldini.

m.c.

IL TORNEO GIOVANILE PARTE IL 24 APRILE

Campioni in erba a Gradisca

Sarà Juventus-Colo Colo la partita inaugurale

GRADISCA — Con la partita Juventus-Colo Colo, in programma sabato 24 aprile al comunale di Gradisca d'Isonzo, prenderà il via la decima edizione del torneo internazionale di calcio per la categoria allievi, «Città di Gradisca». Alle 19, sempre a Gradisca, seconda partita del torneo fra il Milan e i regionali della Triestina.

All'edizione '93 di questa rassegna mondiale del calcio giovanile hanno dato la loro adesione le formazioni del Milan con la prima squadra allievi nazionali; la Juventus che partecipa per la prima volta a Gradisca dopo tante richieste degli organizzatori; l'Internazionale di Milano, un ritorno dopo due anni di assenza; le regionali Triestina e Udinese, il Cagliari, la Lazio e il Genoa.

In campo internazionale da segnalare la partecipazione (o meglio i ritorni) degli ucraini della Dinamo di Kiev e degli argentini dell'Argentinos Juniors di Buenos-Aires. Le novità in assoluto per questa edizione del «Città di Gradisca» sarà rappresentata dalla partecipazione della squadra allievi dell'Olimpique di Marsiglia di patron Tapie che ha aderito volentieri di partecipare anche per conoscere la nostra regione in generale e Gradisca in particolare. Novità in assoluto viene dalla partecipazione della seconda squadra sudamericana quale la cilena del Colo-Colo. Con queste due ultime novità senza ombra di dubbio il torneo richiamerà il pubblico delle grandissime occasioni.

La presentazione del torneo verrà effettuata sabato 17 aprile, inizio alle 11, nella sala consiliare dell'Amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo. I campi di gioco saranno sette. Vediamoli. Gradisca (campo centrale), Porpetto (nuovamente prescelto per la modernità dell'impianto), Ronchi dei Legionari (dove giocherà il Milan richiesto dal presidente del Ronchi Brandolin), Grado; Percoto; Aquileia e Fogliano. Al Campagnuzza di Gorizia verrà disputata una sola semifinale. Sabato 1 maggio, con inizio alle 14.30 (ripresa diretta su Rai Tre) a Gradisca verrà disputata la finalissima del torneo con le relative premiazioni.

UDINESE / IL 26 APRILE LA PRIMA UDIENZA «SUI PREMI»

Un giorno in Pretura

Bigon ha recuperato quasi tutti i giocatori in vista del Napoli

UDINE — La giapponese dopo aver infierito perdona. Mariotto, Mandorlini e Mattei, assenti martedì perché colpiti dall'epidemia di stagione, si sono ieri presentati regolarmente all'unico training proposto in mattinata da Bigon, con il prato del «Moretti» occupato nel pomeriggio dai Primavera vittoriosi per 1-0 sull'Inter nella semifinale di coppa Italia.

Con il contemporaneo rientro nei ranghi del tecnico, che l'altro ieri si era assentato per motivi familiari, il plotone bianconero si è perciò preparato al gran completo in vista del delicato impegno di domenica a Napoli. Anche Marco Branca, rimessosi dalla contusione alla coscia sinistra, e Sensini, acciaccato a una caviglia a Pescara, hanno fatto parte della comitiva, così come Stefano Pellegrini, cui i sanitari assicurano un possibile impiego (anche se part time) nell'assetto che scenderà in campo al San Paolo.

Notizie più che confortanti, dunque, nell'ambito di un prosieguo di campionato che per l'Udinese si presenta sulla carta piuttosto difficile, con Napoli, Torino e Juventus da affrontare nel prossimo mese di gare. Mentre fuori del campo continua a infuriare la battaglia della grana ingaggiata con la società dai superstiti della promozione. Con prima udienza fissata per il prossimo 26 aprile.

Prevarrà la linea morbida o quella dura? Tutto pare collegato con gli incassi delle partitissime con i bianconeri di Trapattoni e con i pigliatutto di Capello: se saranno consistenti allora i prodi di Bigon potranno intascare senza eccessivi traumi il pattuito anche se non depositato in Lega. Ma l'ambiente friulano sta vivendo comunque con spirito risollevato quello che, dopo il punto di Pescara, può essere a ragione definito come momento confortante dopo tempi di paura.

Mentre Abel Balbo, raggiunto Signori al vertice della classifica cannonieri del massimo campionato, attraversa attimi di grande notorietà in Italia e all'estero. Anche se lui, equiparato il record bianconero di Zico, di montarsi la testa non ne vuole proprio sapere. Facendo orecchie da mercante, perlomeno esternamente, alle molte, troppe voci che lo vogliono partente la prossima stagione. «Il mio contratto con l'Udinese scade nel '94 — continua a ripetere — né m'interessa di approfondire situazioni che mi vogliono già dell'Inter». Voci peraltro piuttosto concrete e testimoniate dalla colazione di lunedì a Venezia con il general manager dell'Inter, Boschi.

In pieno clima campionato, dunque, come da costume italico radicato, l'Udinese pare già in fase di smobilitazione, con la società in vendita e i suoi pezzi pregiati appetiti dai grossi club della Penisola. Che mirano non solo a Balbo, ma anche a Dell'Anno.

GIUDICE SPORTIVO / A E B

Lazio: a Riedle, Luzardi e Corino negata la sfida con il Diavolo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Professionisti ha squalificato 14 giocatori di serie A, tutti per una giornata di gara, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. I sospesi sono Bianchini (Foggia), Luzardi, Corino e Riedle (Lazio), Faccenda e Luppi (Fiorentina), Mihajlovic è Aldair (Roma), Domini e De Paola (Brescia), Crippa (Napoli), Di Canio (Juventus), Manicone (Inter) e Mariotto (Udinese).

A Bianchini e Luzardi è stata inflitta anche l'ammonizione, a Domini l'ammenda di un milione.

Le società multate sono Roma (7 milioni), Juventus (5 milioni) e Cagliari (un milione). Per quanto riguarda la partita Milan-Fiorentina, il giudice ha sospeso l'assunzione di provvedimenti relativi al comportamento del pubblico, in attesa degli accertamenti dell'Ufficio Indagini: violenti incidenti tra tifosi e polizia si erano infatti verificati durante il secondo tempo, particolarmente nel settore della tifoseria viola dopo l'annullamento di un gol a Batistuta.

In serie B, tre giornate di squalifica per Artistico (Monza), due giornate più ammonizione con diffida per Vanoli (Spal), due giornate per Hubner (Cesena), una giornata più ammenda di 750 mila lire per Nappi (Spal), e una giornata per questi altri giocatori: Orlandini e Melchiori (Lecce), Scarafoni, Lampugnani e Rotella (Pisa), Anaclerio e Juliano (Bologna), Brescia (Spal), Campilongo (Venezia), Carillo, Manni e Pochesci (Ternana), Chiti (Piacenza), Consonni (Modena), Di Francesco (Lucchese), Napoli (Cosenza), Piangerelli (Cesena), Pin (Verona) e Terracenere (Bari).

Un'ammenda di 30 milioni con diffida è stata inflitta al Modena (gara Reggiana-Modena) per lancio da parte dei tifosi di «circa 50 bulloni di ferro, 50 rondelle, 20 petardi» e altri oggetti, tra cui 200 monete una delle quali aveva colpito alla testa il portiere della Reggiana; un petardo aveva anche momentaneamente stordito un giocatore avversario, e un altro era esploso vicino a un guardalinee. Queste le altre sanzioni alle società: 15 milioni al Lecce, 8 al Padova, 4 al Cosenza, 3 al Piacenza, 2 alla Cremonese, 700 mila lire a Lecce, Monza e Ternana.

In serie A il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Bonometti (Brescia), Bisoli (Cagliari), Carnevale (Roma), Grun (Parma) e Ravanelli (Juventus).

GLI ARBITRI DESIGNATI

Boggi di Salerno dirige la partita Lazio-Milan

ROMA — Terne arbitrali designate a dirigere le partite di serie A e B di domenica prossima (inizio alle 15):

Serie A (sesta di ritorno): Ancona-Parma: Recalbuto di Gallarate (Ramicone e Ranghetti) Brescia-Juventus: Luci di Firenze (Battaia e Gallas) Cagliari-Sampdoria: Cardona di Milano (Andreozzi e Tavano) Fiorentina-Pescara: Brignoccoli di Ancona (Mantovani e Lodolo) Genoa-Foggia: Pezzella di Frattamaggiore (De Santis e Picchio) Inter-Roma: Ceccarini di Livorno (Isola e Marano) Lazio-Milan: Boggi di Salerno (Raciti e Salvato) Napoli-Udinese: Bazzoli di Merano (Granato e Ceccarelli) Torino-Atalanta: Merlino di Torre del Greco (Scalcione e Trerè)

Serie B (settima di ritorno): Ascoli-Taranto: Collina di Viareggio (Rocchi e Rossignoli) Bari-Spal: Borriello di Mantova (Bilò e Villa Santa) Bologna-Padova: Braschi di Prato (Falca e Rausa) Lecce-Cosenza: Amendolia di Messina (Mangerini e Mannone) Lucchese-Cesena: Baldas di Trieste (Raiola e Bellotti) Modena-Pisa: Arena di Ercolano (Godeas e Medeot) Monza-F. Andria: Fabricatore di Roma (Clemente e Zanforlin) Piacenza-Reggiana: Chiesa di Milano (Pala e Sbrilli) Venezia-Ternana: Conocchiari di Macerata (Quinci e Paltrinieri) Verona-Cremonese: Dinelli di Lucca (Ricciardelli e Preziosi).

TRIESTINA / PEROTTI ALLA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

«Sì, abbiamo toccato il fondo»

La squadra vuole riscattarsi già domenica sul campo della Vis Pesaro

TRIESTE — Una volta toccato il fondo non si può che risalire. A qualcuno, per la verità, capita addirittura di iniziare a scavare ma Attilio Perotti non vuole neppure prendere in considerazione questa opportunità. «Peggio di come si è comportata domenica la Triestina davvero non poteva fare. Ora ci aspetta la trasferta di Pesaro e mi auguro di assistere a un miglioramento assoluto. Contro il Chievo — ha commentato il tecnico alabardato ormai a freddo — siamo scesi davvero in basso».

Ieri, Perotti ha ritrovato i suoi giocatori a 72 ore dal burrascoso dopopartita di domenica. Allora, il tecnico le aveva cantate di santa ragione, sfogandosi e facendo trasparire un lato del suo carattere che fino a quel momento Cerone e compagni non aveva mai costretto a saltare fuori. Quindi, il fiume in piena era straripato fino al cospetto di taccuini e microfoni.

Apparentemente tranquilla l'atmosfera che regnava al «Grezar» prima, durante e dopo le due sedute classiche dei mercoledì. Partitella e tiri in porta al mattino con corposo lavoro tattico; resistenza alla velocità e solida sfida in famiglia nel pomeriggio. Tutti presenti alla chiamata i giocatori, eccetto Milanese come abitudine in caserma con Torracchi finalmente reinserito nei ranghi e pronto anche a rischiare nei contrasti più decisi. Solo «Ciccio» La Rosa, uomo più in forma di questa Triestina, si è limitato a un lavoro ridotto nel pomeriggio per i postumi di uno scontro di cui era stato protagonista al termine della prima seduta.

La sua partecipazione alla trasferta di Pesaro, comunque, non sembra essere messa in discussione anche se Perotti avrà ancora la sgambata di oggi pomeriggio contro Berretti e Primavera per valutare le condizioni del poderoso attaccante. Venerdì, di buon'ora, la partenza alla volta del ritiro di Riccione dove la squadra si allenerà nel pomeriggio e completerà la preparazione con la rifinitura di sabato.

«I ragazzi sono consapevoli di avere buttato al vento una grande occasione. Ma ora devono darci dentro — si augura Attilio Perotti — per rimettersi in corsa già da domenica prossima ottenendo un risultato pieno. Certo, la classifica si è modificata in maniera davvero negativa e preoccupante. Abbiamo giocato male senza cogliere i frutti di un'opportunità più unica che rara per riproporci alla grande. A questo punto mi auguro che la mancanza di carica vada attribuita unicamente ai postumi dell'influenza che la settimana scorsa aveva colpito quasi tutto l'organico. Altre spiegazioni logiche non sono in grado di trovarle».

Ma quali sono ora i rapporti tra allenatore e squadra? Cerone, nelle ultime ore, aveva confermato che l'intera rosa rimaneva al fianco di Perotti, accettando le accuse e ammettendo i propri errori. «Mi sono limitato a chiedere la fiducia e il massimo impegno da parte dei giocatori. Mi basta — precisa il tecnico bresciano — perché ora abbiamo il dovere e l'obbligo di fare bene. Possibilmente riprendendo il discorso con la promozione che abbiamo reso più difficile, ma non ancora impossibile».

E per quanto concerne la querelle societaria ed economica? Proprio oggi sono attese novità da parte dei giudici. «Non voglio entrare nel merito. Ma mi auguro e spero vivamente che la situazione si sblocchi. Altrimenti sarebbe davvero duro andare avanti in questo modo». Nel frattempo i giocatori si avviano alla spicciolata sotto la doccia, il clima è decisamente tetro, ben lontano da quello abituale. Perotti si era rivelato assai timoroso per la mancata reazione della squadra contro il Chievo. Se veramente non tira aria di smobilitazione, solamente contro la Vis Pesaro potrà essere confermato.

Daniele Benvenuti

TRIESTINA / DE RIU'E LA SOCIETA'

O i soldi o la messa in mora

Oggi forse la decisione sullo sblocco dei beni

TRIESTE - Quella odierna potrebbe essere una giornata decisiva per le sorti della Triestina. Stamane, infatti, si riunirà la Corte d'appello di Trieste per riprendere il processo a carico del presidente Raffaele De Riù che è accusato di frode fiscale. Processo che ha subìto già due rinvii. Giocatori, tecnici e dipendenti della società alabardata sono particolarmente in ansia perchè è da agosto che non percepiscono regolarmente lo stipendio. Lo stesso discorso vale per i fornitori che non vengono pagati.

I beni di De Riù, com'è noto, sono bloccati dal 1986: sono tredici miliardi per i quali i suoi legali da tempo hanno chiesto il dissequestro. La questione è però complessa: i periti contabili devono stabilire la congruità della somma dovuta da De Riù allo Stato per il condono, visto la cronica lentezza degli uffici finanziari. Le perizie dei commercialisti sono già state depositate in cancelleria e ora saranno prese in esame dai giudici. Ci sono buone possibilità che questa volta si sblocchi questa situazione di impasse e che quindi l'imprenditore possa tornare in possesso del denaro. In caso contrario per la Triestina sarebbe probabilmente la fine. Se non arriveranno al più presto gli stipendi i giocatori sono decisi a chiedere la messa in mora della società, com'è accaduto pochi giorni fa con il Bologna. Un ulteriore rinvio potrebbe avere risvolti deleteri anche per lo stabilimento della Ledysan dove sono in gioco 200 posti di lavoro.

BASKET

EUROCLUB / TRE SQUADRE ITALIANE AI QUARTI DI FINALE

Benetton: Scavolini da cucinare

A Pesaro il primo round, mentre la Knorr attende a Bologna il Real Madrid di Sabonis

TREVISO — Allora siamo davvero secondi solo agli americani? Parrebbe di sì, a vedere i canestri pieni di successi sulla scena europea. Ma non è certo esatto sostenere che sta trionfando il nostro basket, poiché lo zampino degli stranieri è sin troppo evidente. L'Italia si presenta oggi ai quarti di finale dell'Euroclub con ben tre squadre ed è questo un traguardo significativo, anche se nella migliore delle ipotesi si verificherà soltanto una semifinale fratricida, vietando il regolamento della manifestazione la finalissima a due formazioni dello stesso Paese.

L'insaziabile Benetton, intanto, dopo aver brindato per la prima volta in Coppa Italia, prova a cucinare la Scavolini, in poco tempo relegata a nobile decaduta. C'è un doppio, apparente, vantaggio per i trevigiani che giocano il primo incontro fuori casa avranno , nell'eventualità di una sconfitta, la possibilità di disputare poi il secondo e la bella sempre al Palaverde. Inoltre c'è da tener conto del momento-no che sta attraverando Pesaro, dilaniata dalle polemiche. Non se la passa bene Workman, il quale nei giorni scorsi ha trovato un messaggio inchiodato alla macchina con il quale veniva invitato a lasciar perdere le discoteche, sta peggio Bucci, contestato da una tifoseria che continua a invocare ironicamente Darren Daye. Valter Scavolini, dal canto suo, deluso da tutto e da tutti, sembra stia meditando di lasciare la pallacanestro, decisione ventilata già alla fine delle eliminatorie di Coppa con la Stefanel. Non bastassero questi grattacapi, Gracis, elemento esperto e utilissimo, non è nelle migliori condizioni fisiche. In situazioni simili c'è però il rovescio della medaglia, cioè la disperata volontà di salvare in qualche modo una stagione balorda. Treviso torna all'antico e, non potendo contare su «Topolino» Corchiani, tesserato dopo la chiusura delle liste europee, ripropone Teagle. Con l'oriundo la compagine biancoverde ha funzionato egregiamente e ne hanno tratto beneficio Kukoc, Iacopini e un Rusconi migliorato persino nella visione di gioco. Ora al «divin Toni» verrà chiesto di fare nuovamente il direttore d'orchestra e Teagle di dare il suo indubbio contributo di classe.

Decisamente più ostico il compito della Knorr, che al «Madison» di piazza Azzarita attende la visita del Real Madrid di Sabonis. Il «Principe del Baltico»., senza per questo voler togliere dei meriti ai suoi compagni (Antunez, Biriukov, Cargol, Brown) è il pericolo maggiore, poiché dall'alto dei suoi 2,20 detta legge non solo sotto i tabelloni. Il grande Arvidas non è tuttavia un mostro di tenuta atletica, visto che maschera da tempo i numerosi acciacchi, quindi potrebbe avvertire le difficoltà per impegni così intensi e ravvicinati. Tra il dire e il fare c'è di mezzo una vittoria indipsensabile, impresa possibile, a patto che tre lunghi (Wennington, Binelli e Carrera) riescano a fare un Sabonis, per il resto Danilovic e soci non temono gli avversari.

Negli altri accoppiamenti (Olympiakos-Limoges e Pau Orthez-Paok Salonicco) il discorso cade inevitabilmente sulla ragion di stato, per cui l'aspetto tecnico, se non irrilevante, è perlomeno relativo. Purtroppo è così e lo testimoniano i precedenti, nell'ottica di una final four da giocarsi ad Atene. Il Limoges, che ultimamente ha mostrato segni di cedimento, ha valide chances per le sue doti difensive, meno posisbilità di qualificazione per la formazione di Muresan, la torre d'Europa con i suoi 230 centimetri.

s.b.

GIOCHI
Milano rinuncia

MILANO — Via Cerva 30, primo piano: qui, in una piccola sala della sede del comitato promotore, si celebrano le esequie di Milano olimpica. La fine di un sogno. La conferenza stampa per l'annuncio ufficiale del ritiro della candidatura per ospitare i giochi del 2000 ha l'amaro sapore dell'«incompiuta»: Massimo Moratti, presidente dimissionario ma sempre anima del comitato promotore, ammette di essere «depresso, anche se il dispiacere è mitigato dal fatto che credo si stia facendo la cosa più giusta»; il suo quasi omonimo Massimo Moretti, vicepresidente del comitato ed assessore allo sport nella giunta comunale uscente, fa tristi considerazioni su una giornata che lo vede «chiudere» contemporaneamente in entrambe le posizioni e su un ritiro «che spiace sempre»; Sergio Tacchini, l'industriale destinato a succedere a Moratti, parla poco, quando lo fa è con uno sguardo al futuro, ma è l'unico a non mostrare particolare emozione, forse perchè lui, il grande sogno, l'ha vissuto solo marginalmente. Perchè? «A un certo punto — spiega Moratti — serviva avere accanto le istituzioni. E le istituzioni non c'erano più».

Aggiunge: «presentarsi senza avere un'amministrazione comunale o magari addirittura senza governo non avrebbe certo giovato al prestigio di Milano. No, potevamo uscirne davvero male». Ribadisce Sergio Tacchini, che con la situazione attuale «non era moralmente perseguibile» continuare ad investire soldi nel progetto.

STEFANEL
Fucka senza gesso Cantarello in piscina

TRIESTE — Fucka oggi finalmente libero. Con la caduta dell'ultima leggera catena di gesso, Gregor passa alle piacevoli torture per rimettere in sesto il piedone sinistro. Come si ricorderà, l'airone aveva riportato una frattura nel corso di un'amichevole con Venezia e la prognosi prevedeva la guarigione nel giro di 50 giorni. Tutto procede, dunque, secondo i piani prestabiliti, ma per vedere il giocatore in panchina dovremo attendere probabilmente il turno infrasettimanale del 25 marzo, quando la Stefanel sarà di scena a Pesaro. Un problema in via di risoluzione, rimangono sul tappeto gli altri. Cantarello, dopo le sedute in camera iperbarica, è un ospite fisso della piscina Bianchi dove fa il nuotatore e svolge una leggera preparazione. Da decifrare il suo rientro a pieno ritmo, per quanto si notino dei progressi. Pure English ha cambiato specialità, dopo la forzata rinuncia alla palla a spicchi per un dolore persistente a una caviglia, si è improvvisato ciclista, tanto per fare un po' diesercizio. Anche nel basket armonizzare forma fisica, interessi e risultati, sta diventando un bel rebus, lo sta sperimentando sulla sua pelle la Stefanel, che pure fa sforzi per darsi una struttura ad alto livello. Con l'allungamento dei tempi di gioco e la presenza nelle diverse competizioni italiane ed europee, diventa estremamente importante possedere un organico adeguato che on può prescindere dall'utilizzo continuo di specifiche professionalità nei vari settori, allo scopo di conciliare le esigenze tecniche con quelle di altra natura. Ovvio, bisogna allentare un po' i cordoni della borsa, ma non dovrebbero necessitare cifre folli...

FLASH

Di Centa seconda per sette decimi

LILLEHAMMER — Per sette decimi di secondo Manuela Di Centa si è dovuta accontentare del secondo posto, alle spalle della russa Lyubov Egorova, nella 10 km femminile di fondo valida per la combinata di coppa del mondo disputatasi ieri a Lillehammer. Ottimo, nel complesso il comportamento delle azzurre, con Stefania Belmondo quarta, terza la Vialbe, e Gabriella Paruzzi settima. La Belmondo è ora terza, con 561 punti, nella classifica di coppa del mondo che è guidata dalla Egorova (730) davanti alla sua connazionale Elena Vialbe (660).

Quarto posto, invece, per gli azzurri (Silvio Fauner, Giorgio Vanzetta, Gianfranco Polvara e Gaudenzio Godioz) nella 4x10 km mista di fondo vinta dalla Norvegia.

Atletica: gli azzurri ai mondiali «indoor»

ROMA — «Sono fiducioso, nella consapevolezza di aver svolto fino ad ora un buon lavoro, anche se in vista di questo importante appuntamento il tempo a disposizione per la preparazione è stato scarso: portiamo in Canada un gruppo selezionato, giovane, affiatato, senza alcun problema fisico e soprattutto convinto delle sue possibilità». Con queste parole e con il sorriso sulle labbra, il commissario tecnico Elio Locatelli ha presentato gli azzurri di atletica leggera, partiti questa mattina dal Leonardo da Vinci con il volo Alitalia 650 alla volta di Toronto, per prendere parte da venerdì a domenica ai quarti campionati mondiali indoor. Fanno parte della squadra guidta dal ct Locatelli 19 atleti.

Uomini: 60, Tilli; 200, Menchini; 400 e 4 x 400, Grossi, Aimar, Vaccari, Montanari, Petrella; 800, D'Urso; 1500, Rota; 3000, Di Napoli; alto, Ferrari; asta, Pegoraro; peso, Zerbini e Dal Soglio. Donne: 1500, Rea; 3 km marcia, Salvador e Sidoti; lungo e triplo, Capriotti; alto, Bevilacqua.

Pallavolo: ad Atene la Coppa dei campioni

ATENE — Messaggero Ravenna e Maxicono Parma saranno impegnate oggi e domani ad Atene nella «final four» di Coppa Campioni di pallavolo, alla quale prendono parte anche Maes Pils Zellik, che rappresenta per la prima volta la pallavolo belga a questa finale, e Olympiakos Pireo (Grecia), finalista anche nella passata stagione. E' la 34.a volta che si assegna il trofeo europeo di maggior prestigio a livello di club, con il netto predominio del Cska Mosca, vincitore in 13 occasioni. I club italiani hanno vinto cinque volte la Coppa dei Campioni, l'ultima proprio lo scorso anno con Il Messaggero. E i romagnoli si presentano ad Atene con la chiara intenzione di difendere quel successo.

«Tirreno»: al tedesco Zabel la prima tappa

FIUGGI — Il tedesco Eric Zabel ha vinto in volata la prima tappa della Tirreno-Adriatico, Ostia-Fiuggi di km 189. Al secondo posto il danese Jesper Skibby, al terzo il russo Andrei Tchmil, quindi il gruppo.

Il belga Johan Museeuw ha vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, battendo in volata l'italiano Maximilian Sciandri e il francese Jean Claude Colotti. L'elvetico Alex Zulle, sesto ha conservato la maglia bianca del primato. La tappa è stata interrotta per 45' a causa di una manifestazione sindacale.

FORMULA UNO / IL DOPO-MANSELL COMINCIA DOMENICA DAL SUD AFRICA

Prost e Senna, nemici ritrovati

Dopo un anno di... riposo il pilota francese torna da protagonista alla guida della Williams

KYALAMI — L'orizzonte della Formula Uno si è rischiarato all'alba del Campionato del mondo 1993. Minacciata nei mesi scorsi da crisi e disinteresse, la stagione che si apre domenica prossima in Sud Africa, sul circuito in altura di Kyalami, si presenta invece ricca di motivi. Le inquietudini sorte dopo un 1992 caratterizzato dal dominio schiacciante delle Williams Renault e dalla marcia trionfale di Nigel Mansell, si sono stemperate in queste ultime settimane. A rialzare le quotazioni sono state la progressiva competitività della Benetton Ford e del giovane pilota tedesco Michael Schumacher, la scoperta di una nuova McLaren, la MP48, affidata ad Ayrton Senna. Dal brasiliano c'era da aspettarselo: ha riposato tutto l'inverno, ha smaltito la nausea di corse ma poi puntualmente si è presentato alla McLaren e in pochi giorni ha trovato l'accordo. Non è stato solo Ron Dennis a convincerlo ma anche la macchina con cui Ayrton ha subito legato ottenendo il primato invernale di Silverstone. Quel giovedì 4 marzo il campionato 1993 ha ritrovato un suo protagonista. Un campione mondiale che se ne va, Nigel Mansell «il leone», un altro che torna dopo un anno di assenza, Alain Prost «il professore», e un terzo che resta, Ayrton Senna della pole position (61 volte primo al via). E così il mondiale di F.1 si apre sotto il segno di una lotta a tre qualora Schumacher riuscisse a surrogare in parte Mansell.

E la F.1 ricomincia da zero, ossia dal numero della Williams Renault di Damon Hill, attribuito dalla Fisa alla squadra campione del mondo, causa l'assenza di Mansell. Prost, superstizioso e diffidente, ha preferito rifiutare lo zero e prendersi il n. 2. Il che non gli impedirà di partire come favorito del mondiale avendo alle spalle un team di ambizioni e di tecnologia avanzata. Il tempo ottenuto da Senna a Silverstone ha però rilanciato un interesse che pareva annebbiato sino alla scorsa settimana. Una McLaren Ford tutta elettronica (sospensioni attive, comando dell'acceleratore, controllo di trazione, cambio semiautomatico e congegni vari al servizio del motore) con Senna rilanciato negli entusiasmi costituiscono la garanzia di un' incertezza che può rilanciare la F.1. Nel duello Prost-Senna può inserirsi Schumacher. La Benetton, infatti, si propone come l'anti-Williams. Nell'équipe, collaudatissima nelle strutture, ci sono un pilota di esperienza come Riccardo Patrese, vicecampione del mondo 92, e il miglior giovane di questi ultimi anni, appunto Schumacher, entrambi corridori di grande livello.

Da segnalare anche l'arrivo di Michael Andretti, 31 anni, figlio di Mario iridato con la Lotus nel 78. Pilota combattivo, in F.1 l'americano deve apprendere quasi tutto così come l'altro figlio d'arte, Damon Hill, velocissimo d'inverno ma ancora da verificare in gara.

E la Ferrari? E' la scuderia del mito che tutti attendono di vedere rientrare tra le grandi. Ha due piloti, Alesi e Berger, che non si risparmiano ma l'interrogativo viene dalla macchina, la F93, che ha avuto gestazione travagliata per la complessità e la novità del suo sistema di sospensioni attive. Ora che a capo della struttura tecnica di Maranello c'è John Barnard, il risultato alla distanza è quasi garantito e, superati i primi ostacoli, la strada per la Ferrari potrebbe mettersi in discesa essendo previsti vari sviluppi per migliorare le prestazioni. Intanto al debutto di Kyalami c'è un inedito motore a 12 cilindri col richiamo pneumatico delle valvole ma in rampa di lancio c'è già un secondo propulsore ancora più potente con testata a quattro anziché a cinque valvole.

Un secondo team beneficerà dello sforzo Ferrari. E' la Scuderia Italia, che affronta il 93 in versione totalmente rinnovata. Nuovi i telai, forniti dalla Lola; nuovi i piloti, l'esperto Alboreto e il giovane Badoer; nuovo lo sprint che anima i componenti della squadra bresciana.

Gli altri team sono tutti da scoprire. Fra Tyrrell, Footwork, Lotus, Jordan, March, Larrousse-Lamborghini, Minardi, Ligier e la debuttante Sauber si vedrà chi saprà accedere al ruolo di damigella d'onore del poker delle grandi.

Questo sarà l'ultimo mondiale dell'elettronica. Dal 1994 infatti spariranno tante diavolerie, salvo quelle applicate al motore. Le novità 93 riguardano le dimensioni più contenute delle gomme e delle ali che ridurranno la velocità in curva aumentando gli spazi di frenata, le prove libere ridotte complessivamente di un'ora e mezzo.

Borsa

BORSA

1141 (+1,15) E' stata una seduta in recupero tecnico. Fra i valori principali si segnala la nuova flessione della Fiat. In recupero le Generali.

DOLLARO

1611,79 (+0,6) Dollaro su livelli sostenuti rispetto alla lira che continua a risentire delle difficoltà politiche e si indebolisce ancora.

MARCO

967,00 (+0,1%) Ieri mattina la lira ha aperto a 965 contro il marco tedesco, per poi perdere terreno e scendere a 971,50. Nel finale c'è stato qualche recupero ma sempre in zona rischio.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16340	16514	16433	16166	+1,65
All. R	12600	12843	12780	12376	+3,26
B Napoli	2310	2313	2314	2327	-0,56
B Napoli R	1519	1513	1514	1490	+1,61
B Toscana	3069	3098	3085	3044	+1,35
Benetton	16090	15989	15998	15840	+1,00
Breda	Sosp.	–	–	–	–
Ca Binda	348,5	390,4	365,7	387	-5,50
Cir	1211	1227	1215	1181	+2,88
Cir Risp	1299	1245	1251	1175	+6,47
Cir Rnc	631	658,6	648,1	620,4	+4,47
Comit	5040	5070	5028	4984	+0,88
Comit Rnc	3600	3642	3626	3587	+1,09
Eur Me L	600	604,1	600,5	592,5	+1,35
Ferfin	1250	1299	1283	1230	+4,31
Ferfin Rnc	758	765,8	758	747,9	+1,35
Fiat Pri	3125	3134	3101	3069	+1,04
Fiat Rnc	3105	3170	3122	3077	+1,46
Fondiaria	31300	31611	31414	30758	+2,13
Gott Ruf	1285	1312	1296	1299	-0,23
I Metanop	1685	1689	1693	1697	-0,23
Italcem	11080	11213	11121	10725	+3,69
Italcem R	5755	5859	5811	5678	+2,34
Italgas	3256	3272	3264	3272	-0,24
Marzotto	6850	6957	6883	6823	+0,88
Parmalat	14500	14455	14447	14374	+0,51
Pirelli Spa	1470	1502	1479	1462	+1,16
Pirelli R	894	897,5	893,5	875,1	+2,10
Ras	25100	25561	25294	24845	+1,81
Ras Rnc	14450	14476	14437	14262	+1,23
Ratti	2649	2628	2639	2574	+2,53
Sip	1618	1648	1625	1621	+0,25
Sip Rnc	1430	1469	1442	1434	+0,56
Sondel	1140	1139	1139	1133	+0,53
Sorin	3880	3870	3864	3812	+1,36

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28900	-0.34
Zignago	5160	2.99
ASSICURATIVE		
Assitalia	9649	3.64
Fata Ass	14305	0.03
Generali As	35680	0.11
L'abeille	88500	0.57
La Fond Ass	12000	1.78
Previdente	13400	4.61
Latina Or	5500	1.85
Latina r nc	2739	2.78
Lloyd Adria	12800	0.71
Lloyd r nc	10055	1.11
Milano O	12800	2.07
Milano r nc	5810	3.75
Sai	17700	1.61
Sai r nc	7800	0.01
Subalp Ass	9830	0.51
Toro Ass Or	26000	1.76
Toro Ass priv.	12400	3.33
Toro r nc	10750	1.90
Unipol	12650	0.72
Unipol priv.	7010	5.33
Vittoria As	7215	3.22
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8400	0.00
Bca Legnano	5540	0.54
Bca Di Roma	2010	1.52
B. Fideuram	1115	8.78
Bca Mercant	6799	0.13
Bna priv.	1430	-0.35
Bna r nc	821	1.36
Bna	4200	0.70
B Pop Berga	15060	-1.57
Bco Ambr Ve	4430	3.02
B Ambr Ve r nc	2558	2,28
B. Chiavari	3410	0.15
Lariano	5092	0.06
B Sardegn r nc	15240	0.93
Bnl r nc	11100	-0.45
Credito Fon	4905	0.10
Cred It	2920	2.06
Cred It r nc	1654	1.47
Credit Comm	2735	0.55
Interban priv.	22650	1.10
Mediobanca	14860	0.75
S Paolo To	11505	0.04
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6290	6.61
Burgo priv.	6805	0.09
Burgo r nc	6940	1.91
Fabbri priv.	3260	1.56
Ed La Repub	4220	0.72
L'espresso	5190	-0.57
Mondadori E	11000	4.76
Mond Ed Rnc	5989	3.26
Poligrafici	5490	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2860	0.14
Cem Bar Rnc	3970	4.50
Ce Barletta	5500	0.27
Merone r nc	2049	-2.66
Cem. Merone	3700	0.57
Ce Sardegna	5220	2.35
Cem Sicilia	5600	4.58
Cementir	1550	2.45
Unicem	8410	0 00
Unicem r nc	5010	1.83
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4800	4.35
Alcate r nc	3790	7.98
Auschem	1020	0.00
Auschem r nc	660	2.33
Boero	7470	0.13
Caffaro	400	4.17
Caffaro r nc	520	0.97
Calp	3390	0.30
Enichem	1000	2.99
Enichem Aug	1312	3.31
Fab Mi Cond	1420	-1.05
Fidenza Vet	1500	7.14
Marangoni	2980	2.76
Montefibre	770	-2.53
Montefib r nc	660	2.01
Perlier	535	0.00
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1345	0.00
Recordati	9240	2.67
Record r nc	4600	2.22
Saffa	4700	0.00
Saffa r nc	3320	1.22
Saffa r nc	4700	0.00
Saiag	1155	8.86
Saiag r nc	660	1.54
Snia Bpd	1121	2.66
Snia r nc	720	0.00
Snia r nc	1125	0.00
Snia Fibre	481	0.21
Snia Tecnop	1950	-2.01
Tel Cavi Rn	6410	-0.62
Vetreria It	2700	3.81
COMMERCIO		
Rinascente	8950	4.01
Rinascen priv.	3760	2.45
Rinasc r nc	3690	5.13
Standa	30200	0.17
Standa r nc P	6999	-0.21
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	947	1.28
Alitalia priv.	685	-0.72
Alital r nc	729	0.55
Ausiliare	10900	0.00
Autostr Pri	885	1.61
Auto To Mi	8200	-1.80
Costa Croc.	2905	-3.17
Costa r nc	1621	1.19
Italcable	5300	0.40
Italcab r nc	3951	0.03
Nai Nav Ita	468	-0.21
Sirti	8745	0.53
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2850	6.34
Edison	4765	1.36
Edison r nc P	3460	1.76
Elsag Ord	3651	1.70
Gewiss	10000	0.00
Saes Getter	5899	2.59
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4810	8.09
Bastogi Spa	91	-1.09
Bon Si Rpcv	6170	0.33
Bon Siele	15500	2.99
Bon Siele r nc	3140	0.32
Brioschi	349,5	-0.29
Buton	5700	-0.87
C M I Spa	3850	4.05
Camfin	2500	1.21
Cofide r nc	604	3.25
Cofide Spa	1254	0.32
Comau Finan	1225	1.24
Dalmine	407	2.01
Editoriale	2230	-3.04
Ericsson	21490	0.89
Euromobilia	1900	-2.56
Euromob r nc	1050	0.96
Ferr To-nor	536	-0.74
Fidis	3420	1.63
Fi Agr r nc	4720	-4.45
Fin Agroind	6150	-0.16
Fin Pozzi	765	-0.65
Fin Pozzi r nc	555	2.59
Finart Aste	3650	0 83
Finarte priv.	870	1.16
Finarte Spa	1920	0.00
Finarte r nc	610	0.00
Finmeccan	2300	0.00
Finmec r nc	1825	1.39
Finrex	940	-0.95
Finrex r nc	803	-5.42
Fiscamb H r nc	2151	0.00
Fiscamb Hol	2840	1.43
Fornara	327	-1.51
Fornara Pri	370	4.23
Franco Tosi	19200	3.78
Gaic	1345	1.13
Gaic r nc Cv	1280	0.00
Gemina	1220	1.24
Gemina r nc	973	-2.41
Gim	3230	1.73
Gim r nc	1550	1.97
Ifi priv.	12000	0.84
Ifil Fraz	5340	-0.56
Ifil r nc Fraz	2715	1.31
Intermobil	1843	0.00
Isefi Spa	888	9.49
Isvim	8600	3.49
Italmobilia	42000	3.19
Italm r nc	21500	2.87
kernel r nc	400	0.00
kernel Ital	231	-3.35
Mittel	1065	0.66
Montedison	1297	2.53
Monted r nc	759	3.55
Monted r nc Cv	1330	-3.97
Part r nc	786	0.13
Partec Spa	1500	0.67
Pirelli E C	4042	3.64
Pirel E C r nc	1235	2.92
Premafin	5950	4.39
Raggio Sole	1000	-1.48
Rag Sole r nc	999	-1.09
Riva Fin	5200	0.19
Santavaler	1036	-5.39
Santaval Rp	550	1.85
Schiapparel	355	1.14
Serfi	4470	6.43
Sisa	792	0.38
Sme	5750	0.35
Smi Metalli	596	0.34
Smi r nc	556	1.46
So Pa F	2680	0.00
So Pa F r nc	1660	0.67
Sogefi	3000	0.00
Stet	2200	2.09
Stet r nc	1914	2.35
Terme Acqui	1755	0.00
Acqui r nc	600	6.38
Tripcovich	5150	1.68
Tripcov r nc	1485	1.37
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14000	0.00
Aedes r nc	5300	0.00
Attiv Immob	2750	2.23
Calcestruz	8855	0.40
Caltagirone	2059	0.83
Caltag r nc	1595	-0.25
Cogefar-imp	2760	2.60
Cogef-imp r nc	1649	7.08
Del Favero	1758	3.53
Fincasa44	2600	1.96
Gabetti Hol	1500	-3.10
Gifim Spa	1600	0.00
Gifim r nc	1285	-1.08
Grassetto	6796	4.15
Risanam r nc	17950	0.00
Risanamento	48500	0.04
Sci	1500	3.45
Vianini Ind	825	5.63
Vianini Lav	2665	0.95
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1200	0.00
Danieli E C	9240	1.65
Danieli r nc	4705	0.11
Data Consys	1699	-2.07
Faema Spa	2980	-1.65
Fiar Spa	9199	3.35
Fiat	5651	-0.67
Fisia	1129	0.98
Fochi Spa	10380	-0.81
Gilardini	2785	1.27
Gilard r nc	2030	0.50
Ind. Secco	1210	0.41
I Secco r nc	1195	0.25
Magneti r nc	651	-2.11
Magneti Mar	675	0.45
Mandelli	4009	1.49
Merloni	2280	5.80
Merloni r nc	955	1.06
Necchi	1050	0.96
Necchi r nc	1448	0.00
N. Pignone	5140	1.38
Olivetti Or	2250	2.32
Olivetti priv.	1850	2.78
Olivet r nc	1450	3.57
Pininf r nc	7500	1.49
Pininfarina	8150	0.62
Rejna	7850	-0.25
Rejna r nc	32510	0.31
Rodriquez	4930	-0.80
Safilo Risp	10520	1.64
Safilo Spa	9250	1.76
Saipem	2810	0.04
Saipem r nc	1840	3.08
Sasib	5095	-0.20
Sasib priv.	4480	0.00
Sasib r nc	3770	1.34
Tecnost Spa	2521	0.00
Teknecomp	530	5.58
Teknecom r nc	396	-2.22
Valeo Spa	5000	-0.20
Westinghous	7940	-0.13
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	2998	0.03
Falck r nc	4800	18.52
Maffei Spa	2060	0.00
Magona	3478	4.16
TESSILI		
Bassetti	5130	2.50
Cantoni Itc	2580	-0.77
Cantoni Nc	1800	-5.01
Centenari	230	-0.86
Cucirini	990	10.61
Eliolona	1685	2.12
Linif 500	420	-2.33
Linif r nc	340	-1.31
Rotondi	512	0.39
Marzotto Nc	4308	-0.05
Marzotto r nc	7310	0.14
Olcese	1000	0.00
Simint	2380	-0.83
Simint priv.	1405	0.00
Stefanel	3455	1.47
Zucchi	6815	0.22
Zucchi r nc	5205	0.10
DIVERSE		
De Ferrari	6910	0.14
De Ferr r nc	1850	-0.59
Bayer	265400	0.91
Commerzbank	275500	0.55
Con Acq Tor	11805	0.00
Jolly Hotel	6440	-3.01
Jolly H-r P	14000	0.00
Pacchetti	312	0.97
Volkswagen	273900	3.36

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	97200	97200	0.00
Briantea	9300	9370	-0.75
Pop Com Ind	16200	16000	1.25
Pop Crema	46500	45600	1.97
Pop Brescia	7130	7130	0 00
Pop Emilia	95650	95650	0.00
Pop Intra	9000	8990	0.11
Lecco Raggr	6950	7070	-1.70
Pop Lodi	12150	12000	1.25
Luino Vares	16110	16100	0 06
Pop Milano	4630	4670	-0.86
Pop Cremona	7200	7300	-1.37
Pr Lombarda	2570	2580	-0 39
Prov Napoli	5010	4900	2.24
Broggi Izar	1275	1257	1.43
B Izar Lg92	1259	1250	0.72
Calz Varese	240	260	-7.69
Cibiemme Pl	70	66	6 06
Con Acq Rom	150	150	0.00
Cr Agrar Bs	5210	5210	0 00
C Romagnolo	12500	12500	0.00
Valtellin.	12680	12650	0.24
Creditwest	6000	6100	-1.64
Ferrovie No	3210	3200	0.31
Finance	4900	5030	-2 58
Finance Pr	3950	4000	-1.25
Frette	7010	7020	-0.14
Ifis Priv	535	535	0.00
Inveurop	570	601	-5.16
Ital Incend	152300	149500	1.87
Napoletana	4310	4180	3.11
Ned Ed 1849	1000	1000	0.00
Ned Edif Ri	1460	1430	2.10
Sifir Priv	1600	1600	0.00
Bognanco	254	250	1.60
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.733	13.015
Arca 27	13.588	13.690
Aureo Previdenza	14.637	14 862
Azimut glob. Crescita	12 365	12.505
Capitalgest Azione	12 998	13.185
Capitalras	11.963	12 237
Carifondo Delta	15.099	15.338
Centrale Capital	14.078	14.378
Cisalpino Azionario	10 954	11.047
Coopinvest	10 945	10 995
Euro Aldebaran	12.072	12.236
Euro Junior	13 598	13 756
Euromob. Risk Fund	14.809	15.019
Finanza Romagest	10.458	10.676
Fiorino	30.135	30 243
Fondersel Industria	7.527	7 644
Fondersel Servizi	10 091	10 263
Fondicri Selez. Italia	12.889	13.086
Fondinvest 3	12 157	12.403
Fondo Prof.	43 656	43 938
Fondo Prof. Gestione	12.193	12.551
Fondo Trading	8 207	8.412
Galileo	10 755	10 814
Genercomit Capital	10 727	10 835
Gepocapital	12.863	12.974
Gestielle A	8.787	9.085
Imicapital	27.727	27.776
Imindustria	10.932	10 891
Imi Italy	13.118	13.493
Industria Romagest	9.161	9.331
Interbancaria Az.	18.630	18.810
Investire Azionario	11.810	11.959
Lagest Azionario	16.181	16.496
Lombardo	14 267	14.376
Phenixfund Top	9.859	9.918
Primecapital	34 565	34 880
Primeclub Azionario	11.519	11 618
Primeitaly	11.063	11.288
Quadrifoglio Azionario	12.133	12.460
Risparmio Italia Az.	12.101	12 243
Salvadanaio Az.	10 597	10.778
Sviluppo Azionario	11.981	12.299
Sviluppo Indice Italia	8.261	8 626
Sviluppo Iniziativa	11.755	11 951
VenetoBlue	10 189	10 368
VenetoVenture	10.319	10 497
Venture-Time	11.609	11 669
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.949	15.751
Adriatic Europe Fund	14 673	14.448
Adriatic Far East Fund	10.311	10.115
Adriatic Global Fund	15.159	14.951
America 2000	13 550	13.349
Azimut Borse Internaz.	10.387	10.339
Azimut Trend	10 010	10 027
BN Mondialfondo	12.579	12.491
Capitalgest Internaz.	12.072	11.962
Carifondo Ariete	12.148	12.047
Carifondo Atlante	12.075	11.992
Centrale America	12.041	11.709
Centr. America (dol)	7,519	7,422
Centrale Estremo Orient	10.000	10 000
Cen. Estr. Oriente (Yen	729	743
Centrale Europa	13.406	13.168
Centr. Europa (Ecu)	7,148	7,141
Eptainternational	14.301	14 108
Fideuram Azione	13.205	12.989
Fondicri Inter.	17.018	16 644
Europa 2000	14 296	14 154
Genercomit Europa	14.482	14.245
Genercomit Internazion.	15 593	15 370
Genercomit Nordam.	17.603	17.387
Geode	13.692	13.448
Gesticredit Azionario	14 416	14 306
Gesticredit Euroazioni	12.823	12 648
Gesticredit Pharmachem	12.080	11.866
Gestielle I	12 325	12.250
Gestielle Servizi Finan	11 679	11 702
Gestifondi Az. Internaz	12 971	12.890
Imi East	12.027	11 703
Imi Europe	12.807	12 604
Imi West	14.081	13 874
Investimese	13 727	13 460
Investire America	16.346	16 127
Investire Europa	12 449	12.249
Investire Internaz.	12 225	12.055
Investire Pacifico	12.884	12 660
Lagest Azionario Intern	12.955	12 721
Magellano	12.203	11.930
Ariete 2000	13 810	13.374
Performance Azionario	11.759	11.604
Personalfondo Az.	13 032	12.971
PrimeGlobal	13 854	13.716
PrimeMediterraneo	12 170	12.112
Prime Merrill America	15 465	15.317
Prime Merrill Europa	15.280	15 105
Prime Merrill Pacifico	15.100	14 855
Sanpaolo H. Ambiente	15 235	15 051
Sanpaolo H. Finance	18 639	18 356
Sanpaolo H. Industr.	13 653	13 432
Sanpaolo H. Int.	13.713	13 476
Sogesfit Blue Chips	13.229	13 123
Sviluppo Equity	14 447	14.244
Sviluppo Indice Globale	11.840	11.613
Triangolo A	13 831	13.687
Triangolo C	11.793	11.677
Triangolo S	14.402	14 236
Zetastock	13 331	13.205
Zetaswiss	13.560	13.277
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.025	17.132
Arca BB	26.161	26 393
Aureo	22.059	22.159
Azimut bilanciato	15 107	15 267
Azzurro	21.214	21.400
BN Multifondo	11.220	11.318
BN Sicurvita	15.109	15.220
Capitalcredit	14.504	14 643
Capitalfit	16.713	16.918
Capitalgest	18.962	19 169
Carifondo Libra	22 718	23.012
Cisalpino Bilanciato	15.412	15 493
Cooprisparmio	10.542	10.660
Corona Ferrea	13.346	13.468
CT Bilanciato	12.709	12.861
Eptacapital	12.967	13.024
Euro Andromeda	21.379	21 579
Euromob. Capital Fund	14 934	15.058
Euromob. Strategic Fund	13.476	13.595
Fondattivo	10.885	11.076
Fondersel	33 945	34.362
Fondicri 2	11.894	11.953
Fondinvest 2	19.237	19 442
Fondo Centrale	17.959	18.172
Fondo Prof. Risparmio	11 529	11 838
Genercomit	23.569	23.778
Geporeinvest	13.054	13.210
Gestielle B	10 461	10 818
Giallo	10.327	10.432
Grifocapital	14.487	14.664
Intermobiliare Fondo	14.337	14.504
Investire Bilanciato	11.604	11.705
Mida Bilanciato	10 355	10.620
Multiras	20.991	21.240
Nagracapital	17.428	17.620
Nordcapital	12.378	12 517
Phenixfund	13.223	13.341
Primerend	22 011	22 132
Quadrifoglio Bil.	13.817	14.028
Redditosette	22.617	22.656
Risparmio Italia Bil.	18.929	19 113
Rolomix	11 685	11.838
Salvadanaio Bil.	14.085	14 237
Spiga d'Oro	13.861	13.984
Sviluppo Portfolio	16.612	16 999
Venetocapital	11 140	11.221
Visconteo	21.910	22.049
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.494	15.348
Armonia	12.771	12.688
Centrale Global	16.330	16.075
Cristoforo Colombo	16 654	16.372
Epta 92	13.389	13 253
Fondo Prof. Inter.	14.883	14.701
Gepoworld	11.798	11.691
Gesfimi Internazionale	12.901	12 765
Gesticredit Finanza	14.997	14.892
Investire Globale	12 851	12.660
Nordmix	14.163	13 998
Rolointernational	13.336	13 158
Sviluppo Europa	13.931	13.873
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.666	16.639
Arca MM	13 482	13 490
BN Cash Fondo	12.704	12.715
Capitalgest Moneta	10.409	10 410
Carifondo Carige	10.710	10.714
Carifondo Lire Più	14.438	14 463
Centrale Cash Conto Cor	10.366	10.371
Eptamoney	15.419	15 364
Euromobiliare Monetario	11.120	11 130
Auro Vega	11.385	11.414
Fideuram Moneta	15.543	15.554
Fondicri Monetario	14 654	14 677
Fondoforte	11 031	11.041
Genercomit Monetario	12.746	12 753
Gesticredit Monete	13.683	13.694
Gestielle Liquidità	12 898	12 899
Gestifondi Monetario	10.202	10.205
Imi 2000	18.262	18.301
Interbancaria Rendita	22.514	22.525
Italmoney	11 665	11.681
Monetario Romagest	13.042	13.052
Performance Monetario	10.533	10.531
Personalfondo Mon.	15.007	15 007
Primemonetario	16.533	16 553
Quadrifoglio Obbl.	14 202	14.226
Rendiras	15.995	16.004
Risparmio Italia Cor.	14 043	14 056
Sogesfit Conto Vivo	12.508	12 514
Venetocash	12.598	12 599
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10 652	10 659
Arca RR	12.804	12.847
Aureo Rendita	17.750	17 754
Azimut garanzia	13.427	13.424
Azimut glob. Reddito	14 030	14.069
BN Rendifondo	11 229	11 253
Capitalgest Rendita	12.922	12 944
Carifondo Ala[illegible]	12 258	12 254
Centrale Reddito	18.240	18.258
Cisalpino Reddito	13.423	13 416
Cooprend	11.765	11.782
CT Rendita	11 671	11 700
Aptabond	19.718	19.607
Euro Antares	13 446	13.480
Auromob. Reddito	12 589	12.624
Fondersel Reddito	11.984	12 016
Fondicri I	11.107	11.135
Fondimpiego	17.608	17.619
Fondinvest 1	12.286	12 291
Fondo Prof. Reddito	12.602	12.642
Genercomit Rendita	11.241	11.250
Geporend	10.713	10.725
Gesfimi Previdenziale	11.919	11 937
Gestielle M	10.567	10 583
Gestiras	27.446	27.508
Giardino	11.417	11.400
Griforend	12 506	12 539
Imirend	14 337	14 350
Investire Obbligaz.	20.266	20.316
Lagest Obbligaz.	17.878	17.934
Mida Obbligaz.	15 920	15.973
Money-Time	12 521	12.512
Nagrarend	12 746	12.772
Nordfondo	15.474	15.488
Phenixfund 2	14.953	15 003
Pitagora	11.086	11.124
Primecash	12.093	12 113
Primeclub Obblig.	17 641	17.673
Rendicredit	11.215	11.240
Rendifit	12 375	12.382
Risparmio Italia Red.	20.818	20.831
Rologest	16.173	16 190
Rolomoney	11.034	11 039
Salvadanaio Obb	14.654	14.662
Sforzesco	11.858	11.886
Sogesfit Domani	16.076	16.065
Sviluppo Reddito	17.244	17.281
Venetorend	14 859	14 856
Verde	11.339	11.344
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.197	17.060
Arca Bond	13.035	12 935
Arcobaleno	15 354	15.244
Azimut Rendita Internaz	10.132	10.105
Carifondo Bond	11.234	11.162
Centrale Money	15.745	15.612
Euromob. Bond Fund	13.029	12.919
Euromoney	11.658	11.614
Fondersel Internazional	14.188	14.049
Fondicri Primary Bond	11.863	11 802
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,326	6,400
Gesticredit Globalrend	12.517	12.360
Zetabond	14.988	14.849
Fondo INA	3.171,69	3.170,62
Fondo INA-VE	1.332,24	1.328,15
Sai quota	17.388,33	17 383,35

ESTERI

Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	34,81	54 773
Fonditalia dol.	72,79	116.564
Interfund dol.	38,22	61.204
Int.Securities ecu.	27,12	50.874
Italfortune Cat A dol.	41,73	65.297
Italfortune Cat B dol.	11,20	17.525
Italfortune Cat C dol.	10,99	17.197
Italfortune ecu.	10,43	19.373
Italunion dol.	21,37	34.192
Mediolanum ecu.	20,86	38.731
Rasfund dol.	28,05	43.897
Rominvest It. Bonds ecu.	98,40	184.520
Rom. Short Term ecu.	156,32	293.131
Rom. Universal ecu.	24,54	46 036
Tre R dol.	35,32	55.272

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	101	102
Centrob-saf 96 8,75%	91,6	90
Centrob-safr96 8,75%	91,5	90
Centrob-valt 94 10%	111,5	109
Coton Olc-ve94 Co 7%	92,3	-
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,2	98,1
Euromobil-86 Cv 10%	99,3	99,1
Finmecc-88/93 Cv 9%	102,8	103,25
Imi-86/93 28 Ind	100,2	-
Imi-86/93 30 Co Ind	99,4	-
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	-
Imi-n Pign 93 W Ind	120	123,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,3	92,9
Italgas-90/96 Cv 10%	110	110,25
Magn Mar-95 Co 6%	88,8	-
Medio B Roma-94exw7%	120	118
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,75	96
Mediob-cir Ris Co 7%	90,9	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	98,6	99
Mediob-ftosi 97 Cv7%	89,75	88
Mediob-italcem Exw2%	93,6	93,35
Mediob-italg 95 Cv6%	112	112,9
Mediob-pir 96 Cv6,5%	97,5	98,1
Mediob-sic95cv Exw5%	88,75	89
Mediob-snia Fibre 6%	99,8	100,1
Mediob-unicem Cv 7%	97,5	97
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	94
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,8	108,9
Pacchetti-90/95co10%	93,5	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,1	98,2
Rinascente-86 Co8,5%	97,2	-
Saffa 87/97 Cv 6,5%	97,1	96
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	103,5	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.
Dollaro	1.611,79	1.601,87
Ecu	1.877,74	1.875,20
Marco	967,00	965,38
Franco francese	284,92	284,71
Sterlina	2.310,50	2.313,18
Fiorino olandese	860,45	858,92
Franco belga	46,96	46,90
Peseta	13,581	13,542
Corona danese	252,08	251,69
Lira irlandese	2.352,41	2.349,37
Dracma	7,162	7,151
Escudo portoghese	10,457	10,458
Dollaro canadese	1.291,71	1.285,72
Yen	13,671	13,699
Franco svizzero	1.048,52	1.045,28
Scellino austriaco	137,43	137,22
Corona norvegese	227,46	227,21
Corona svedese	211,92	210,90
Marco finlandese	266,85	265,48
Dollaro australiano	1.137,92	1.124,96

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	-0.98
Cct Ecu 8593 9%	98	0.15
Cct Ecu 8593 8,75%	98,5	-0.40
Cct Ecu 8593 9,75%	99	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	98	-0.20
Cct Ecu 8694 8,75%	99,5	-0.50
Cct Ecu 8794 7,75%	97,6	0.41
Cct Ecu 8893 8,5%	97,7	-0 41
Cct Ecu 8893 8,65%	96,05	-2.29
Cct Ecu 8893 8,75%	98	-0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	98	-0.71
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	0 59
Cct Ecu 8995 9,9%	99,65	-2.92
Cct Ecu 9095 12%	105,1	-2.78
Cct Ecu 9095 11,15%	110	2 42
Cct Ecu 9095 11,55%	108	2 86
Cct Ecu 9196 11%	104,2	-2.16
Cct Ecu 9196 10,6%	106,5	0.00
Cct Ecu 9297 10,2%	103	-1.44
Cct Ecu 9297 10,5%	105,1	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97,6	-0.41
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,5	-2.03
Cct Ecu Nv94 10,7%	105,5	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	105,9	-1 49
Cct-15mz94 Ind	101,05	0 45
Cct-17lg93 Cv Ind	100,05	-0.10
Cct-18gn93 Cv Ind	100,05	0 00
Cct-18nv93 Cv Ind	101.85	-0 24
Cct-18st93 Cv Ind	100,65	0 00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,3	-0 05
Cct-19dc93 Cv Ind	103,2	0.49
Cct-20ot93-Cv Ind	101 25	0.00
Cct-ag93 Ind	100,9	0 00
Cct-ag95 Ind	98,25	0 05
Cct-ag96 Ind	1	-98 97
Cct-ap93 Ind	99,95	0 00
Cct-ap94 Ind	100,2	-0 05
Cct-ap95 Ind	98,35	0 05
Cct-ap96 Ind	97,8	0.05
Cct-dc95 Ind	100,25	0 10
Cct-dc95 Em90 Ind	100,15	0 20
Cct-fb94 Ind	100,8	-0.20
Cct-fb95 Ind	101,35	-0.05
Cct-fb96 Ind	99,9	-0 05
Cct-fb96 Em91 Ind	99,95	0 15
Cct-ge94 Ind	100,5	-0 35
Cct-ge95 Ind	100,1	-0 10
Cct-ge96 Ind	100,05	0 05
Cct-ge96 Cv Ind	100,6	0.05
Cct-ge96 Em91 Ind	99,9	0.05
Cct-gn93 Ind	100,85	0.20
Cct-gn95 Ind	97,7	0 00
Cct-gn96 Ind	96,9	0 05
Cct-lg93 Ind	101	0.05
Cct-lg95 Ind	98,25	0 26
Cct-lg95 Em90 Ind	100	0.10
Cct-lg96 Ind	96,85	-0 05
Cct-mg93 Ind	100,1	-0.25
Cct-mg95 Ind	97,8	0.10
Cct-mg95 Em90 Ind	99.75	0.05
Cct-mg96 Ind	96,8	0.00
Cct-mz94 Ind	100,95	0 05
Cct-mz95 Ind	99,9	0.10
Cct-mz95 Em90 Ind	100,05	0 10
Cct-mz96 Ind	99,75	0 10
Cct-nv93 Ind	100,5	-0.10
Cct-nv94 Ind	99,95	0.05
Cct-nv95 Ind	99,7	0 05
Cct-nv95 Em90 Ind	99,75	0 10
Cct-ot93 Ind	100,4	0 00
Cct-ot94 Ind	101,25	-0.20
Cct-ot95 Ind	99	0.20
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,8	0 05
Cct-st93 Ind	100,8	0 00
Cct-st94 Ind	100,2	0 00
Cct-st95 Ind	98,25	0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	100,05	0 15
Btp-1ag93 12,5%	99,9	-0 05
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0 05
Cct-18fb97 Ind	99,6	0.00
Cct-ag97 Ind	96,8	0.00
Cct-ag98 Ind	97,6	-0 15
Cct-ag99 Ind	97	0.00
Cct-ap97 Ind	96,9	-0 15
Cct-ap98 Ind	97	0 15
Cct-ap99 Ind	96,5	0 10
Cct-dc96 Ind	101	0.00
Cct-dc98 Ind	97,25	-0 15
Cct-fb97 Ind	99,7	0.00
Cct-fb99 Ind	97,15	0.26
Cct-ge97 Ind	100,05	0.10
Cct-ge99 Ind	97,4	0 10
Cct-gn97 Ind	96,7	0 31
Cct-gn98 Ind	97,6	-0.26
Cct-gn99 Ind	97,1	0 15
Cct-lg97 Ind	97,3	0.88
Cct-lg98 Ind	97,8	0 31
Cct-mg97 Ind	97	0.15
Cct-mg98 Ind	96,9	0 26
Cct-mg99 Ind	96,55	0.00
Cct-mz97 Ind	98,8	0 00
Cct-mz98 Ind	97,65	0.00
Cct-mz99 Ind	97,05	0.10
Cct-nv96 Ind	99,15	-0.05
Cct-nv98 Ind	96,8	0.16
Cct-ot96 Ind	97,9	-0 15
Cct-ot98 Ind	96,7	0.10
Cct-st96 Ind	97,15	0.00
Cct-st97 Ind	98,35	0.00
Cct-st98 Ind	97,25	-0 05
Btp-16gn97 12,5%	100,15	0.20
Btp-17ge99 12%	97,8	0 15
Btp-17nv93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-18mg99 12%	97,75	-0.05
Btp-18st98 12%	97,9	0.10
Btp-19mz98 12,5%	100,2	0.10
Btp-1dc93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge02 12%	96,9	0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100	0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,2	0.30
Btp-1ge97 12%	98,85	0.10
Btp-1ge98 12,5%	100,3	-0 15
Btp-1gn01 12%	96,9	0 10
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0 05
Btp-1gn96 12%	98,9	0.00
Btp-1gn97 12,5%	100	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,1	0.05
Btp-1mg02 12%	96,9	0 10
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,1	0 05
Btp-1mg97 12%	98,7	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	99,15	0.35
Btp-1mz94 12,5%	100,35	0.15
Btp-1mz96 12,5%	100,15	0 15
Btp-1nv93 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100	0.05
Btp-1nv94 12,5%	100	0.00
Btp-1nv96 12%	98,9	0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,05	0.35
Btp-1ot93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1st01 12%	97	0.21
Btp-1st94 12,5%	100,15	0.05
Btp-1st96 12%	99,3	0.05
Btp-20gn98 12%	98,15	0.15
Cto-15gn96 12,5%	100,15	-0.15
Cto-16ag95 12,5%	100,3	0.00
Cto-16mg96 12,5%	99,95	-0 10
Cto-17ge96 12,5%	100,7	0.05
Cto-18dc95 12,5%	99,95	-0.20
Cto-18ge97 12,5%	100,45	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,15	0.20
Cto-19gn95 12,5%	100,05	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,4	0.45
Cto-19st96 12,5%	100,25	0.10
Cto-20nv95 12,5%	101,05	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,4	0.10
Cto-20st95 12,5%	100.15	0 30
Cto-gn95 12,5%	99,9	0 05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16950	17150
Argento (per kg)	189200	199500
Sterlina vc	121000	128000
Sterlina nc (a. 74)	123000	133000
Sterlina nc (p. 74)	121000	130000
Krugerrand	516000	548000
20 Dollari oro	550000	630000
50 Pesos messicani	623000	658000
Marengo svizzero	98000	108000
Marengo italiano	98000	110000
Marengo belga	95000	102000
Marengo francese	96000	103000
Marengo austriaco	96000	105000

BORSA DI TRIESTE

	9/3	10/3
Mercato ufficiale		
Generali	35250	36380
Warr. Generali 91/01	28300	28500
Lloyd Ad.	12710	12800
Lloyd Ad. risp.	9945	10055
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	17420	17700
Sai risp.	7799	7800
Snia BPD*	1085	1121
Snia BPD risp.*	1160	1125
Snia BPD risp. n.c.	730	720
Rinascente	8600	8950
Rinascente risp.	3770	3760
Rinascente r.n.c.	3770	3690
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1200	1200
G.L. Premuda risp.	1190	1190
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	110	112
Bastogi Irbs	92	91
Comau	1210	1225

	90/3	10/3
Fidis	3365	3420
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	5630	5870
Stet*	2155	2200
Stet risp.*	1870	1914
Tripcovich	5065	5150
Tripcovich risp.	1465	1485
Attività immobil.	2690	2750
Fiat*	5600	5730
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2750	2785
Gilardini risp.	2020	2030
Dalmine	402	407
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	7300	7310
Lane Marzotto nc	4220	4300

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

[illegible]	1000	1000
So.Pro.zoo	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	105,4	(+1,7)
Francoforte	Dax	1709,68	(+0,29)
Londra	Ft-Se 100	2956,7	(+0,23)
Sydney	Gen.	1647,5	(+0,86)
Zurigo	C.Su.	2157,2	(+0,27)
Bruxelles	Bel.	1249,29	(+1,1)
Hong Kong	H.S.	6488,46	(-0,30)
Parigi	Cac 40	1992,42	(-0,85)
Tokyo	Nik.	17858,63	(+0,05)
New York	D.J.Ind.	3478,34	(+0,19)

PIAZZA AFFARI

E' una ripresina tecnica Generali in recupero

MILANO — Seduta di recupero tecnico per il mercato azionario, che dopo lo scivolone di ieri riaggiusta i prezzi in funzione della risposta premi, in calendario per domani, che si prevede particolarmente impegnativa. L'indice Mib ha guadagnato nel complesso l'1,15% a quota 1.141 a fronte di un volume di contrattazioni decisamente ridotto rispetto a ieri. A dare una svolta positiva al mercato, che in apertura registrava un rialzo molto più contenuto (il primo indice Mib era +0,17%), è giunta in mattinata la notizia dell'approvazione, da parte della Camera, della proposta di legge per l'istituzione dei fondi chiusi, che deve però essere approvata dal Senato. Ma il mercato risente anche della fiduciosa speranza di un ribasso dei tassi di interesse e registra ogni segnale in questa direzione. Fra i valori principali, si segnala la nuova flessione delle Fiat (-0,67% a quota 5.651, ma in rialzo fino a 5.715 nel dopolistino) mentre le altre blue chip hanno chiuso in rialzo più o meno significativo, a partire dalla Generali (+0,11% a 35.680 lire e 36.200 nel dopolistino).

Passando alle altre holding industriali, chiudono in rialzo le Montedison (+2,53%), le Snia (+2,56%), le Olivetti (+2,32%), le Pirelli spa (+1,16%), le Italcementi (+3,69%). Anche i titoli del comparto assicurativo sono stati richiesti: Assitalia (+3,64%), Toro (+1,76%), Sai (+1,61%), Ras (+1,80%), Alleanza (+1,65%), Fondiaria (+2,13%). Dopo i forti ribassi di ieri, anche i titoli delle società in prospettiva di privatizzazione hanno in parte recuperato: Credit (+2,06%), Comit (+0,88%), Stet (+2,08%) e Sme, che dopo aver chiuso a 5.750 hanno poi recuperato fino a 5.850 nel dopolistino. Fra gli altri bancari, migliorano Ambroveneto (+3,02%), Banca di Roma (+1,51%), Mediobanca (+0,75%). Fra le finanziarie, infine, un titolo in controtendenza (Ifil, -0,56%) e molti in rialzo: Ifi (+0,84%), Gemina (+1,24%), Italmobiliare (+3,19%), Pirellina (+3,64%), Premafin (+4,39%), Ferfin (+4,30%), Cir (+2,87%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/3	sera	Ct. HRELJIN	Fiume	51
10/3	14.00	Ma. ALEXANDRIA	Pireo	50
10/3	sera	Tu. GUNEY YLDIZI	Casablanca	R/Terni
10/3	sera	Ue. NIKOLAY CHERKASOV	Mersina	R/VII
11/3	6.00	Sv. SAMER	Monfalcone	13
11/3	matt.	It. GENOVA	Capodistria	R/VII
11/3	8.00	Gr. ILIAD	Arzew	R/Siot
11/3	18.00	No. ELLIDA	Bonny	R/Siot
11/3	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
10/3	pom.	It. SOCAR 5	52	Monfalcone
10/3	sera	Ue. IZMAIL	49	Beirut
10/3	sera	Pa. VICTORIA REEFER	Frigo	ordini
10/3	sera	Tu. K. ABIDIN DORAN	31	Derince
10/3	sera	Ma. SEASCOUT	Siot 3	ordini
10/3	sera	Pa. EL CINCO	4	Libia
10/3	sera	Ct. HRELJIN	51	Capodistria
11/3	16.00	Br. ARGUS	56	mare
11/3	sera	Ct. PLOCE	14	Trogir
11/3	sera	Ma. ZIM ALEXANDRIA	50	Venezia
11/3	sera	Bs. FOREST HILLS	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
11/3	matt.	Fr. BREIZ KLIPPER	Safa	Frigomar

LA «BAGARRE» POLITICA CONDIZIONA BORSA, LIRA E TASSI

E' un mercato sotto stress

Piazza Affari ha ripreso a camminare - Giornataccia per la lira che poi recupera

La Borsa ha segnato un rialzo dell'1,15% mentre la lira, dopo essere precipitata a quota 970 sul marco, ha poi recuperato. Qualche ottimismo è venuto ieri in seguito all'approvazione dei Fondi chiusi. Intanto la Bundesbank, a piccoli passi, prosegue la sua marcia per allentare i tassi.

ROMA — Piazza Affari ha ripreso a camminare, la lira sembra aver bloccato la «frana» quasi sulle posizioni di martedì, ma i tassi hanno dovuto accusare un nuovo rialzo. Questa in sintesi la giornata di ieri sui mercati finanziari, una giornata ancora all'insegna della «bagarre» politica che, fino a quando non avrà trovato uno sbocco, è destinata a ipotecare tutti i mercati: dei titoli azionari, dei titoli di Stato, delle valute e dei tassi. Se le cose non hanno assunto gli andamenti concitati del giorno prima, non c'è comunque da stare allegri. La Borsa ha segnato un rialzo dell'1,15% (a dibattito ancora aperto in Senato) più che altro per motivi tecnici dettati dalla risposta premi e dai riporti. Unico elemento di ottimismo l'approvazione, in prima lettura, dei Fondi chiusi; in attesa che arrivino in porto anche i Fondi pensione, i Fondi immobiliari e le agevolazioni per il mercato borsistico. Questi elementi, unitamente alle privatizzazioni, sarebbero in grado di aprire una «storia» nuova per Piazza Affari. Per ora restano nelle speranze del futuro.

La «liretta» ha chiuso la giornata molto meglio di come l'avesse aperta e trascorsa. E per gli stessi motivi di martedì, esacerbati dal dibattito a Palazzo Madama sul governo. Un dibattito che, sui mercati valutari particolarmente sensibili in questi momenti, dev'essere apparso allucinante tra l'«urlo del topo», le urla degli imbecilli e il «Vergogna, vergogna!» di un ritardatario Spadolini. Ecco, anche la lira si dev'essere un poco vergognata, nascondendosi dietro la forza del dollaro che a un certo punto ha sfiorato anche quota 1.620 e del marco, risalito oltre le 970 (con l'accompagnamento del franco svizzero a 1.050). Nel pomeriggio la situazione è stata sdrammatizzata dal voto del Senato e la lira ha proseguito il suo lento recupero tanto da toccare anche 1.605 contro dollaro e addirittura 963 contro marco: in pratica la «chiusura» di martedì.

Resta, assai negativa, l'eredità di un rialzo dei tassi che Bankitalia stava pilotando al ribasso: il «pronti contro termine» in valuta (marchi) ha segnato infatti un 11,34% contro l'11,06 precedente e il «pronti» in titoli è salito all'11,49% con un notevole scarto rispetto al 10,95% di cinque giorni fa. Questa tendenza è deleteria anche sul mercato dei titoli di Stato dove favorisce il ribasso dei prezzi e l'aumento dei rendimenti, proprio mentre gli altri mercati europei stanno perseguendo una politica diversa.

Non soltanto la Banca centrale di Danimarca ha ridotto il suo «pronti» dal 12 all'11,50%, ma il Belgio e l'Olanda hanno tagliato il loro tasso di sconto portandolo dal 7,50 al 7,25% (unitamente al tasso sulle anticipazioni dall'8,30 all'8,10%). Questa è la «risposta» all'annunciata riduzione all'8,25% del «pronti», anche per la parte a tasso variabile, dell'asta di Bundesbank che continua così nell'allentamento creditizio anche se tiene segreta la decisione sul taglio dello sconto e del Lombard fino a metà della prossima settimana. Ammesso che decida veramente di intervenire sui tassi ufficiali. Da questo circolo virtuoso noi rischiamo di restare esclusi, nonostante in questo frangente il costo del denaro più basso sarebbe tanta manna per la ripresa economica. Ci resta soltanto da sperare che abbia ragione il Fmi il quale prevede per l'Italia una crescita avviata già durante l'estate,

Gigi Dario

EUROSTAT

Ma l'Italia è quinta

ROMA — La crisi economica non impedisce all'Italia di raccogliere i frutti della più favorevole congiuntura che ha caratterizzato il Paese negli anni precedenti. Così l'Eurostat (Ufficio statistica della Comunità europea) ha reso noto che l'Italia ha consolidato nel '91 la sua posizione di «quinta potenza» precedendo l'Inghilterra. La classifica, contestabile per qualità della vita ed efficienza dei servizi, è redatta in base al «Pil» (prodotto interno lordo), calcolato però in Spa (Standard di potere d'acquisto). Un metodo statistico che permette di porre a confronto le quantità reali dei Pil definendo una graduatoria attendibile, se non altro, per i livelli produttivi raggiunti dai singoli Paesi.

Di nuovo in quest'ultima indagine Eurostat — pubblicata nelle «Statistiche rapide» della serie Economia e finanza — c'è che, rifatti per l'ennesima volta i conti, l'Ufficio statistica della Comunità stabilisce un vantaggio netto e crescente del «Pil» italiano su quello britannico. Le emozioni create, forse solo negli statistici, dall'avvicendarsi dei «sorpassi» negli ultimi anni '80 erano quindi prive di una reale giustificazione. Il primato italiano sulla Gran Bretagna risale, sia pure di misura, al 1987 (683,9 contro 680,0 miliardi di Spa-Standard di potere d'acquisto). Da questo anno il nostro vantaggio sul Regno Unito è sempre aumentato, passando dallo 0,57%, in termini di Spa, all'8,30% del 1991. Il confronto fra i due Paesi in cifre assolute assegna all'Italia, nell'ultimo anno considerato, un vantaggio di 70,4 miliardi di Spa risultante dalla differenza fra i nostri 918,4 miliardi di Spa ed i 848,0 miliardi dell'Inghilterra.

Il negativo andamento dell'economia italiana non sarà comunque tale da modificare nuovamente la classifica appena redatta dall'Eurostat. Lo conferma — oltre l'entità del vantaggio assegnato all'Italia — una recente previsione dello stesso Ufficio statistica della Comunità che per il '92 attribuisce al nostro Paese 974,7 miliardi di Spa ed alla Gran Bretagna 910,3 miliardi.

La gerarchia delle potenze classificate in base al «Pil» vede naturalmente al primo posto gli Usa (5.591.3 miliardi di Spa) ed al secondo il Giappone (2.371,4). La Repubblica Federale Tedesca (1.250,4 miliardi di Spa) e la Francia (1.039,8) occupano il terzo ed il quarto posto.

Molto diversa, ma scarsamente significativa, la classifica Eurostat costruita sul reddito pro capite, che, influenzata dalla densità della popolazione, assegna il secondo posto, subito dopo il gigante Usa, al piccolo Lussemburgo, seguito dalla Rft, dal Giappone e dalla Francia.

Alle classifiche sulle «potenze» seguono le considerazioni sul loro scarso valore per misurare la ricchezza ed il benessere «reali» di un Paese. E' infatti buona regola ricordare che un determinato «Pil» si può spesso raggiungere indipendentemente dalla qualità dei servizi interni e quindi dal prezzo pagato dai cittadini allo sviluppo. Anche per questo un gruppo di economisti guidati dal Nobel Paul Samuelson calcola da anni il Ben (benessere economico netto): questo indicatore cerca, appunto, di scorporare dal «Pil» il costo sostenuto dalla popolazione in termini di inquinamento, disservizi e cattiva qualità della vita.

BABBO, PERCHE' NESSUNA RAGAZZA VUOLE USCIRE CON ME?

PERCHE' SEI L'UCCELLO LIRA, FIGLIOLO! SE TU FOSSI L'UCCELLO MARCO...

MARANI

INDICE DEI PREZZI

Ocse, sale l'inflazione in gennaio (+ 0,3%)

PARIGI — L'indice dei prezzi al consumo dei Paesi Ocse è aumentato mediamente in gennaio dello 0,3% attestandosi sull'arco dei precedenti dodici mesi a 3% (+1,3% nei sei mesi a fine gennaio) contro il 2,8% di dicembre. Dal computo sono esclusi però la Turchia (a causa dell'eccezionale entità dell'inflazione) é Italia, Finlandia, Grecia, Spagna e Portogallo (dati non disponibili).

Lo comunica l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico osservando che i maggiori incrementi del mese sono stati registrati in Svezia (2,6%), Islanda e Austria (1,2%), Germania (1,1), Lussemburgo (1). In Gran Bretagna, Olanda e Giappone il tasso d'inflazione è sceso rispettivamente di 0,9%, 04% e 0,1%.

Il balzo della Svezia è dovuto in parte alla svalutazione della corona di novembre e in parte agli aumenti di gennaio delle imposte indirette, che hanno inciso sull'indice in misura dell'1,1%. Infine la Turchia, che nel 1992 ha registrato un aumento complessivo dei prezzi del 70,1%, ha visto risalire l'indice mensile a 5,3% dopo la netta flessione di dicembre (2,7%). Con la Turchia l'indice Ocse si attesta in gennaio a più 0,4%.

FMI

Ripresa vicina

ROMA — Dovrebbero attenuarsi a fine primavera i morsi della recessione. Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, in Italia «la ripresa ci sarà già in estate» anche se è difficile stabilirlo con estrema precisione in quanto «dipende da molte cose interne all'Italia ed esterne». Lo ha dichiarato al Gr2 il responsabile del dipartimento Europa del Fmi, Massimo Russo, che non si è pronunciato invece sulla necessità di una manovra bis. «Questo è un giudizio — sostiene Russo — che bisogna dare quando si avrà il consuntivo del '92 e le nuove previsioni per il '93. E' ancora presto per questo».

Positivi per Russo i risultati ottenuti dall'Italia sul contenimento dell'inflazione, valutati «migliori di quelli che si potevano pensare fino adesso», mentre i sacrifici imposti dal Governo «non sono sproporzionati. Anzi i risultati ci sono e ci saranno se il Governo continua nella fase di aggiustamento. I risultati non possono venire immediatamente».

Quanto al mercato dei cambi, il responsabile del dipartimento Europa del Fmi ha detto di non attribuire grande importanza ai movimenti giornalieri della nostra moneta, sostenendo che «quelli importanti sono i movimenti di fondo. In ogni caso — aggiunge Russo —il deprezzamento che si è ottenuto fino ad adesso sulla lira aiuterà certamente le esportazioni italiane».

Russo ha infine riconosciuto che «ci sono dei settori nei quali l'Italia è in ritardo: la correzione del debito pubblico è la parte più importante. Speriamo — ha concluso — che questo Governo e i piani che il Governo ha messo in opera producano i risultati sperati e che questo ritardo sia colmato».

MERCATI

Camera, via libera alla disciplina sui Fondi chiusi

ROMA — La commissione Finanze della Camera ha approvato in sede legislativa il testo unificato che istituisce i fondi chiusi. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. A favore hanno votato tutti i gruppi con l'esclusione di Rifondazione Comunista. Il testo è stato parzialmente modificato con l'appovazione di emendamenti del relatore Giacomo Rosini (Dc) e del Pds.

«Insoddisfatto per i tempi, soddisfatto per il merito», Rosini si è augurato che «il varo dei Fondi pensione e dei fondi chiusi serva da traino per le altre proposte all'esame della commissione, come i fondi immobiliari e per quelle di prossimo arrivo, come i commercial paper e i fondi pensione individuali». Rosini è relatore anche dei fondi pensione, per il parere della commissione finanze. Oggi si terrà la relazione, martedì prossimo ci dovrebbe essere il voto. Le modifiche al testo sui fondi chiusi, ha rilevato, sono risultate sostanzialmente degli «affinamenti».

Alcuni degli emendamenti di Rosini sono stati proposti con formulazioni riviste dal sottosegretario al Tesoro, Piergiovanni Malvestio. E' il caso, ad esempio, della deroga alla durata del fondo (10 anni) nel caso le quote siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato. Gli emendamenti del Pds approvati ieri in commissione Finanze ritoccano in alcuni punti il testo. Per le sanzioni, ha spiegato Giancarlo Sitra, l'esercizio abusivo è stato equiparato a quello delle sim, portando la multa massima da 5 a 200 milioni.

La modifica più sentita dal Pds era però già passata, come ha ricordato Sitra: si tratta dei controlli, rivisti in comitato ristretto e ripartiti fra Consob e Banca d'Italia secondo il modello delle Sim. Il sì del Pds è stato «senza entusiasmo. I fondi chiusi sono uno strumento che va a favore delle imprese consentendo una riduzione dell'esposizione verso le banche. Ma il sistema di tassazione non ci convince. Non sono incentivi ma una detassazione».

UFFICI

Orario spezzato

ROMA — D'ora in poi si potranno pagare le bollette anche nel pomeriggio; e anche riscuotere la pensione, ritirare certificati o più semplicemente chiedere informazioni per le pratiche agli sportelli degli uffici pubblici. Dal lunedì al venerdì infatti gli uffici pubblici riceveranno i cittadini anche nelle ore pomeridiane.

«Le amministrazioni pubbliche dovranno definire l'orario di apertura al pubblico prevedendo apposite fasce orarie di accesso ai servizi da parte dell'utenza sia nelle ore antimeridiane che in quelle pomeridiane per cinque giorni lavorativi», è scritto in una circolare che il sottosegretario al Tesoro con delega per la Funzione pubblica, Maurizio Sacconi, ha inviato ieri ai ministri per gli Affari regionali, per la Protezione civile, per le Aree urbane, per gli Affari sociali e per conoscenza al Presidente della Repubblica.

Ciò significa che i dipendenti pubblici dovranno fare il cosiddetto «orario spezzato» (un tempo considerato un vero e proprio tabù nel pubblico impiego): torneranno in ufficio al pomeriggio dopo una pausa di «almeno un'ora» per consentire, si afferma nella circolare, «il necessario recupero delle condizioni psico-fisiche dei dipendenti».

L'orario di apertura al pubblico dovrà essere definito nell'ambito dell'«orario di servizio», cioè quello necessario per assicurare la funzionalità delle strutture degli uffici pubblici e l'erogazione dei servizi all'utenza.

PARTITO IL NEGOZIATO A PALAZZO CHIGI

Costo del lavoro, round finale

Il documento dei sindacati su occupazione, contrattazione e salario

ROMA — E' iniziato a Palazzo Chigi il negoziato tra governo, confindustria e sindacati sul costo del lavoro. alla riunione Cgil, Cisl e Uil sono giunte con una posizione comune in materia di sviluppo, occupazione, riforma della contrattazione, del salario e del fisco, espressa inun documento unitario. Nella relazione presentata dai sindacati mancava però la parte relativa alla flessibilità da introdurre nel mercato del lavoro.

Il documento dei sindacati sulle politiche per lo sviluppo e per l'occupazione prevedere che l'emergenza produttiva vada affrontata «con una manovra anticiclica di rilancio della domanda pubblica per investimenti di modernizzazione, accelerazione degli impegni di spesa delle infrastrutture metropolitane, viare e idriche e nei settori dei trasporti, dell'energia, delle telecomunicazioni, della difesa e dell'ecologia».

Per raggiungere questo scopo i sindacati propongono di introdurre norme che assicurino l'adeguata copertura finanziaria, i tempi di cantierizzazione e di realizzazione delle opere in grado di produrre effetti già da quest'anno. La manovra, inolre, deve essere constestualmente completata dall'ulteriore riduzione dei tassi d'interesse, dall'apertura ai privati del finanziamento delle opere e da una riforma degli appalti che permetta la immediata ripresa dei lavori bloccati dalle inchieste giudiziarie. Cgil Cisl e Uil ritengono importante intervenire strutturalmente nel campo della ricerca e formazione e in quello per l'ammodernamento degli strumenti di sostegno e di indirizzo della politica industriale.

Vanno quindi rapidamente finanziati programmi di ricerche e formazioni, favorite riconversioni produttive e sollecitate riforme istituzionali che trasferiscono a livello regionale maggiori competenze e concentrino nel ministero dell'Industria compiti di controllo di indirizzo e di programmazione oggi dispersi in vari ministeri.

Per quanto riguarda le privatizzazioni, i sindacati ritengono che devono essere fatte solo per rafforzare il sistema industriale nazinale. «Va pertanto evitato — affermano Cgil, Cisl e Uil — che le crescenti difficoltà finanziarie del sistema pubblico conducano all'abbandono di investimenti indispensabili alla stessa sopravvivenza delle imprese.

Occorre quindi risolvere la grave situazione finanziaria incui versa in particolare l'Iri, per il quale debbono essere trovate soluzioni che ne permettano la ricapitalizzazione non solo attraverso la vendita dei cespiti patrimoniali attivi, ma anche attraverso l'intervento dell'azionista o un aumento di capitale riservato al sistema bancario. Secondo i sindacati inoltre è necessario procedere rapidamente a un riassetto complessivo del sistema delle tariffe pubbliche, in modo da contribuire al contenimento dell'inflazione e dare al contempo certezza alle aziende sui loro ricavi, buono quindi è introdurre il metodo del price cap epr la determinazione delle tariffe e la creazione di una autorità di sorveglianza per i controlli e il miglioramento qualitativo della politica industriale.

Bruno Trentin

Acciaio, in Giappone la Nkk taglia 3200 posti di lavoro

TOKYO — Il rallentamento dell'economia in Giappone miete le prime vittime. La Nkk, uno dei principali gruppi siderurgici del Sol Levante, intende infatti tagliare l'organico del 15%, vale a dire di 3200 unità, entro l'esercizio 199596, che terminerà il 31 marzo 1996.

I dipendenti passeranno così da 22.200 a 19.000. A seguito di questo piano di ristrutturazione gli addetti della divisione dell'acciaio scenderanno dagli attuali 14.700 a 12.100, con una flessione del 18%. La Nkk ha affermato che queste decisioni saranno realizzate in modo «indolore», attraverso il turnover e il trasferimento dei dipendenti in altre filiali del gruppo.

L'obiettivo del gruppo nipponico è di diventare più competitivo nel settore strategico dell'acciaio e ristrutturare tutte le altre attività, incluse quelle dell'elettronica e dell'engineering.

La società del Sol Levante intende inoltre ridurre del 40% gli investimenti in impianti e attrezzature nei prossimi tre esercizi finanziari rispetto ai 440 miliardi di yen spesi nei tre precedenti. Grazie ai tagli dei costi e alle misure per accrescere gli utili, Nkk prevede che l'utile lordo della capogruppo nell'esercizio 199596 raggiungerà i 50 miliardi di yen su un fatturato di 1450 miliardi. Per il corrente esercizio (aprile 1992/marzo 1993) la società ha preannunciato un crollo del 73% dell'utile lordo a 10 miliardi di yen su un fatturato in calo dell'1,1% a 1300 miliardi di yen rispetto al periodo 1991/92.

Industrie giuliane Stand in Austria

TRIESTE — Industrie triestine del settore alimentare saranno presenti in forma collettiva, organizzata dalla Camera di commercio, alla Fiera «Gast» di Klagenfurt, che si svolgerà dal 13 al 17 marzo. In un apposito padiglione saranno esposte campionature delle produzioni tipiche di Trieste: amari e aromi alimentari (Janousek industriale), caffè (Illy Caffè e Hausbrandt), formaggi (Latterie Carsiche), paste di grano duro (Pastificio Miramar), vini ed olii selezionati (azienda agricola Parovel Zoran), prosciutti e insaccati (Principe S. Daniele) e dolci tipici triestini (Pasticceria Ulcigrai). La presenza — rileva un comunicato della Camera di commercio — assume un particolare significato nell'ambito dei crescenti rapporti commerciali e turistici fra le regioni vicine ed anche in vista del previsto ingresso dell'Austria nella Cee e che consentirà un più facile interscambio.

BILANCIO '92 IN CONSIGLIO: PERSI 12 MILIARDI

Lloyd, la resa dei conti

La compagnia non incasserà tutte le sovvenzioni pubbliche previste

Michele Lacalamita

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Dopo l'interlocutorio (o deludente, a seconda delle visuali) incontro romano di martedì tra Governo, Regione, Finmare, il drammatico copione lloydiano torna a essere recitato sul palcoscenico triestino: stamane si esibisce, in un clima aziendale assai teso, il consiglio di amministrazione. A Roma le parti si sono trovate d'accordo su un punto importante ma non particolarmente originale: la situazione è tragica e, se si vuole trovare una soluzione alternativa all'accorpamento in Finmare, bisogna far presto, molto presto. Due scadenze incombono: Finmare deve approntare entro la metà di aprile il piano dettagliato di riorganizzazione della flotta pubblica, Iri e sindacati concluderanno la trattativa, raccomandata dai ministri Tesini e Baratta, entro marzo.

In un gioco delle parti sovente ambiguo nel quale le responsabilità vengono disinvoltamente palleggiate, gli unici dati certi sono che prosegue l'emorragia finanziaria del Lloyd — acuita dalle non floride condizioni di mercato, anche del Far East, punta di diamante commerciale — e che il capitale sociale è assottigliato a tal punto da non reggere ad altri urti. Un altro bilancio in rosso e il Lloyd, che perde un miliardo e mezzo al mese, navigherà verso Foro Ulpiano. Se verrà confermato che il parere del Consiglio di Stato sul «quantum dare» riguardo le sovvenzioni ad alcune linee è sfavorevole al Lloyd, un pacchetto di 20-30 miliardi, iscritti come entrate nel bilancio '92, in realtà nelle piangenti casse lloydiane non entreranno.

Di questi argomenti parlerà stamane il consiglio di amministrazione. Si attendono anche le decisioni che i rappresentanti triestini (Anzellotti, Richetti, Pacorini) prenderanno. Il bilancio, vistato dal consiglio, andrà sottoposto all'assemblea dei soci (ovvero a Finmare) che, a fronte di perdite superiori a un terzo del capitale, «... deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate».

Nel corso del summit romano di martedì, Finmare ha espresso la propria disponibilità a passare la mano, *in toto* o in parte. Il problema è *a chi*. Ovvero passerà mano a chi metterà i soldi. E qui, oltre alla essenziale sistemazione del pregresso, s'aggiunge un altro *punctum dolens*: da Genova ricordano che il patrimonio complessivo del Lloyd è stimabile in circa 500 miliardi, senza calcolare l'avviamento. Pensare che con un semplice intervento sul capitale sociale si possa acquisire una fetta della compagnia, è dunque pura follia — annotano ironicamente in Finmare. E allora quanto vale effettivamente il Lloyd? Quanti quattrini si devono sborsare per ottenerne una quota sostanziosa e per avere voce in capitolo? Nei suoi calcoli Finmare considera i 380 miliardi di debiti che pesano sulla compagnia?

Che si sia prossimi al *redde rationem* lo ha perfettamente capito anche Tesini. Ieri il ministro ha ricevuto il deputato dc Coloni e il segretario triestino dello scudocrociato, Tripani. Dinanzi alle preoccupazioni espresse dagli esponenti democristiani, Tesini — si evince da una nota — ha assicurato che «... sia a Genova che a Trieste permarrà una significativa presenza dell'armamento pubblico»; il ministro spera che «le energie locali concorrano nel progetto di rilancio insieme anche a operatori esteri» e auspica una «significativa» presenza di Friulia.

Intanto monta sempre più forte la rabbia del personale lloydiano nei confronti di Finmare. All'interno delle organizzazioni sindacali si pensa addirittura ad azioni legali per ottenere da Finmare un risarcimento dei danni causati dalla *mala gestio* di tutti questi anni. Finmare — esplodono a palazzo della Marineria — ha bruciato in sette anni (dalla legge 856/86, per intenderci) 2mila miliardi, perchè adesso debbono rimetterci le società operative e si salva invece dal naufragio la colpevole dirigenza della finanziaria? E questa rabbia non risparmia neppure Michele Lacalamita, considerato obbediente esecutore dei voleri genovesi. Negli ambienti sindacali circola voce di una candidatura Lacalamita alla presidenza di Finmare, lasciata vacante da Attilio Oliva. Personale e sindacati non si fidano più di nessuno.

«Camber deve rimanere per il momento al suo posto»: Gianfranco Gambassini, consigliere regionale LpT, chiarisce infine la posizione espressa martedì scorso. «Tutti coloro — puntualizza il vulcanico Gambassini — i quali intendono addossare responsabilità personali e poteri taumaturgici al sottosegretario non fanno che mettere in atto una strumentalizzazione politica del più basso livello contro la Lista».

POCHI SOLDI DALLA REGIONE

Bilancio pesante, imprese a secco

Vinicio Turello

PORDENONE — Vi è la necessità di un quadro certo di sostegno delle imprese, pur in presenza di una situazione difficile. Inoltre la pubblica amministrazione deve darsi un assetto di maggiore produttività. Rispetto a queste due esigenze come si sta muovendo la Regione?

Il presidente della giunta regionale, Vinicio Turello ha risposto sulla sede dell'associazione industriali di Pordenone, che desiderava sentire dal massimo rappresentante della regione - come ha detto il presidente Domenico Moro - quali sono le prospettive della politica industriale. Ma Moro ha colto l'occasione per lanciare un segnale d'allarme sulla situazione economica nel pordenonese. Se finora ha «tenuto», sta però manifestando preoccupanti segni negativi. Turello ha così affrontato il problema dell'apparato regionale: stiamo lavorando per una riorganizzazione generale del sistema - ha affermato - mentre nuove regole verranno anche dalle norme nazionali sul pubblico impiego.

Sull'impostazione del bilancio regionale, Turello ha fatto presente che nel bilancio regionale mancano entrate per oltre 500 miliardi di lire e quindi si sono dovute fare scelte drastiche. In una situazione così pesante, quindi, la regione Friuli-Venezia Giulia ha operato alcune scelte per i settori produttivi. Questi interventi riguardano il recupero di 30 miliardi dal fondo Zanussi destinati ai Congafi di settore (10 miliardi sono andati a quello dell'industria), assicurando così alle imprese l'accesso al credito a tassi agevolati. Turello ha ricordato poi la direttiva alla Friulia che dovrà servire a tempi migliori i finanziamenti all'innovazione, destinando invece le risorse al consolidamento delle aziende con problemi di liquidità. Oltre ai fondi del Frie, la Regione userà quegli strumenti come la Fin. est di Pordenone e il Centro servizi di Gorizia per ora attuati solo saltuariamente. Per quanto riguara le opere pubbliche qualche risorsa potrà essere destinata all'edilizia agevolata: così la Regione conta di dare un pò di ossigeno al settore edile.

CONFERENZA A ROMA DELLE GENERALI

Troppi rischi nello spazio

Oggi si producono mini-satelliti per missioni specifiche: ma sono affidabili?

Dall'inviato
Fabio Pagan

ROMA — Cambia il mercato dello spazio. Mentre la navetta americana — un volo sì e un volo no — porta in orbita mega-satelliti per telecomunicazioni (e per spionaggio), si aprono nuove lineee di produzione per mini-lanciatori e mini-satelliti, sia scientifici sia applicativi: veicoli abbastanza economici e «mirati» a missioni specifiche per l'orbita sub-stazionaria. Un settore che tocca da vicino il nostro Paese, anche se il tanto sbandierato vettore San Marco/Scout è ancora fermo a livello di progetto.

«Ma attenzione. L'affidabilità di questi nuovi mezzi è tutta da verificare. Forse la frequenza di guasti e fallimenti sarà significativamente diversa rispetto a quanto avviene oggi con lo Shuttle e con i grandi lanciatori. Forse aumenterà la sinistrosità dei satelliti. Negli ultimi anni abbiamo riscontrato sui veicoli in orbita un aumento dei danni parziali: come se la tecnologia fosse diventata meno accurata, e i test a Terra non sufficientemente meticolosi. Un caso eclatante: quel satellite Tethered che tanti grattacapi ha dato lo scorso agosto a Malerba e compagni a bordo dello Shuttle 'Atlantis'».

A parlare così è Benito Pagnanelli, vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali, anticipando il clima di fondo della «VII Conferenza internazionale sulle attività commerciali e industriali nello spazio: implicazioni assicurative», che si apre stamane allo Sheraton Hotel dell'Eur, a Roma, organizzata dalla compagnia triestina.

Anche nei momenti bui, Pagnanelli vede sempre segnali positivi. Se oggi si assiste a tagli dei finanziamenti per lo spazio, ecco emergere un nuovo spirito di collaborazione. Specie nei confronti della Russia, che ha tecnologia in abbondanza da vendere. E' di pochi giorni fa la notizia che Mosca ha offerto parti e strumentazioni di vettori all'India. New Delhi possiede già una tecnologia spaziale avanzata e alcuni poligoni di lancio: tempo qualche anno, e potrebbe cominciare a costruire vettori in proprio.

Benito Pagnanelli (nella foto) vicedirettore generale della compagnia spiega gli sviluppi del settore

Si dilata dunque l'orizzonte geografico dei Paesi in grado di accedere autonomamente allo spazio. Alle spalle di Usa e Russia, Europa, Giapponè e Cina, premono ora India e Australia. E ciò può forse compensare la riduzione degli investimenti. Enti di ricerca o industriali, finora tagliati fuori dal settore per mere ragioni economiche, potrebbero entrare in gioco con esperimenti da 5-10 miliardi di lire.

Al tempo del precedente appuntamento spaziale delle Generali (settembre '91) le compagnie registravano risultati positivi, a parziale risarcimento delle perdite abissali denunciate tra l'84 e il '90. In questi diciotto mesi il trend è proseguito. Dice Pagnanelli: «Intendiamoci: non sono certo mancati anche gravi fallimenti. Il satellite americano Galaxy-1R per telecomunicazioni non ha funzionato una volta in orbita e agli assicuratori è toccato sborsare 160 milioni di dollari. Analogo guaio per l'australiano Optus: abbiamo dovuto metter mano al portafogli per altri 56 milioni di dollari. Ma con dei tassi di premio che hanno oscillato all'interno di una banda compresa tra il 16 e il 20 per cento del valore del satellite siamo fin qui riusciti a compensare le perdite e anche a guadagnarci sopra qualcosa. In soldoni, nell'ultimo anno e mezzo le compagnie assicuratrici hanno subìto danni per quasi 300 milioni di dollari e hanno incassato premi per circa 400».

Queste cifre — sia chiaro — vanno intese su scala mondiale. Qual è il rendiconto delle Generali? Bocche cucite, la discrezione è d'obbligo. Ma le cose non devono essere andate malaccio, se le Generali «spaziali» restano la prima compagnia al mondo per quanto riguarda la capacità di sottoscrizione: come dire che sono in grado di assumere la partecipazione più elevata, coprendo un rischio fino a 52 milioni di dollari.

GENERALI / PROGRAMMA

E ci sarà anche Malerba nel record di presenze

ROMA — Due «primati» sono già nel carnet del vertice spaziale di oggi e domani delle Generali a Roma.

Il primo riguarda le presenze: dovrebbero essere intorno a quota 400, un centinaio in più del «tetto» precedente.

Il secondo è l'intervento per la prima volta d'un astronauta in carne ed ossa: Franco Malerba, primo italiano nello spazio, racconterà dettagli tecnici e prospettive dell'operazione Tethered vissuta in orbita l'altr'anno. La missione aveva quale scopo primario la messa in orbita della piattaforma europea «Eureka 1» e la verifica funzionale del sistema a filo messo a punto dai tecnici italiani.

Alla missione aveva partecipato sette astronauti.

L'avventura di Malerba era stata coperta con una polizza delle Generali.

Sarà presente inoltre in forze l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana (nonostante la grave crisi di credibilità), con il presidente Luciano Guerriero e il direttore Carlo Buongiorno.

E poi responsabili di enti spaziali (Esa e Nasa in testa, ma anche la Nasda giapponese e i cinesi della «Grande Muraglia»), industriali, assicuratori, broker.

Ad Eugenio Coppola di Canzano, «managing director» delle Assicurazioni Generali, è affidato come di consueto il discorso d'apertura. Domani pomeriggio le conclusioni.

BILANCI

La Stet in orbita

ROMA — La Telespazio (gruppo Iri-Stet) ha registrato nel 1992 un fatturato di circa 400 miliardi (+20%) mentre l'utile netto ha raggiunto quota 24,7 miliardi di lire (in crescita del 16% sul 1991). I dati emergono dal progetto di bilancio 1992 approvato ieri dal consiglio di amministrazione.

I risultati del 1992 — rileva una nota — confermano la positiva tendenza di sviluppo e sottolineano la crescita del livello di efficienza: i ricavi pro-capite dell'azienda, infatti, sono saliti a 339 milioni di lire, mentre il valore aggiunto pro-capite è a quota 173 milioni. Sul fronte finanziario, risultano integralmente stanziati ammortamenti ordinari ed anticipati, mentre il 70% del capitale netto investito risulta coperto con mezzi propri.

I risultati sono stati conseguiti — rileva l'azienda — in un contesto economico difficile, grazie ad una politica di competitività e qualità che ha consentito un incremento delle attività diversificate svolte in regime di libero mercato (ormai al 65% del fatturato complessivo rispetto alle attività in regime di concessione).

PRESENTE L'ASSESSORE TERSAR

Cooperazione con l'Est Chiariti iter e tempi

TRIESTE — Alla riunione promossa per discutere con le regioni gli indirizzi in tema di collaborazione e cooperazione con i Paesi dell'Est sulla base della legge nazionale 212, ha rappresentato il Friuli-Venezia Giulia l'assessore regionale Dario Tersar (Psi).

Gli esperti del Ministero degli esteri hanno chiarito iter e tempi da seguire nella predisposizione dei progetti che le regioni, in accordo con i governi locali dei Paesi interessati all'iniziativa, dovranno presentare, mirando, soprattutto a creare — è stato detto — un forte rapporto di collaborazione culturale, sorta di precondizione per l'avvio eventuale e successivo di rapporti economico produttivi.

I Paesi indicati dalla Farnesina come oggetto di intervento sono Russia, Polonia, Repubbliche Ceca e Slovacca, Ucraina, Ungheria, Romania e Slovenia.

Si tratta di progetti che riguardano il livello della collaborazione interregionale, diversi, dunque, e più limitati sia per campo d'azione che per finanziamento da quelli di ben più ampio respiro che la 212 riserva agli accordi multilaterali e che saranno gestiti dal ministero degli affari esteri condotti dal ministero del tesoro principalmente con la Bers di Londra la banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, il gruppo della Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale ad iniziative che richiederanno il coinvolgimento dei Paesi del gruppo dei Sette e della Cee.

Dario Tersar

LEGNO

Il Centro a rischio

TRIESTE — Lo stato di abbandono in cui versa già da tempo il Centro internazionale del legno (Cil) è stato nuovamente denunciato dalla Lista per Trieste che, dopo aver più volte sollecitato la giunta a intervenire, ha diffuso il testo di una lettera inviata dal Centro a tutti i consiglieri regionali.

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini — si ricorda in una nota — aveva inviato una lettera sull'argomento l'11 gennaio scorso al presidente della giunta e alle altre autorità competenti.

Da allora — aggiunge la nota — nessuna azione è stata intrapresa per far uscire il Cil da una situazione definita nella nota «disperata».

Sindacati e Aet: ancora tensioni

TRIESTE — Il contrasto tra sindacato e Aet, società subentrata all'ex Telca, è sempre più forte. Anche, dopo l'incontro, convocato all'Ufficio regionale del Lavoro, non è stata individuata alcuna soluzione chiara per far rientrare, almeno, una parte dei quasi 150 lavoratori da mesi in Cig. «Alla convocazione della direzione dell'Ufficio regionale del lavoro — secondo una nota della segreteria regionale Cgil-Fiom — della Sip, che pure sono firmatari dell'accordo triangolare che ha permesso di riavviare l'attività di installazione, bloccata dalla crisi dell'ex Telca». «La Sip — prosegue la nota — in tale accordo si era impegnata a dare informazioni dettagliate, in forma periodica, sulla consistenza dei lavori 'affidati' all'Aet, in modo da rendere possibile ai sindacati il controllo del corretto rapporto tra l'ampiezza dell'appalto e la dimensione dell'occupazione».

NUOVI SERVIZI SELECO

Televisione e dintorni

PORDENONE — Il televisore diventerà sempre più un terminale domestico di tutta una serie di servizi addizionali. La Seleco di Pordenone, industria leader in Italia nel campo dell'elettronica civile, dopo la felice sperimentazione della televisione per i ciechi e del videoingranditore per ipovedenti, è proiettata verso lo sviluppo di nuove tecnologie applicate al televisore. Già da ora è dotata di apparecchiature che permettono di scrivere su un normale televisore alcuni messaggi che saranno resi leggibili all'accensione dell'apparecchio e un traduttore Berlitz multilingue, inserito come funzione aggiuntiva a un normale televisore portatile della camera dei ragazzi.

Ma le potenzialità, anche per la voluminosa ricchezza delle soluzioni tecniche rese possibili dall'elettronica, hanno un limite solo nella fantasia e nella convenienza economica. Terreni sui quali gli ingegneri Seleco hanno accettato la sfida che si chiama «peritelevisione». Le numerose nuove applicazioni sono state illustrate nel corso di una giornata di studi alla quale hanno partecipato i dirigenti delle varie attività produttive e i funzionari commerciali delle marche Seleco, Rex e Stern, che si è svolta nella sala convegni dell'Alltronics Spa, la società di commercializzazione del gruppo Seleco.

All'incontro hanno partecipato anche il direttore generale del Censis Nadio Delai e il professor Alberto Marino docente di marketing alla Bocconi.

Radio e Televisione

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 UN ITALIANO IN AMERICA. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 UN ITALIANO IN AMERICA. Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 CUORI SENZA ETA'.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI E...
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DSE SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.00 DSE PIANTE SACRE.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 CICLISMO: TIRRENO ADRIATICO.
16.15 UNO RAGAZZI BIG!
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO. APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO. BOLLETTINO DELLA NEVE.
18.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudo.
22.45 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.15 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO. CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 UNA DONNA INDIANA. Film.
3.10 TELEGIORNALE UNO. Replica.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Cartoni.
8.45 TG2 - MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 LULU' BELLE. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TG2 - NONSOLONERO. METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG 2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 DUELLO DI CUORI. Film in due parti.
22.20 ROCK CAFE'.
23.15 TG2 PEGASO.
23.45 PALLACANESTRO.
1.15 PATTINAGGIO ARTISTICO. Campionato del mondo.
2.00 DSE - G. HOLTON.
2.05 L'ALBERGO DEGLI EQUIVOCI. Film.
3.50 TG 2 - PEGASO.
4.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.10 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.50 TGR LAVORO.
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOC.
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR RELAIS.
12.00 TG3 ORE TREDICI.
12.15 DSE - L'OCCHIO SU ARTE E VIAGGI.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR REGIONE 7.
15.15 DSE LA SCUOLA DELL'OBBLIGO NEI PAESI DELLA CEE.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.00 PATTINAGGIO ARTISTICO. Campionato del mondo.
17.20 TGS DERBY.
17.30 NEONEWS.
17.45 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 LASSIE. Telefilm.
18.50 TG3 SPORT. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
20.30 IL ROSSO E IL NERO.
23.15 TG3.
23.30 OMNIBUS TRE.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO. METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
2.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
2.25 TG3 NUOVO GIORNO.
2.55 UNA COMMEDIA ROMANTICA. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Dove eravamo; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Bella da morire; 20: Radiounoclip; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Le figurine di Radiodue; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 11.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Emarginazione e speranza; 20.15: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
7.30: Prima pagina; 8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Pensieri ad alta voce; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Finestra aperta; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Cantara; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Hollywood: Il film musicale; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclama; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 9.30: Pagine musicali; 9.40: New Age - Worl Sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: Nel paese della bacchetta magica; 12.20: Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario, Gr.
19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Grl Stereorai; 17: Grl cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica. 18.56: Ondaverde; 19: Grl sera, Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Grl Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Grl Stereorai; 22: Radioattività; 22.57: Ondaverde; 23: Grl Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 PATTINAGGIO ARTISTICO. Campionati del mondo.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 PATTINAGGIO ARTISTICO. Campionati del mondo.
23.00 TM SCI - IL PIANETA NEVE.
23.45 TMC NEWS.
24.00 TMC METEO.
0.05 CALCIO: COPPA D'INGHILTERRA.
1.55 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 KASA KEATON.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI X UNO. Gioco.
22.45 I ROBINSON. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 REPORTAGE.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 CIAK.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Rubrica.
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.10 UNOMETEO.
19.15 ROCK and ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Serial.
22.30 Film: HOT SPOT - IL POSTO CALDO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 SONNY SPOON. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.35 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG 4 FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. News.
13.50 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 GRECIA. Telenovela.
15.45 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.15 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
19.00 TG 4. News.
19.50 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
20.30 HIGHLANDAR 2 - IL RITORNO. Film.
22.30 WITNESS - IL TESTIMONE. Film.
23.30 TG 4 NEWS.
0.30 OROSCOPO DI DOMANI.
0.45 TOP SECRET. Telefilm.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 PAROLE E MUSICA (replica).
15.02 IL PALLONE E' ROTONDO (replica).
15.17 Film: INTERMEZZO.
16.23 ANDIAMO AL CINEMA.
16.31 CARTONI ANIMATI.
17.03 L'ISPETTORE BLUEY.
17.50 WEEK-END. A cura di R. Danese.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.03 BARNEY MILLER.
20.31 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
22.24 OPERETTA, OPERETTA (replica).
22.58 WEEK-END (replica).
0.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).

TELEPADOVA

13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 USA TODAY MUSICA.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 USA TODAY SPORT.
18.20 G.I. JOE. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 USA TODAY CINEMA E POSTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 AGENTE SPECIALE L.K. - OPERAZIONE RE MIDA.
22.20 NEWS LINE.
22.35 COLPO GROSSO STORY.
23.35 ANDIAMO AL CINEMA.
23.50 LE CALDI NOTTI DI LADY HAMILTON.

TELEFRIULI

16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 PARLIAMONE. Rubrica.
20.30 LA STRANA COPPIA. Film.
22.15 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.20 BIANCO & NERO.

TELEMARE

19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 JUNIOR SPORT. A cura di Carlo Fucile.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 JUNIOR SPORT.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: L'ASSALTO DEL V BATTAGLIONE.

TELEANTENNA

15.00 Film: DORAEMON VA AL PAESE DELLE MERAVIGLIE.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: LA CAMPANA TIBETANA.
18.20 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: IL PREZZO DEL POTERE.
20.30 Film: CORRO COME IL VENTO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA SCALA DELLA FOLLIA.

TELE + 2

13.30 SPORTIME.
13.45 SPORTIME TENNIS.
14.00 BILIARDO.
15.30 PUNTO DI DOMANDA.
16.15 WRESTLING SUPERSTARS.
16.45 SPORTRAITS.
17.05 CALCIO. Campionati esteri.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORTIME NEWS.
19.45 SPORTIME AUTO.
20.00 SPORTIME QUIZ.
20.30 BILIARDO.
22.25 +2 NEWS.

TELECAPODISTRIA

17.00 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec (replica).
17.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
18.00 PRIMORSKI FORUM.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE.
20.40 MERIDIANI.
21.20 LA LUNGA RICERCA. Documentario.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.

TELE + 3

20.30 PANORAMA BBC.
22.00 L'ARMA DEL CAPITALISMO.
22.30 SEGUIRONO IL TRAMONTO DEL SOLE, I GRECI DI SICILIA.
23.00 I PIGMEI DELL'ITURI.
23.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA.

TELECOMANDO

RAIDUE

«Duello di cuori» tutto da ridere

Rubrica di
Giorgio Placereani

Per capire «Duello di cuori» — film tv italo-francese di Philippe Monnier: la prima puntata è andata in onda su Raiudue martedì — è utile osservarne la pubblicità apparsa con evidenza sui quotidiani. In un abile manifesto, disegnato e non fotografico, in uno stile antiquato di voluta grossolanità, compaiono i volti contrapposti di Daniela Poggi e Ilaria Borrelli inquadrati nell'ovale di un ferro di cavallo e in mezzo ai due grandi visi spicca la piccola figura intera di Jean-Pierre Bouvier, l'uomo conteso. E', per concezione e realizzazione, un piccolo capolavoro di grafica retro, il cui riferimento diretto è alle copertine dei fotoromanzi e ai manifesti del cinema mélo «matarazziano» degli anni cinquanta.

Le connotazioni legate a questa grafica «popolare» e arcaizzante sono più importanti che l'annuncio stesso del film tv. Il messaggio non è l'informazione generica che «Duello di cuori» è un melodramma d'amore e passione: fosse stato solo per questo, era più logico ricorrere, semmai allo stile leccato e moderatamente erotico che si usa nelle copertine dei romanzi rosa di oggi, tipo Collezione Harmony. Il vero messaggio è una garanzia («vedremo un fotoromanzo puro e duro») e insieme un segnale di riconoscimento, come per tutta la grafica di tipo nostalgico («a noi ci piacciono queste cose; eccoci qui»).

Da questo punto di vista è un'operazione coerente, perché effettivamente «Duello di cuori» è un fotoromanzo senza mascheramenti, tetragono e chiuso nel proprio quadro di riferimento. Le figure che vi si muovono sono quelle canoniche del ristretto universo fotoromanzesco, e raffigurate a uno stato talmente puro da somigliare a mere astrazioni: uscite non da una sceneggiatura ma da qualche testo di analisi narratologica. La Zingara Terrestre, il Maschio Naturale, la Serva Fedele, il Gitano Losco, la Moglie Incompresa, la Madre «Bitchy»: le maiuscole sono giustificate perché si tratta di maschere, che in realtà non appaiono sullo schermo attraverso le mediazioni del personaggio ma nel proprio carattere astratto (i nomi propri, Clara, Sara, Simon, si fanno sentire come un di più).

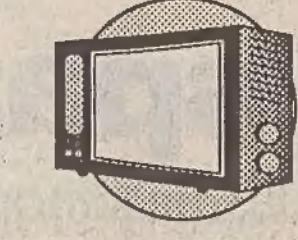
Altrettanto astratto è il luogo di ambientazione, che dovrebbe essere la Camargue, e sul teleschermo sembra proprio la Camargue fotografata (da Francis Junek) in maniera turistica; ed effettivamente il film tv è stato girato in Camargue; e tuttavia non è la Camargue: è Vidalandia. Ve lo ricordate il bel cavallone bianco dei caroselli del Pino Silvestre Vidal? Correva su e giù (ne sono passati, di anni) in un luogo indeterminato, fra terra e mare, che in verità tutti riconoscevano immediatamente, perché era ancora un'astrazione: era l'Eden Selvaggio. La Camargue turistica di «Duello di cuori» — piena di cavalli bianchi, galoppate sfrenate, tori liberi come passioni umane, passioni umane libere come tori — è proprio quell'Eden Selvaggio del Dopobarba. Vidalandia per lo spettatore italiano; i francesi avranno di sicuro trovato altri riferimenti.

La stessa astrazione, non era da dubitarne, tocca ai sentimenti. Ad esempio Jean-Pierre Bouvier ha bisogno di Passione Terrestre nella sua vita, altrimenti stonerebbe nell'Eden Selvaggio (ci capite, siamo sempre nell'universo del dopobarba)? Per questo Ilaria Borrelli è una zingara, e nella scena ridicolissima del ballo fa pensare a Carmen: gli zingari del melodramma servono a questo, sono pile ambulanti di terrestrità. Poiché nel teleromanzo la disgrazia è teleologica, il bambino deve morire annegato (sotto lo sguardo di Ilaria Borrelli, che dovrebbe esserne un po' colpita — si fa il segno della croce — ma purtroppo è inespressiva come un insetto) affinché fra Jean-Pierre Bouvier e Daniela Poggi possa prodursi quel Rancore Cancrenoso che poi sarà aggravato dalla Gelosia Scatenata. E giù un fiotto di Sfortuna Torrenziale; destinato a continuare nella seconda parte, e ne riparliamo, perché non intendiamo perdercela. Troppo ridere.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

L'altro Highlander

Ritorna Lambert in un altro film di Mulcahy

Tre film, tutti molto spettacolari, per la serata cinematografica di domani. **«Highlander 2»** (1990), di Russell Mulcahy (Retequattro ore 20.30). Si ricostituisce il terzetto di successo composto dal regista australiano Mulcahy, esperto in videoclip, dal giovane immortale Christopher Lambert e dal vecchio e ironico saggio Sean Connery. Questa volta i due cavalieri del bene che soffrono la maledizione di essere eterni devono combattere contro un complotto per lanciare nello spazio uno scudo spaziale.

«Witness» (1985) di Peter Weir (Retequattro ore 22.30). Nella terra degli Amish, piccola setta di credo mormone che vive nel cuore dell'America agricola, si scatena la furia del delitto e della vendetta. Infatti un piccolo bambino della setta è testimone di un assassinio e il poliziotto Harrison Ford deve indagare per stanare i colpevoli. Si innamorerà della bella Amish, Kelly McGillis. Un classico degli anni '80.

«Hot Spot» (1990) di Dennis Hopper (Italia Uno ore 22.30) «in prima Tv». E' un «noir» allucinato in cui Hopper si limita alla regia guidando Don Johnson («Miami Vice») in un intrigo che assomiglia al «Postino suona sempre due volte». Johnson è un avventuriero che nel Texas si innamora di una donna bella e pericolosa.

Reti Rai

«Lulù Belle» di Fenton

Tre titoli, tutti rigorosamente celati di prima mattina o a notte tarda per gli appassionati di cinema che cerchino buoni film nella giornata sulle reti Rai. **«Lulù Belle»** (1947) di Leslie Fenton (Raidue ore 10). Il richiamo alla Lulù di Wedekind c'è, ma è alla lontana. Qui Dorothy Lamour è una canzonettista che fa perdere la testa all'avvocato George Montgomery. Quando gli ha fatto spendere tutti i suoi soldi, cerca altre distrazioni e solo troppo tardi si accorge di aver perso l'amore della sua vita. E' un classico melodramma della vecchia Hollywood, tutto costruito in onore di una «regina» che assume la fisionomia di una disperata «dark Lady».

«Un italiano in America» (1967) di e con Alberto Sordi (Raiuno ore 10.10). Albertone è un benzinaio che va alla scoperta dell'America chiamato dal padre, Vittorio De Sica. Tornerà a casa carico di amarezze. Uno dei film dell'epoca d'oro di Alberto Sordi, ancora misurato regista di se stesso.

«Una donna indiana» (1982) di Mel Damski (Raiuno ore 1.10). Primo film per la tv di Raquel Welch che veste gli abiti succinti di una sqaw che impara a proprie spese com'è difficile vivere tra i bianchi.

Raitre, ore 17.30

«Neonews» sulla mafia

«Neonews», il Tg dei bambini curato per il Tg3 da Fabio Cortese e Stefano Scialotti, dedicherà la puntata alla mafia. Il programma andrà in onda su Raitre da una scuola elementare di Palermo, nella quale i piccoli giornalisti intervisteranno alcuni loro coetanei e porranno domande sul fenomeno mafia a Giuseppe Ayala.

In sommario anche un'intervista realizzata a Napoli al presidente dell' Unicef Italia, Arnoldo Farina, sul tema «informazione e bambini». In diretta da New York i piccoli inviati di «Neonews» commenteranno i quadri esposti al Witney Museum. Concluderà il programma una breve inchiesta sul tema «ai bambini piace lavarsi?».

Raiuno, ore 18.10

«Italia: istruzioni per l'uso»

L'autocertificazione sarà il tema al centro della puntata di «Italia: istruzioni per l'uso» in onda su Raiuno alle 18.15, condotta da Emanuela Falcetti. In studio ne parleranno Giancarlo Lobianco, dirigente del dipartimento della funzione pubblica; Giorgio Bartoli, direttore del Servizio enti locali del ministero dell'Interno; Marina Migliorato, del Movimento per la difesa del cittadino; Daniela Camboni, giornalista del periodico «Salvagente».

Italia 1, ore 20.30

«Beverly Hills 90210»

Due telefilm della serie «Beverly Hills 90210» sono in programma su Italia 1. Il primo, intitolato «Affari di colore», ruota sui contrasti razziali tra giovani bianchi e di colore. Nel secondo, «Conflitti interiori», il giovane Dylan rivedrà la madre, fuggita alle Haway 11 anni prima.

Raidue, ore 22.20

C'è Ron a «Rock Cafè»

Alla vigilia della nuova tournée di Ron, nella puntata di «Rock Cafè», in onda su Raidue, incontra don Pierino Gelmini, e un pubblico di ragazzi per parlare della sua lunga carriera e per far ascoltare alcuni dei numerosi successi. Tra le canzoni che Ron eseguirà, quasi tutte interpretate al piano, ci sono «Non abbiam bisogno di parole», «Il gigante e la bambina», «Piazza grande», «Mi hai preso il cuore», «Cosa sarà», «Una città per cantare», «Sabato animale».

Il dibattito sarà incentrato sui temi preferiti da Ron: la solitudine, l'amore, la paura, la libertà, i sentimenti più liberi.

Raidue, ore 17.25

«Il coraggio di vivere

I giovani che non stanno a guardare, che vogliono modificare la realtà con le loro iniziative, sono i protagonisti della puntata di «Il coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa, per la regia di Franco Silvestri, in onda dal lunedì al venerdì su Raidue. Ad introdurre l'argomento, un servizio su un gruppo di volontari di Salerno: hanno creato una serie di cooperative che si occupano di anziani, di recupero di handicappati e minori.

In studio, con Bonacina e Anversa, giovani dei centri sociali di Roma, e in collegamento da Lamezia Terme una cooperativa di ex universitari che ha rilevato un impianto industriale in disuso trasformandolo in fabbrica di caramelle, creando così 300 nuovi posti di lavoro: un'alternativa reale per i giovani del posto. Della sua esperienza e della fiducia che ripone nelle nuove generazioni parlerà don Gelmini dallo studio di «Rock cafè» con l'intervento dei ragazzi del pubblico.

Raidue, ore 15.25

«Detto tra noi»

L'omicidio di Giovanni Breno, 31 anni, avvenuto nell'ottobre 1991 a Martinengo, in provincia di Bergamo, sarà ricostruito nella puntata di «Detto tra noi», in onda su Raidue. Piero Vigorelli si collegherà in diretta con Romano di Lombardia, in provincia di Bergamo, per ascoltare le testimonianze dei familiari.

TV / MONTECARLO

Carla Urban, saluti e baci

ROMA — Ultimo appuntamento, alle 17.15 su Telemontecarlo, con «Tv donna», il rotocalco d'attualità condotto da Carla Urban (nella foto) che per cinque anni ha affrontato con cadenza quotidiana aspetti della realtà e delle problematiche femminili. L'ultima puntata sarà dedicata all'universo maschile. In sommario, servizi sulla figura maschile nell'arte e nella musica leggera e un test psicologico sul tema della fedeltà sentimentale dell'uomo, che coinvolgerà alcuni degli ospiti in studio. Tra gli altri, il parlamentare verde Francesco Rutelli, il giornalista Piero Soria e le opinioniste Carla Pilloli, Irene Bignardi e Barbara Alberti.

Da lunedì 15 marzo, al posto di «Tv donna», andrà in onda su «Tappeto volante», un programma quotidiano condotto da Luciano Rispoli.

TEATRO / TRIESTE

Comica, amara scuola

Irresistibile «Sotto banco» di Starnone con Orlando e la Finocchiaro

Silvio Orlando e Angela Finocchiaro, protagonisti di «Sotto banco», incontreranno il pubblico domani alle 18 al Politeama Rossetti e sabato al cinema Ariston dopo la proiezione, alle 16, del film «Il portaborse». (Foto Buscarino)

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — «Oggetti, prassi, rituali, frasi fatte, tic, disfunzioni e piccoli crimini della scuola che descrivo in queste pagine sono assolutamente reali». La nota precede le cronache scolastiche di Domenico Starnone, raccolte nel libro «Ex cattedra» e trasformate dal regista Daniele Luchetti in uno degli spettacoli più divertenti della scorsa stagione: «Sotto banco» in scena fino a domenica al Politeama Rossetti.

Una giornata di giugno, un consiglio di classe, uno scrutinio: l'anno scolastico da chiudere per una IV D di futuri e improbabili ragionieri. Con i registri, i voti, le assenze, le pagelle da compilare, l'altalena ridicola dei cinque sei e dei sei meno meno. Tutto vero. Amaramente, comicamente vero. La descrizione è precisa, particolareggiata. L'effetto è di irrefrenabile comicità. Le sventure dell'istituzione scolastica italiana sono un tema che scatena risate da un capo all'altro della penisola.

Perché toccato il limite oggettivo della tragedia, l'universo chiuso, burocratico, frustrante della scuola si ribalta improvvisamente in commedia dell'arte con maschere di straordinaria vivezza. Chi non ha mai conosciuto la prof di ragioneria ansiosamente divisa fra lavoro e famiglia, registri e biberon? Quale insegnante non ha avuto per collega l'ingegnere che «arrotonda» le parcelle da professionista con lo stipendio statale? Che albergatore non si è mai ritrovato le stanze distrutte da quaranta studenti travestiti da alunni in «viaggio d'istruzione»? Che classe non ha mai ospitato fra i propri allievi il piccolo «disadattato» da recuperare attraverso l'intervento di una miracolosa «équipe psico-pedagogica»?

Il consiglio di classe che Starnone ritrae in «Sotto banco» è l'interlocutore perfetto degli alunni delinquenziali protagonisti di «Nemico di classe» di Nigel Williams. Le scuole non sono mai state il luogo dove si celebra la bontà (a questo nemmeno De Amicis deve aver mai creduto): qui assomigliano alle palestre di un moderno sadismo fra personale e generazioni, approvato da programmi e regolamenti ministeriali nei quali ogni passione affoga e ogni idea, ogni invenzione muoiono vinte dal peso di sorveglianze, giustificazioni, libretti personali, firme.

La capacità di Starnone è di dipingere questo mondo con la lucidità del vero umorista. Non la caricatura, non l'indignazione, ma una «pietà collettiva», come ha esattamente capito Silvio Orlando che nello spettacolo interpreta il professor Cozzolino, insegnante di lettere in cui è facile riconoscere il disincanto non rassegnato dell'autore.

Meridionale come Starnone, Cozzolino è un campione oramai raro d'insegnante che ancora spera nella scuola, che ancora sta dalla parte di ragazzi ogni giorno aggrediti e quasi sempre umiliati nelle proprie richieste e nelle proprie speranze. Accanto a lui i dubbi, le indecisioni di una Angela Finocchiaro, docente di ragioneria, e in stato di grazia nel catturare ogni possibile motivo comico dentro alle dissociazioni della professoressa Baccalauro. Indimenticabile la sua gag della macchia d'unto sul registro, trascinante il suo mancato flirt con Cozzolino. I loro colleghi sono la polaroid autentica di una sala insegnanti. Educazione religiosa: il prete sensibile ai cambiamenti e alle nuove psicologie, ma non altrettanto alla quotidiana pulizia del corpo (Roberto Corciulo). Matematica: il doppiolavorista con telefonino appresso, [illegible] [illegible] di colleghe e alunne (Antonio Petrocelli). Storia dell'arte: la ex-bellissima oramai rassegnata alla sua [illegible] in compagnia dei lupi (Michetta Farinelli). Francese: il razzistone che chiama i ragazzi «beduini» e si addormenta ogni tanto in classe (Roberto Nobili). A presiedere lo sgangherato corpo insegnante un Roberto Della Casa, preside diligente, compito, ottuso, incolto, tale e quale lo vorrebbe oggi la signora Rosa Russo Jervolino.

TEATRO

L'Armonia in ricordo di Goldoni

TRIESTE — Da domani, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5 a Trieste, ultimo appuntamento della stagione di prosa organizzata dell'«Armonia», l'associazione che riunisce le compagnie dialettali triestine. E, dopo tanto dialetto «nostrano», sarà di scena un dialetto divenuto classico: il veneziano di Carlo Goldoni.

Nel bicentenario della morte del grande commediografo, l'«Armonia» ha voluto onorarne la memoria presentando «La casa nova», un testo forse non tra i più noti, ma che gode di una straordinaria attualità: «Quanti desordeni co no gh'è giudizio», afferma Siora Checca, cittadina maritata, esponente della sala borghesia veneziana. Ed è una massima che può ben applicarsi alle vicissitudini che stiamo vivendo.

Carlo Goldoni scrisse «La casa nova» nel 1760, quando, ormai sciolto il sodalizio con il Medebach, dedicata tutta la sua attività al Teatro San Luca dei fratelli Vendramin. Nella commedia si narra del povero Sior Anzoleto, cittadino pure lui, il quale, per accontentare i capricci della sua novella sposa, finisce quasi in miseria. Ma l'aiuto di un «barba» ricco e caritatevole, ottenuto proprio per intercessione della moglie rinsavita alla presa di coscienza del danno provocato, salva la situazione, ristabilendo in un battibaleno le regole del buonsenso.

Una storia semplice, lineare e sorridente com'è costume delle commedie goldoniane. Un appello al «giudizio» e alla ragionevolezza, non scevro, però, da qualche frecciata verso la sventatezza della gioventù e, in particolare, delle donne. Ma soprattutto una pungente critica ai falsi amici e agli odiosi «parassiti».

L'allestimento dello spettacolo è affidato agli «Ex Allievi del Toti», tornati così a cimentarsi con un testo goldoniano dopo il successo ottenuto qualche anno fa con «Sior Todero brontolon». La regia è di Bruno Cappelletti il quale afferma di aver agito nel massimo rispetto dell'autore, ritoccando appena qualche battuta e ricorrendo all'unico escamotage di dar voce agli «operai» (mute comparse nel testo originale) allo scopo di poterli adoperare nei frequenti cambi di scena.

Dopo il debutto di domani sera, «La casa nova» sarà replicata nei giorni 13, 14, 19, 20 e 21 marzo, con inizio alle 20.30 nei giorni feriali e alle 16.30 in quelli festivi.

TEATRO / ROMA

Parole sul padre ingombrante

Anna Maria Guarnieri è la «Madamoiselle Molière» di Macchia al «Valle»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Mademoiselle Molière» di Giovanni Macchia (al Teatro Valle) ha una scrittura preziosa: è l'opera di un accademico innamorato del teatro che, di queste due «vite» ha colto tutto il meglio: da una parte la sapidità, la profondità dei rimandi, la stratificazione dello studio, dall'altra una certa qualità accattivante nel modo di disporre la materia, il gusto di un'indagine condotta con vivace contraltare, l'uso sapiente del «coup-de-théatre» modulato e prolungato. Lo spunto per il «Dialogo immaginario con la figlia di Molière» è dato dalla cornice d'ombra che circonda l'unica figlia del celeberrimo commediografo. Come tutti i figli di uomini famosi, porta già in sé i germi del fallimento. In più, circolano sul padre notizie infamanti che lo davano come incentuoso marito della propria figlia: per Macchia, la tentazione di indagare — storicamente e fantasiosamente — questo complesso di Elettra perversamente stratificato deve essere stata irresistibile.

La struttura dialogica permette al «personaggio» di Esprit-Madelaine Poqueline di presentarsi senza schermi e l'abilità di Macchia sta nel rendere questo modo naturale e mai forzoso, perfettamente concluso e giustificato in se stesso.

Si finge, dunque, che un visitatore curioso con ambizioni drammaturgiche (Macchia stesso, opportunamente camuffato sotto i paludamenti di questo personaggio scarnamente tratteggiato) violi il ritiro di Mademoiselle e la spinga a parlare di sé e dei rapporti con l'ingombrante padre.

Il panorama psicologico che piano piano si disvela è affascinante: giganteggia Molière, padre-comèdien, teatrante compulsivo, «malgré lui» si potrebbe dire parafrasando il titolo di una commedia famosa. Casa Molière non fu una casa felice e la povera Esprit si costruì un simulacro di padre da odiare per tutto quello che il padre carnale non fu e lo vestì dei panni di Racine, il tragediografo dell'Académie, che aveva saputo sposare una donna estranea al mondo del teatro e la cui domesticità era prettamente e banalmente «normale». Una volta ripercorsa tutta la vita familiare sotto la lente del ricordo, Mademoiselle scivola nuovamente nel silenzio, portando con sé il dubbio sull'infamante incesto paterno.

Di questo testo bellissimo e scarno Enzo Siciliano offre una messinscena rigorosa; un palcoscenico inclinato, dominato dalla sagoma sbilenca di un boccascena, un doppio sedile in proscenio, con un mucchio di costumi teatrali per terra (scene di Giosetta Fioroni, costumi di Vera Marzot), a ricordare l'ossessione del teatro. Dell'ossessione Anna Maria Guarnieri dà un ritratto tagliente che sa far intravvedere repressi risvolti patologici. Giovanni Crippa è l'interlocutore, curioso sì, ma non abbastanza insinuante.

Anna Maria Guarnieri interpreta «Madamoiselle «Molière».

Ritorna Kino, dopo 10 anni

GORIZIA — A dieci anni dalla vittoria nel Concorso internazionale «Premio Rodolfo Lipizer», graditissimo ritorno del violinista Masayuki Kino, che, in duo con la moglie, la pianista Miyako Hashimoto (con lui nella foto), sarà protagonista, oggi alle 20.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, del settimo «Concerto della Sera» organizzato dall'Associazione Lipizer. Musiche di Tartini-Kreisler, Lekeu, Paganini-Szymanowski, Ciaikovski, Yasye, Wieniawski.

CINEMA: USA

Helen Hayes sta male

NEW YORK — L'attrice Helen Hayes, la «first lady» del teatro americano, è stata ricoverata d'urgenza al Nyack Hospital di New York dopo aver sofferto un attacco di cuore. La nota attrice, che ha 92 anni, si trova in un reparto di terapia intensiva, in condizioni definite «critiche».

La Hayes, che ha debuttato in teatro da bambina, recita con successo da oltre 80 anni. Uno dei ruoli teatrali più famosi è quello della Regina Vittoria nel dramma omonimo presentato nel 1935. Nel 1931-'32 ha vinto il primo dei suoi due Oscar come protagonista del film «La colpa di Madelon Claudet». Tra le sue interpretazioni più celebri, «Addio alle armi», del 1933, prima trasposizione cinematografica del romanzo di Hemingway. Il primo film della serie «Airport», realizzato nel 1970, costituisce l'ultima sua apparizione di rilievo sul grande schermo. La Hayes ha avuto successo, in tarda età, anche tra le platee televisive, soprattutto per aver dato vita a Miss Marple nella serie ispirata ai gialli di Agatha Christie.

CONCERTO: MONFALCONE

Un duo perfetto ma «trattenuto»

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Innanzitutto un duo, nel vero senso cameristico del termine: due personalità che si compenetrano, cercano un terreno comune, agiscono sugli strumenti con un paritario senso delle dimensioni a seconda della relatività delle parti, e poi tutto il resto si può discutere. Quando ci si trova di fronte a due giovani che concepiscono il «suonare assieme» come il violinista Federico Guglielmo e la pianista Jolanda Violante, il primo commento positivo va ascritto al tipo di lettura: globale, scavata, risolta nella complice intesa, sollecitata dagli spunti singoli ma subito inquadrata in un ordine interpretativo ben definito.

Per il programma proposto a Monfalcone — Petrassi, Prima Sonata di Busoni, Franck e Poulenc — la consegna prima sembrava essere quella di evidenziare con chiarezza il fascino delle strutture facendo uso soprattutto di un suono asciutto e dai nitidi contorni, controllato, cristallino e lontano dai sentimentalismi di maniera. Dunque in linea di massima perfetto per le opere in programma, tanto più che la razionalità «neoclassica» s'addice al Petrassi dell'Introduzione e Allegro e alla sua continua ricerca di originalità, il che non nega — come verificatosi — la possibilità di uno squarcio di dolcezza, prima che il perpetuo lavorio dell'Allegro abbia il sopravvento. E ancora una condotta filtrata nella partecipazione si sposa bene con questo senso di «siderale euforia» che attraversa la busoniana op. 29, palpitante nel tessuto pianistico del primo movimento, pervasa d'attese nell'enigmatico tempo lento, accesa e frammentaria sul finire. Una linea interpretativa, quindi, fin qui condivisibile.

Meno concordi, invece, ci trova il continuo controllo delle emozioni di Franck, dove d'accordo che un bel colpo di spugna sui luoghi comuni e sul sentimentalismo becero si rende più che necessario, ma resta pure il fatto che al di là della grandiosa costruzione l'accattivante bellezza della «Sonata in la» si fonda sul profondo lirismo, sul suono magniloquente e «charmant». Ecco, qui la magia del suono del violino è sembrata insufficiente, troppo poco comunicativa e intensa; allo stesso momento anche certe vividezze dell'articolazione pianistica si risolvevano in spigolosità, per quanto vada ascritto alla Violante il merito di un attacco dell'ultimo tempo assolutamente straordinario per l'aristocratica bellezza del «legato».

Ancora dalla pianista sono venuti i suggerimenti e le seduzioni più fragranti dell'elegante quanto bizzarra Sonata di Poulenc, risolta dal Duo con disinvoltura e sensibilità, cogliendone la duplicità emotiva e il raffinato genio melodico.

Cordiali gli applausi — immediatamente ricambiati dalla «Berceuse» di Ravel — tributati alla giovane coppia da uno scarso uditorio.

AGENDA

Si congeda il «Flauto Magico» di Mozart

Con la rappresentazione di questa sera, alle 20 alla Sala Tripcovich, si conclude il trionfale ciclo del «Flauto Magico» di Mozart diretto da Lu Jia per la regia di Stefano Vizioli. Nelle ultime tre recite si è brillantemente inserita nella compagnia di canto (che questa sera si congeda dal pubblico triestino) il soprano napoletano Valeria Esposito, una delle più quotate Regine della Notte in attività nei teatri europei.
Dopo la serata d'addio del «Flauto Magico», la Sala Tripcovich ospiterà le prove del prossimo spettacolo prodotto dal Teatro Verdi: «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Teatro Miela
Quartetto

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, per la stagione della Glasbena Matica suonerà il Quartetto d'archi della GM con Francesco Furlanich fagotto. Musiche di Merkù, Mendelssohn, Reicha, Tesakov.

Al «Bbc Club»
Rock italiano

Oggi, al «Bbc Club» di via Donota, concerto del gruppo rock italiano «Piramide euclidea», formato da Marcello Corso (voce solista), Krico Colombo (tastiere), Andrea Mazza (chitarra ritmica), i fratelli Fois (unità ritmica) e Stefano brandolin (chitarra solista).

Alla radio
Racconto

Oggi, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà il raggonto «Le pietre di Cherso» di Guido Miglia.

Cineclub
Retrospettiva

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino di via Mazzini 32, avrà luogo la retrospettiva di «Un anno di film» e del «Minitest 92». Saranno proiettate e discusse opere di E. Dapas, L. Zabotto, S. Marsi.
Il Cct rammenta che il 19 marzo scadrà il termine per la consegna dei video partecipanti al concorso «Carnevale 93».

All'«Operà»
Protagonisti

Domani, alle 22.30 alla discoteca «L'Operà» di Grignano, serata finale della XIII Rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

Teatro dei Fabbri
Ayckbourn

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30, alla «Scuola dei Fabbri» in via dei fabbri 2/a, il Teatro Rotondo presenta «Camere da letto» di Alan Ayckbourn.

Teatro Miela
Signorina Else

Dal 15 al 17 marzo, al Teatro Miela, la Cooperativa Bonawentura presenta lo spettacolo teatrale «La signorina Else» di Schnitzler con Micaela Esdra. Regia di Walter Pagliaro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi, ore **20**, decima (turno L) de «Die Zauberfloete» di W.A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Erich Knodt, Valeria Esposito, Eva Jenis, Wonjun Lee, Gemma Bertagnolli. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Backstage «Sottobanco» di D. Starnone, con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando, regia di Daniele Lucchetti. In abbonamento: spettacolo n. 9B (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2 h e 30'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore **18**, «Il mestiere dell'attore»: incontro con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 20 marzo, ore **21** Ornella Vanoni in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Sabato 3 aprile ore **21**, Fabrizio De Andrè in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Lunedì 5 aprile ore **21**, Gianni Morandi in concerto. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Gruppo della Rocca di Torino presenta: «Le interviste impossibili». Con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Michele Di Mauro, Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta. Lo spettacolo dura 2h.

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti '92/'93 - teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3. Giovedì, 11 marzo, ore **20.30**: Quartetto d'archi della Glasbena Matica con la collaborazione di Francesco Furlanich, fagotto (Merkù, Mendelssohn, Reicha, Tesakov).

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Malcolm X» di Spike Lee, con Denzel Washington candidato all'Oscar per il miglior attore protagonista (2.a settimana di successo).

ARISTON. Silvio Orlando e Angela Finocchiaro. Solo sabato ore **16** (unico spettacolo): «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Silvio Orlando, Angela Finocchiaro, Nanni Moretti... il film che ha anticipato le rivelazioni di Mani Pulite su Tangentopoli. Al termine incontro del pubblico con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando. Ingresso unico lire 6.000.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa a lire 5.000 i volumi della Script/Leuto: «Spike Lee», «Gabriele Salvatores», «Zhang Yimou» «Edgar Reitz», «Francis Ford Coppola», «Sam Raimi».

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**. «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Wolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La notte e la città». Un film con due grandi attori: Robert De Niro e Jessica Lange.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Porca e selvaggia»... dall'iniziazione alla depravazione più assoluta. Il nuovo super-anal-hard girato negli Usa con Miss Pomodoro. V. m. 18

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». VI settimana di crescente successo delle rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «2013 La fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Candidato a 9 Oscar. Panavision e Dolby stereo. Da domani «Twin Peaks».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» (Under siege). Record storico d'incassi in America! Con Steven Seagal e Erika Eleniak (Miss luglio di Playboy). In Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giochi d'adulti». Il nuovo grande thriller di Alan Pakula il regista di «Presunto innocente» con Kevin Kline e Mary E. Mastrantonio. Dolby stereo. Ultimo giorno, da domani: «Gli spietati».

ALCIONE. (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «La morte ti fa bella». Regia di Robert Zemeckis con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn, Isabella Rossellini. Una divertentissima commedia dal regista di «Ritorno dal futuro» e «Chi ha incastrato Roger Rabbit».

CAPITOL. 17.50, 20, 22: «Dracula», di Bram Stoker. Un film di grande successo di Francis Ford Coppola. Seconda settimana.

LUMIERE . FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Uomini e topi» (Usa '92) di Gary Sinise con G. Sinise e John Malkovich. La trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di John Steinbeck. La storia di due uomini soli nell'America degli anni bui. Ultimo giorno.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** «La sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Gustose di calore bestiale». Riecco sul nostro schermo l'imparagonabile Gabriel Pontello in un hard eccezionale! V.m. 18.

MONFALCONE

STAGIONE CONCERTISTICA '92/'93. Mercoledì 17 marzo ore **20.30**, concerto del Kronos Quartet. In programma musiche di Riley, Golijov, Gubajduluna, Zorn, Oswald, Daugherty, Gorecki. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

STAGIONE DI PROSA '92/'93. Lunedì 22 e martedì 23 marzo p.v. ore **20.30** Plexus T S.r.l. presenta «Il Mistero dei bastardi assassini» di Robert Thomas, regia di Guglielmo Ferro con Arturo Brachetti, Monica Scattini, Roberto Citran. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Avventure di un uomo invisibile».

CORSO. Chiuso. Domani, **17.30, 19.45, 22**: «Trauma», il grande ritorno alla regia di Dario Argento. Per tutti.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema»: **20.45**: «Lunapark» di Pavel Longuine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERAIO panettiere serio volonteroso e capace offresi. Tel. 040/820170 Massimo. (A52849)
RAGIONIERA 29enne pratica contabilità ordinaria uso computer software apice cerca lavoro. Tel. 0481/411439-482884. (C50005)
REFERENZIATO militesente operatore al computer conoscenza contabilità offresi tel. 040/280007. (A52799)
20ENNE militesente patentato B serio e volenteroso cerca qualsiasi impiego. Varie esperienze lavorative. Tel. 040/827677.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda livello nazionale, settore largo consumo, nell'ambito del proprio programma di potenziamento della rete di vendita, cerca motivati venditori età minima 25 anni, automuniti. Offre: assunzione diretta, stipendio di legge, concorso spese, premi e incentivi di sicuro interesse, addestramento iniziale e aggiornamenti periodici. Scrivere: Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G41139)
AGENZIA viaggi cerca banconista di provata esperienza e autonomia operativa per vendita viaggi e biglietteria aerea. Rispondere a cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. (A985)
CARROZZERIA cerca verniciatore preparatore con esperienza militesente. Telefonare 040/228264. (A099)
PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico agenzia viaggi cerchiamo diplomate laureate interessate intraprendere professione operatrice turisticacongressuale agenzia viaggi stage formativo telefonare 040/395373.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A937)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A937)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A963)

7 Professionisti Consulenze

RAGIONIERA ricerca clienti tenuta contabilità computerizzata, ritiro, consegna pratiche domicilio. 040/274025-0337/549375.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A927)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, libri, quadri, vecchie curiosità, sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A979)

ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 412201-382752. (A880)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A973)
VENDO 126 Silver 1.700.000, 127 950.000, Uno 45 2.900.000. Tel. 040/214885. (A52104)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente tel. 040/367241.(A52763)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: piazza Goldoni 5. 040/365797; es. 15.000.000 rata 206.500, discrezione, serietà. (A964)
A finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50548)
ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50544)

CARTA-BLU TS 040/54523 M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91119)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S9111)

ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1268)
PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A52697)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibili fino 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)
A Sistiana-Duino compro contanti appartamento soggiorno due stanze cucina posto macchina. 040/762473. (A929)
CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/636191. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CORMONS impresa vende ultima villaschiera. Tel. 0432/701072. (B102)
A 2 km da GRADISCA villa in bifamiliare con 400 mq di giardino vendesi 215.000.000. Edilis 0481/92976-99954. (B00)
ALABARDA 040/635578. Barcola in bifamiliare soggiorno matrimoniale cucina servizi separati ripostiglio soffitta autometano giardinetto 220.000.000. (A992)
ALABARDA 040/635578. Posto macchina in garage condominiale adiacenze piazza Garibaldi 25.000.000. (A992)
ALABARDA 040/635578 Viale D'Annunzio moderno soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio confort 70 mq 80.000.000. (A992)
APPARTAMENTO mq 220 via XX Settembre libero tutto ristrutturato adatto anche studio notarile commercialisti avvocati architettura vendesi Milano 02/795850. (G214)
CORMONS vendesi villetta a schiera recente costruzione, mq 150 circa, più terreno. Tel. 0432/754373 orario negozio. (B50105)
FARO 040/639639 ROZZOL villetta indipendente primingresso ottime finiture giardino pavimentato accesso auto 290.000.000. (A017)
FARO 040/639639 VIALE MIRAMARE panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)
GORIZIA appartamenti con mansarda e giardino privato consegna dicembre '93. Edilis 0481/92976-99954. (B00)
GRADIASCA vicinanze villa bifamiliare primingresso vendesi 190.000.000. Affare. Edilis 0481/92976-99954. (B00)
IMPRESA vende appartamenti in corso di realizzazione centrali e periferici, varie superfici e tipologie. Per informazioni tel. 040/363591. (A975)
RABINO 040/368566 casetta libera Servola soggiorno 2 camere cucinotto bagno 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano soggiorno camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libera mansarda adiacenze Commerciale vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 173.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Carpineto Agavi recente soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 124.000.000. (A014)
ROMANS terreno per costruzione di villetta unifamiliare vendesi 42.000.000. Edilis 0481/92976-99954. (B00)
SPAZIOCASA 040/369950 NAVALI adiacenze cucinino soggiorno bagno poggioli sfratto esecutivo 130.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 DONADONI modesto cucina bistanze servizi adatto coppia anticipo 8.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 S. GIUSTO adiacenze bellissimo cucina 4 stanze bagno cantina autometano 150.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 S. DAVIS primingresso cucina saloncino bistanze biservizi terrazze garage Iva 4% comodo pagamento. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 ROSSETTI paraggi stabile recente rinnovatissimo alloggio adatto coppia cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano. (A06)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta ricongiunge amori in 48 ore toglie ogni negatività. Tel. 040/55406. (A986)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITÀ SANITARIA LOCALE
N. 1 «TRIESTINA»
Via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE - Tel. 040/3991111 - Fax 040/574108

AVVISO DI GARA

È bandita la licitazione privata, col metodo di aggiudicazione di cui all'art. 1, lettera a) della legge n. 14 dd. 2/2/1973, per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un capannone a uso magazzino con uffici in via Travnik 3, a San Dorligo della Valle (Trieste).
Durata dell'appalto: 300 (trecento) giorni.
Importo presunto: 2.299.675.000, I.V.A. esclusa
Iscrizione A.N.C.: Cat. 2 (prevalente): opere edili e affini fino a 3.000.000.000
Categoria prevalente
A) opere edili e affini - Cat. 2.a L. 1.910.000.000
Categoria scorporabili
B) Impianti di ascensori e trasportatori in genere - Cat. 5.a d) L. 110.000.000.
C) Impianti elettrici, telefonici e antincendio - Cat. 5 c) L. 129.000.000
D) Impianti idrotermosanitari - Cat. 5 b) L. 150.675.000.
Richiesta d'invito: entro le ore 12 del 5/4/1993.
Il bando integrale contenente la documentazione richiesta per la partecipazione alla gara è pubblicato sulla G.U. della Repubblica.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Domenico Del Prete

ITALGAS - Società Italiana per il Gas p.a.
APPALTO LAVORI
ACQUEDOTTO DI MUGGIA
Avviso di Gara

1. Stazione Appaltante: Italgas S.p.a., Società Italiana per il Gas p.a. - Partita I.V.A. 00489490011 - via XX Settembre n. 41 - 10121 TORINO - tel. 011/23941 - 2394867 - fax 011/2394730.

2. Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 1, lettera d) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modificazioni.

3. Opere in appalto: Comune di Muggia (TS) - Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto comunale 1° stralcio. Serbatoi, impianti di sollevamento, condutture. Importo a base d'appalto L. 4.149.979.241. Categoria prevalente A.N.C. 10A classifica 7 (fino a 6 miliardi).

4. Le domande di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, in busta chiusa e sigillata, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del presente bando, al seguente indirizzo: Italgas S.p.A. - Ufficio Appalti - L.go Regio Parco, 11 - 10152 TORINO.

La versione integrale del presente Avviso di Gara sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Friuli Venezia Giulia in data 17/3/93 e successivamente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Vicepresidente e Amministratore Delegato
Ing. Massimo Ottaviani

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15*
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40*
	18.50	20.05*
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40